Sped. in Abb. Postale
Gr. III/70% - Anno VI

applicando Macintosh™

N.56 - Maggio 1989 - L. 7.000

La rivista per Macintosh™

Presentation
Tutto il software che c'è

Professioni Mac e i creativi

IIcx e SE30 La potenza del 68030

Monitor Guida all'acquisto

Z88 Un pocket computer al servizio di Mac

All'interno: invito omaggio a EXPO EDIT

Gruppo Editoriale JCE

Grafica Professionale

Con lo strumento Matita i contorni sono tracciati con il semplice spostamento del mouse.

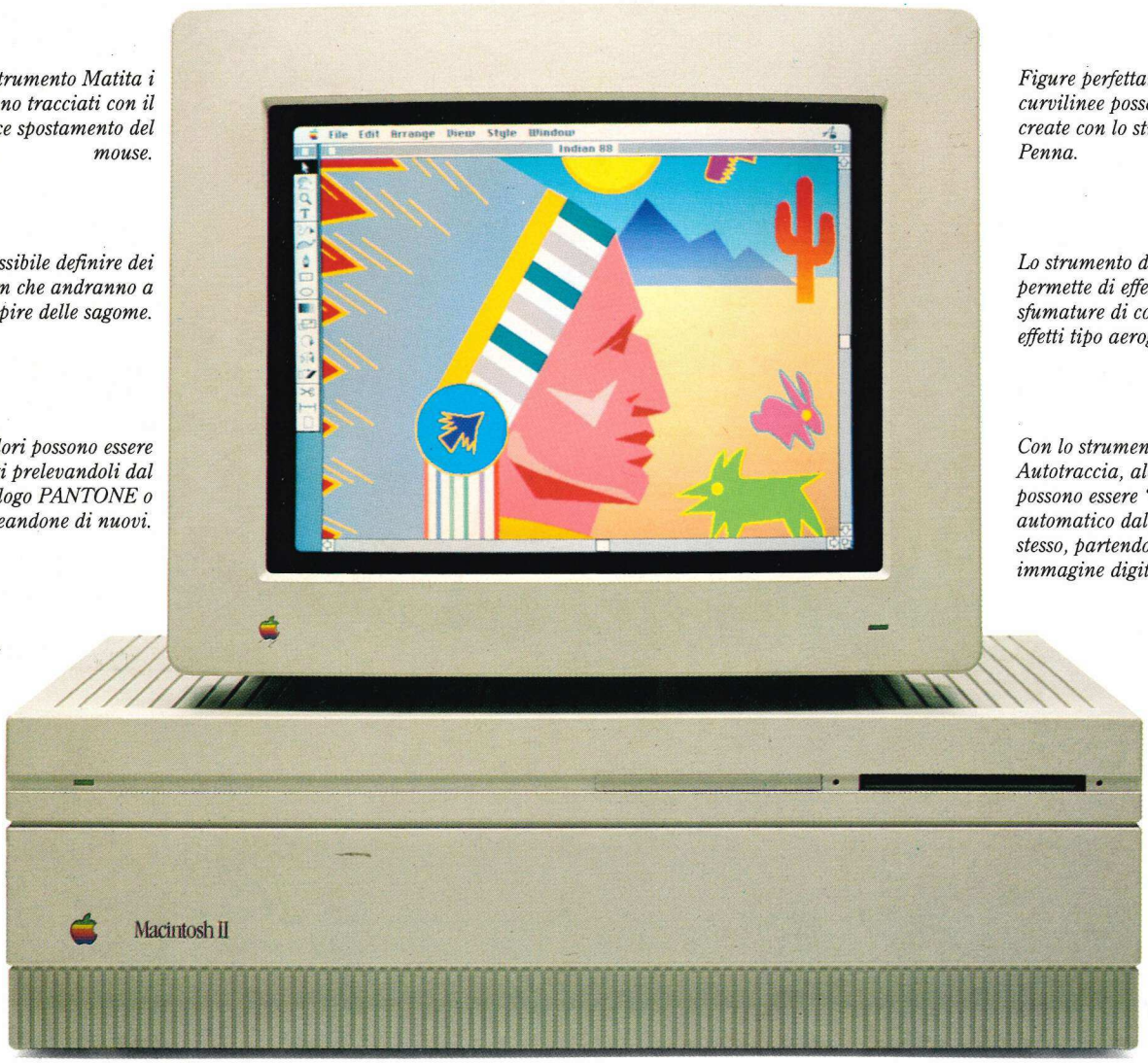
E' possibile definire dei pattern che andranno a riempire delle sagome.

I colori possono essere definiti prelevandoli dal catalogo PANTONE o creandone di nuovi.

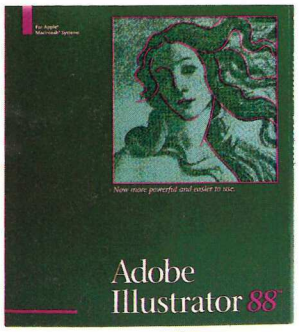
Figure perfettamente curvilinee possono essere create con lo strumento Penna.

Lo strumento di Fusione permette di effettuare sfumature di colore, per effetti tipo aerografo.

Con lo strumento di Autotraccia, alcuni elementi possono essere "ricalcati" in automatico dal programma stesso, partendo da una immagine digitalizzata.



anche per principianti



Adobe Illustrator 88 è il nuovo pacchetto di Adobe Systems che vi permette di realizzare grafica di qualità professionale anche se siete principianti in questo settore. Grazie allo strumento Matita è infatti possibile disegnare con il semplice spostamento del mouse, mentre con lo strumento di Autotraccia è possibile far disegnare in automatico i contorni di un'immagine MacPaint o digitalizzata da scanner. Con i potenti strumenti di trasformazione, l'immagine può essere manipolata a piacere: ruotata, distorta, inclinata, ridimensionata. Sfruttando lo strumento di Fusione, è possibile trasformare un oggetto in un altro, o un colore in un altro, ottenendo innumerevoli effetti grafici, come ad esempio quello dell'aerografo. Il vostro elaborato può essere modificato a piacere, fino a quando non siete completamente soddisfatti del risultato. Per ottenere un definitivo professionale, con Adobe Separator il disegno potrà essere stampato in separazione dei colori, per ottenerne poi la riproduzione tipografica.

Adobe Illustrator 88, la professionalità di un grafico sulla vostra scrivania.

I prodotti

ADOBE™ SYSTEMS INCORPORATED

sono distribuiti in Italia da:

IRET System

Via Emilia S. Stefano, 38
42100 Reggio Emilia

Tel.: 0522/485845-6-7
Fax: 0522/485848
Telex· 532096 IRET I

Per ricevere maggiori informazioni, inviate il presente coupon, compilato in ogni sua parte, a: IRET System Via Emilia S. Stefano 38, 42100 Reggio Emilia, Tel.: 0522/485845-6-7
All'attenzione del Servizio di Promozione e Marketing

Nome _____

Ditta _____

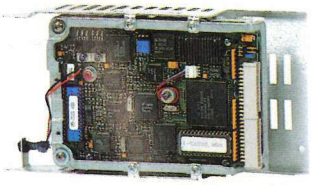
Indirizzo _____

_____

Telefono _____

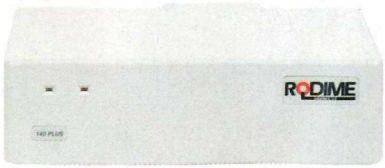
B•Associati Varese

IL TEMPO É DENARO



Completa il tuo Macintosh Plus, SE o MAC II con un disco rigido SCSI interno od esterno. I dischi Rodime sono tutti da 3,5" e sono basati sulla tecnologia voice-coil che ne garantisce l'affidabilità. Tutti i modelli, escluso il 20 Mb, sono disponibili con tempo d'accesso di 18 Ms. Con ogni disco verrà fornito gratuitamente il software di utilità per il Backup Fastback e Suitcase che non pone alcuna limitazione nell'accesso ai font e gli accessori di scrivania il tutto equivalente ad un valore di oltre L. 200.000.

HD 20 E PLUS	1.250.000	HD 450 I PLUS RX	1.350.000
HD 45 E PLUS	1.690.000	HD 600 I PLUS RX	1.750.000
HD 60 E PLUS	1.980.000	HD 1000 I PLUS RX	2.400.000
HD 100 E PLUS	2.660.000	HD 1400 I PLUS RX	2.980.000
HD 140 E PLUS	3.290.000		



GRATIS 280.000 LIRE DI SOFTWARE!

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
Sede di VARESE Viale Aguggiari 77 • Tel. 0332 236336 • fax 0332 239873 • Uffici di ROMA Via Emanuele Filiberto 257
Tel. 06 779019•fax 06 7009261•Uffici di MILANO Palazzo n° 4 Strada 6 Viale Milano Fiori• 20089 Rozzano•Tel. 02 8246266-8245724•fax 02 8242827

CYANO,

colore: a) *color, oris*, m. ; colore naturale, *nativus color*; color bianco, niveo, nero, *color albus, niveus, niger*; una veste di color bianco, *vestis alba*; prendere un colore, *colorem ducere*; dare un

MAGENTA,

colore a qualche cosa, v. colorare; riprendere il colore di prima, *in pristinum colorem restitui*; perdere il colore, *colore amittere*; del medesimo colore, *concolor, oris*; di un solo colore, *unicolor*;

GIALLO,

di due colori, *bicolor*; di colore cangiante, *versicolor*; colore della carnagione, *color*; gente di colore (non bianchi), *homines colorati*; colore per dipingere, *pigmentum, i* o *color*.

NERO.

Soluzioni per l'acquisizione, l'elaborazione e la visualizzazione delle immagini a colori con sistemi Apple Macintosh. Scanner in formato A3-4 e per diapositive, digitalizzatori video per l'acquisizione e il trasferimento in segnale RGB/PAL, software grafico, pittorico e di trattamento, monitor a 8 e 24 bit, stampanti per diapositive e su carta comune a spruzzo di cera. Sistemi per operare la separazione in quadricromia.

elcom

THE FUTURE, NOW

C.so Italia 149, 34170 Gorizia
Telefono 0481/520343
Fax 0481/520365

Elcom è rappresentante per l'Italia dell'European Desktop Publishing Group

Richiedeteci maggiori informazioni scrivendo o telefonando alla nostra sede, oppure rivolgendovi presso i Rivenditori Apple.

EDITORIALE

Applicando *non poteva non dedicare al DeskTop Presentation il suo primo numero tutto per Macintosh. La rassegna dei nuovi pacchetti che consentono di sfruttare appieno le potenzialità grafiche di Mac e di gestire il colore è il festoso biglietto da visita con cui la rivista saluta i suoi vecchi e nuovi lettori.*
Il desiderio di chi si accosta oggi alle tecniche di DeskTop Presentation è quello di uscire dalla triste landa delle fotocopie mal riuscite e delle diapositive mal proiettate - garanzia di presentazioni anonime, dimenticabili e noiose - per entrare nel bel mondo delle immagini di impatto, dei grafici personalizzati, nitidi e vividamente colorati, dei lucidi professionali, delle slides gestite da computer. Un mondo dove entrare, però, senza passare dalla porta stretta della consulenza professionale: percorrendo tappe analoghe a quelle svelate dal DeskTop Publishing, l'obiettivo è sempre quello di portare direttamente sulla propria scrivania gli strumenti per far da sé presto, bene e a basso costo.
In un mercato che promette di seguire lo stesso spumeggiante trend di crescita del suo omonimo DTP, già si fronteggiano svariati software dalle prestazioni eccellenti e dai costi più che abbordabili. Applicando *li ha provati, mettendone a confronto tutte le caratteristiche e i prezzi.*

Dalla Presentation all'advertising: Applicando *ha intervistato una folta pattuglia di grafici pubblicitari per comprendere fino a che punto il personal creativo per definizione è riuscito ad affermarsi tra i professionisti dell'immagine persuasiva. Un'inchiesta non priva di sorprese, che vede i "piccoli" e gli "sciolti" più aperti all'innovazione, meglio capaci di sfruttarne anche le ultime frontiere. Con qualche incoraggiante eccezione. Unanime il coro sui problemi dell'output, sull'estrema importanza della sua perfetta qualità e sul non piccolo ostacolo rappresentato dal costo delle periferiche.*
Quando in scena dominano grafica e colore, però, non pochi problemi dà anche la memoria.
Passiamo in rassegna le soluzioni adottate.

Non solo potente generatore di modelli di realtà artificiale e strumento vero di comunicazione al servizio dell'utente: HyperCard ha meriti storici poiché raccoglie attorno a sé una grande cultura informatica, genera molto lavoro, è una sorta di grande nave scuola per tutti i prodotti a venire, qualunque sia il loro standard di appartenenza. È Gianni degli Antoni, rettore della Facoltà di Informatica di Milano, a tracciare per noi un ritratto di respiro storico di HyperCard, sgombrando finalmente il campo dall'ingannevole immagine di un software "facile". Perché HyperCard è indubbiamente un creatore e un navigatore di eccezionale impatto visivo e di immediata sintonia di utilizzo, ma esprime e richiede professionalità e consapevolezza: i suoi meriti, la sua ricchezza, il suo futuro nelle parole di un suo grande estimatore.

Dentro il computer: un viaggio affascinante alla scoperta del Motorola 68030, il processore dei tre ultimi modelli della famiglia Macintosh; il problema della gestione dei fonts; la creazione di bottoni di forma irregolare.

I prodotti: quale monitor scegliere, per "vedere grande" su Mac. Un portatile, anzi un tascabile di antiche tradizioni, guardato oggi quasi come un giocattolo, si rivela utile compagno di viaggio per Macintosh. Il tempo delle tasse: un software dedicato per pagare con minore fatica.

ExpoEdit, riferimento d'obbligo per chi si occupa di DeskTop Publishing. Applicando *dà appuntamento a tutti i lettori allo stand del Gruppo Editoriale JCE, per guardare assieme i risultati del concorso Best Top Publishing Award dello scorso anno e per prepararsi al nuovo.*

P.S. Assieme ad Applicando *esce la nuova versione di* Guida Macintosh, *la più completa guida alle applicazioni e ai prodotti disponibili in Italia per Mac. Più ricca e più bella che mai, è una vera e propria "bibbia" per ogni utente. Potete richiederla al vostro edicolante.*

applicando

Anno VI - n° 56 - Maggio 1989

38 Colpire l'attenzione
Nati come organizzatori dei flussi mentali, i programmi per le Presentation stanno diventando numerosi. Dalle convention alle sessioni di traning, ovunque ci sia pubblico, raccolgono consensi.

49 Diapositive con Macintosh
Spesso, grafici e illustrazioni preparati con Macintosh devono essere immortalati su supporti per riproduzioni successive. Una diapositiva è l'ideale...

53 A colloquio con Gianni Degli Antoni
Parlare di Hypercard fa sempre bene. Si mettono a fuoco le definizioni se ne coniano nuove. In questa intervista-colloquio con il responsabile del dipartimento di Scienze dell'Informazione di Milano chiacchieriamo di Hypercard.

56 IIx, SE/30, IIcx = 68030
Motorola 68030, il cuore dei nuovi Mac: vediamo come Apple ha spremuto questo microprocessore per darci tre succose nuove macchine.

71 Sete di memoria
Gli spazi sugli hard disk sono sempre più esigui e le indigestioni di megabyte sempre più frequenti. Le alternative sono poche: o cancellare file o passare sopra la soglia delle centinaia di Megabyte.

76 Te la do io la creatività
Interesse, curiosità, entusiasmo, come vivono i creativi il loro rapporto con Macintosh? In questo articolo vediamo come i professionisti della comunicazione si raffrontano con le nuove tecnologie.

87 Un copywriter si confessa
Il mestiere dello scrivere ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi. In questa confessione un noto copywriter ci racconta del suo rapporto con Macintosh.

90 Vedo grande
Quando le applicazioni e gli usi del vostro Macintosh non si limitano più al solo word processing, avete bisogno di un monitor grande.Vediamo come sceglierlo.

105 Expo Edit, l'appuntamento
Un momento di incontro delle nuove tecnologie di editoria da scrivania.E Macintosh non mancherà di stupire.

110 Z88 sposa Mac
Un agile pc portatile che può far coppia con Macintosh: Cambridge Z88. Applicando lo ha messo alla prova.

115 Gestire i caratteri
Sono sempre di più. Tant'è che non si sa più dove metterli. Anche gli accessori di scrivania hanno il loro bel da fare a gestirli.

121 Free Stackware
Applicando ha iniziato da tempo la distribuzione di free stackware Hypercard per Macintosh. Vediamo qui la descrizione dei primi stack.

127 Come creare bottoni di forme irregolari
I bottoni in Hypercard vengono sempre definiti con aree rettangolari. Ma a volte servono aree irregolari. Questo programma vi aiuta a superare gli ostacoli.

135 Fiere
Le fiere diventano sempre più numerose e specializzate. Questa primavera è stata ricca di appuntamenti che hanno visto Macintosh sempre presente.

137 Maggio, mese di dichiarazioni
Oltre alle rose questo mese ricorda gli spinosi impegni della dichiarazione annuale al Fisco. Macintosh è pronto ad aiutarvi con software dedicato.

143 HyperCard
Ultima lezione del corso su HyperCard: in questa puntata esaminiamo le strutture di controllo e quelle di ciclo, che permettono di eseguire per un certo numero di volte lo stesso blocco di istruzioni.

Rubriche:

Applichi **10**
Applicosa **15**
Listati **151**
Disk Service **156**

applicando

Responsabile editoriale area informatica
Francesca Marzotto

Direttore responsabile: Paolo Romani

Coordinamento Redazione: Renato Gelforte

Redazione: Alessandro Barbieri, Enrico Lotti, Francesco Orsenigo, Moreno Soppelsa

Responsabile programmi: Giorgio Caironi

Responsabile grafico Desktop Publishing
Adelio Barcella

Impaginazione elettronica: Paola Bloise
realizzata con Mac II e Page Maker 3.0

Segretaria di redazione: Alessandra Marini

Hanno collaborato a questo numero
Enrico Astolfi, Enzo Baldoni, Ermes Bigatton, Giorgio Caironi, Mario Cardelli, Marco Ceriani, Giuseppe Durazzano, Livio Fiorenti, Filippo Flores, Marco Giacchetti, Matteo Guagnini, Andrea Gorla, Andrea Lawendel, Marco Locatelli, Paolo Manna, Fulvio Massini, Francesco Meschia, Cristiana Minoletti, Roberto Morandi, Enrico Netti, Mario Pinciani, Dolma Poli, Walter Poloni, Carlo Rogialli, Isa Sestini, Silvio Sosio, Gianbattista Volpe, Mitchell Waite

Traduzioni di
Livio Fiorenti

Foto di copertina: Maurizio Lodi/UBIK

Foto: Marco Bini, Marco Giberti e Marco Montini/ Photovideo Service, Maurizio Lodi/UBIK, Giovanni Pucci

Testi, Programmi, Fotografie e Disegni: Riproduzione vietata Copyright. Qualsiasi genere di materiale inviato in Redazione, anche se non pubblicato non verrà in nessun caso restituito.

APPLICANDO - La rivista per Macintosh ™

TM: Macintosh è un marchio depositato della Apple Computer Inc.
Rivista mensile, una copia L. 7000, numeri arretrati: L.9000.
Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88.

Fotolito: Bassoli - Milano.

Stampa: GEMM Grafica srl, Paderno Dugnano (MI).

Diffusione: Concessionario esclusivo per l'Italia A.&G. Marco SpA, Via Fortezza 27 - 20126 Milano.
Sped. in abb. post. gr. III/70.

Abbonamenti:
Abbonamento 10 numeri (senza dono) L. 59.000 (estero L. 89.000). Abbonamento 10 numeri con dono L. 80.000. Abbonamento 20 numeri (senza dono) L. 100.000 (estero L. 150.000). Abbonamento 20 numeri con dono L. 121.000. Abbonamento a 10 numeri con disco programmi a ogni numero L. 289.000.

Mensile associato all'USPI
Unione Stampa Periodica italiana

Associato al
Consorzio Stampa Specializzata Tecnica
Testata in corso di certificazione obbligatoria secondo quanto stabilito dal Regolamento del C.S.S.T.

Elenco degli inserzionisti

A
AG Computer 46
Agfa 27
Apple 12/13

C
CAT 25
CBS 83
Cigraph 107
Compugraphic 64/65
Contradata 114

D
Datamatic III Cop./51 103/120
Delta 3/33/86/109/150

E
Elcom 4/37/93/95
Expo Edit 126

G
Gallo Pomi 142

I
Iret II Cop./23/29/74/75
Italcom 139

L
Lago 119
Logitech 89

M
Macchingraf 35/141
Mactronics 55
Microprint 31/73
Microsoft IV cop.

N
New Line 52

O
Ostfeld 84

P
PC Personal 9
PI SOFT 47

Q
QMS 14

S
Schlumberger 99
Soft Team 134
Soft Time 104
Soft Innova 17/19/21

T
Techex 63
Thema 48
Typing 11

U
Unifor 113

V
Viappiani 100

X
Xenon 70

Gruppo Editoriale JCE srl
Sede legale, Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Ferri 6 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Telefoni 02/61.73.441-61.72.671-61.72.641-61.80.228
Telex 352376 JCE MIL I -Telefax 61.27.620

Direzione Amministrativa: Walter Buzzavo

Pubblicità e Marketing
Gruppo Editoriale JCE - Divisione Pubblicità - Via Ferri 6 - 20092 Cinisello B. (MI)
Tel. 02/61.20.586-61.27.827-61.23.397-61.29.0038

Concessionario esclusivo per Roma, Lazio e centro-sud:
UNION MEDIA srl - Via C. Fracassini, 18 - 00198 ROMA
Tel. 06/3215434 (13 linee R.A.) • Telex 630206 UNION I • Telefax 06/3215678

Abbonamenti: le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.
Telefono 02/6172671 - 6180228 (interni 331 - 338).

Spedizioni: Daniela Radicchi

I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, Via Ferri 6, 20092 Cinisello Balsamo (MI), mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina vaglia o utilizzando il c.c.p. n. 351205. Per i cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L. 3.000, anche in francobolli, e indicare insieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

Scopri con PC Software il Desktop Publishing professionale a colori

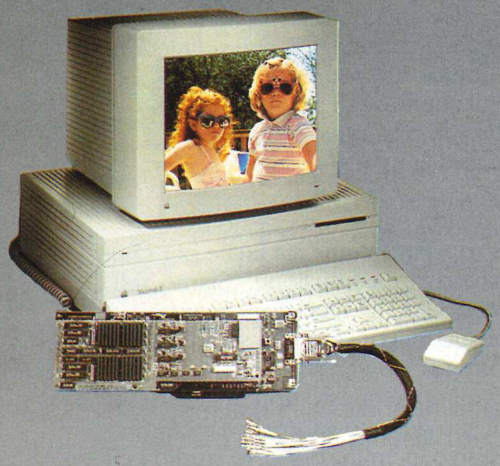
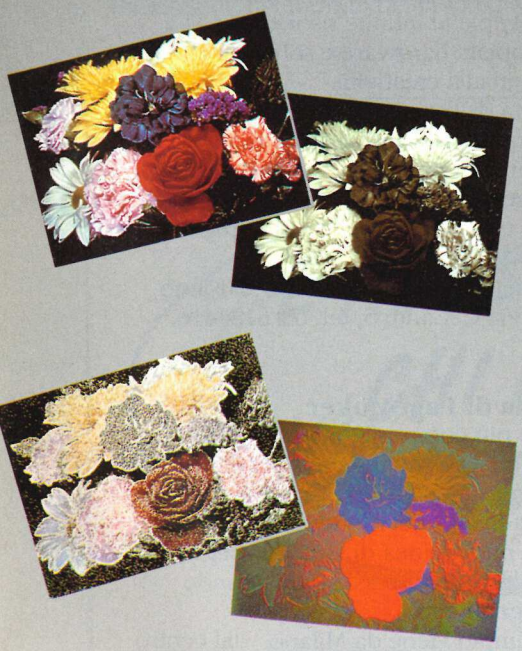


Image Processing

Acquisizione e trattamento di immagini da telecamere o VCR pal con genlock. Tempo di acquisizione: 1/30 sec; 3 uscite per monitor RGB, videocomposito e Apple. Modello Quick Capture b/n con 256 livelli di grigio e ColorCapture in grado di visualizzare 32768 colori a 640 x 480 pixel. Software Image Studio.



Esempio di Image Processing ottenuto mediante il sistema HSI, cioè variando intensità e saturazione di una immagine acquisita da telecamera.

Scanner a colori

Sharp a 300 punti pollice formato A3, sensibilità 16,7 Mil. di colori.

PC Software

vi propone soluzioni in grado di soddisfare le esigenze professionali di grafici, fotocompositori, aziende ed editori. Ogni soluzione è basata sui prodotti Hardware e Software più avanzati tecnologicamente, distribuiti ed assistiti in tutta Italia dalla nostra Società, tra cui:

- Monitor a colori RasterOps SONY Trinitron da 16 e 19",
- Schede grafiche RasterOps a 8 bit e 24 bit, in grado di visualizzare 786.000 colori su 16,7 milioni per dare **fedeltà fotografica all'immagine**
- Schede video Data Translation b/n e colori per Image Processing da telecamera o VCR Pal con genlock.
- Scanner a colori per foto o diapositive con sensibilità su 16,7 milioni di colori, **risoluzione fino a 2000 x 3000 punti pollice,** formato A3.
- **Software Letraset**, con Image Studio Standout, Ready Set Go 4.5 e Letrastudio

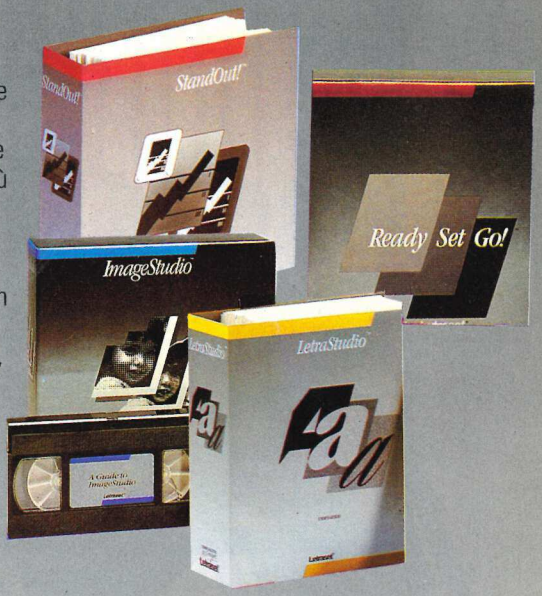
PC Software propone soluzioni complete chiavi in mano:

1) **Soluzione per grafici**, basata su un monitor Sony Trinitron con scheda RasterOps da 24 bit e scanner a colori Sharp da 300 punti pollice. Software Image Studio per la gestione delle immagini e Letrastudio per la manipolazione artistica dei font Letraset.

2) **Soluzione per fotocompositori** con monitor Sony Trinitron, scheda RasterOps a 24 bit, scanner per diapositive fino a 2000 x 3000 punti pollice. Software Ready Set Go 4.5 **per separazione dei colori in quadricromia** su Linotronic 300 o unità simile. È così possibile preparare **le pellicole per la stampa a colori in sede di fotocomposizione.**

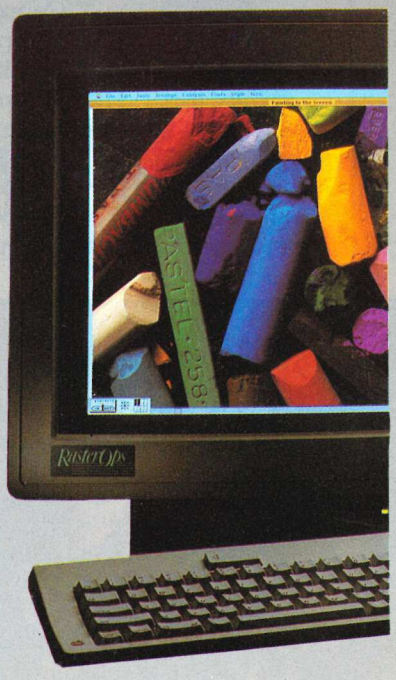
3) **Image Processing b/n e colori** con schede video Data Translation. Software Image Studio e Photomac.

4) **Desktop Presentation** con software Standout della Letraset e produttori di slides a 4.000 linee.



La Soluzione Letraset

La soluzione Letraset è composta da 4 prodotti che risolvono tutte le problematiche di DTP a colori professionale per grafici e fotocompositori. **Image Studio, distribuito in esclusiva da PC Software** è il prodotto ideale per creare o manipolare graficamente immagini scannerizzate.



Monitor Sony Trinitron

RasterOps da 19" con scheda video RasterOps a 24 bit. Immagine acquisita da scanner Sharp a 300 punti pollice.

PC SOFTWARE

VIA S. GIOVANNI, 42 - PIACENZA
tel. 0523/20626 -20667
VIA CHIAPPONI, 42 - PIACENZA
VIA CHERUBINI, 6 - MILANO
tel. 02/4988321

Luigi Destro, responsabile di Techex, che offre tra i suoi prodotti di punta per Macintosh la scheda NuVista e il software Lumena.

All'insegna del colore

Quando abbiamo detto che vedevamo un parallelismo tra il "pentitismo" e il crescente fenomeno di migrazione verso Macintosh da parte di operatori di tradizione Ms-Dos delusi dalle incognite del PS/2, Luigi Destro, responsabile di Techex, ci ha risposto che sì, il fenomeno esiste, ma a Techex la cosa che più importa è che su Macintosh si stanno offrendo capacità grafiche fino a poco tempo fa non disponibili.

Naturale quindi per una società che è sempre stata orientata a fornire hardware e software ad un settore così affascinante come la grafica pittorica diversificare la propria offerta anche su Macintosh.

Techex Srl è una sussidiaria della holding Techex Inc. che ha sede a Burlington vicino a Boston in USA. Si tratta di una società che ha quattro filiali in Europa oltre a quella italiana, in Francia, Inghilterra, Svizzera e Germania. La caratteristica fondamentale del gruppo è l'impegno nell'area della distribuzione di sistemi grafici dedicati al settore creativo. "La grafica pittorica non ha niente a che vedere con il CADD e il DTP", tiene a precisare Destro,"ma fornisce a queste due aree elementi di integrazione e complemento".

"Dipingere nel modo più consono all'artista e al creativo, e creare oggetti tridimensionali con l'effetto illusorio pittorico", dice ancora Destro, "sono le caratteristiche fondamentali che si chiedono a questa grafica sul computer. Un software che si voglia definire di grafica pittorica deve offrire un passaggio indolore dagli strumenti tradizionali al monitor, senza traumi".

Da tempo impegnato su questo fronte, Luigi Destro spiega come sia facile per i non adetti ai lavori fare confusione. "Siamo agli inizi come nel CADD dieci anni fa, ed è logico che alcuni concetti non siano ancora chiari all'utenza".

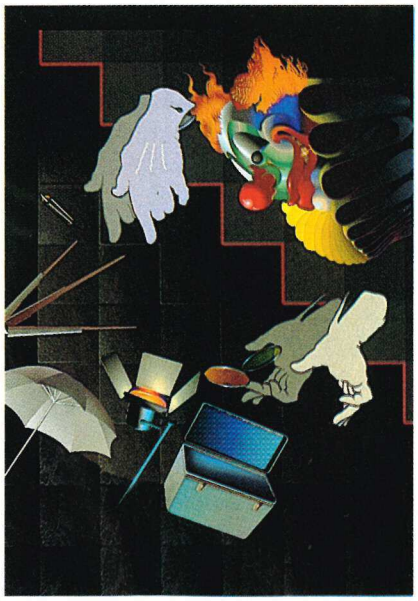
Gli esempi dove questo tipo di grafica ha già fatto il suo debutto esistono da tempo: le sigle televisive in animazione, lo studio delle forme per l'industrial packaging e l'industrial design per oggetti che verranno prodotti in scala industriale.

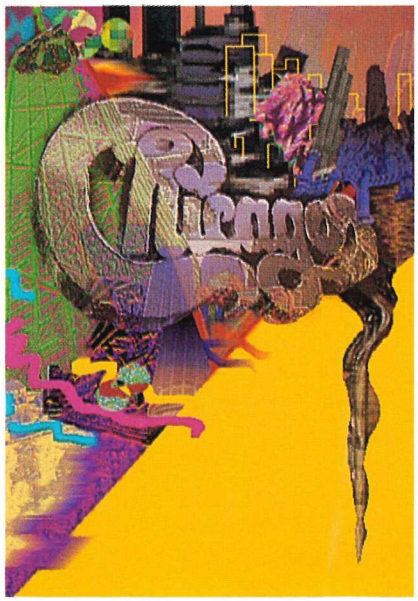
Con il software Lumena e la scheda NuVista, entrambi disponibili per Macintosh, Techex vuole portare a disposizione del mondo Apple le infinite risorse di un'accoppiata hardware e software che non pone limiti alla creatività.

L'offerta di Techex per Macintosh non si limita a questi prodotti ma si completa con una gamma di periferiche orientate alla grafica: scanner per diapositive e per fogli A4 e A3, tavolette grafiche e stampanti a colori.

La società ha sede a Cinisello Balsamo, Milano, Via C. Cantù 5, tel. 02/6184416.

Alcune spettacolari realizzazioni grafiche eseguite con Lumena.





A scuola di PageMaker

Niente più composizione a mano su piombo, ma sistemi integrati per il Desktop Publishing su Macintosh. Non è soltanto la tendenza in atto nel mondo editoriale, è anche la nuova linea di sviluppo seguita dalle realtà più interessanti del mondo dell'insegnamento.

Un esempio viene da Milano, dal centro regionale per la formazione professionale "Riccardo Bauer", che ha rilevato l'ormai storica Scuola del Libro della Società Umanitaria di via Pace 10.

Il Centro, diretto da Mario Barbieri e della sua vice Anna Cornaghi, oltre a occuparsi della formazione dei tradizionali settori del poligrafico, affronta anche i nuovi temi dell'informatica, e ha scelto di dedicare un posto di rilievo a Macintosh.

Nel 1988 erano stati inaugurati i nuovi corsi per fotocompositori, che si

aggiungevano a quelli per fotolitografo montaggista, fotoriproduttore e stampatore tipo o offset.

Ora, per il 1990, il Centro si propone di preparare i suoi studenti per una nuova qualifica: fotocompositore-videoimpaginatore.

In questo modo, il fotocompositore si appropria anche dei sistemi di DTP per word processing e videoimpaginazione in un laboratorio fornito di quattro Macintosh SE, due Mac II e un Radius collegati in rete (Tops), interfacciati con LaserPlus, Image Writer e Turbo Scanner, mandando in pensione i tradizionali sistemi strumenti di lavoro.

Nei laboratori della scuola milanese è in atto un vero e proprio processo di riconversione sia per quanto riguarda l'integrazione delle strutture, sia per la riqualificazione dei docenti. Gli studenti imparano a utilizzare programmi come PageMaker, FreeHand, Illustrator, integrando lo studio con stage di formazione nel mondo del lavoro.

Alcuni lavori realizzati dagli studenti del Centro R. Bauer.

Typing ti fa scoprire una qualità cinque volte superiore a quella della tua stampante laser. Realizza il tuo lavoro con **qualsiasi** applicazione grafica per Macintosh (o con PageMaker MS DOS, Ventura ecc.), registralo su dischetto e vieni a trovarci.
Nel tempo di un caffè ti regaleremo la tua prima pagina.

Lavori a colori?

Con la ***Linotronic 200*** siamo in grado di ottenere la selezione pronta per la stampa.

Hai bisogno di una consulenza?

Typing non è solo un velocissimo service dal tuo dischetto.

È anche assistenza per qualsiasi esigenza, dal progetto grafico alla pellicola.

Per questo da oggi c'è una domanda in meno ed una risposta in più, la nostra.

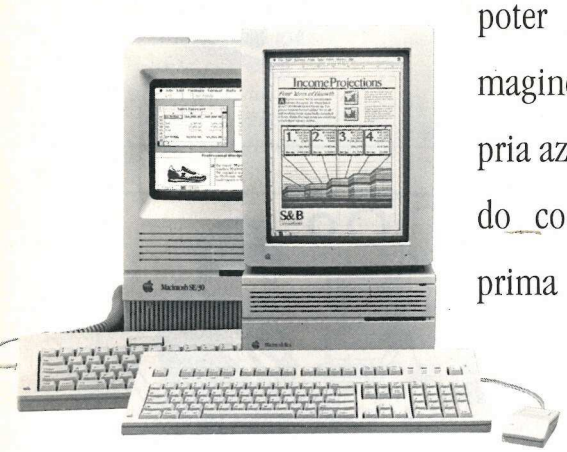
Se vuoi la qualità, adesso sai dove si trova.

TELEFONA SUBITO AL 3270103. LA PRIMA E GRATIS!!

Typing - 20156 MILANO - Via De Rolandi, 15 - Tel. (02) 32 70 103 - Fax (02) 32 70 222

Le aziende che lasciano la propria immagine in mano ad altri poi rischiano di non riconoscerla.

Molto spesso le aziende, gli studi di professionisti, le agenzie di servizi finiscono per lasciare in mano ad altri la gestione della cosa più importante che devono vendere: la propria immagine. I risultati di questa scelta, poi, arrivano sotto gli occhi di tutti, e soprattutto del proprio pubblico privilegiato – potenziali clienti e partner – sotto forma di brochure, documenti, dépliant, moduli d'ordine e annual report non perfettamente coerenti tra loro. Basta fermarsi a riflettere un attimo su questa realtà per capire quanto sarebbe meglio poter gestire l'immagine della propria azienda in modo coordinato, in prima persona.



Apple Computer fornisce alle imprese gli strumenti per farlo in modo efficace ed immediato. Si tratta delle Soluzioni Apple per la Comunicazione Aziendale che permettono di realizzare sulla scrivania, con la definizione grafica di una rivista di prestigio, qualsiasi prodotto editoriale per convincere, vendere, comunicare e spiegare.

Le Soluzioni Apple sono perfettamente integrabili in qualsiasi ambiente multivendor e una configurazione tipo, che ovviamente può essere composta a seconda delle vostre esigenze e crescere con esse, oltre ad un Macintosh™ (compatto o modulare) prevede una stampante LaserWriter™ II, un monitor, uno scan-

Servizio di Hotline telefonica: Happy Service - Tel. 02-7574393/5. Servizio di informazioni sulla Rete di Vendita - Tel. 02-7574391.
Trovate l'elenco completo dei Punti Vendita Apple sulle Pagine Gialle alla voce Personal Computer.

Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer. Macintosh e LaserWriter sono marchi di Apple Computer.

ner per il trattamento delle immagini e il software applicativo.

Usarla è facilissimo, vi accorgerete subito della drastica riduzione dei costi di training rispetto a quelli di qualunque altro sistema (fino al 50% dichiarato dagli utenti Macintosh nello studio svolto da Diagnostic Research, Inc.).

I vantaggi rispetto ai metodi tradizionali poi, sia in termini di riduzione di tempi che di costi, sono evidenti (fino ad un aumento del 75% nell'efficienza di gestione rilevato da Peat & Marwick, Main & Co. sulla base di dichiarazioni degli utenti Macintosh).

Un'altra cosa di cui non tarderete a rendervi conto è quanto sia più facile vendere le vostre idee quando sono presentate sotto forma di parole, immagini e dati organizzati con coerenza grafica, grande efficacia e alto livello qualitativo.

Perché in ogni momento le Soluzioni Apple per la Comunicazione Aziendale garantiscono la massima flessibilità di intervento e la più libera espressione del vostro gusto nell'impostazione. Come potete vedere una Soluzione Apple per la Comunicazione Aziendale è davvero il modo migliore per evitare alla vostra azienda una crisi di identità.

Apple Computer

PostScript mostra i suoi colori.

QMS, l'azienda leader nel mercato delle periferiche di stampa laser e a trasferimento termico di tipo "desktop", presenta una novità assoluta per applicazioni di editoria elettronica e di grafica assistita da calcolatore: la linea di stampanti ColorScript 100.

Le stampanti ColorScript 100 sono le prime unità di stampa a colori ad essere basate su PostScript, il linguaggio di descrizione della pagina di Adobe Systems, standard di mercato.

I prodotti ColorScript 100 sono ideali sia per applicazioni di tipo aziendale - uffici marketing o commerciali - che per quelle di professionisti grafici come illustratori, tipografi, fotocompositori o tecnici pubblicitari.

Sono basati sul processore 68020, vengono forniti con 35 font Adobe di base, sono collegabili a sistemi Macintosh o Ms/Dos, sia direttamente che in rete, e permettono di ottenere una fedele riproduzione dei colori Pantone.

La stampante QMS ColorScript 100 modello 20, con 4 Mb di RAM, è in grado di produrre documenti a colori in formato A4, su carta o su lucido, in meno di un minuto.

Il modello 30, dotato di 8 Mb di RAM e di un disco rigido da 20 Mb (utilizzato sia come memoria virtuale che per il "cache" di font aggiuntivi), puo stampare anche in formato A3.

La linea di stampanti a colori ColorScript 100 rappresenta la soluzione QMS per il disegno professionale, la realizzazione di illustrazioni, presentazioni su lucidi, bozze a colori e separazioni. QMS, la scelta sicura.

Per maggiori informazioni contattate direttamente QMS o il distributore italiano: **IRET SYSTEM** - Via Emilia S. Stefano 38 - 42100 REGGIO EMILIA - Tel.: (0522) 48 58 45-6-7- Fax: (0522) 48 58 48.

QMS®

THE ART OF PRINTING

■ I seguenti sono marchi registrati e non delle rispettive case produttrici: Adobe e PostScript: Adobe Systems Inc.; Pantone: Pantone Inc.; QMS e Colorscript 100: QMS Inc. ■ QMS SARL, Vélizy Plus, 1 Bis Rue du Petit Clamart, 78147 VELIZY VILLACOUBLAY CEDEX, France. Tel.: (33).1.40 83 01 01, Fax: (33).1.40 83 01 10, Telex: 631067F.

Rigenerare le mele rende bene

Vendesi a prezzi eccezionali Apple usati. Un Macintosh Plus è venduto a 1.095 dollari, un Mac 512 per solo $895, mentre bisogna chiedere prezzi e disponibilità se si vuole acquistare dei Mac SE: una stampante LaserWriter viene offerta a $2.900. Sono solo alcune delle offerte che si trovano nel catalogo di Sun Remarketing. Questa società Usa è stata fondata nel 1983 da Bob Cook che con lungimiranza ha capito l'importanza dei computer usati ma non ancora obsoleti.

Oggi Sun Remarketing acquista stock di computer e periferiche di seconda mano della casa di Cupertino, li controlla e li verifica, per poi rivenderli a prezzi concorrenziali con la garanzia del tipo "soddisfatti o rimborsati", e si posiziona strategicamente negli Usa grazie agli oltre otto milioni di computer Apple presenti in uffici, università e case. Così il suo fatturato cresce ogni anno: il 1988 si è chiuso con un aumento del 30% sull'anno precedente e ha raggiunto quota 4 milioni di dollari, di cui 850 mila realizzati nel mese di dicembre. Il futuro si presenta roseo: nel 1989 si prevede che le vendite arriveranno a sei milioni di dollari.

"La caratteristica vincente di Sun Remarketing è di poter rivendere sul mercato computer usati come il Plus, l'SE e tutta la famiglia Apple II. Il nostro assortimento permette la consegna all'utente entro due settimane dall'ordine", dichiara ad *Applicando* Bob Cook, presidente della società.

Il programma di trade in è un modo conveniente per i dealer e corporate Usa di gettare macchine usate quando rinnovano e sostituiscono il loro parco di personal computer. Sun Remarketing paga un buon prezzo e toglie le macchine dalle loro scrivanie.

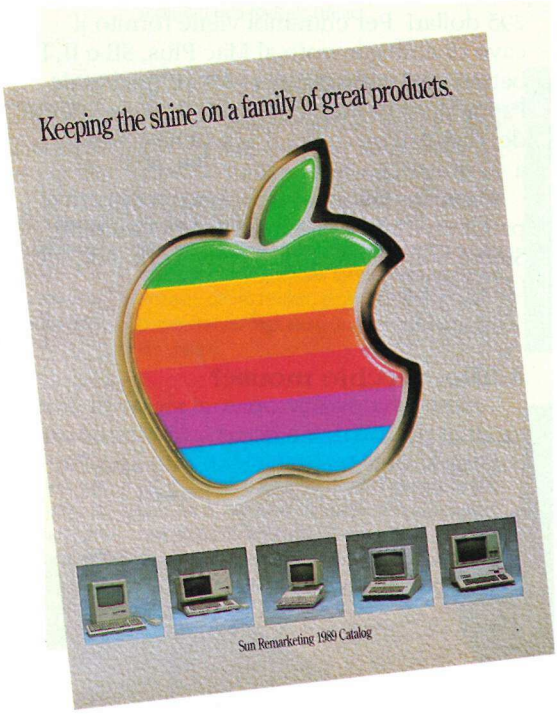
" Dopo tutto i rivenditori non hanno interesse a entrare nel business dei computer usati", spiega Bob Cook, "e così per Sun Remarketing non ci sono concorrenti". Lo conferma anche un dato che Cook sottolinea con orgoglio: i clienti sono più di 65 mila, sparsi nel mondo. Dopo aver venduto oltre 77 mila esemplari di Lisa e Mac XL, ora in grado di usare tutto il software per Mac Plus, proposti a 995 dollari nella configurazione base, e dopo i personal della famiglia Apple II, ora Sun Remarketing annuncia il primo programma di trade in per Macintosh. I tempi sono maturi per questa operazione, creando un incentivo all'acquisto delle nuove macchine che usano Motorola 68020 e 68030. Nel suo catalogo anche il software per tutti i sistemi rigenerati e accessori come modem, drive esterni, hard disk e monitor.

Sun Remarketing Inc., P.O. Box 4059, 84321 Logan, Utah (Usa), fax 801-563-3226.

Il marchio di Sun Remarketing, la società statunitense che ha fatto del Mac di seconda mano un notevole business.

Una banca dati al polso

Memorizza fino a 80 pagine di informazioni in 30 secondi, importa e esporta file di dati dal vostro software per Mac, compresi file di HyperCard 1.2 e 4th Dimension e si porta al polso. Stiamo parlando di WristMac, un orologio anzi molto più di un orologio, una banca dati. L'orologio, fabbricato da Seiko per Ex Machina, ha una suoneria giornaliera e settimanale; il display, chiaro e leggibile su due righe da 12 caratteri ognuna mostra messaggi, ricorda appuntamenti, nomi e numeri telefonici o ogni altra cosa che l'utente inserisce. La vera novità di questo prodotto consiste nel partner che WristMac trova in Macintosh. Infatti si può collegare alla porta seriale di un Mac grazie



Il catalogo di Sun Remarketing, dopo tutta la famiglia Apple II, offre ora anche Macintosh, sempre con la garanzia "soddisfatti o rimborsati".

Questo orologio da polso è in realtà una banca dati in grado di dialogare con Macintosh.

all'apposito cavo che permette il trasferimento e la memorizzazione dei dati contenuti nei file dei più importanti pacchetti software per Mac, e successivamente li mostra sul display dell'orologio. Ad esempio, dagli Stack di HyperCard 1.2 si importano direttamente i dati contenuti nell'indirizzario e nel calendario.

Ex Machina offre due modelli di WristMac: il primo a 225 dollari, e il modello Executive, impermeabile e con rifiniture più accurate, a 295 dollari. Per entrambi viene fornito il cavo di collegamento al Mac Plus, SE e II, la batteria e il software per Mac. È opzionale l'adattatore bidirezionale per il trasferimento dei dati dall'orologio al Mac, che è venduto a 45 dollari.

WristMac Personal Information System è prodotto da Ex Machina Inc., 45 East 89th Street, Suite 39 A, 10128 New York, NY, tel. (212) 8313142.

Addio, vecchio mouse?

Il mouse ha rivoluzionato il modo di dare input al personal, ma dopo solo cinque anni dall'inizio dell'era Macintosh può apparire già superato. Oggi si usa la voce per dare gli input, i comandi al word processor, l'istruzione di ruotare un oggetto in un programma Cad/Cam, inserire dati in un tabellone elettronico, passare da uno Stack all'altro di HyperCard.

Tutto questo è possibile grazie a The Voice Navigator, il risultato di più di dieci anni di ricerca sulla interazione vocale, racchiuso in una scatola che misura meno di 30 centimetri per lato. Era atteso da molto tempo un hardware e software che rispondesse alla voce come la tastiera risponde alle vostre dita o il mouse alla mano.

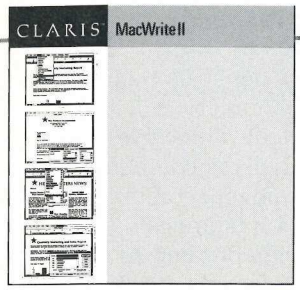
L'uso di The Voice Navigator fa crescere la produttività individuale e permette l'uso del Mac anche quando le mani sono occupate, ordinando con la voce al computer l'azione da eseguire. I vantaggi sono ancora più evidenti se si pensa a tutte le persone che non hanno un uso perfettamente funzionale degli arti superiori, handicappati o vittime di infortuni temporanei.

Secondo Ivan Mimica, presidente e CEO di Articulate System, The Voice Navigator si differisce da ogni altro tipo di prodotto per il riconoscimento della voce. "È semplicemente unico nel suo campo. Dotato di un vastissimo vocabolario per usare le più importanti applicazioni su Mac, The Voice Navigator può anche creare nuovi vocabolari per ogni altro tipo di applicazione grazie al nuovo programma chiamato Language Maker. Non solo si aumenta la produttività, ma si crea un coinvolgimento con un'esperienza unica, differente da ogni modo di dare istruzioni a un computer".

The Voice Navigator è collegabile con un Mac con hard disk ed è fornito di connettore

La stazione di lavoro di The Voice Navigator; questo pacchetto, frutto di dieci anni di ricerche, offre caratteristiche d'avanguardia nel campo dell'interazione vocale.

FAI CLIC SUL TUO SOFTWARE

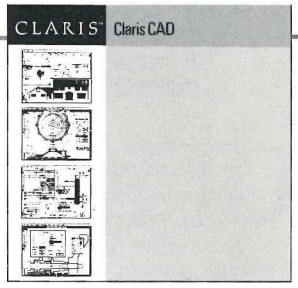


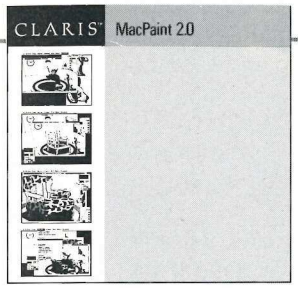
MACWRITE II

Rappresenta l'evoluzione del suo notissimo predecessore MacWrite. Più veloce, flessibile, potente: il codice è stato completamente riscritto. Possiede 50 nuove funzionalità tra le quali il "mail merge", l'import/export di altri formati di file, 7 documenti aperti contemporaneamente, la gestione del colore e un sistema di aiuto on line (Help). Ha mantenuto del passato l'interfaccia utente nonché la semplicità di apprendimento ed uso.

CLARIS CAD

È un programma di design e drafting bidimensionale, accessibile come uno strumento di drawing. Costituisce l'unione fra il software di disegno (MacDraw II) e quello di CAD. Con Claris CAD gli utenti possono utilizzare totalmente le funzionalità grafiche e lo stile di interazione tipiche del Macintosh.



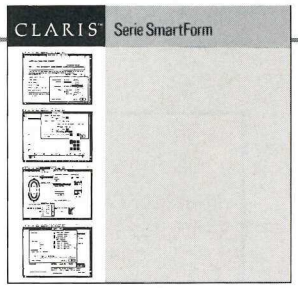


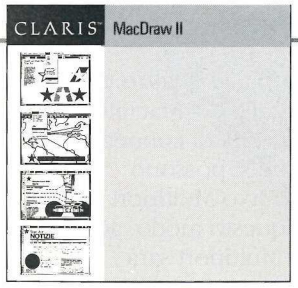
MACPAINT 2.0

È lo strumento ideale per il disegno creativo a mano libera dalle molte e sofisticate prestazioni: costituisce uno standard diffusissimo nel settore della grafica creativa. A risultati di grande precisione ed efficacia affianca potenza, versatilità, estrema facilità di apprendimento e d'uso.

SERIE SMARTFORM

SmartForm Designer è lo strumento avanzato per il disegno veloce ed efficiente della modulistica. Il programma utilizza le funzionalità di MacDraw II introducendone di nuove e molto sofisticate.
SmartForm Assistant è lo strumento elettronico ideale per la compilazione veloce della modulistica. I dati possono essere esportati e utilizzati da gestori di base dati (quali FileMaker II, 4th Dimension) e da fogli elettronici.



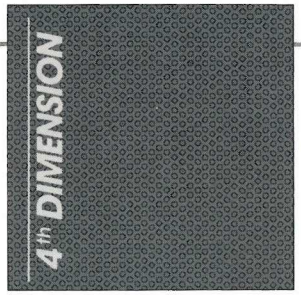


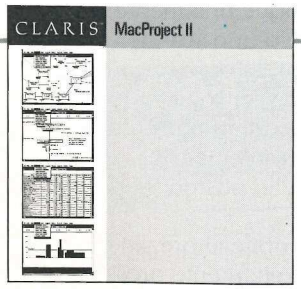
MACDRAW II

MacDraw II è uno strumento ideale e soprattutto molto versatile per eseguire disegni tecnici, planimetrie ed efficaci presentazioni.
Completamente riscritto rispetto a MacDraw, il prodotto è migliorato per velocità, precisione e flessibilità. Sono state introdotte nuovissime funzionalità, come la gestione del colore (anche l'export di PICT2), un dizionario e il controllo ortografico, un gestore di diapositive, ecc.

4th DIMENSION

Potente e flessibile database relazionale sviluppato esclusivamente per l'ambiente Macintosh, è un sistema completo di sviluppo applicazioni orientate alla gestione dei dati. Dotato di numerosi automatismi utili per la costruzione di una interfaccia "alla Mac", permette anche all'utente meno esperto di ottenere ottimi risultati di manipolazione dati e presentazione degli stessi in una accattivante forma grafica.



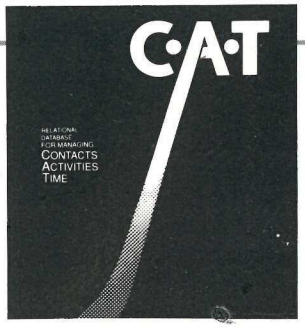


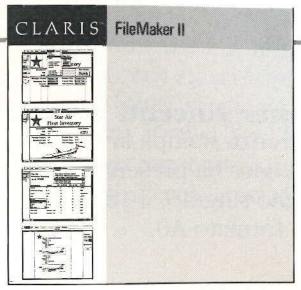
MACPROJECT II

È lo strumento per l'analisi e la gestione di progetti. Consente l'esame e la concretizzazione di un progetto in una forma grafica d'immediata comprensione gestendo le risorse, le attività, i tempi in modo efficace. Completamente riscritto, facile da imparare e usare, unisce a velocità e potenza nuove prestazioni e funzionalità.

C.A.T.

Database relazionale per la gestione di Contatti, Attività, Tempo: è lo strumento attivo che permette di organizzare in modo efficiente il vostro lavoro. C.A.T. aiuta a pianificare i vostri impegni e ad automatizzare le attività di routine con notevole risparmio di tempo.





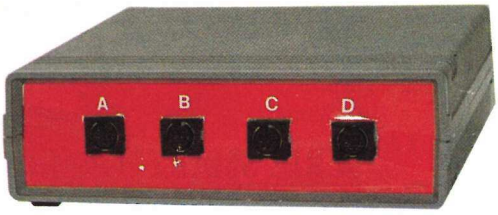
FILEMAKER II

Evoluzione del notissimo File Maker Plus, è ormai uno standard nel settore dei gestori file. Utilizzabile sia come strumento individuale o di gruppo, con esso è possibile ottenere report di ottima qualità, accedere facilmente alle informazioni, semplificare le attività ripetitive. I dati sono condivisi da tutti gli utenti tramite rete.

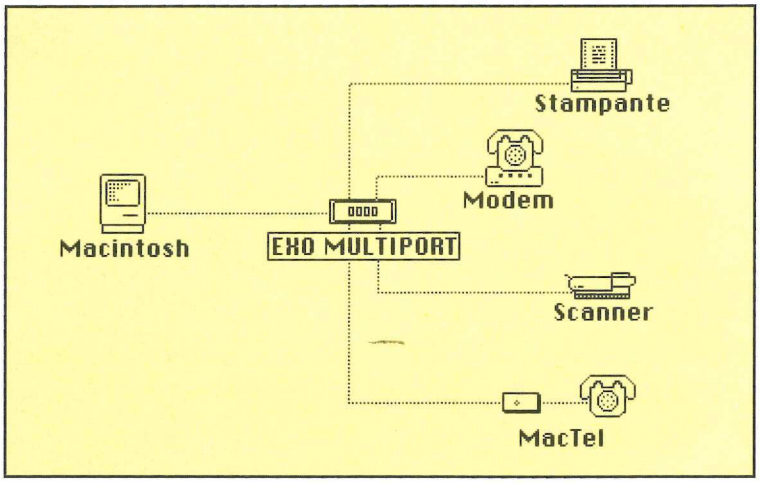
Desidero ricevere informazioni su _____
Nome _____
Società _____
Via _____
Città _____ CAP _____
Tel. _____
Compila e spedisci il coupon a: SOFTINNOVA - C.so Francia 30 - 10143 TORINO

SOFTINNOVA

C.so Francia, 30 - 10143 TORINO - Tel. 011/745043



Questo dispositivo di commutazione a pulsanti proposto da Exo System permette di collegare contemporaneamente 4 periferiche alla porta seriale del Mac.



SCSI, richiede almeno un Mega di Ram (che diventano due se si usano HyperCard o altre applicazioni che richiedono molta memoria) e viene fornito con un microfono. The Voice Navigator riconosce ogni voce, ogni accento e ogni lingua mentre si pronunciano comandi per ogni applicazione. È disponibile un Toolkit per sviluppare applicazioni che integrano l'uso della voce o stack di HyperCard.

Il microprocessore che controlla l'hardware è un TMS 320C0 a 14,3 Mhz a 16 bit mentre la memoria è di 8 Kb, espandibile a 64 Kb di parole e comandi. Il microfono interno ha una sensibilità di -68 dB, ed è possibile regolare il volume, mentre è possibile collegare anche un microfono, e uno speaker esterni. Sul retro troviamo due porte SCSI, una per l'input e una per l'output con una velocità di trasferimento di 256 Kb al secondo, e l'interfaccia telefonica: nel futuro sarà possibile dare istruzioni a The Voice Navigator usando il telefono.

The Voice Navigator è stato sviluppato da Articulate System Inc., 99 Erie Street, Cambridge, USA.

La connessione multipla al Macintosh

I dispositivi hardware oggi disponibili per Macintosh sono in gran numero, e la loro connessione al computer avviene spesso tramite le due porte seriali del computer.

Modem, scanner, stampanti, combinatori telefonici (MacTel) e, non ultime, le protezioni hardware, oggi presenti su gran parte del software commerciale di alto livello, non trovano però posto su quell'unica presa rimasta libera, la porta modem (visto che normalmente l'altra porta è utilizzata per la stampante ad aghi o per la rete AppleTalk), lasciando nei guai chi volesse disporre di più periferiche contemporaneamente senza dover continuamente collegare e scollegare cavetti.

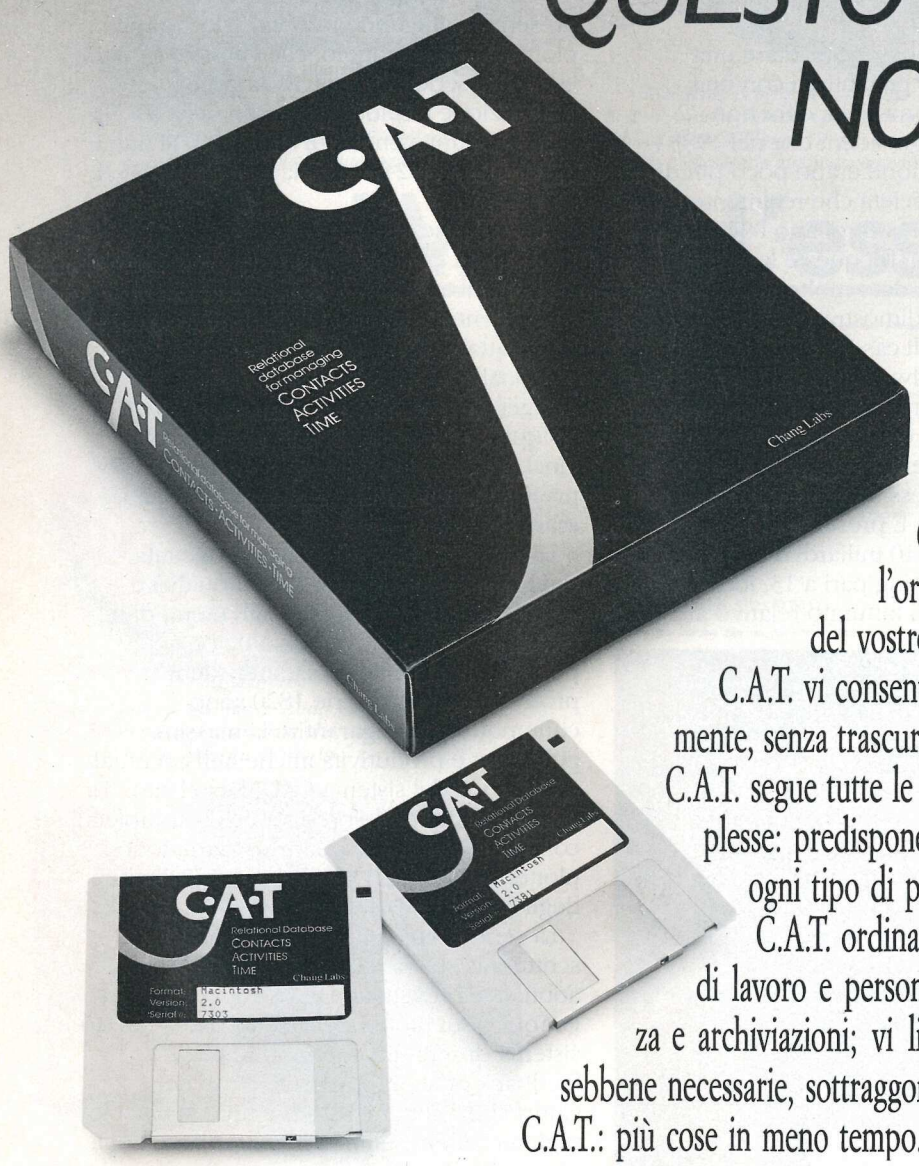
La Exo System di Roma propone la soluzione al problema: si tratta di un dispositivo di commutazione a pulsanti che permette il collegamento simultaneo di quattro periferiche alla porta seriale. Il prodotto è completo di cavo di collegamento che presenta le quattro prese microdin identiche a quella del Macintosh. Qualora si abbia la necessità di connettere più di quattro periferiche si possono utilizzare più dispositivi Exo Multiport collegati in cascata. In questo modo, ad esempio, con due Exo Multiport sarà possibile connettere al computer fino a sette dispositivi seriali. Grazie a questo utilissimo accessorio si potrà dunque finalmente selezionare un modem o uno scanner, attivare il combinatore telefonico o utilizzare un programma protetto elettronicamente semplicemente premendo un pulsante, evitando il fastidioso problema dei collegamenti sul pannello posteriore del Mac.

Exo Multiport è reperibile al prezzo di lire 150.000, Iva esclusa direttamente presso il produttore: EXO System sas, Via G. Ciarrocchi 4, 00151 Roma, tel. 06/5312153, fax 06/535359.

Schlumberger, plotter vincenti

In una recente conferenza stampa la Schlumberger Technologies ha presentato due nuovi plotter a foglio singolo, il 1824 di formato A1 e il 1825 di formato A0.

SE AVETE GIA' CONCLUSO TUTTE LE ATTIVITA' DELLA SETTIMANA SCORSA, QUESTO PRODOTTO NON VI SERVE.



C.A.T. database relazionale per l'organizzazione di Contatti, Attività, Tempo.

C.A.T. è lo strumento attivo che permette l'organizzazione efficiente e personalizzata del vostro lavoro.

C.A.T. vi consente di seguire più attività contemporaneamente, senza trascurare gli aspetti pratici della vostra attività.

C.A.T. segue tutte le fasi del vostro lavoro, anche le più complesse: predispone in breve tempo soluzioni adeguate per ogni tipo di problema.

C.A.T. ordina e programma sistematicamente Contatti di lavoro e personali; è in grado di gestire corrispondenza e archiviazioni; vi libera dalle incombenze di routine che, sebbene necessarie, sottraggono tempo e disponibilità.

C.A.T.: più cose in meno tempo.

Gli elementi fondamentali di un archivio C.A.T. sono i Contatti e le Attività: associando un tempo ad un Contatto e ad una Attività si crea un Evento. C.A.T. può archiviare 50.000 Società e 50.000 Contatti per ogni Società, infinite attività e 32.000 caratteri di note per ogni Società, Contatto, Attività ed Evento. Possiede un collegamento rapido ed efficace tra i vari tipi di record per ottenere massima flessibilità e aggiornamento automatico dei record stessi. Fornisce elenchi di Società, Contatti ed Eventi e schede che ne visualizzano i dati anagrafici.

C.A.T. effettua ricerche su 2.000 schede in meno di un secondo; produce 10.000 etichette e 480 lettere all'ora. Permette di organizzare le Società e i Contatti in gruppi omogenei, ciascuno dei quali corrisponde ad una selezione manuale o ad una ricerca automatica. Ha possibilità di estendere un Evento ad un intero gruppo e di associare una tattica ad ogni Attività e una periodicità ad ogni Evento.
C.A.T. inoltre, facilita lo scambio delle informazioni tra i propri utenti.

C.A.T. è un prodotto Chang Labs, distribuito in esclusiva da

SOFTINNOVA

Corso Francia 30 - Torino - Tel. (011) 745.043
C.A.T. è disponibile presso ogni rivenditore Apple

Progettati per competere nella fascia Entry Level, completano la vasta gamma di plotter a penna che comprende sette modelli. Prestazioni eccellenti, buona risoluzione e facilità d'uso sono le caratteristiche principali.

Il mercato italiano dei plotter a penna di formato A1 e A0 è caratterizzato da un'elevata presenza di fornitori e dall'offerta di numerosi modelli. Dal 1983 a oggi il numero dei fornitori è costantemente cresciuto.

Attualmente si possono contare una quindicina di case produttrici con una offerta di quasi 60 modelli, cifra non indifferente se si considera che nel 1983 i modelli a disposizione erano poco più di dieci; tuttavia le società che realmente contano sono tre e controllano l'80% dell'intero mercato; fra queste la Sclumberger. È un dato molto interessante, quest'ultimo, che dimostra come l'utenza preferisca le grandi case ai piccoli distributori di hardware.

La Schlumberger è conosciuta nel mondo per la sua stabilità e capacità finanziaria: basti pensare al trentottesimo posto nella classifica di Business Week relativa alle società americane. È presente in borsa con un valore netto di 10 miliardi di dollari e un profitto profit/earning pari a 13, identico a quello della Ibm. Il fatturato relativo al 1988 è pari a 4.727 milioni di dollari per un totale di 48 mila dipendenti. Ecco in sintesi il profilo di questo colosso industriale, che deve il suo successo alla grande diversificazione degli investimenti nei più disparati settori, da quello petrolifero ai sistemi telefonici, dai contatori per acqua e gas al settore informatico. In Italia la Schlumberger è famosa per i terminali grafici e per il suo impegno nel CAD/CAM.

Proprio in questi giorni la società ha presentato al grande pubblico due nuovi plotter a foglio singolo, che vanno a infoltire la diffusa serie 18 Linea 30, la prima generazione di plot station che nel 1988 ha registrato una vendita di 800 unità. Si tratta del modello 1824 di formato A1 e il 1825 di formato A0.

In relazione al rapporto prezzo/prestazioni che contraddistingue i due nuovi prodotti, il target di interesse è rappresentato dagli utenti di sistemi CAD con piattaforme hardware basate su personal computer. Tradizionalmente i budget relativamente bassi stanziati per l'acquisto di sistemi CAD su pc hanno vincolato la scelta del plotter in ambito non professionale e soprattutto di bassa qualità e scarse prestazioni.

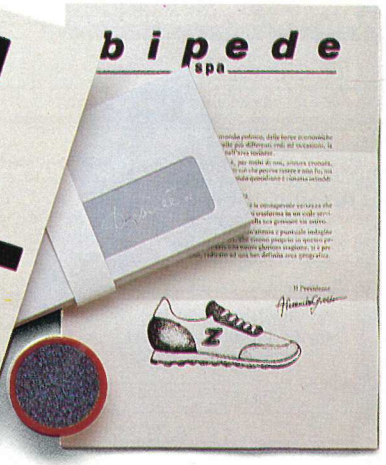
La nuova serie 1820 è stata progettata seguendo criteri di affidabilità, qualità e prestazioni, presentandosi agli utenti di pc CAD come una nuova e rivoluzionaria possibilità di scelta. Le caratteristiche professionali della serie 1820 sono comunque tali da garantire la massima efficienza e produtività anche nell'eventuale evoluzione del sistema CAD verso l'alto. La qualità del tratto, le prestazioni, la completa collegabilità e il grande formato rendono i plotter 1824 e 1825 sicuramente all'altezza degli ambienti CAD più professionali.

La serie 1820 utilizza per la testa di scrittura la stessa tecnologia Soft Landing, adottata e brevettata dalla Schlumberger Graphics sui plotter della serie 1830. Questo sistema di scrittura con motore lineare a feedback ottico rappresenta il top nel campo dei plotter e assicura una qualità del tratto eccellente eliminando i rimbalzi degli strumenti di scrittura e garantendo una maggiore durata degli stessi. La nuova serie fornisce all'utente una vasta scelta dei materiali di consumo caratteristici dei plotter professionali: film di poliestere e polipropilene, carta bianca normale e patinata, lucida e traslucida, penne in fibra e a china. Il sistema garantisce inoltre una

Il nuovo plotter a foglio singolo della Schlumberger.

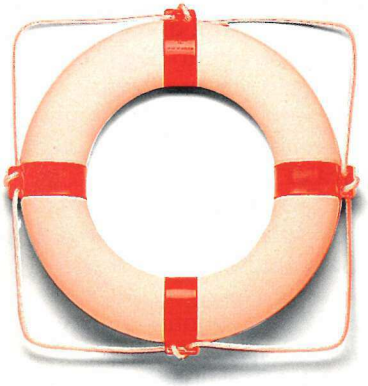
MacWrite II trasforma qualsiasi testo in una pubblicazione editoriale. Può impaginare su più colonne, con interlinea personalizzata e inoltre ha la possibilità di tagliare o ridurre in scala le illustrazioni.

MacWrite II offre la possibilità di dimensionare caratteri con grandezze variabili dai 2 ai 500 punti; in più può inserire note e numerarle automaticamente.



Con la Stampa Unione diventa facile spedire una lettera personale ad un milione di amici, ed è possibile inoltre creare documenti campione personalizzati da usare infinite volte.

MacWrite II. L'essenziale.



L'eccezionalità del nuovo Aiuto CLARIS stile Hyper-Card sta nel fatto che raramente avrete bisogno di usarlo.

Desidero ricevere informazioni su MacWrite II

Nome _____

Società _____

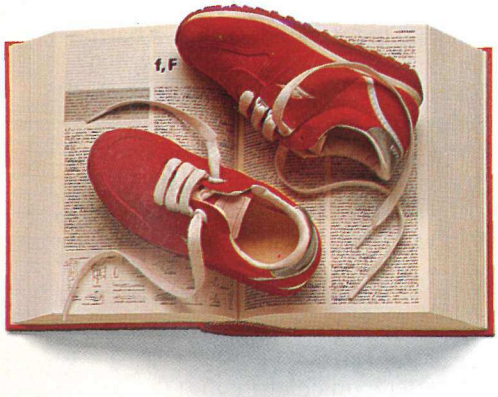
Via _____

Città _____ CAP _____

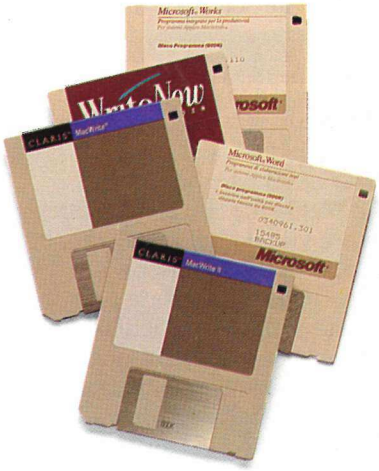
Tel. _____

Compila e spedisci il coupon a:
SOFTINNOVA - C.so Francia 30 - 10143 TORINO

Potete aprire più documenti contemporaneamente, inserire illustrazioni a colori, comporre e vedere le pagine prima di stamparle.



Il controllo e la verifica dei vostri testi avviene in un lampo, per mezzo di un ricchissimo dizionario e di un utile elenco di sinonimi.



Un buon leader deve essere un buon comunicatore: MacWrite II legge e scrive direttamente tutti i formati di word-processing. Presenti e futuri.

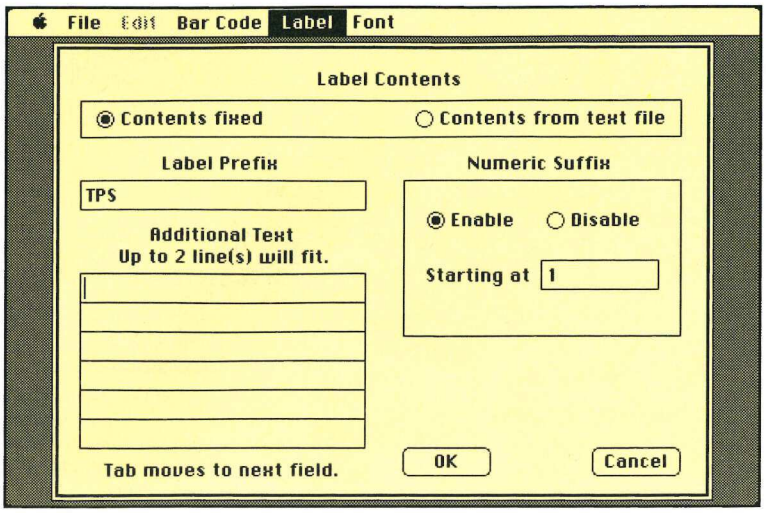
Potete aggiungere ai menu gli stili che abitualmente usate, semplicemente con un dito.

Vi abbiamo presentato MacWrite II. CLARIS

MacWrite II è distribuito in esclusiva per l'Italia da

SOFTINNOVA

Corso Francia 30 - Torino - Tel. (011) 745.043
C.A.T. è disponibile presso ogni rivenditore Apple



Una videata di Tps Bar Code, un pacchetto software per la gestione del magazzino.

elevata produzione (92 cm/s di velocità massima, 2 g di accelerazione), grazie anche alle due funzioni Sort Manager, che ordina per colore i vettori, e Curve Manager, che fornisce una maggiore velocità e migliora la qualità dell'interpolazione circolare.

I parametri di risoluzione, ripetibilità e precisione statica hanno valori che si pongono ai massimi livelli del mercato e sono rispettivamente 0,0125 mm, 0,1 mm e 0,09% dello spostamento relativo. L'interfaccia utente è stata realizzata per offrire il massimo dell'ergonomicità; un visore LCD di 40 caratteri e una tastiera con tasti numerici e funzionali permettono di accedere, tramite un semplice menù operativo strutturato a pagine, alle numerose funzioni del plotter come scalatura, rotazione a vista del disegno, selezione delle penne e dei loro parametri, allineamento degli assi, selezione dell'interfaccia e dei parametri di trasmissione. Tutti i messaggi del plotter possono essere visualizzati in italiano, in inglese, in francese e in tedesco.

Le macchine della nuova serie possono essere collegate a tutti i pacchetti software presenti sul mercato e questo è possibile grazie alla loro grande flessibilità, sia a livello hardware sia a livello software. La documentazione in lingua italiana, fornita con il plotter, contiene le informazioni necessarie alla connessione con i programmi di CAD più diffusi sul mercato e permette all'utente di realizzare facilmente l'installazione e la connessione al proprio sistema.

Codici a barre per Mac

La gestione di un magazzino è un problema complesso: carico e scarico delle merci richiedono notevoli costi sia in termini di tempo sia di denaro e non sempre i risultati sono soddisfacenti. Macintosh può essere d'aiuto per leggere i codici a barre che ormai si trovano sul 90% dei prodotti di largo consumo. Ma se i beni che vogliamo gestire ne sono sprovvisti, con Tps Bar Code si possono creare i codici a barre stampati su etichette o moduli continui che verranno riconosciuti dai lettori ottici. I risultati sono ottimi e permettono di avere la gestione del magazzino sempre sotto controllo. Questo è solo un esempio di applicazione; l'utenza può destinare il sistema per l'uso che ritiene necessario come la gestione delle presenze in un albergo, del prestito dei libri nelle biblioteche, o per il riconoscimento delle persone.

La Tps Electronics, una società californiana che nel 1983 ha realizzato il primo lettore di codici per Pc Ibm, ha sviluppato un sistema chiamato 3-of 9 Bar Code Printing, con due lettori di codici, PC-380 e PC-385, che viene offerto negli Stati Uniti a $595, un prezzo ritenuto molto concorrenziale rispetto a prodotti analoghi. Il PC-385 è stato scelto da Apple Computer per la sua fabbrica di Fremont e legge codici a barre in ogni applicazione per Mac senza modificare il software. Inoltre non richiede schede aggiuntive o l'uso di porte seriali.

Il programma Bar Code Printing fornito con ogni lettore funziona su Mac 512 e versioni superiori, è compatibile con MultiFinder e usa come stampanti solo LaserWriter e ImageWriter. L'uso è molto semplice e permette la creazione di numerosi tipi e formati di codice a barre.

Per informazioni: Tps Electronics, 4047 Transport Street, Palo Alto, California 94303 (USA), fax 01/415/8563843.

In Italia, i prodotti Tps possono essere trovati presso PiSoft, tel. 0587/213640, fax 0587/213645, oppure Softeam, tel.039/461492, fax 039/2456446.

Stampare a colori con Hewlett-Packard

HP PaintJet è un chiaro punto di riferimento e uno standard nel mondo delle stampanti. Ora collegare questa stampante a colori con un computer Apple non è più un problema grazie al kit di interfaccia sviluppato dalla società americana che produce la stampante.

HP PaintJet è una stampante termica a

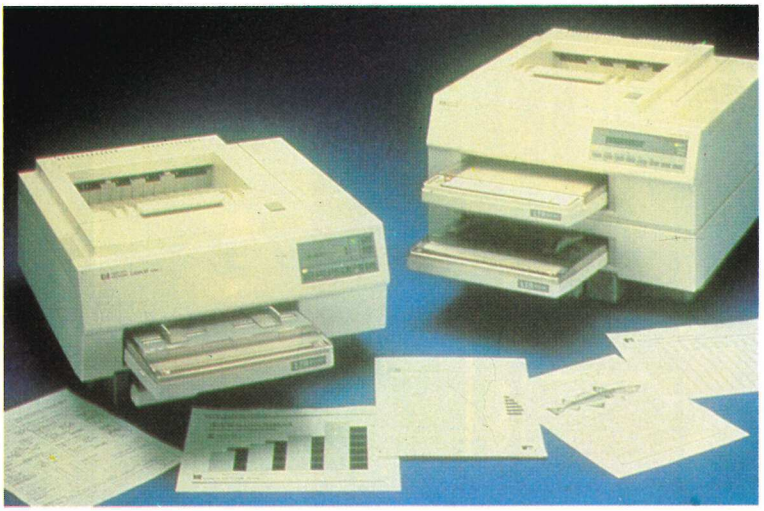
Una coppia perfetta. VersaCAD e Macintosh.

Se sei un professionista conosci l'importanza di poter usufruire di un buon programma di CAD che ti consenta di espandere le tue possibilità operative. VersaCAD, che lavora in questo settore dal 1981, sa comprendere le tue esigenze ed è in grado di gestirle. Ecco perché VersaCAD per Macintosh è definito lo standard. Possedere un sistema CAD ora non significa più dover investire in mesi di formazione prima di poter essere operativi con la macchina; la semplicità d'uso di Macintosh ed il modo in cui VersaCAD ha saputo interpretarne la potenza, hanno generato un programma estremamente intuitivo e facile da usare. Semplicità d'uso non significa carenza di potenzialità: operazioni in virgola mobile con una precisione fino a 16 decimali, possibilità di gestire fino a 32.000 primitive e 250 layers diversi per disegno, 256 colori, 10 diverse unità di misura, possibilità di Input tramite coordinate assolute, relative o polari, supporto per i plotter più diffusi fino al formato AO possibilità di uscita su stampanti PostScript o unità di fotocomposizione per la produzione di documentazione tecnica, gestione dei formati IGES, ASCII e DXF, e tante altre caratteristiche. VersaCAD per Macintosh è distribuito in Italia da IRET System che garantisce l'assistenza ed il supporto tecnico necessari tramite la rete dei suoi Rivenditori Autorizzati. Professionalità, facilità d'uso, potenza e supporto tecnico: VersaCAD, Macintosh ed IRET System.

Distributore Unico per l'Italia

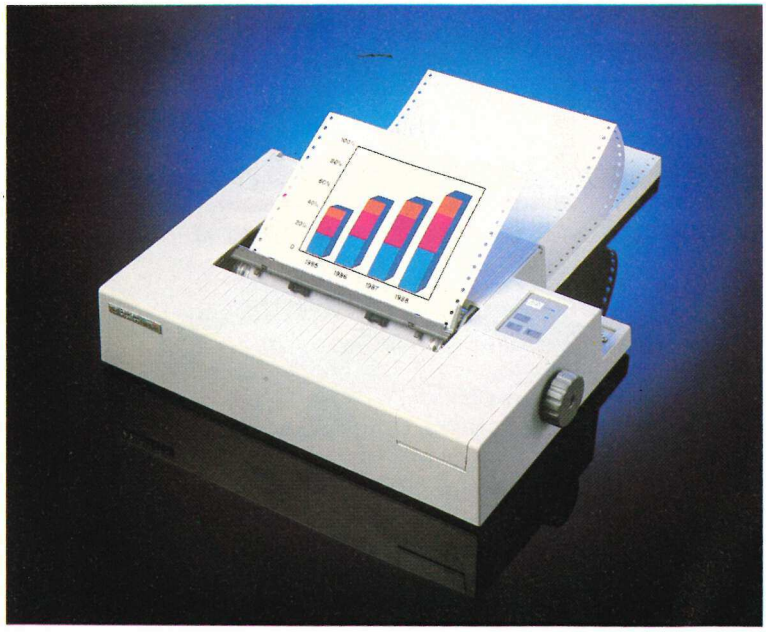
IRET System

Via Emilia S. Stefano, 38 - 42100 Reggio Emilia
Tel. (0522) 485845-6-7 - Telex 532096 IRET I
Fax (0522) 485848



Della famiglia HP la LaserJet II (a sinistra) e la LaserJet IID (a destra), che stampa su fronte/retro.

getto d'inchiostro con una risoluzione di 180 punti per pollice e una velocità di stampa in near letter quality di 167 caratteri per secondo. La stampante supporta il software di sistema QuickDraw e stampa 256 colori su Mac II e 8 nel caso di Mac SE o Plus; inoltre lavora con i principali pacchetti software per Mac tra cui MacDraw II, Word 3.02, Excel 1.5 e Cricket Present. Secondo il tipo di pacchetto grafico in uso è possibile



HP PaintJet rende disponibile anche su Macintosh la grafica a colori a getto d'inchiostro.

miscelare i colori ottenendo migliaia di ombreggiature e tonalità possibili. Il kit d'interfaccia contiene i dischi con i driver per la stampante e font di caratteri, il cavo di collegamento con Mac e il manuale d'uso. I driver convertono i comandi QuickDraw in HP-PCL (Printer Control Language).

Il software è stato sviluppato in collaborazione con la società californiana Palomar Software of Oceanside: il kit d'interfaccia è disponibile presso i concessionari HP al prezzo di lire 250.000, mentre la stampante costa lire 2.996.000.

Contemporaneamente all'annuncio di questo kit d'interfaccia, Hewlett-Packard ha venduto la milionesima stampante LaserJet, un numero superiore alla somma di tutte le stampanti laser vendute dalla concorrenza. "La vendita della milionesima stampante LaserJet non è solo un traguardo commerciale e sottolinea la tradizionale capacità della società di dare ai clienti concreti vantaggi con prodotti affidabili di alta qualità che fanno avanzare la tecnologia", ha commentato John Young, direttore generale e amministratore delegato. Inoltre la stampante LaserJet IID è l'unica che offre la possibilità di stampare su entrambe le facciate.

Le novità Usa passano da PiSoft

Nuovi prodotti per Mac sono disponibili presso la società pisana che importa novità dagli States presentandole con la consueta tempestività alla comunità Apple italiana.

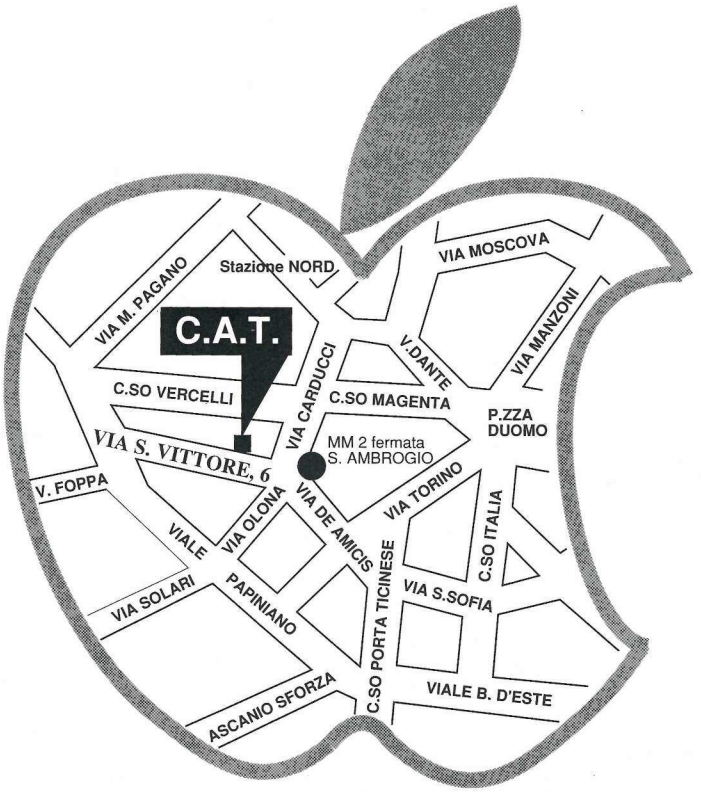
Systat è un pacchetto statistico sviluppato dalla società Systat e disponibile oltre che per sistemi Mac anche sotto Ms-Dos, VMS e Unix. Il software è costituito da una serie di moduli distinti per aumentarne la flessibilità d'impiego e permette sofisticate elaborazioni con analisi della covarianza o l'indagine Cluster oltre a miriadi di indici disponibili: le formule impiegate sono le più recenti, le ultime risalgono al 1986.

Molto importante il disco rigido che può influenzare il numero dei casi trattati, ma nessun problema per il numero di variabili trattabili. Per Macintosh sono disponibili due versioni dedicate rispettivamente ai modelli con il 68000 e il 68020/68030 e microprocessore matematico. Le prestazioni di Systat sono equiparate a quelle di sofisticati pacchetti residenti su mainframe come SAS e SPSS. Il prezzo è di lire 1.290.000.

La sicurezza non è mai abbastanza. La sera, quando chiudete la porta del vostro ufficio alle spalle siete sicuri che nessuno rovisterà nel vostro hard disk a caccia di informazioni riservate? La soluzione a questo delicato problema può venire con l'uso di un disco rigido rimovibile da 40 Mega dell'americana Infinity. Le cartucce rimovibili ormai sono collaudate da tempo e il governo federale Usa ha emanato precise

C.A.T.:

personal computers per le vostre idee!



Centro Affari Apple - Dealer Compaq e Toshiba
Assistenza Hardware & Software, corsi d'addestramento.

Videoscrittura, impaginazione, grafica, slides service, scansioni anche a colori.
Periferiche ed accessori: dischi rigidi e removibili, stampanti, monitors.

Fax, personal computers portatili.

C.A.T. S.p.A. - Computer's Advanced Technologies

20123 - Milano - Via San Vittore, 6

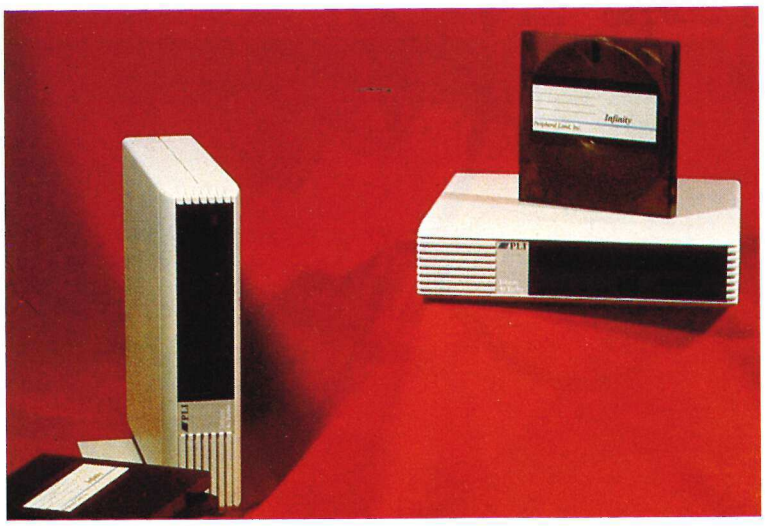
Tel. 02/87.19.46 - 86.34.96

Fax 02/72.000.378

Systat è uno dei più recenti pacchetti software per applicazioni statistiche.

istruzioni perché nei suoi uffici la sera tutte le cartucce vengano rinchiuse in cassaforte. La stessa procedura viene usata in molte aziende.

La capacità formattata di Infinity 40 Turbo è di 45 Mega con un tempo d'accesso di 25 millesecondi; inoltre una cache memory di 8 Kb permette un interleave di 1:1. Sono



Le cartucce rimovibili Infinity da 40 Mega offrono prestazioni che non hanno nulla da invidiare al tradizionale disco rigido.

ottime prestazioni che non fanno rimpiangere il tradizionale disco fisso. È possibile anche l'uso di queste cartucce su lettori di altri produttori. Il software di gestione è stato molto migliorato con un sistema di memoria tampone che incrementa significativamente le prestazioni.

Sempre con interfaccia SCSI ma di tipo tradizionale gli hard disk presentati da Peripheral Land con capacità di 50, 90 e 150 mega.

Un best seller di critica e di pubblico in campo musicale è Finale, che offre un quasi totale controllo della partitura musicale in fase di stampa, l'automatico inserimento di un pezzo in tempo reale con una tastiera MIDI e presentando sul video la notazione musicale standard del brano suonato. Il programma, creato da Phill Farrand, consente in ogni fase uno stretto controllo da parte del musicista che sceglie gli strumenti e come usarli, lasciando l'impronta inconfondibile di chi crea lo spartito. La notazione musicale si ottiene con un font PostScript, il Petrucci, incluso in Finale, mentre sono fornibili altri font di caratteri PostScript come Rameau, Seville, Midicom e Newport.

Finale costa 1.790.000 lire, mentre il prezzo dei font di caratteri aggiuntivi è di lire 149.000 (tutti i prezzi si intendono Iva 19% esclusa).

Tutti questi prodotti sono disponibili presso PiSoft, via del Chiesino 8, 56025 Pontedera (PI), tel. 0587/213460, telefax 0587/213645.

DTP: convention a Napoli

Quando la Apple coniò il termine Desktop Publishing, molti pensarono a una moda effimera o comunque a un fenomeno marginale. Ma oggi l'editoria individuale si è conquistata un posto di rilievo e ha messo la qualità a disposizione di una nuova fascia di pubblico.

Ora che il DTP è una realtà, gli operatori si interrogano sulle sue potenzialità, sulle nuove problematiche tecniche e sugli obiettivi da raggiungere.

Un'occasione di incontro e di scambio di esperienze sarà la Convention che si terrà a Napoli, l'1 giugno, al Castel dell'Ovo. Il convegno, ("Desktop Publishing: un ponte per la comunicazione dell'immagine") è organizzato da Microprint Italia, che in questa circostanza festeggia il suo primo anno di attività nel nostro Paese.

Tra i relatori figurano molti dei nomi più in vista nel mondo del DTP: uomini di punta di Microprint come Sandro Abeille e Mario Miele, che presenteranno la loro società e il DTP in Italia; Miele, in particolare, si soffermerà sulle problematiche della ripresa con scanner a colori e dell'elaborazione creativa delle immagini. Mauro Mancini della Macchingraf illustrerà l'importanza di questo settore per la sua società. Oltre a Sanjay Sakhuja (Microprint USA) che parlerà sugli ultimi traguardi del DTP nel mondo, saranno presenti esponenti di rilievo di Apple e di Offset, che faranno il punto sul

FOTOCOPIARE, ARCHIVIARE, IMPAGINARE, MICROFILMARE...

SE I PROBLEMI CRESCONO, SCEGLIETE CHI VI AIUTA A SUPERARLI DI SLANCIO.

Ogni giorno i problemi di comunicazione della vostra impresa crescono. Migliaia di documenti si muovono all'interno degli uffici e da questi all'esterno, mentre altrettanti arrivano dai vostri clienti.
Organizzare tutto ciò in modo efficiente, essere tempestivi nel comunicare e chiari nei contenuti della comunicazione è un problema che si risolve affidandosi ad una struttura completa e tecnologicamente avanzata come Agfa.
Infatti l'Agfa, con la sua Divisione Sistemi Ufficio, è da sempre protagonista nel settore dei sistemi informativi ed offre il più sofisticato know-how per la produzione, la registrazione e il trattamento delle informazioni tramite immagini.
Dalle copiatrici ai lettori microfilm, dalle stampanti elettroniche ai sofisticati sistemi d'impaginazione computerizzata, tutto è progettato e prodotto da Agfa per lavorare in modo integrato, per risolvere non uno ma tanti problemi spesso collegati fra loro.
Scegliere Agfa significa scegliere la strada dell'efficienza e della sicurezza perchè Agfa vi offre la forza di un grande gruppo internazionale di casa in tutta Europa con centri di produzione, filiali, rappresentanze ed una rete di assistenza tecnica puntuale e capillare.
Se avete tanti problemi, non cercate tante soluzioni: rivolgetevi a chi può aiutarvi a superarli tutti insieme e dare più slancio al vostro lavoro.

Agfa è associata all'AIMI (Associazione Italiana Microfilm)
AGFA-GEVAERT S.p.A. - V.le De Gasperi - Milano - Tel. (02) 3074214

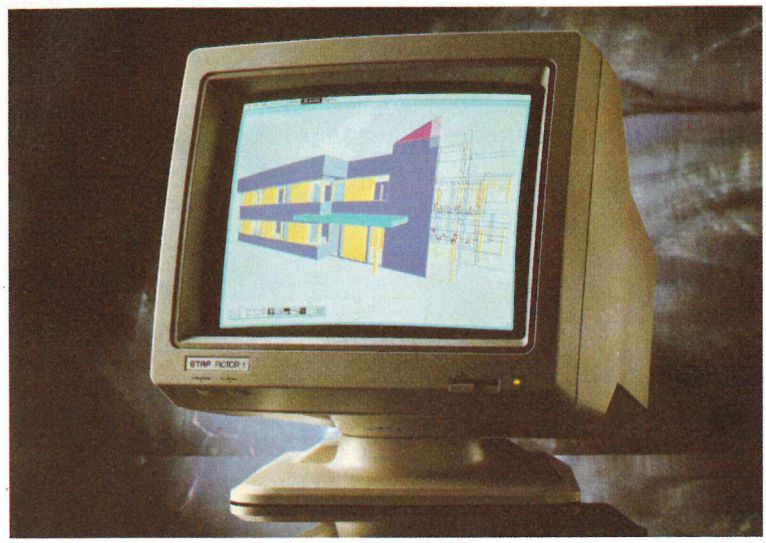
DIVISIONE SISTEMI UFFICIO AGFA Agfa
di casa in Europa, di fama mondiale.

mercato del Desktop Publishing e le più importanti innovazioni tecnologiche. Parallelamente ai lavori, verrà realizzato un giornale sugli atti della convention, che sarà distribuito a tutti i partecipanti.

Per informazioni: Microprint Italia, via Santa Brigida 20, Napoli, tel. 081/5519949.

Tre nuovi monitor dal Belgio

Etap Information Technology è una società belga che produce monitor ad alta risoluzione, esporta oltre il 75% della sua produzione ed è presente in tutti i paesi dell'Europa occidentale e in Ungheria.



Seguendo un trend molto diffuso, anche la belga Etap guarda al mercato Macintosh con le sue nuove linee di prodotti.

Recentemente questa impresa ha deciso di proporre i suoi monitor anche per i prodotti della mela oltre che per IBM AT, e PS/2.

Le caratteristiche tecniche, con una velocità di refresh di 75 Hertz, rendono questi prodotti particolarmente indicati per usi DTP, CAD, grafica, garantendo un vero WYSIWYG.

I monitor sono tre: Etap Pictor1/50 un monitor da 20 pollici a colori per Mac II, IIx e IIcx con una propria scheda grafica NuBus con risoluzione di 72 dpi, lo schermo è trattato con un prodotto anti-riflesso e ha 1.024 x 768 punti per pollice. L'utente ha a disposizione i consueti 256 colori ottenuti da una palette di 16,7 milioni.

Per il piccolo Mac SE/30 le possibili alternative sono due: entrambi sono monitor monocromatici. Il primo Neftis I+ visualizza il formato A4, con 720 x 728 punti per pollice, mentre il monitor Atris con il formato A3 ha 1.440 x 728 dpi.

In Italia i monitor Etap Information Technology sono distribuiti da Asem, S. Stefano di Buia (Udine), tel. 0432/96228.

A Grafitalia editoria tradizionale e elettronica

Il quinto appuntamento di Grafitalia, ospitata nel quartiere fieristico di Milano dal 16 al 20 marzo, ha avuto 610 espositori su una superficie di 60 mila metri quadri (con un incremento del 50% rispetto all'edizione precedente). L'informatica ha conquistato un ruolo sempre più importante e quest'anno il padiglione 26 era dedicato a EP '89 Electronic Publishing, mostra convegno dei sistemi di editoria elettronica. Tutti le principali società hardware e software erano presenti offrendo soluzioni chiavi in mano o prodotti add-on, soprattutto monitor, lettori ottici e stampanti. Interessante una stampante a colori termica presentata da Techex. Gallo Pomi esponeva una unità di fotocomposizione Laser 4300P PostScript collegabile a sistemi Ibm e Mac, con risoluzione di 1200/2400 punti per pollice e con una velocità di 50,8 cm al minuto, la più elevata sul mercato. PostScript anche la nuova stampante laser su carta comune con una risoluzione di 600 dpi. Interleaf con il suo software Interleaf TPS 4.0 funzionante su vari sistemi come, Ibm, Apple, Apollo, Digital e Sun presentava la soluzione globale per l'azienda. Lo stand Apple, che per prima ha creduto nel fenomeno DTP, ospitava terze parti che presentavano large screen, pacchetti di grafica, DTP e Cad, scanner con software OCR e plotter.

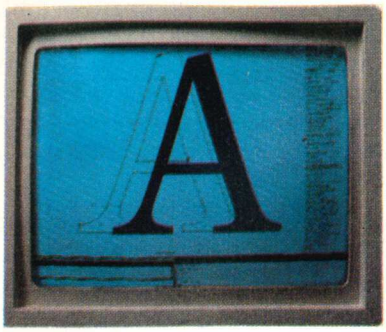
Un Desk accessory per la corrispondenza

Una utility piccola piccola ma molto efficace. KiwiEnvolopes, un DA sviluppato da Kiwi Software, permette la stampa di buste di formato selezionabile dall'utente con indirizzo del mittente e del destinatario con le stampanti ImageWriter I, II e IILQ e tutte le stampanti laser Apple. È anche possibile inserire una immagine, per esempio il logo aziendale, per una migliore immagine della corrispondenza. Attenzione però, KiwiEnvolopes non permette il mail merge: bisogna inserire il nome volta per volta.

La società è un nome nuovo nell'universo Apple; per farsi conoscere presso il grande pubblico ha deciso di offrire KiwiEnvolopes a soli 8 dollari, contro un valore commerciale di 30 per copia. Inoltre ricerca distributori per i suoi

Abilità e maestria nell'era elettronica.

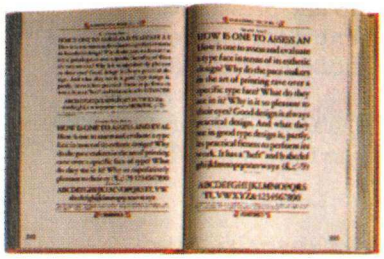
Anche nell'odierno mondo computerizzato, vive più che mai l'abile maestria di un artigiano.



In Adobe, uomo e computer lavorano come un team per costruire caratteri uguali all'originale.

Adobe infatti opera costantemente nel rispetto degli standard dettati dalla tradizione: la libreria dei nostri caratteri ne è un valido esempio.

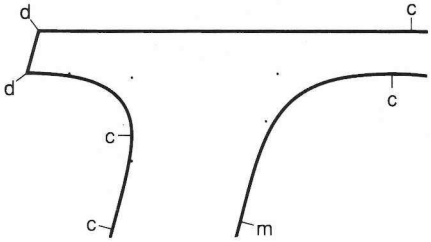
Pur utilizzando moderni impianti e sofisticati programmi, le persone che lavorano per



Per essere sicuri che ogni carattere della libreria Adobe sia come l'originale, studiamo attentamente i riferimenti dei manuali storici.

crearle sono ben liete di essere "intagliatori" di un'altra epoca; ogni lettera è scrupolosamente esaminata, manipolata e rifinita facendo tutto quanto è umanamente possibile perché sia fedele all'originale.

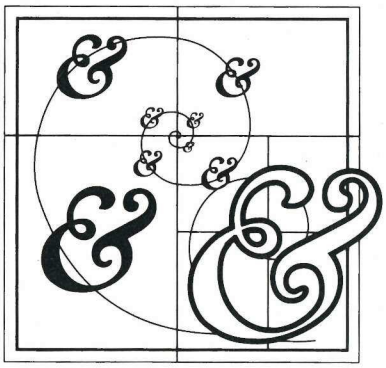
Infatti, anche in un ambiente altamente tecnologico, il fattore umano è l'elemento che guida il processo di creazione di un carattere che rispetti il disegno originale.
Questo ci impegna molto.



Il peso, le curve e l'apetto finale di una lettera vengono accuratamente esaminati, trattati e rifiniti con speciali programmi dai "maestri artigiani" dell'Adobe.

Ma è tempo speso bene, per esser certi che ogni carattere Adobe sia bello come l'originale e perfettamente riproducibile con la risoluzione della vostra stampante PostScript.®

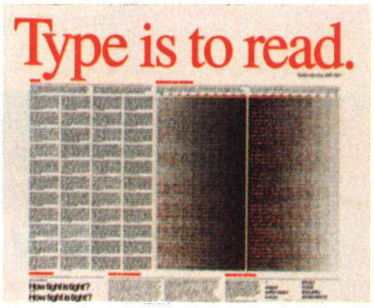
Spesso non ci si rende nemmeno conto del tempo che si impegna per raggiungere la



Indifferentemente dalle dimensioni del carattere o dalla risoluzione della stampante PostScript che utilizzate, i font Adobe saranno sempre uguali all'originale.

perfezione.

All'Adobe spendiamo centinaia di ore praticando un'arte esercitata per secoli.



Il nostro calendario "Type is to read" illustra con molti dettagli l'arte di progettare, costruire e utilizzare un carattere.

L'abilità e la maestria hanno dunque un posto nell'era elettronica, Adobe le pratica ogni giorno.

ADOBE SYSTEMS INCORPORATED

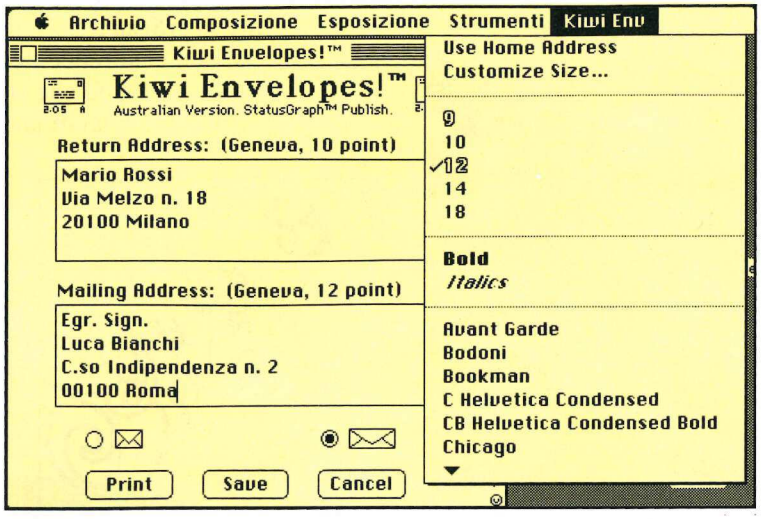
Adobe Caratteri per Stampanti PostScript®
Gli Originali

Distribuiti da:

IRET System

Via Emilia S. Stefano, 38
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/485845-6-7 - Fax 485848
Telex 532096 IRET I

PostScript è un marchio registrato dalla Adobe Systems Incorporated



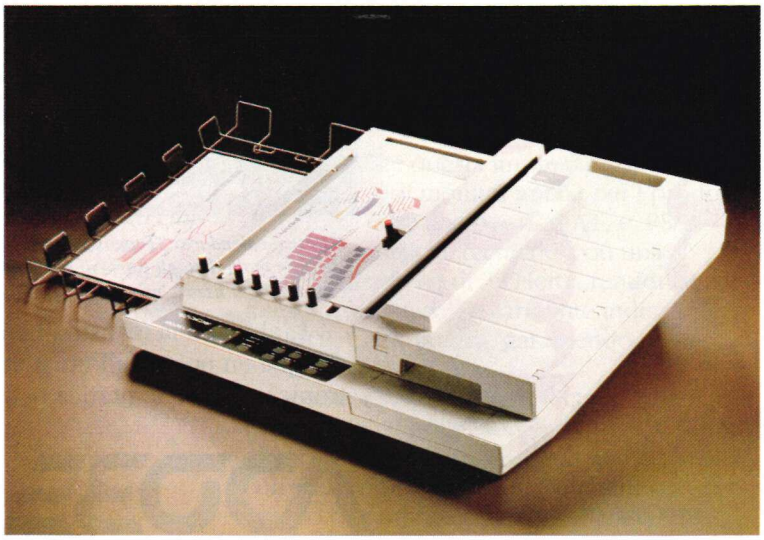
Una new entry nel mondo Apple: la californiana Kiwi, che si presenta con un piccolo pacchetto software, KiwiEnvelopes, per la stampa di buste di ogni formato.

prodotti.

Per informazioni: Kiwi Software, Pardall Road, Santa Barbara, Ca 93117 (Usa), tel. 001/805/9687432, telefax 001/805/5651086.

Tre minuti per diapositiva

Questo è il tempo necessario per digitalizzare una diapositiva a colori con Barneyscan, mentre per una immagine in bianco e nero si scende a trenta secondi.



Il plotter M83 (CalComp), pensato per le applicazioni di CAD e di computer graphics.

Barneyscan è uno scanner che digitalizza le diapositive salvandole in formato Tiff, Pict e Lumena, offrendo un prodotto di alta qualità a un prezzo competitivo viste le prestazioni. È possibile creare presentazioni di grande effetto usando immagini prese da diapositive. La risoluzione a 24 bit è di 1.500 x 1.024 pixel. Barneyscan funziona con Mac II, IIx e IIcx e con schede video a 8, 24 e 32 bit e gestisce 256 colori: viene inviato con una scheda Nubus e cavo di collegamento completo di software Barneyscan XP per la gestione delle immagini con strumenti grafici, per creare effetti che abitualmente si ottengono durante il processo di sviluppo. Le immagini possono essere inserite in CD-Rom, o in programmi DTP.

Barneyscan è distribuito in Italia da Elcom, Corso Italia 149, 34170 Gorizia, tel. 0481/520343.

Leader nella computer graphics

Trent'anni di successi, lenti ma costanti, con un tasso di crescita medio negli ultimi cinque anni del 24%. Questa è CalComp, che offre soluzioni per CAD e computer graphics; l'ultimo prodotto presentato è il plotter a penna M83, per i formati A3 e A4.

Il plotter M83 ha una velocità operativa a una velocità di 500 mm/sec, con una risoluzione di 0,0125 mm e stampa su carta o lucido: è compatibile con l'intera gamma di plotter CalComp esistenti. Il costo contenuto rispetto alle prestazioni professionali offerte ne fa un prodotto dedicato ad applicazioni di desktop CAD e business graphics.

CalComp spa, Strada 1, Palazzo F1, 20090 Milanofiori, Assago (Mi), tel. 02/8242001.

Un accordo per inserire Mac nella Lan 3Com

Macintosh in un prossimo futuro potrà usare le periferiche e gli archivi presenti in reti 3+Open Lan Manager vendute da 3Com.

Questo è il frutto dell'accordo tra 3Com e Pacer Software per lo sviluppo congiunto di questo nuovo prodotto software che offre l'interconnessione tra i mondi Ms-Dos, Mac e OS/2.

"Attraverso lo standard AppleTalk Filing Protocol gli utenti Macintosh potranno accedere a macchine server operanti in 3+Open Lan Manager sia a grandi elaboratori basati su Pacershare per sistemi Vax-Vms", spiega Renzo Casaleggio, direttore generale di 3Com Italia. I prodotti Macintosh saranno compatibili con i sistemi operativi di rete 3Com 3+, gli adapter di rete 3Com e la famiglia di server di rete dedicati.

Pacer Software ha una lunga esperienza nello sviluppo di sistemi, di servizi in ambienti Digital, Prime, Unix, Stratus, Data General, PC Ibm e Apple Macintosh. La società offre soluzioni per la completa integrazione tra i vari sistemi Unix, Vax (Vms/Ultrix) e PC Ibm e Apple.

29 APRILE 1989

IL PRIMO NETWORK NEL DESKTOP PUBLISHING IN ITALIA COMPIE UN ANNO

AUGURI!

microPRINT

G&P srl - Napoli

Ringraziamo le aziende che collaborano al nostro successo:

Apple Computer

MAGNUM

FIME LEASING

offsetitalia

Macchingraf

Vi invitiamo al convegno "Il desktop publishing: un ponte per la comunicazione dell'immagine"
Napoli, 1 giugno 1989, Castel dell'Ovo.
Per informazioni e il ritiro degli inviti rivolgersi ai centri microPRINT.

I NOSTRI CENTRI DAL 29 APRILE 1988 AD OGGI

Napoli
via S. Brigida, 20
Tel. 081/5519949 PBX

Benevento
Prol. via Calandra
Tel. 0824/24877

Roma
via G. Belli, 21/23
Tel. 06/3216015

Cagliari
via Jenner
(Ipermercato STANDA)
Tel. 070/522395

Milano
via Broletto, 39
Tel. 02/865121

Bergamo
via Angelo Mai, 14/d
Tel. 035/237335

Genova
via Fieschi, 119/r
Tel. 010/5531247

Firenze
via Pacini, 49/51
Tel. 055/353888

Napoli 2 *
via Bisignano, 59/61/62
Tel. 081/401292

Portici (NA) *
via Roma, 56/b
Tel. 081/7731121

Cosenza *
v.le Trieste, 72/74
Tel. 0984/27566

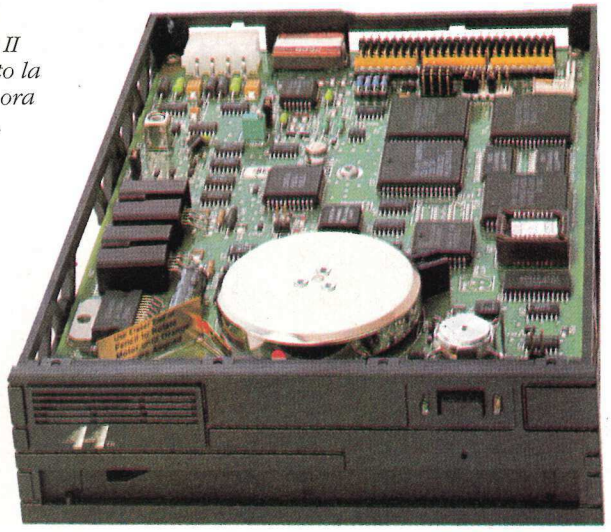
Pescara *
Lungomare Matteotti
n° 111/abcd

Napoli 3 *
Centro Direzionale
Isola 1, Lotto 1/b

Salerno
corso V. Emanuele, 56
(in via di definizione)

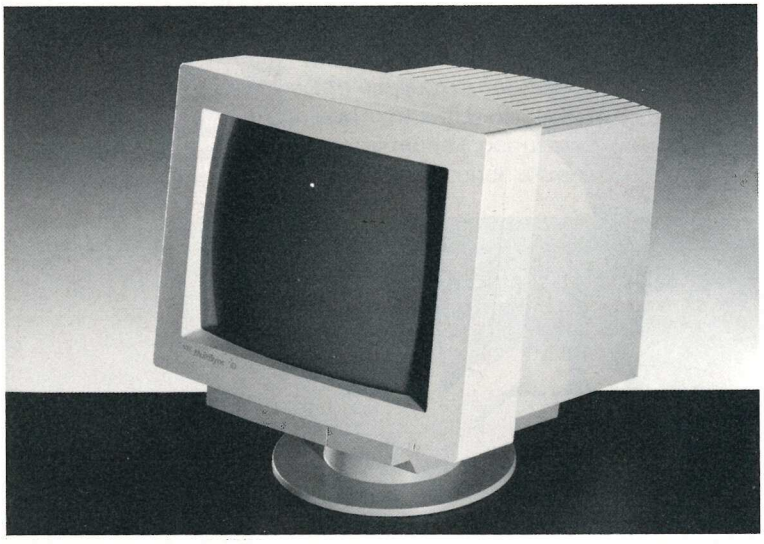
Padova
(in via di definizione)

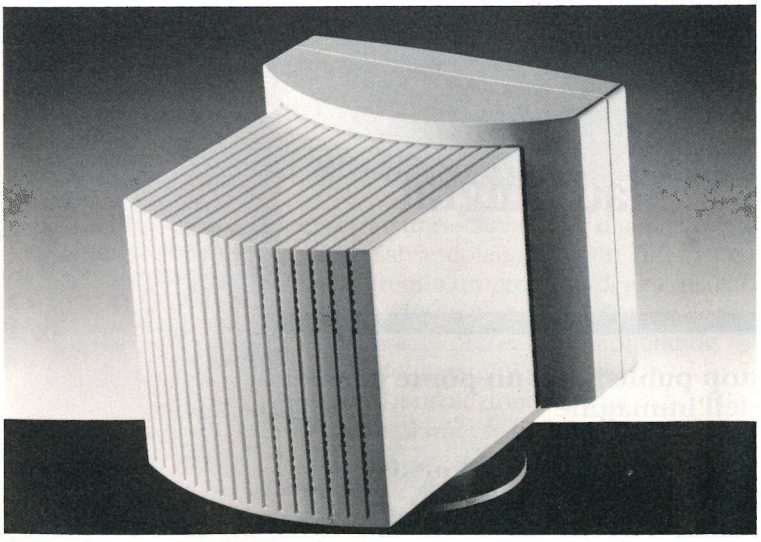
* in allestimento



Il rimovibile Bernoulli Box II ha raddoppiato la sua capacità: ora offre 44 mega.

Qui sotto, MultiSync 3D, il prodotto di punta dei monitor Nec: può essere collegato con le schede video di Mac II, IIcx e IIx e offre una risoluzione di 1024 x 768 pixel.





Sempre più affidabili i rimovibili Bernoulli Box

Nuovi Bernoulli Box II della Iomega Corporation: hanno raddoppiato la capacità, ridotto le dimensioni ora a 5"1/4, conservando la tradizionale sicurezza per i dati registrati su questo supporto magnetico ricoperto di barrium ferrite. Grazie al principio fisico di Bernoulli, per mezzo di un flusso d'aria, si mantiene una distanza ottimale tra il disco e le testine: non c'è contatto fisico tra l'hardware e il supporto magnetico. I vantaggi dell'uso del floppy disk all'interno di una cartuccia rimovibile Bernoulli Box sono notevoli: sicurezza in primo luogo, perché questo sistema offre una maggiore protezione contro i possibili danni che si possono verificare durante la manipolazione delle cartucce rimovibili basate sulla tecnologia del disco rigido in cartuccia.

I Bernoulli Box II hanno una capacità formattata di 44 Mega con un tempo d'accesso di 32 millesecondi: sono compatibili con Unix e MultiFinder e con la rete Novell NetWare. Tra gli utenti Usa di Bernoulli Box II possiamo trovare: Martin Marietta, Citycorp, Eastman Kodak, Lockheed, American Express e McDonnell Douglas.

Nel nostro paese i prodotti Iomega sono distribuiti da Telcom, via Civitali 75, 20148 Milano, tel. 02/4047648.

Nuovi monitor e CD-Rom da Nec

Novant'anni di esperienza, una presenza consolidata nel nostro continente, circa il 16% del volume d'affari investito in ricerca e sviluppo: così si presenta la realtà Nec.

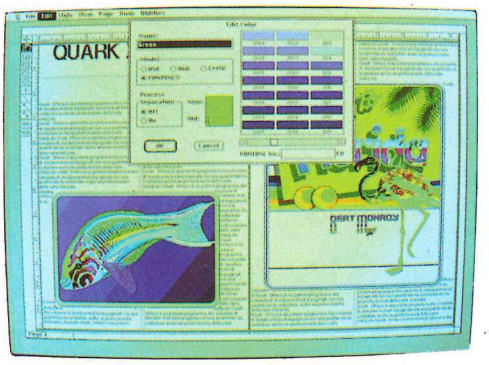
Al CeBIT di Hannover, Nec ha presentato alla platea europea i nuovi monitor: il primo è MultiSync 2A, un 14 pollici a colori, con una risoluzione massima di 800 x 600 pixel collegabile a Mac. È possibile passare nel modo monocromatico con l'uso di applicazioni wordprocessor. MultiSync 3D è il prodotto di punta nei monitor Nec: vincitore in Germania di un premio per il design industriale, MultiSync 3D con la risoluzione di 1.024 x 768 pixel, è in grado di visualizzare tutti gli standard video presenti e futuri ed è collegabile con le schede video di Mac II, IIcx e x. Il controllo digitale modifica automaticamente la dimensione dell'immagine e l'orientamento quando cambia il modo grafico. La dimensione dei dot di 0,28 garantisce

A VOI L'IDEA. IL RESTO A QUARK XPRESS

B+Associati Varese

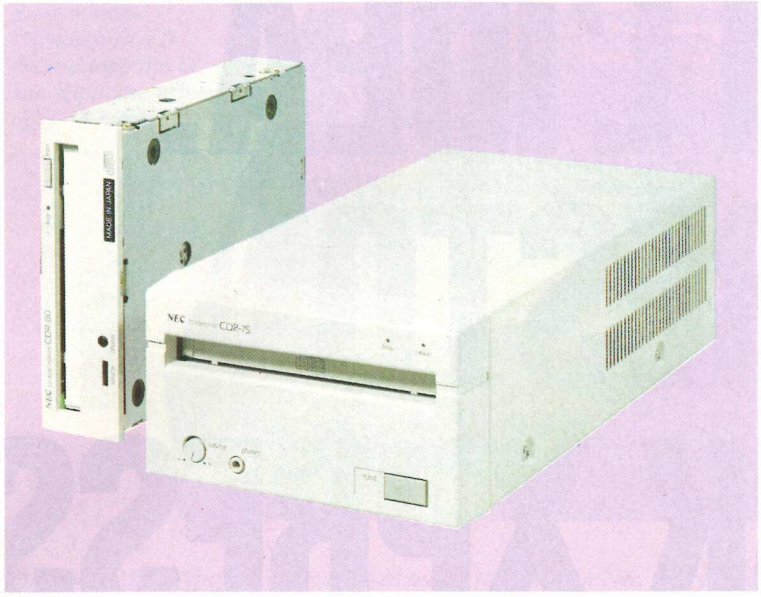
QUARK XPRESS PRESENTA L'IMPAGINAZIONE PROFESSIONALE

Quark XPress è un potente programma che consente di stendere testi ed impaginarli con una qualità tale da soddisfare anche un professionista della carta stampata. Veloce e semplice da usare. Quark XPress consente di trattare i testi in maniera sofisticata avvicinandosi alla filosofia e alla precisione dei sistemi editoriali dedicati. Da oggi potete richiedere la versione 2.0 inglese con la quale trattare il colore in modo più accurato: avrete a disposizione l'intera gamma dei colori pantone con la possibilità di effettuare la separazione in fase di stampa per la quadricromia.
Ma tutto quello che Quark XPress è in grado di fare, non riusciamo a descriverlo in poche righe! Contattate il vostro rivenditore di fiducia per ulteriori informazioni.



Sede di VARESE Viale Aguggiari 77 - Tel. 0332 236336 - Telefax 0332 239873 • Uffici di ROMA Via Emanuele Filiberto 257 - Tel. 06 779019 fax 06 7009261 • Uffici di MILANO Palazzo n° 4 Strada 6 Viale Milano Fiori - 20089 Rozzano - Tel. 02 8246266-8245724 - fax 02 8242827

delta



I lettori per CD-Rom CDR-75 e CDR-80, entrambi targati Nec.

immagini nitide e in modo analogico un illimitato numero di colori. Due lettori CD-Rom, CDR-75 e CDR-80 con interfaccia SCSI e capacità di 550 mega, posizionabili orizzontalmente o verticalmente: il modello CDR-80 ha dimensioni particolarmente contenute. Entrambi possono essere usati anche come lettori di CD audio. Inoltre Nec vende archivi di Clip-Art su CD-Rom con circa 2.500 immagini tridimensionali a colori, con vari soggetti per architettura o Desktop Publishing e Presentation.

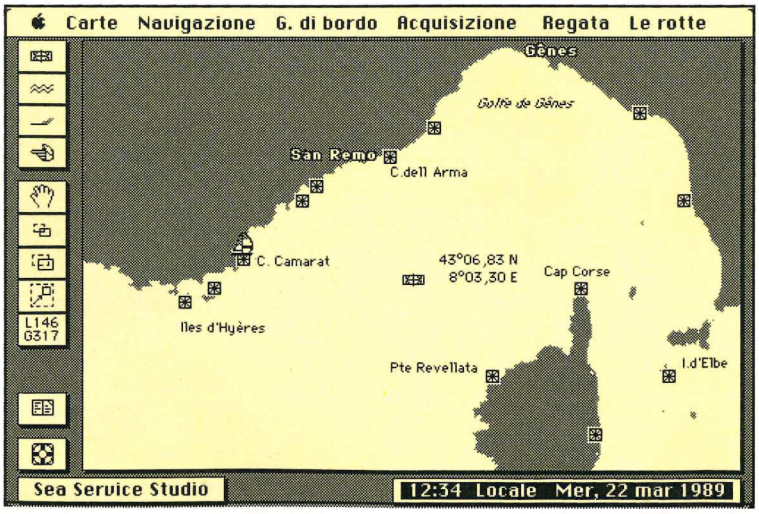
Com'è facile navigare con Mac Sea

Le vittorie di Roget & Gallet, Belmont Finland, Elf Aquitaine, i record della traversata dell'Atlantico e la corsa dell'Europa hanno tutti un comune denominatore: Mac Sea e l'informatica a bordo delle barche da regata. La società francese I & M, Informatique de Marine, ha voluto creare la prima stazione informatica di navigazione, raggruppando solo su uno schermo tutte le funzioni della navigazione e le informazioni, carte nautiche, strumenti di comunicazione e navigazione, come il Loran. Il programma Mac Sea è composto da vari moduli come il tavolo da carteggio, acquisizione e elaborazione dati, strumentazione di bordo, comunicazioni via telex e modem, mentre i vantaggi per i naviganti sono molteplici: la rotta viene tracciata in tempo reale e, individuata la rotta ottimale, effettuata con il metodo delle Isocrone, il giornale di bordo viene aggiornato automaticamente, vengono indicate le correnti e le maree. Per i regatanti un aiuto viene dalla tattica di regata con i calcoli per i bordi ottimali integrati da diversi parametri.

Mac Sea funziona su Mac Plus e SE, e può essere interfacciato con gli strumenti elettronici di bordo. La società Sea Service Studio, che ha curato anche la traduzione di Mac Sea, fornisce un blocco per alimentazione di Mac a 12 V o 24 V, la marinizzazione di Mac e un convertitore statico di tensione dalle batterie a 220 V.

Per informazioni rivolgersi a: Sea Service Studio srl, via Salaria 44, 00198 Roma, tel. 06/864942.

Una videata di MacSea, il software che celebra il matrimonio tra Macintosh e la nautica.



Inimitabile Mac

Nel novembre 1985 venne stipulato un contratto tra Apple Computer e Microsoft circa l'uso di cartelle, icone, menù a tendina nel programma Windows 1.0.

Il 17 marzo 1988, Apple presentava una denuncia contro Microsoft e Hewlett-Packard per la violazione dell'interfaccia audiovisiva, protetta da copyright, caratteristica di Macintosh affermando che sia Windows 2.03 sia New Wave di Hewlett-Packard infrangono i contenuti del contratto stipulato tre anni prima. Nel maggio dello stesso anno, Microsoft richiedeva la divisione del caso in due parti; la prima parte ha come oggetto di contenzioso la violazione dell'accordo sottoscritto da Apple e Microsoft nel 1985 e la seconda dedicata alla questione sorta sulla proprietà dell'interfaccia amichevole di Macintosh con l'eventuale violazione del copyright relativo da parte di Windows 1.0.

Venerdì 17 marzo il giudice William Schwarzer, della Corte Distrettuale di San Francisco ha stabilito che la versione 2.03 di

Linotype

dopo 4 anni di PostScript® (autentico)

l'ultima parola è Linotronic

10500 fotounità Linotronic installate nel mondo; 6500 in versione PostScript®.

LINOTRONIC 500

Testo e grafica di qualità in giustezza quotidiano e risoluzione fino a 1700 D.P.I. RIP POSTSCRIPT® SATURN con RAM di 8 MB e disco rigido da 135 MB con 35 font incluse.

LINOTRONIC 300

Testo e grafica a 2540 D.P.I. in formato tabloid. RIP POSTSCRIPT® SATURN con RAM di 8 MB e disco rigido da 135 MB con 35 font incluse. Produce selezioni colore di ottima e costante qualità.

LINOTRONIC 200 P-A/B

Testo e grafica di qualità a costo contenuto. 1270/1700 D.P.I. di risoluzione nel formato massimo. RIP POSTSCRIPT® SATURN con RAM di 4 MB e disco rigido da 40/80 MB con 13/35 font incluse.

Macchingraf

Tecnologia e Servizio: Ieri, Oggi, Domani

Macchingraf S.p.A.
20021 Baranzate di Bollate - Via Monte Spluga, 58
Tel. (02) 350031 - Telex BTGRAF 330060-I
Fax (02) 35003204

Macchingraf Centro Sud
00040 Pomezia (Roma) - Via Ecuador, 3
Tel. (06) 9126310 - Telex 610674

J&P MILANO

Windows non rientra nell'accordo del 1985, accogliendo le tesi sostenute da Apple. Nelle prossime udienze si dovrà accertare se è fondata l'accusa di violazione del copyright sollevata da Apple.

"Siamo soddisfatti di questa sentenza, che conferma la nostra tesi secondo cui Windows 2.03 va oltre i limiti del nostro accordo con Microsoft del 1985. Dopo aver superato il primo, adesso attendiamo una soluzione anche per tutti i problemi rimasti aperti all'interno della causa", ha commentato Albert Eisenstan, senior vice presidente di Apple. Di parere diverso è il portavoce di Hewlett-Packard: si sostiene che ora la causa prosegue con oggetto una violazione di copyright, permettendo a HP la raccolta delle prove e informazioni per sostenere che New Wave non viola il copyright di Apple, come le era stato contestato. In casa Microsoft si preferisce non commentare la decisione del giudice Schwarzer, sostenendo la marginalità del problema e sottolineando che la cooperazione con Apple continua senza problemi.

Accordo Softing-Softeam

La Softeam distribuirà, in esclusiva per la Lombardia, prodotti della Softing di Roma. L'accordo riguarda i tre programmi MacSap (analisi strutturale con elementi finiti), MacBeam (progetto e disegno esecutivo per armature di travi e pilastri) e CADSap (disegno di carpenterie da dati MacSap), disponibili per l'ambiente Macintosh e Ms-Dos. La Softeam, oltre a distribuire queste tre applicazioni già piuttosto note nel mondo professionale, fornirà assistenza e informazioni di aggiornamento (prevalentemente via AppleLink), oltre a curare l'installazione e il training presso l'utente finale. Per informazioni, Softeam, via Murri 59, 20035 Lissone (MI), tel. 039/461492.

Giapponese? No, HyperCard

HyperCard è arrivato alla versione 1.2.2. L'ultimo upgrade di questo popolarissimo software, oltre a presentare dei miglioramenti rispetto alle precedenti release (in particolare una maggiore affidabilità nella gestione della memoria e migliori risultati nel campo del suono), dà all'utente alcune nuove possibilità. HyperCard 1.2.2 permette infatti di gestire la visualizzazione e la stampa degli alfabeti non europei (via libera a documenti in arabo o in giapponese, quindi), e supporta il driver per compact disk come l'Apple CD SC. Il pacchetto, che come è noto viene distribuito gratuitamente insieme a ogni Macintosh venduto, è disponibile anche in versione indipendente al prezzo di lire 85.000.

Per informazioni: Apple Computer, via Rivoltana 8, 20090 Segrate (MI), tel. 02/7533751, fax 02/7534309.

Il CD-Rom raddoppia

Il CD-Rom sarà la rivoluzione futura nella distribuzione dell'informazione. È un'idea che prende sempre più piede, e alla quale la stessa Apple ha dimostrato di credere con decisione. Anche in Italia si stanno studiando nuove applicazioni e nuovi sistemi per sfruttare le potenzialità di questo nuovo supporto e per superare il limite dei 550 Mega di capacità dei dischi. Una nuova soluzione in questo senso viene dalla CD Systems, società di Varese attiva nei servizi di desktop mastering per la gestione delle informazioni su CD-Rom, che ha sviluppato alcuni software di compressione e decompressione per la memorizzazione di basi di dati di grandi dimensioni. Si tratta di soluzioni che permettono di memorizzare su un unico CD-Rom circa 1200 Megabyte, raddoppiando quindi l'attuale dimensione del supporto, 550 Mb. In fase di esecuzione il sistema provvede a una decompressione dei dati assolutamente trasparente all'utente.

Il primo CD a capacità aumentata in via di realizzazione con questi nuovi metodi sarà prodotto per conto della Banca Popolare di Sondrio, un istituto all'avanguardia nell'utilizzazione dell'informatica, per la memorizzazione della movimentazione e la liquidazione di tutti i conti correnti della clientela per l'anno 1988. I dati, opportunamente crittografati per motivi di sicurezza, occupano circa 900 Megabyte e sono compressi in modo da consentire la stampa di un unico master. Uno dei motivi di grande interesse del sistema realizzato da CD System, sottolineano i dirigenti dell'azienda varesina, è che oltre a costituire un'importante novità tecnologica consentirà un sensibile risparmio annuo soprattutto per quelle società che per questioni interne sono costrette a frequenti aggiornamenti delle loro basi di dati. Per informazioni: CD Systems, via dei Carantani 1, Varese, Tel. 0332/286304.

LEGGERE

le immagini a colori selezionate o desiderate con la ripresa diretta da supporti cartacei in formato A4 o A3, su fogli singoli o rilegati, oppure da diapositive 35 mm e attraverso telecamera o da un segnale televisivo, grazie a scanner Sharp, BarneyScan e alle schede digitalizzatrici Torch.
Oltre all'utilizzo del software di supporto, del resto molto evoluto, si rende possibile

DISEGNARE

rispettando canoni di grafica tecnica, con l'ausilio di programmi come CricketDraw e Dreams, oppure criteri di grafica pittorica, con Studio 8 e LaserPaint II. In questo secondo caso è possibile operare in un ambiente unico dal quale gestire direttamente lo scanner, acquisire l'immagine, trattarla e modificarla, anche per ogni singolo colore di quadricromia, prima di stampare.

ELABORARE

l'immagine a colori, con il software più appropriato, significa raggiungere risultati professionali, in molteplici applicazioni: illustrazioni, dettagli grafici, presenzazioni aziendali, bozzeti ed esecutivi pubblicitari.... Sempre utilizzando, nel modo migliore, l'interfaccia semplice e intuitiva dei sistemi Apple Macintosh.
Altro fatto importante, è costituito dalla possibilità di

VEDERE

con la massima fedeltà e chiarezza ciò che si sta facendo, grazie ai monitor E-Machines da 16 e 19 pollici, sviluppati sui noti tubi Sony Trinitron. Poi, in funzione delle specifiche esigenze, è possibile adottare la stampa che più si presta all'utilizzo finale. Contare, ad esempio, sulla eccezionale risoluzione e resa cromatica di PixelMaster, che lavora a spruzzo di cera su carta comune, oppure su Montage FR1, per produrre diapositive a 24 bit, o, utilizzando la scheda Torch, uscire con un segnale video (RGB/PAL). È assicurata anche la compatibilità con le unità fotografiche più diffuse.
In ogni caso, potrete contare sul servizio di assistenza Elcom, in grado di supportare il professionista e l'azienda sia nei momenti di apprendimento, sia nelle occasioni tecnicamente più impegnative.

elcom

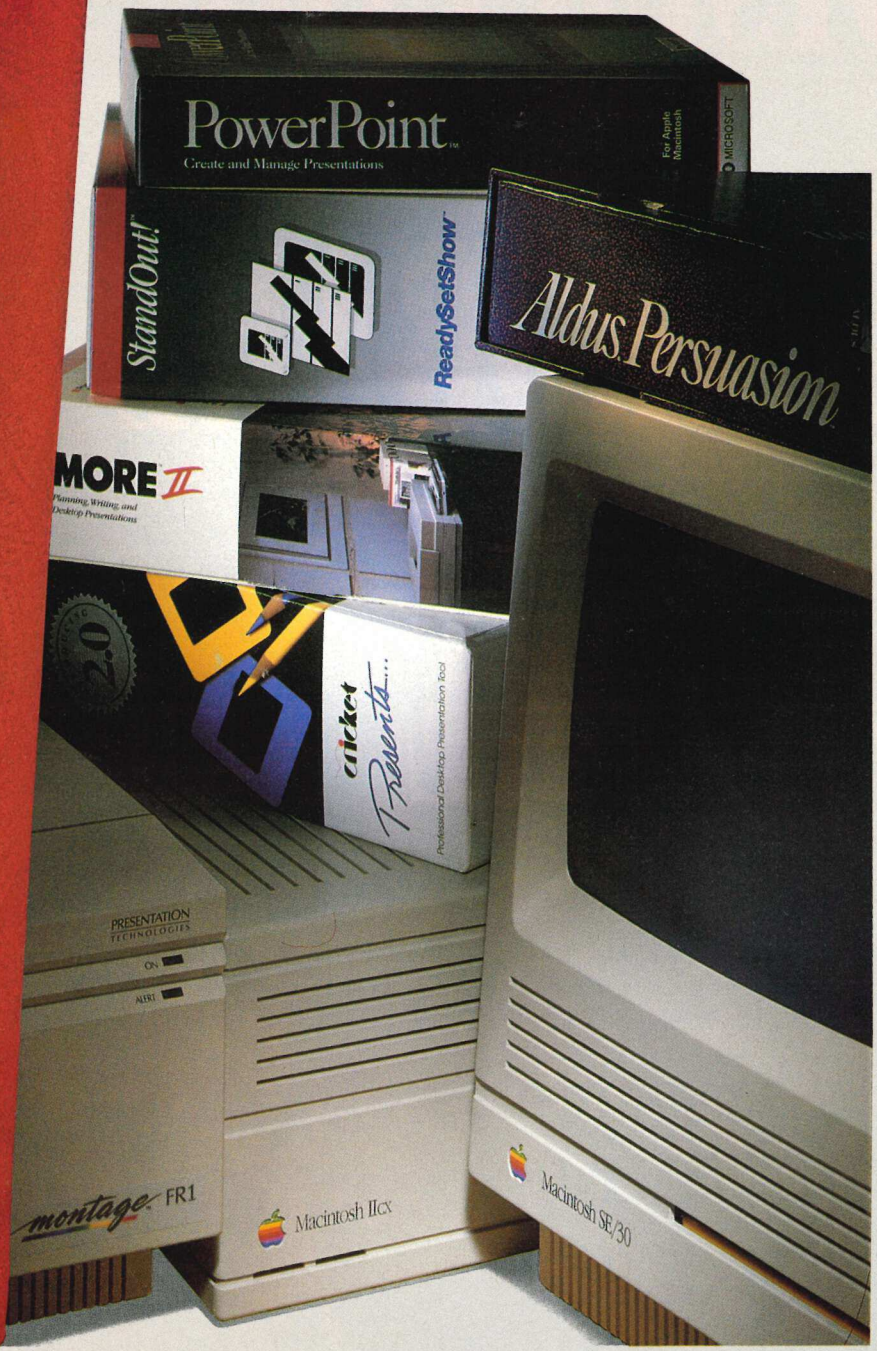
THE FUTURE, NOW

C.so Italia 149, 34170 Gorizia
Telefono 0481/520343
Fax 0481/520365

Elcom è rappresentante per l'Italia dell'European Desktop Publishing Group

Richiedeteci maggiori informazioni scrivendo o telefonando alla nostra sede, oppure rivolgendovi presso i Rivenditori Apple.

Apple Macintosh presenta...



Stiamo varcando le porte di una nuova rivoluzione: si chiama Desktop Presentation e promette di creare un fenomeno paragonabile a quello del Desktop Publishing. Nel settore del software la battaglia è già dura: Aldus, Microsoft, Cricket, Letraset e Symantec sono i colossi in gioco.

di **Silvio Sosio**

All'inizio era ThinkTank: un word processor dalle caratteristiche così peculiari che per definirlo si dovette inventare un nuovo nome, un nuovo genere di programmi: outliner. Uno strumento per ordinare le idee, indicato per tracciare scalette e soprattutto per preparare un discorso o una relazione.

È chiaro che per questo tipo di comunicazione verbale è fondamentale il supporto di uno strumento visivo per focalizzare l'attenzione dell'uditorio sui punti più importanti del discorso. In base a questa esigenza gli sviluppatori di ThinkTank produssero More!, un software in grado di stampare automaticamente una serie di lucidi da proiezione sulla base della scaletta preparata in fase di outlining. A questo punto il discorso era pronto ad allargarsi. Con Macintosh II si aprirono le porte al colore: con ImageMaker prima e con Matrix SlideWriter e Montage poi il colore poteva trasformarsi in una splendida diapositiva. Quale migliore supporto di un grafico a colori, con tutti gli effetti d'ombra e di sfumatura possibili su Macintosh, poteva essere offerto a sostegno dei propri argomenti?

La posta in gioco

La preparazione di diapositive da proiezione per conferenze e relazioni è un business che già da vari anni costituisce una delle principali fonti di entrate per il mondo della computer grafica, anche se è forse uno degli aspetti meno spettacolari. Fino a oggi questo settore era esclusiva di apparecchiature ad alto costo, workstation dedicate o sistemi Ms-Dos con schede grafiche ad altissima risoluzione (Lumena, Vista, eccetera). L'introduzione del colore con Macintosh II, e soprattutto la disponibilità di stampanti per diapositive come SlideWriter e Montage, ha portato anche il mondo Apple nella competizione, con costi di produzione nettamente inferiori. La prima macchina disponibile è stata la ImageMaker della Presentation Technology. Con questa stampante ad alta risoluzione (8000 linee per pollice) era possibile creare immagini composte di testi ad alta qualità (usando però due fonti speciali) e immagini realizzate con MacDraw a bassa definizione.

Attualmente sono disponibili la Matrix SlideWriter, distribuita fino ad oggi da Honeywell tramite Thema, e Montage, distribuita da Elcom. Entrambe le macchine permettono di stampare utilizzando fonti dedicate ad alta definizione, ma consentono ottimi risultati anche sulla grafica. Non supportano il PostScript ma permettono di inserire immagini a colori provenienti da software bitmap (come PixelPaint o Studio 8) e object oriented come MacDraw II. Con il recente acquisto della Matrix da parte della Agfa coincide l'annuncio di una SlideWriter compatibile con PostScript.

La preparazione della diapositiva, ovvero l'impostazione del layout e l'inserimento del testo, avviene tramite un programma analogo ai software di impaginazione del Desktop Publishing. A differenza di questi, però, sono richieste delle specifiche diverse: innanzitutto la gestione del colore, fondamentale per l'effetto suscitato dall'immagine, ma anche la possibilità di creare grafici o tabelle che per chi deve realizzare diapositive sono il pane quotidiano.Oggi sono sul mercato diversi prodotti di questo tipo. Qual è il PageMaker del Desktop Presentation? È difficile dirlo. Tutti i prodotti in commercio appaiono più o meno equivalenti e se un software è superiore agli altri per un aspetto, da un altro punto di vista viene superato dai concorrenti. Forse solo le classifiche di vendita potranno dire in futuro quale programma sarà

Se la presentazione è animata

Fra i software di presentazione vanno iscritti, di buon diritto, anche i software di animazione. Quale presentazione è più efficace di una presentazione animata? Naturalmente, vi sono delle limitazioni. È chiaro che non è possibile effettuare presentazioni animate su slide o diapositive. L'unico mezzo di uscita è lo schermo del computer, oppure un videoproiettore collegato ad esso. Del resto, i programmi di animazione per Macintosh lavorano su disegni in bitmapX, la risoluzione massima che possono raggiungere è quindi 72 punti per pollice, la stessa dello schermo.

VideoWorks è stato il primo, e ancora oggi, con la versione Professional appena uscita, è uno strumento validissimo: è possibile realizzare animazioni in bianco e nero o a colori, sincronizzare musiche digitalizzate, e anche inserire l'interattività con l'utente, che può essere richiesto di premere pulsanti o spostare il mouse per muovere oggetti. VideoWorks possiede anche una funzione di Overview, ovvero un programma che permette di creare sequenze di immagini o di film, temporizzando il tutto e usando effetti particolari (come la dissolvenza) per passare da un quadro a un altro.

Lo stesso HyperCard può essere utilizzato per questo tipo di presentazioni, con le limitazioni della grandezza della finestra (9 pollici) e dell'impossibilità di usare il colore. Limitazioni che possono essere in parte aggirate con XCMD esterni, e in particolare inserendo in HyperCard animazioni realizzate anche a colori con VideoWorks, grazie al VideoWorks driver per HyperCard.

Un altro software molto valido, appena uscito, è Showcase F/X prodotto dalla Aegis, già produttrice di Aegis Animator per Amiga. Particolarmente indirizzato alla Presentation, questo programma offre una serie particolare di effetti e di possibilità per gestire l'immagine.

maggiormente soddisfacente per l'utente finale.

Il punto di forza è la sfumatura

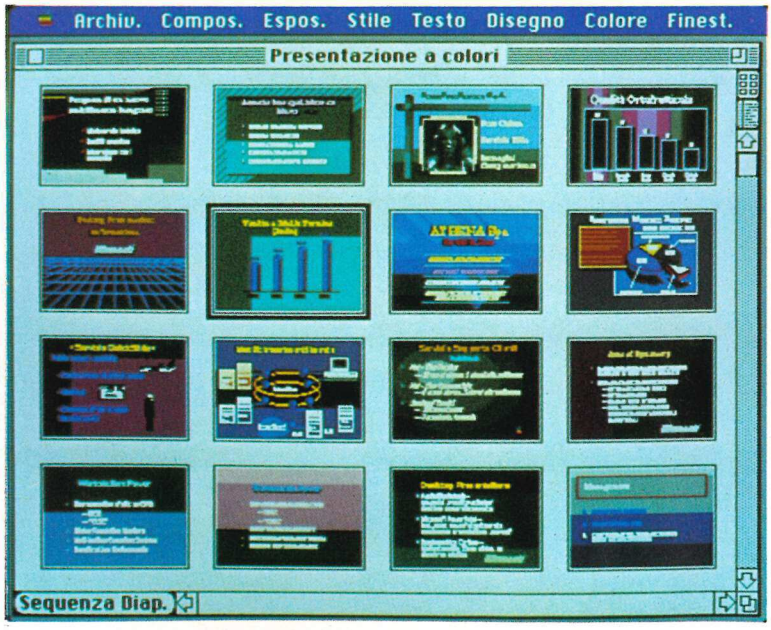
PowerPoint attualmente è senz'altro il software più valido dal punto di vista della gestione cromatica, mentre è il più povero nell'organizzazione dei dati. Proposto dalla Microsoft, la grande software house leader nelle vendite in ambiente Macintosh (con Word, Excel, Works, eccetera) è stato reso disponibile in versione italiana da pochissimo tempo. Di questo programma esiste anche una versione in grado di girare sotto A/UX, il sistema operativo Unix per Macintosh.

Si tratta in effetti di un puro e semplice programma di composizione, un po' un equivalente a colori di PageMaker. Le sue opzioni permettono di inserire testi e immagini (nei formati più diffusi PICT, EPSF, TIFF), di creare headline o testi veri e propri direttamente, e offre le solite primitive grafiche: linea, rettangolo, cerchio.

Punto di forza di PowerPoint è la gestione del colore, efficacissima. PowerPoint lavora sui cosiddetti Color Scheme: una volta scelto il colore del fondo e il colore che si vuole utilizzare per gli elementi da inserire nella foto, PowerPoint propone una serie di soluzioni cromatiche che secondo i progettisti risultano più eleganti in abbinamento ai colori scelti e che daranno il miglior risultato in diapositiva. A questo punto ogni volta che si inserisce un testo o una linea verranno proposti questi colori, con la possibilità ovviamente di andare a scegliere un colore diverso dalla ruota dei colori del Mac II, il Color Picker. Particolarmente interessanti sono le possibilità di colorazione del fondo. PowerPoint infatti permette di sfumare il fondo della diapositiva, con tutti i diversi orientamenti possibili. In particolare è possibile centrare la sfumatura su un blocco di testo dedicato al titolo, in modo che l'attenzione corra facilmente su di esso. La sfumatura avviene su un solo colore, di cui viene variata la luminosità, che è possibile regolare schiarendo o scurendo. La sfumatura viene utilizzata solo per il fondo della diapositiva, mentre le altri immagini avranno colori piani.

Gli strumenti di PowerPoint mettono a disposizione le solite primitive grafiche (rettangolo, ovale, linea), più due tipi di blocchi di testo, uno dedicato ai titoli e uno ai testi più lunghi. In questo tipo di blocchi è possibile lavorare su un righello analogo a quello di PageMaker per creare tabelle, rientri allineati, eccetera. Per ogni blocco di testo è possibile creare automaticamente un filetto di contorno, un fondino o un'ombreggiatura. PowerPoint possiede anche una funzione di controllo ortografico che permette la verifica del testo inserito ed

Videate multiple con Power Point.



è compatibile con i dizionari di Microsoft Word.

All'interno della diapositiva è possibile portare immagini in formato TIFF, EPS, MacPaint, PICT e PICT II. Immagini realizzate con MacDraw o con altri programmi object oriented (MacDraft, Cricket Draw) in bianco e nero possono essere colorate sostituendo colori pieni ai retini. Due gravi carenze: è impossibile tagliare le immagini e non esiste la riduzione proporzionale (ottenuta su altri programmi tenendo premuta la maiuscola mentre si agisce sulle maniglie).

L'uscita può essere su laser o su una qualsiasi altra periferica PostScript o QuickDraw (compresa quindi Montage). PowerPoint inoltre permette di registrare il documento direttamente in formato Scrapbook (Archivio appunti), con il quale può essere facilmente creato il definitivo per la Matrix SlideWriter. Inoltre, è possibile lanciare uno slide show (utilizzando quindi il video stesso come strumento di output) che può essere fatto avanzare premendo il bottone del mouse oppure a intervalli di tempo prestabiliti.

Oltre alla diapositiva, può essere preparato un hand out, ovvero un foglio contenente un'immagine ridotta della slide accompagnata da note, che può essere dato come riferimento all'uditorio.

Insieme a PowerPoint la Microsoft offre SuperPaint, il noto programma di disegno, e SmartScrap, l'accessorio per aprire i file in formato Archivio appunti.

Cricket Presents... riveduto e corretto

Presents... (i puntini di sospensione fanno parte del nome) è stato il primo software specificamente dedicato alla preparazione di slide e ora giunge la versione 2.0 che apporta alcuni miglioramenti alla già ottima prima release.

Presents..., importato e tradotto in Italia dalla Elcom di Gorizia, è un integrato che, oltre a offrire i soliti strumenti di composizione della pagina, propone un potente generatore di grafici e una funzione per la creazione facilitata di tabelle.

Come i suoi concorrenti, Presents... permette di inserire sulla slide e di posizionare come meglio si crede i vari elementi di testo e immagini. Per la colorazione si ha a disposizione un certo numero di colori che possono essere ripresi da una libreria di colori predefiniti.

Il fondo della diapositiva può essere riempito con un colore a scelta o sfumato, esclusivamente, però, in direzione verticale. Rispetto a PowerPoint c'è comunque il vantaggio che la sfumatura può essere fatta passando da un colore a un altro anziché variando la luminosità di un unico colore.

Il generatore di grafici di Cricket Presents... è praticamente il ben noto Cricket Graph, ripreso e ampliato con una più sofisticata gestione dei colori. Per chi non conoscesse Cricket Graph, diremo che questo software, e in particolare la versione integrata in Presents..., permette la generazione di grafici di vario tipo (dai classici istogrammi, barre e torte ai diagrammi a punti, a coordinate polari e a

Power Point. Di questo programma esiste anche una versione in ambiente AU/X.

Cricket Presents permette anche la generazione di grafici e l'introduzione di tabelle.

doppia ascissa), bidimensionali ma con la possibilità di dare una profondità alle barre e alle torte. I dati vengono inseriti in un casellario, oppure possono essere ripresi da Excel o da un altro foglio elettronico in grado di salvare in formato SYLK; una volta generato il grafico è possibile lavorare su tutta una serie di specifiche, dal colore delle barre al carattere usato nella legenda, al numero di linee della griglia di sfondo. La versione 2.0 di Presents... rispetto alla prima permette di colorare a piacere ciascuna fetta delle torte.

Un'altra funzione particolarmente utile di Cricket Presents... è la facilitazione per l'introduzione di tabelle: è possibile creare una grata, di cui è definibile a piacere il numero di righe e colonne, dove è facile inserire la tabella desiderata spostandosi fra una cella e l'altra con i tasti cursore, come in un foglio elettronico.

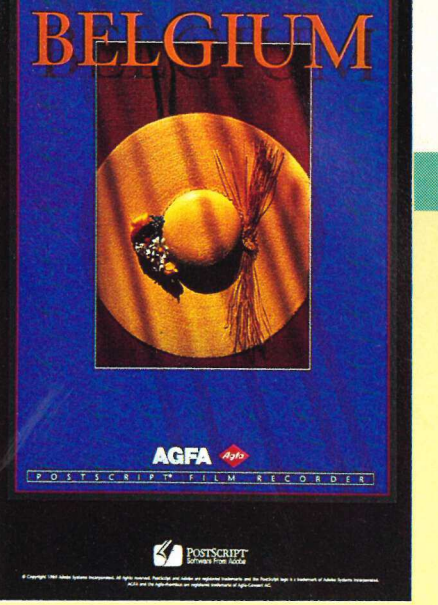
Decisamente interessanti gli strumenti di disegno, per i quali Presents... eccelle. In pratica ritroviamo qui l'altro diffusissimo programma di questa dinamica software house, Cricket Draw. Tutte le primitive grafiche QuickDraw sono disponibili: rettangoli, cerchi e linee ma anche poligoni e archi; in più abbiamo lo strumento mano libera e la possibilità di usare le curve di Bézier. Per ogni oggetto creato è possibile definire contorno e interno, specificando spessore e tratteggio per le linee, retino o fondino per i riempimenti, e scegliendo a piacere fra i colori della libreria in uso. Qualche problema per l'uscita: Presents... si integra perfettamente con Montage (i cui drive sono sviluppati dalla Cricket stessa) e permette anche l'uscita in stampante laser o su altre periferiche PostScript o QuickDraw anche a colori. Se però l'immagine generata da Presents... deve essere usata da altri programmi, come avviene nel caso della stampa con Matrix SlideWriter che è gestita da una propria applicazione, le cose si complicano un pochino. È allora necessario usare un software che dirotti la stampa su disco, come ImageSaver, registrandola in formato PICT o Scrapbook.

Pronti?

Via con lo spettacolo! Sempre molto sportiva la Manhattan Graphics, già autrice di Ready,Set,Go!, ottimo programma di impaginazione, che propone Ready,Set,Show!, un software di presentation distribuito dalla Letraset col nome StandOut!

Chi già lavora con Ready,Set,Go! non avrà difficoltà ad ambientarsi in questo nuovo software Letraset. In effetti, possiamo dire che StandOut! è un adattamento del programma di impaginazione dedicato alla preparazione di slide. Gli strumenti sono gli stessi: ottima quindi la gestione dei testi, che offre tutte le sofisticate funzioni di Ready,Set,Go!, compresi i i fogli di stile. I testi possono essere importati dai più comuni word processor, così come è possibile importare immagini nei più diffusi formati: TIFF, EPSF, MacPaint, PICT.

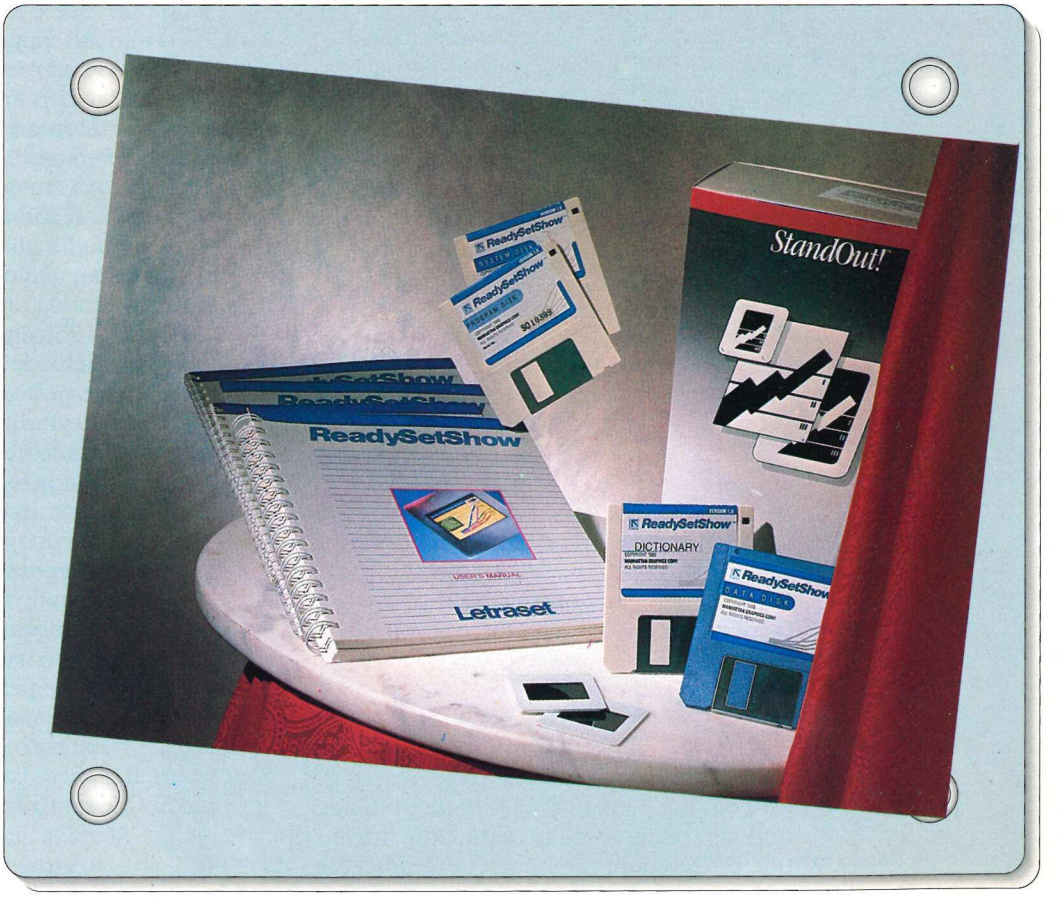
Come preparare una diapositiva



Come nasce una diapositiva? Innanzitutto vanno preparate le varie immagini che andranno inserite nella diapositiva: per esempio grafici, da prepararsi con Cricket Graph o con Wingz. Possiamo creare fondi particolari con un programma di disegno a colori come PixelPaint, Studio 8 o GraphistPaint, tenendo però presente che questi programmi lavorano in bitmap, con una risoluzione quindi molto inferiore a quella finale della diapositiva; se creiamo dei cerchi o delle linee oblique, dunque, vedremo le scalettature. Uno sfondo sfumato invece farà il suo effetto.

Possiamo leggere immagini da scanner, usando uno scanner a colori (ad esempio Sharp) per fare inserimenti fotografici, oppure uno scanner in bianco e nero. I disegni possono essere realizzati con programmi come MacDraw II o PowerDraw, che consentono l'uso del colore; se useremo MacDraw o MacDraft, tuttavia, potremo sempre convertire i diversi retini in colori piatti, con la funzione Colorize di cui quasi tutti i programmi di creazione diapositive sono dotati. Attenzione: non è conveniente utilizzare programmi PostScript come Illustrator o FreeHand, fino a quando non si potranno utilizzare i nuovi modelli Matrix Agfa che gestiscono il PostScript. Le stampanti per diapositive attualmente in commercio infatti non supportano questo linguaggio e riprodurrebbero solo l'immagine video del disegno, a bassa risoluzione.

A questo punto entriamo nel programma di composizione, creiamo una base (ovvero una pagina mastro) e diamo vita alla nostra serie di diapositive. È bene mantenere elementi costanti, come riferimento per il fruitore del prodotto finito; ad esempio una barra orizzontale in basso su cui venga riportato il logo della società che espone. Un particolare effetto è quello delle diapositive a cascata: create una diapositiva base, quindi duplicatela e aggiungetevi un elemento (ad esempio una scritta), duplicatela ancora e aggiungetene un altro, e così via. Lo spettatore che vedrà le diapositive una dopo l'altra avrà l'impressione di non passare da una diapositiva all'altra ma di veder comparire nuovi elementi sulla stessa. Una volta pronte, le diapositive vanno stampate. Se possedete una stampante per diapositive, dovrete utilizzare il software dedicato per lanciare l'imaging; possibilmente di notte, poiché la creazione di una diapositiva può richiedere dai cinque ai venti minuti, a seconda della complessità. Se non disponete di una stampante potete rivolgervi a un service: a Milano per esempio questo tipo di servizio è svolto dalla Line Art (ex Personal Computer Service), via Savona, 26, tel. (02) 89401089, che opera con una Matrix SlideWriter; oppure presso uno dei centri Microprint dotati di filmrecorder Montage. A questo punto non resta che riavvolgere il rullino e portarlo a sviluppare.



Ready Set Show!, il programma della Manhattan Graphics, viene ora commercializzato da Letraset con il nome Stand Out!

Persuasion. Semplicità e sofisticazione ne fanno il gioiello del settore.

Rispetto a Ready,Set,Go! questo StandOut! offre naturalmente la gestione del colore (ma non sono previste sfumature), la possibilità di avere più pagine mastro, e un ottimo generatore di grafici. Simile a quello proposto da Presents..., mette però a disposizione grafici a barre dalla forma particolare oltre al classico parallelepipedo.

Persuasione occulta?

Diremmo proprio di no. Non c'è nulla di occulto in Aldus Persuasion, che alla semplicità e immediatezza d'uso tipica dei software Aldus (come PageMaker e FreeHand) unisce una sofisticazione che ne fa il gioiello fra i programmi provati. Persuasion è un software molto curato ed estremamente potente, come dimostrano i suoi oltre 700 Kb di codice e, purtroppo, la lentezza di esecuzione che lo rende assolutamente inutilizzabile su un computer basato sul 68000 (per intenderci: Macintosh II o niente).

Come More, Persuasion integra la creazione e la composizione grafica con l'aspetto dell'elaborazione delle idee. Il programma è infatti dotato di un potente outliner, dotato di tutte le funzioni tipiche di questo tipo di programmi. Fra le altre cose, notiamo la presenza di una funzione di ricerca e sostituzione e di un correttore ortografico.

Il discorso viene sviluppato parallelamente su tre piani: la scaletta, stesa usando l'outliner la slide e l'hand out, che rappresenta una fusione degli altri due aspetti raccolti su un solo foglio. Le funzioni per la creazione della slide sono molto interessanti. Innanzitutto è possibile creare una o più slide mastro, che potranno essere richiamate con un nome definito dall'utente tramite un comodo pop-up menu alla base della finestra. Allo stesso modo è possibile spostarsi da una slide all'altra.

Gli strumenti di disegno comprendono mano libera, arco e poligono. Ogni singolo oggetto può essere riempito con un colore pieno o retinato, oppure con una sfumatura. Rispetto a PowerPoint, le sfumature offerte da Persuasion dispongono solo di tre direzioni: orizzontale, verticale e radiale, ma attenzione, Persuasion è l'unico programma che consenta di sfumare anche oggetti oltre al fondo della diapositiva. I colori vengono scelti da menù fra gli otto base (rosso, verde e blu, magenta, giallo e ciano, nero e bianco) oppure da una tabella che propone una libreria di 256 tinte. Sono presenti le funzioni classiche dei programmi di disegno per Macintosh: porta sopra e manda sotto, rotazione (a 90 gradi per volta), inversione (flip) orizzontale o verticale. In più Persuasion dà la possibilità di centrare automaticamente un oggetto rispetto alla diapositiva.

E veniamo al generatore di grafici: una tabella, molto simile a un foglio elettronico, permette di inserire i dati. La tabella rimane in memoria e può essere utilizzata per inserire altri dati e per generare altri grafici. Una volta selezionata l'area di dati che interessa, viene dato il comando Plot per generare il grafico: barre, torte, aree o punti. Come in Cricket Graph, al grafico può

essere data una profondità per creare l'effetto tridimensionale. Una volta date tutte le impostazioni e generato il grafico è possibile usare il comando Ungroup (Separa) e trasformare il grafico stesso in un disegno che può essere rimodificato pezzo per pezzo. In particolare, ad esempio, è possibile lavorare sulle colonnine e colorarle con una sfumatura, spostare la legenda, ingrandire il corpo di un'etichetta a cui si vuole dare risalto.

Il tabellone usato per inserire i dati del grafico può essere usato anche per inserire nella diapositiva delle semplici tabelle di dati. I formati utilizzati più spesso per la generazione di grafici possono essere memorizzati con nome e richiamati automaticamente.

Il word processor è dotato di tutte le funzioni più sofisticate: giustificazione, gestione dell'interlinea, colore del testo, fogli di stile. Il testo inserito in fase di outlining può essere riportato automaticamente nella diapositiva: a ciascun livello può essere assegnato, all'interno della pagina mastro, un particolare blocco di testo già formattato, e le diapositive vengono create automaticamente sulla base della scaletta.

La cura di Persuasion si nota anche quando si tratta di esportare il lavoro per portarlo in altri programmi: è possibile salvare il documento in formato Persuasion e come template, esportare i dati dell'outliner in formato Testo, Acta o More, e le diapositive in formato PICT o Scrapbook.

More, seconda puntata

E per finire qualche parola su More, il pioniere rimasto forse un po' indietro rispetto alla concorrenza, ma consolidatosi ormai come standard nel settore. More è stato per molto tempo in testa alle classifiche di vendita negli Stati Uniti, dove Macintosh è il computer tipico del professionista e del manager continuamente alle prese con la creazione di scalette per relazioni e rapporti. In Italia, dove Macintosh comincia solo ora ad avere una grande diffusione, quando ormai il target di questo computer è più rivolto all'azienda che al professionista, la fama di questo software è decisamente più limitata. More è oggi distribuito dalla Symantec, una società che negli ultimi mesi ha acquisito fra l'altro la Think Technologies (produttrice del LightSpeed Pascal e C) e produttrice delle famose Symantec Utilities.

More resta a tutt'oggi il miglior outliner in commercio. La sua potenza, la molteplicità degli strumenti disponibili resta insuperata. La generazione di slide e di lucidi in automatico è senz'altro comoda e rapida.

Il programma certo non è fatto per chi è interessato esclusivamente alla composizione grafica della diapositiva e, anche se offre strumenti grafici, non è versatile come i suoi concorrenti. La versione II comunque implementa l'uso del colore e permette l'inserimento di immagini provenienti da altri software.

Conclusioni

Come avviene per il Desktop Publishing, i diversi software in concorrenza fra loro non

More, il principe delle presentazioni.

Tavola comparata dei software di Presentation.

	More	PowerPoint	Persuasion	StandOut	Presents
Diapositive	•	•	•	•	•
Note	•	•	•	•	•
Handout	•	•	•	•	•
Disegno:					
- Rettangoli e ovali	•	•	•	•	•
- Archi e poligoni			•		•
- Mano libera			•		•
Grafici			•	•	•
Colore:	•	•	•	•	•
- Sfumature sul fondo		•	•		•
- Sfumature sugli oggetti			•		
Testo:					
- Righelli		•	•	•	•
- Fogli di stile	•	•	•	•	
- Facilitazione per tabelle			•		•
- Correzione ortografica		•	•		
- Ricerca/Sostituzione	•		•	•	
- Glossario				•	
Outliner:	•		•		•*
- Tree chart	•				
Esportazione:					
- PICT	•		•	•	
- Scrapbook		•	•		
Costo	470.000	590.000	vers. ingl. 1.105.000 vers. it.1.295.000	950.000	890.000

* Insieme a Presents viene fornito Acta, un outliner da menù Mela.

possono essere distinti per la qualità quanto per la diversità. Tutti hanno pregi che li fanno preferire agli altri, a seconda delle necessità particolari dell'utente. Nel settore del Desktop Publishing accade la stessa cosa: il grafico preferisce PageMaker, più versatile, più creativo; il compositore preferisce XPress, più preciso, più sofisticato. Lo spaccato degli utilizzatori dei software di presentation è forse ancora più vario: si va dal manager che prepara i lucidi della sua relazione, all'addetto stampa che prepara le diapositive per presentare un nuovo prodotto, al grafico che realizza slide per conto terzi. A dire la verità siamo un po' spaventati da tutta questa abbondanza: le grandi software house si sono lanciate con aggressività in questo nuovo settore, e speriamo che abbiano visto giusto. Ci lasciano perplessi i limiti tecnologici per quanto riguarda l'uscita finale: le stampanti per diapositive attualmente disponibili come la Montage e la SlideWriter, ma anche Mirruus e LFR, possono ampiamente venire migliorate. Speriamo che qualcosa di nuovo si presenti, ben presto, all'orizzonte. Una certezza ci consola: si presenterà bene.

Infinity 40 Turbo

LA PIU' ALTA VELOCITA' OTTENIBILE

L'Infinity 40 Turbo è un drive winchester con cartuccia rimovibile. Le sue prestazioni sono notevolmente superiori a quelle degli altri prodotti che si avvalgono della stessa tecnologia. Questo grazie a TurboCache, un software realizzato dalla PLI che consente di raggiungere la più alta velocità di trasferimento ottenibile su Macintosh, garantendo un tempo medio di accesso inferiore ai 10 millisecondi.

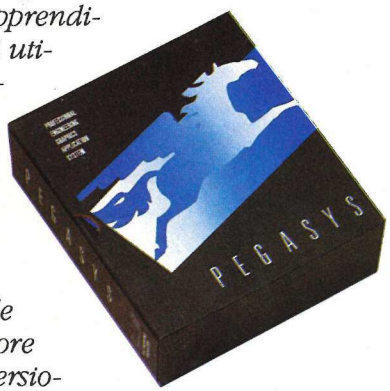
L'Infinity 40 Turbo non pone limiti allo spazio disponibile come accade con i normali dischi rigidi. Potete espandere all'infinito la vostra memoria di massa semplicemente utilizzando nuove cartucce. Il costo per megabyte è solo di pochissimo superiore a quello dei normali dischetti, mentre si ha un notevole guadagno in termini di prestazioni e di praticità.

I prodotti della Peripheral Land, Inc. in Italia sono distribuiti in esclusiva da:
PiSoft - via del Chiesino, 8 - 56025 Pontedera (Pisa) - Tel. 0587/213640 - Fax 0587/213645

PiSoft

PEGASYS

E' un CAD 2 D e 3 D per Macintosh la cui caratteristica più evidente è l'estrema facilità d'uso e apprendimento, unita a flessibilità e potenza che lo contraddistinguono dai CAD attualmente disponibili. Gestisce molti comandi direttamente da tastiera, con l'uso in contemporanea del mouse, con una funzione di calcolo che permette di risolvere ed applicare, istantaneamente, funzioni anche molto complesse. Dispone di una velocità di zoom superiore a qualsiasi altro CAD, di 256 livelli di lucidi e consente di configurare qualsiasi tipo di plotter. I pacchetti applicativi, attualmente sono tre: Pegasys I, Expert e II. Coprono un'ampia utenza, sia quella che necessita di un CAD bidimensionale, di facile apprendimento ed utilizzo, sia quella che si serve delle tre dimensioni e sono tutti utilizzabili in multifinder. Pegasys I è un 2 D, utilizzabile in ambiente meccanico e tecnico, per progetti anche molto complessi. Le sue caratteristiche sono la potenza e l'immediatezza di utilizzo ed i suoi lavori possono essere trasferiti nelle altre due versioni. Pegasys Expert è un 3 D indirizzato ad utenti con esigenze di volumi e viste tridimensionali dei lavori, con implementazioni per quanto concerne i menù ed i comandi macro.



Pegasys II è un 3 D specificatamente studiato per sfruttare al massimo le potenzialità di Macintosh II. Il microprocessore MC 68020 ed il coprocessore MC 68881 fanno sì che funzioni molto più velocemente delle altre due versioni; da 10 a 100 volte; la gestione del colore permette una maggiore chiarezza del disegno, oltre ad un risultato grafico sofisticato.

SCANNER TRUVEL

Se avete bisogno di archiviare e stampare documenti ad alta definizione, a colori o in bianco e nero, gli Scanner Truvel vi aiuteranno nel vostro lavoro. Il design senza coperchio dei TZ-3 permette di scandire fogli singoli o documenti così come oggetti tridimensionali, con un'altezza massima di 5 cm., su una tavola di scansione di 36, 6 per 60, 9 cm. La risoluzione varia da 300 a 900 punti per pollice con la possibilità di gestire fino a 256 livelli di grigio e/o 256 livelli di colore, a 24 Bit su una palette di oltre 16 milioni di gradazioni. Le immagini lette possono essere registrate nei formati TIFF, PICT, Mac Paint e gli altri formati Macintosh, per poterle utilizzare e manipolare con il software già esistente.

Ultimi, ma non meno importanti, sono i modelli X-Ray e Trasparencies, che consentono la scansione delle lastre radiografiche e quelle dei lucidi, sempre con l'altissima qualità ottenibile dai 900 punti pollice di scansione.

THEMA
INFORMATICA DISTRIBUITA

THEMA snc 12100 CUNEO - Via C. Emanuele III, 20 Tel. 0171/60983 fax 692947

Non è più necessario fotografare il monitor per avere su pellicola tutti i colori del Macintosh II. Dalla Matrix e dalla Presentation Technology due soluzioni per stampare su diapositiva ciò che si vede a video, ma con una risoluzione notevolmente più alta.

Sorridete, prego...

di **Enrico Astolfi**

Fino a non molto tempo fa, chi aveva l'esigenza di riprodurre su pellicola le immagini a colori generate dal Macintosh per proiezioni e per prove colore, non aveva altra scelta se non fotografare lo schermo. Con gravi difficoltà di inquadramento, distorsione di margini, frequenza di rinfresco e soprattutto risoluzione: quella del monitor, 72 punti per pollice, decisamente al di sotto di qualsiasi esigenza professionale. La prima stampante per diapositive in ambiente Macintosh apparve circa un anno fa. Era la ImageMaker della Presentation Technology, importata in Italia dalla Elcom di Gorizia. Dotata di un sistema ottico particolare, la ImageMaker era distribuita con la dotazione di due margherite di caratteri, Helvetica e Times, che potevano raggiungere la risoluzione di 8.000 linee per pollice. Gli altri elementi grafici, creati esclusivamente con MacDraw o MacDraft, mantenevano la risoluzione dello schermo. Con l'avvento della SlideWriter della Matrix (distribuita dalla Honeywell) e della Montage della Presentation Technology le cose sono notevolmente migliorate. Queste periferiche consentono l'utilizzo di immagini di qualsiasi tipo (sia bitmap sia object oriented) e creano l'immagine, testo compreso, a una risoluzione di 2.000 o 4.000 punti per pollice. Il testo viene generato utilizzando speciali font vettoriali (analoghi ai font laser PostScript) corrispondenti ai caratteri più diffusi.

Oggi è quindi possibile stampare diapositive sfruttando tutti gli strumenti del QuickDraw, il sistema grafico del Macintosh. Il prossimo passo è naturalmente nel mondo del PostScript.

Matrix SlideWriter, sotto l'egida di Honeywell

Prodotta dalla Matrix e distribuita nel mondo dalla Honeywell, la SlideWriter esiste anche in versione Ms-Dos col nome di PCR. Con una risoluzione di 2.000 o 4.000 linee per pollice, consente di utilizzare i 16 milioni di colori del Macintosh. Si tratta di un parallelepipedo da pavimento, collegato al Macintosh tramite una porta SCSI. L'immagine viene scomposta dal software nelle sue componenti blu, rosso e verde. Un sottilissimo raggio laser provvede quindi a impressionare in tre passate la pellicola. La macchina fotografica, totalmente controllata dalla SlideWriter, provvede ad aprire l'obiettivo quando necessario e a far avanzare la pellicola. Il software che la gestisce, Conductor di Steve Miller, è in grado di aprire documenti in formato PICT II, oppure di prendere dagli appunti, o ancora di aprire file in formato Scrapbook (Archivio appunti). Con esso è possibile ruotare le immagini, allargarle per riempire la diapositiva, assegnare colori a retini neri. Conductor è una applicazione, non un drive di stampa. Per stampare la diapositiva quindi è necessario registrare l'immagine in uno dei formati standard elencati prima, lanciare Conductor e selezionare i documenti da stampare. È possibile inserire tutte le diapositive in una cartella e lanciare la stampa in batch. Questo metodo di lavoro non è in realtà scomodo come appare a una prima impressione. Infatti, considerando il tempo di stampa piuttosto lungo (dai cinque ai 20 minuti per diapositiva), e considerando che la pellicola va comunque sviluppata, la stampa si colloca in un momento successivo alla lavorazione. SlideWriter, creata dalla Matrix, è per il momento distribuita dalla Honeywell. La Matrix però è stata acquistata recentemente dalla Agfa, e proprio dalla Agfa sarà distribuita la nuova SlideWriter, in grado di utilizzare documenti in formato PostScript, aprendo le porte a Illustrator e FreeHand.

Il costo della Honeywell SlideWriter è di 19 milioni e il distributore italiano è la Thema snc, Via C. Emanuele III 20, 12100 Cuneo, tel. 0171/60983. Per ulteriori informazioni è possibile contattare anche direttamente la Honeywell, via Vittor Pisani, 13, 20124 Milano, tel. 02/67731.

Il film recorder Matrix QCR-Z fa parte della serie di prodotti acquisiti recentemente da AGFA e implementati con PostScript Adobe.

Montage FR1

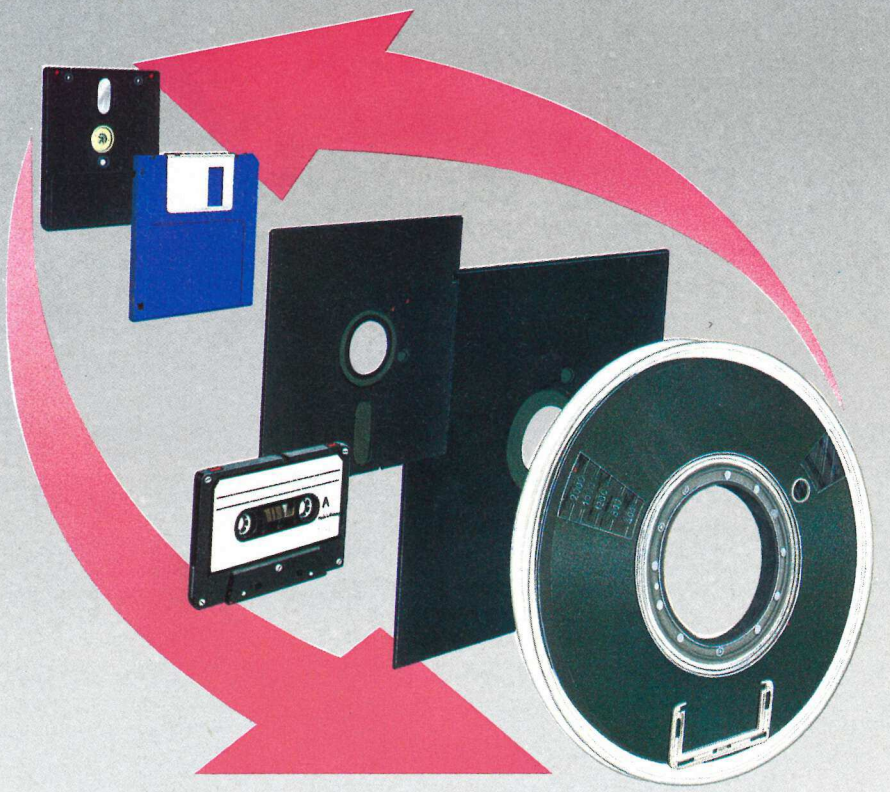
Montage FR1, distribuita in Italia dalla Elcom di Gorizia, è l'altro dominatore del mercato degli slide recorder. Anch'essa è compatibile sia con i personal della mela, sia con sistemi Ibm e OS/2. Nel Mac si collega attraverso la porta seriale, ma può essere utilizzata anche con un pc Ibm attraverso la porta parallela. Film Recorder Montage FR1 è un componente della nuova serie di prodotti per la presentazione battezzato Montage: si tratta di un sistema modulare, in grado di produrre una gran quantità di tipi di output, supportando gli standard industriali, la possibilità di gestione in rete e il linguaggio della descrizione della pagina PostScript. Prodotta dalla Presentation Technology, ha una linea decisamente più elegante e viene posizionata sulla scrivania. Gestisce 16 milioni di colori e offre una risoluzione delle immagini, che possono essere create con qualsiasi software basato su QuickDraw, selezionabile fra 2.000 e 4.000 linee per pollice. La velocità di stampa dichiarata varia fra 1 e 3 minuti. A differenza della SlideWriter, che viene pilotata da un software proprio, la Montage viene vista come una stampante normale e quindi impostata con Scelta Risorse. Insieme a Montage viene fornito il driver Cricket che permette di stampare direttamente col comando Stampa del menù Archivio di qualsiasi software Cricket (Draw, Graph, Presents..., eccetera). Inoltre la Elcom fornisce gratuitamente Cricket Presents..., ottimo software di Presentation che permette di montare le proprie diapositive disponendo a piacere testo e grafica.

La Montage è prevista per un futuro controller in grado di gestire la grafica PostScript.

Montage FR1 costa L. 11.800.000 ed è distribuita in Italia da Elcom srl, Corso Italia 149, 34170 Gorizia, tel. 0481/520343. ■

datamatic
CONVERTE

QUALITÀ
TEMPESTIVITÀ
AFFIDABILITÀ



DATAMATIC dispone oggi di uno dei più avanzati centri di conversione di dati e supporti, in grado di risolvere definitivamente il problema di uniformare informazioni provenienti da supporti magnetici e/o ambienti operativi diversi in uno standard voluto. E viceversa, da un supporto standard riprodurre le stesse informazioni su supporti e ambienti diversi. Il servizio prevede, sia in input che in output, i supporti magnetici: floppy 3″, 3″1/2, 5″1/4, 8″, nastri a 9 tracce e cassette digitali ECMA. I formati disponibili sono ben 1270, per tutti i più diffusi ambienti operativi: MS-DOS, UNIX, CP/M e Sistemi Operativi Proprietary IBM, DEC, HONEYWELL, UNISYS, NCR, ecc.

DATAMATIC vuole solo i supporti in input e le specifiche per l'output. Al resto pensa lei, con le sue apparecchiature specializzate e il suo personale qualificato, garantendo i risultati in termini di QUALITÀ, AFFIDABILITÀ E TEMPESTIVITÀ.

CONTATTATECI PER PROVE E INFORMAZIONI

è un servizio
datamatic
TRATTA BENE IL CALCOLATORE

20127 MILANO - Via Agordat, 34
Tel. (02) 2871131 (8 linee r.a.)
Telex 315377 SADATA I - Fax (02) 2619243
00191 ROMA - Via Città di Cascia, 29
Tel. (06) 3279987 (4 linee r.a.)
10133 TORINO - Corso Moncalieri, 259/A
Tel. (011) 6967171 (3 linee r.a.)

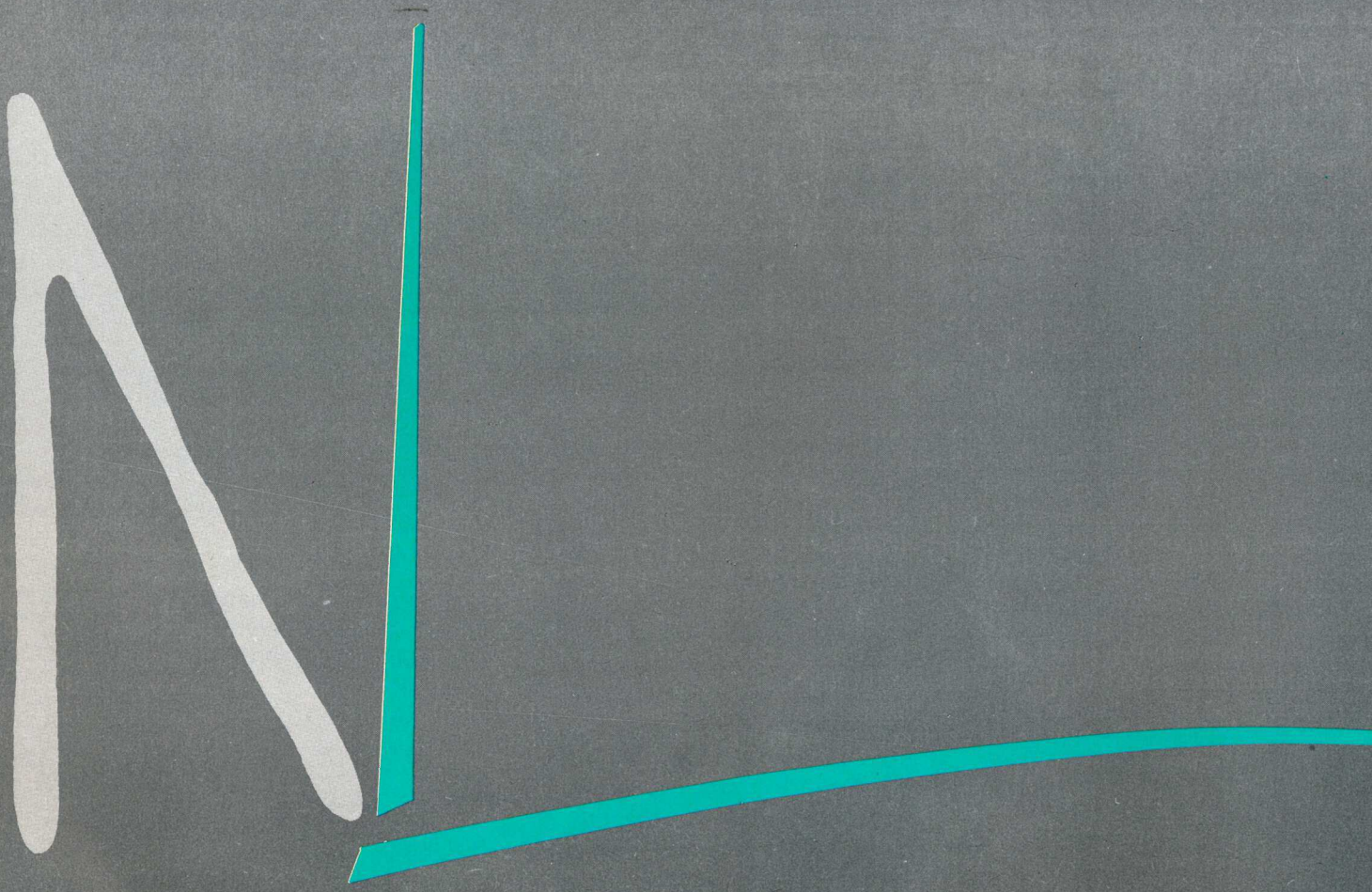
Desidero ricevere maggiori informazioni sul servizio DATAMATIC CONVERTE

Nome ..... Tel. .....

Società .....

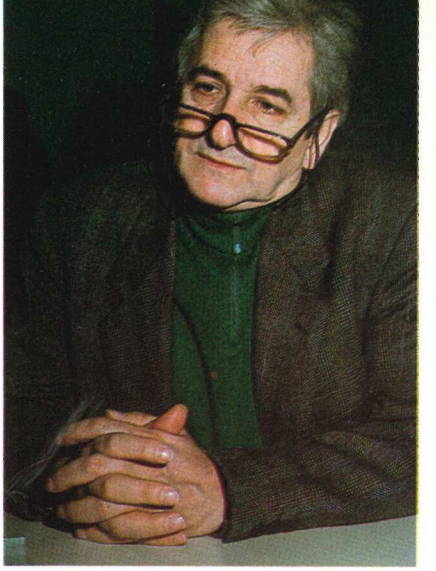
Indirizzo .....

Apple
business
partner
large
account
net working
and communications
specialised



NEW LINE S.R.L. ■ SISTEMI INTERATTIVI PER LA GESTIONE AZIENDALE - Via G. Frua, 12 - 20146 Milano - Tel. 02/498.46.41 (r.a.) - Telefax 02/469.35.63

Un potente generatore di modelli di realtà artificiale, la nave scuola di tutti i programmi del futuro. Un prodotto rivoluzionario che fa alzare di qualità e di livello l'interfaccia uomo-macchina in tutti gli ambienti.
In una parola, HyperCard.
Ne parliamo con Giovanni Degli Antoni.



Navigare nella realtà artificiale

di **Renato Gelforte**

Si chiama Hypertext User Group, (HUG) e raccoglie studenti e docenti del Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università di Milano. Il suo scopo? Studiare e realizzare ipertesti, mettere a punto applicazioni di HyperCard che possano essere estese a un numero sempre maggiore di campi, nella didattica e nelle professioni. *Applicando* si è quindi recato all'Università di Milano e ha intervistato il professor Giovanni Degli Antoni, direttore del Dipartimento e punto di riferimento dell'HUG, col quale ha voluto mettere a fuoco meglio lo strumento HyperCard, la sua natura, le sue potenzialità, e le nuove strade che apre per la costruzione e la manipolazione di una "realtà artificiale".

Per noi è sempre stato difficile definire HyperCard e vediamo che tutti fanno fatica a spiegare cos'è. Vuole provarci lei?

In effetti, una definizione univoca è impossibile. HyperCard si può capire solo usandolo; i demo in circolazione sono ben fatti, ma la cosa migliore resta sempre utilizzare il programma per risolvere un proprio problema. Che cos'è HyperCard? È un generatore di interfacce, un generatore di metafore. Ma la definizione che preferisco è questa: HyperCard è un potente generatore di modelli di realtà artificiale. Nella nostra attività di ricerca, questo programma ci ha permesso di realizzare sogni che non credevamo di poter realizzare.

Soffermiamoci su questo concetto di realtà artificiale.

Tutti gli utenti Macintosh sanno cos'è la famosa scrivania: è un particolare ambiente che è stato costruito su video come se esistesse realmente. Sulla scrivania ci sono dischetti, documenti, è costruito un modello del reale. Ma perché non allargarla a tutto? La strada, l'edificio, il motore... Mettere sul video le cose analoghe. Da questa idea è nato HyperCard. HyperCard permette di rappresentare pezzi di reale, testi, immagini, suoni, e di avere degli oggetti che si chiamano "bottoni" con cui interagire col reale. Così si rappresenta sul video la piantina di un appartamento, si fa clic su una stanza e si entra nella stanza. Si disegna un ascensore, si fa clic sull'ascensore e si cambia piano.

Per l'utente comune, HyperCard è uno strumento potente e soprattutto divertente.

Ma quali sono i suoi reali punti di forza? Cosa c'è dietro la sua accattivante interfaccia grafica?

HyperCard raccoglie molta cultura informatica. Raccoglie la cultura della programmazione a oggetti di origine europea (è uno dei più evidenti vantaggi della programmazione a oggetti), raccoglie la cultura della comunicazione a icone nata con Xerox e Apple, la cultura della comunicazione uomo-macchina in linguaggio pseudo-naturale e la cultura di Unix, che mette a disposizione dell'utente un certo insieme di facilitazioni più comuni: un po' di matematica, grafica, tabelle, testo, quelle cose in cui uno certamente deve imbattersi per fare uno strumento di uso comune. Tutto ciò ne fa uno strumento eccezionale, che può sicuramente essere definito geniale.

E quale tipo di impatto ha sul mondo reale, sul mondo delle professioni?

Enorme. E per questo motivo possiamo dare un'altra definizione: HyperCard è il più grosso generatore di lavoro nel settore dell'informatica che sia stato inventato in questi ultimi anni al di fuori della cerchia dei grandi produttori. In pratica, fa alzare di qualità e di livello l'interfaccia uomo-macchina in tutti gli ambienti. HyperCard mette la persona normale in condizione di fare cose che sino a poco tempo fa erano inimmaginabili. Fa capire cosa significa grafica a oggetti rispetto a grafica a bit map, anche se la sua grafica è in parte bit map.

Eppure notiamo ancora una certa resistenza a questo tipo di interfaccia grafica soprattutto negli ambienti dell'informatica tradizionale.

Certo, la cultura grafica, l'interfaccia di Macintosh trova ancora resistenze in certi ambienti perché con essa l'utente comune diventa arbitro e giudice di quello che sta facendo e soprattutto riesce a giudicare quello che ha davanti. La forza di HyperCard è questa: è un oggetto che può essere usato e giudicato dall'uomo della strada (ma attenzione: richiede comunque una preparazione, dei corsi; non bisogna illudersi che sia tutto facile, con nessuna tecnologia), è davvero uno strumento di comunicazione, non crea gerarchie di potere. Le interfacce grafiche dilagheranno quando anche i "signori dell'information system" le padroneggeranno con sicurezza e non temeranno più il giudizio e il controllo dal basso.

HyperCard, come ha detto prima, è frutto della programmazione a oggetti, che per buona parte è di elaborazione europea. Ma come mai un prodotto come HyperCard è stato creato negli Stati Uniti, allora, e non in Europa?

La nostra cultura scientifica non è seconda a nessuno; la computer science in termini concettuali deve almeno il 50% all'Europa. Ma noi non abbiamo una cultura del prodotto: abbiamo una cultura più accademica, ma non siamo capaci di ragionare in termini di applicazioni per il mercato. Esistono poi delle difficoltà legate alle dimensioni e alle barriere di mercato; l'Europa è frazionata e multilingue. Il discorso potrebbe lentamente cambiare a partire dal 1992, quando il mercato europeo sarà unificato. Ci troveremo allora ad affrontare un mercato dello stesso ordine di grandezza e in qualche misura anche più grande di quello USA. Attualmente, nessun mercato nazionale giustifica più lo sviluppo di prodotti ad alti investimenti.

Ma non tutte le società che sviluppano software sono dei colossi che investono milioni di dollari nella ricerca. Spesso sono piccole, e sviluppano pacchetti che non richiedono grandi investimenti.

Verissimo. Si può fare software con bassi investimenti. Ma in questo caso bisogna puntare sulla qualità e sulla genialità delle persone. Un prodotto implica una certa genialità: non si può fare un prodotto senza una certa genialità, la buona idea non basta.

Ci sono in circolazione alcuni pacchetti che sono geniali, anche se sono stati creati da due persone. Ma a questo punto il successo anche internazionale è garantito, indipendentemente dalla quantità degli investimenti fatti. E qui è determinante la politica di marketing. In Italia, purtroppo, si è seguita una strada diversa, e questo ha penalizzato l'intero settore.

E proprio la politica di marketing è stata la carta vincente di HyperCard.

La rivoluzione di HyperCard è stata quella di fornire un oggetto sofisticato a basso costo. Quello che c'è di geniale in

HyperCard non è solo l'idea o il prodotto in sé. La necessità di un software del genere era già diffusa, era nell'aria. Creare HyperCard è stata un'opera di genio: ma anche accorgersi di tutte le sue potenzialità è stata una mossa altrettanto brillante. La genialità dell'operazione è la politica di marketing che ne è stata fatta. Quando la Apple ha deciso di puntare tutto su HyperCard ha fatto una delle sue scelte migliori.

E cosa sta succedendo al di fuori del mondo Macintosh?

L'ambiente Apple è sempre stato molto aperto alle novità: sostanzialmente un grande laboratorio delle tecnologie ipermediali. I mondi Dos e Unix tuttavia non stanno a guardare. Stanno per uscire molti prodotti simili, adatti al loro mercato. Alcuni stanno già avendo le prime affermazioni. Nel Dos, ad esempio, Guide della Office Workstation Limited ha già avuto un buon successo. New Wave della Hewlett Packard, ora in Dos, uscirà anche nella versione Unix e PS2: e credo che certamente incontrerà il gusto dei tecnici. Anche New Wave, come HyperCard, ha molte opzioni di facile impiego. Entrambi sono un ambiente di integrazione del software esistente in nuove applicazioni.

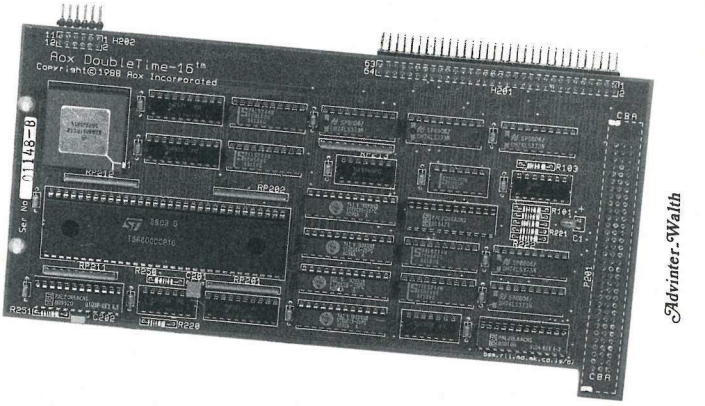
Ma avremo una vera rivoluzione cognitiva con l'avvento delle interfacce dell'OSF: davanti al video capiremo quello che faremo.

In questo momento HyperCard è, insieme alle più costose stazioni di lavoro della Intelligenza Artificiale, un elemento di punta nel processo di trasformazione dell'informatica attuale in un'informatica fortemente basata su elementi cognitivi.

HyperCard è destinato a diventare una pietra miliare?

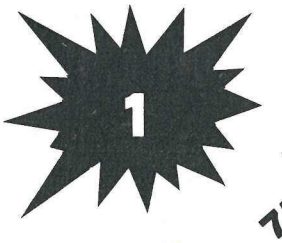
Penso proprio di sì. Ciò che costituisce la sua grande forza in ambiente Apple è il sostegno che riceve da Apple e da tutte le aziende integrate, la capacità di integrare il video-disco, il CD-Rom, il suono. HyperCard di per sé è un oggetto intelligente che presto o tardi sarebbe arrivato e che in un certo senso era già stato preannunciato da altri prodotti, come Sun, Apollo, Tronics, Xerox. Ha dato risposta a esigenze che erano ormai molto diffuse, ha dimostrato tutte le potenzialità della programmazione a oggetti e sta diventando la grande nave scuola di tutti i prodotti di domani. ■

FORZA AOX MAC!



Scheda acceleratrice Aox "Double Time" 16 MHz per Macintosh SE.

Cosa ne diresti se il tuo Macintosh SE diventasse molto più veloce, addirittura dimezzando i tempi di elaborazione con gran parte dei programmi che utilizzi abitualmente? Questa possibilità oggi è alla portata di tutti con la scheda acceleratrice AOX Double Time-16, che si inserisce agevolmente nella "option slot" dell'SE ed è totalmente compatibile a livello sia hardware sia software. Un microprocessore 68000 con frequenza di clock di 16 MHz e una memoria cache 0 wait state, operando assieme, assicurano una velocità velocità di elaborazione eccezionale che, per le applicazioni di calcolo più impegnative, può essere ulteriormente incrementata con la adozione di un coprocessore matematico Motorola 68881. Ma se il programma lo richiede, il suo software dedicato consente di tornare rapidamente alla frequenza originaria di 8 MHz con un rapido "click" sul pannello di controllo residente tra i "desk accessories'. E per utilizzare tutta la potenza della scheda AOX Double Time-16 in applicazioni di CAD o Desktop Publishing, è disponibile un connettore per il segnale video, al quale si possono collegare monitor ad ampio schermo. Se poi aggiungiamo che questa grande magia ha anche un piccolo prezzo...



750.000 lire + IVA!!!

MACTRONICS

Viale Jenner, 40/A 20159 Milano - Tel.02/668.00.548
Fax 688.12.09 - Telex 332452 MCTRON I

Introdotto in sordina nel Macintosh IIx lo scorso settembre, riproposto a gennaio nel Mac SE/30, presente nel recente IIcx, ha fatto la comparsa sui personal computer di casa Apple il microprocessore Motorola 68030. Vediamone caratteristiche, implicazioni e privilegi che hanno offerto cambiamenti interni ai nuovi Macintosh.

Il cuore della mela

di **Filippo Flores**

Il microprocessore Motorola 68030 è uno dei più avanzati chip attualmente disponibili: basta pensare ai circa 270 mila transistori in esso contenuti per rendersi conto della sua potenza.

L'uso di questo dispositivo su Macintosh ha ovviamente delle implicazioni, o meglio dei vantaggi, alcuni immediati, altri ottenibili in un futuro non remoto, così come la scelta iniziale del microprocessore 68000 è stata determinante per il successo che Macintosh ha avuto. Cercheremo di entrare nei dettagli di questa tecnologia, per poter meglio comprenderne i benefici.

Al fattore 68030 è possibile aggiungere le altre novità introdotte sulle tre CPU citate e cioè il coprocessore matematico 68882, la maggior quantità di memoria RAM presente e un diverso modo di installare le ROM, l'unità disco da 3,5" con capacità fino a 1.44 Mbyte in grado di leggere i floppy 3,5" Ms-Dos.

Dal Motorola 68000 al 68030... 68040

Il 68000 è il processore originario della famiglia, utilizzato nei primi Macintosh, dal 128 Kb e 512 Kb e ancor oggi dal Plus e dall'SE: è dotato di un'architettura interna a 32 bit, mentre esternamente ha un bus dei dati a 16 bit e un bus per gli indirizzi da 24 bit. Le sue caratterisitche principali sono:

- 17 registri interni a 32 bit per dati e indirizzi
- 5 tipi di dati (bit, BCD, byte, word=2 byte e long word=4byte)
- 16 megabyte di memoria indirizzabile linearmente
- 56 tipi di istruzioni
- 14 modalità di indirizzamento: dirette da un registro (il registro contiene l'indirizzo), indirette (il registro punta a una locazione di memoria che contiene l'indirizzo), relative al program counter, per un totale di centinaia e centinaia di istruzioni (**figura 1**).

Uno sguardo all'architettura interna, comune a tutta la famiglia, permette di comprendere uno dei vantaggi principali di questa classe di processori: essendo dotato di registri per gli indirizzi a 32 bit, è possibile gestire in modo continuo tutto lo spazio di memoria. Questo significa che un programma o il sistema operativo vede tale spazio in un modo unico e non suddiviso in più pezzi: questo è utile ad esempio in applicazioni grafiche; non a caso Macintosh è un computer interamente basato sulla grafica. D'altro canto, poiché il sistema operativo di Macintosh è nato sul 68000, il sistema operativo stesso e le applicazioni attuali non gestiscono più di 16 Mb; è comunque una quantità di memoria di tutto rispetto: i processori come il 68030 consentono tuttavia di superare questo vincolo in vari modi. Tutti i processori di questa famiglia Motorola sono completamente compatibili verso l'alto; condividono cioè un set di istruzioni e un'architettura comune: questo vuol dire

che il software applicativo che gira sul 68000 funziona anche sul 68030 e si avvantaggerà anche del 68040. In altre parole, il software per Mac Plus gira in linea di massima anche sul Mac IIcx.

Esiste anche una versione CMOS del 68000, denominata 68HC000, caratterizzata da un consumo di corrente molto basso (un decimo del 68000) e da un clock da 8 a 16 Mh Può dunque essere utilizzato in applicazioni particolari, in cui l'apparecchiatura va necessariamente alimentata a batterie.

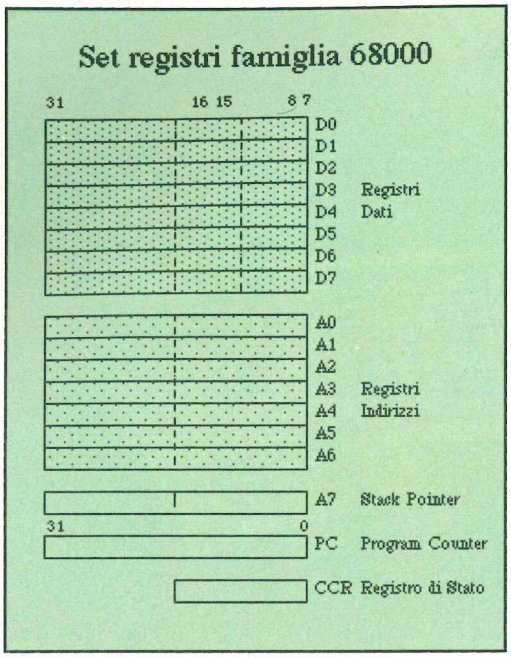
Un altro membro della famiglia è il 68010, con caratteristiche simili ai precedenti (32 bit interni, 16 esterni) con l'aggiunta però di alcuni registri per realizzare dei computer con sistemi operativi più evoluti. Nessun personal di Apple fa uso di questo chip.

La svolta del 68020

È però col 68020, utilizzato sul Macintosh II, che avviene un sostanziale salto qualitativo, mantenendo sempre la possibilità di far girare il software del 68000. Le novità sono molte, vediamo le principali:

- clock da 16 a 33 MHz
- bus interno ed esterno a 32 bit per i dati e gli indirizzi (che, insieme al fattore precedente, porta a un aumento di prestazioni minimo di 4 volte rispetto al 68000 del Macintosh Plus)
- quattro Gigabyte di memoria direttamente indirizzabile
- ulteriori modalità di indirizzamento per meglio supportare linguaggi come C e Pascal
- possibilità di operare su insiemi di bit per migliorare certe applicazioni (per esempio grafiche)
- memoria cache interna per le istruzioni per velocizzarne l'esecuzione
- architettura interna a pipeline con alto grado di parallelismo che consente di eseguire più istruzioni contemporaneamente
- pieno supporto della memoria virtuale (la possibilità cioè di far vedere al programma, o meglio ai programmi, una quantità di memoria superiore a quella fisicamente disponibile nel computer) tramite l'ausilio di un chip esterno 68851 denominato MMU (Memory Management Unit)

Figura 1. D0-D7: otto registri a 32 bit per i dati. A0-A6: sette registri a 32 bit per gli indirizzi. A7: registro a 32 bit che indirizza lo stack, cioè quell'area di memoria in cui avvengono i passaggi dei dati fra le varie routine. PC: contatore a 32 bit usato come indirizzo per prelevare dalla memoria l'istruzione successiva. CCR: registro di stato che tiene traccia del risultato di certe operazioni.



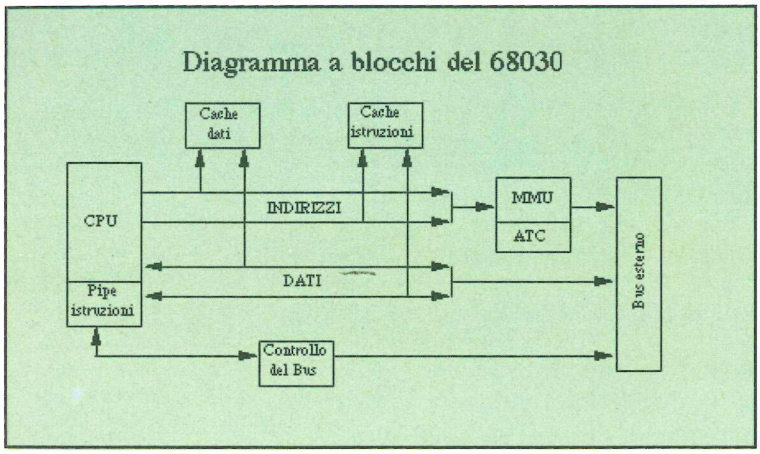


Figura 2.

- ulteriori registri dedicati al sistema operativo
- supporto di un massimo di 8 coprocessori (per esempio il coprocessore matematico 68881 presente su Mac II è uno di questi).

A tutte queste caratteristiche il 68030 aggiunge:

- un numero ancor più grande di registri dedicati al sistema operativo e alla gestione dei programmi
- possibilità di lavorare su parole di 64 bit
- memoria cache interna per i dati, oltre a quella per le istruzioni
- implementazione della MMU sul medesimo chip anziché su un dispositivo esterno, con l'aggiunta delle istruzioni per la sua gestione.

Il diagramma a blocchi (**figura 2**) e l'elenco dell'ulteriore set di registri del 68030 (**figura 3**) illustrano meglio quanto descritto.

Verso altissime prestazioni

La CPU (Central Processing Unit) esegue le istruzioni del programma, prelevandole dall'indirizzo di memoria indicata dal program counter. Il bus a 32 bit per i dati e per gli indirizzi consente di indirizzare 4 Gigabyte e di trasferire dati nei due sensi a blocchi di 4 byte alla volta (32 bit, appunto).

La chache (memoria dedicata) ad alta velocità per le istruzioni, capace di contenere 256 byte, permette di passare immediatamente alla CPU le prossime istruzioni da eseguire evitando di doverle prelevare nuovamente dalla memoria qualora queste siano state già eseguite recentemente. L'aumento di prestazioni derivanti dall'uso di tale tecnica è di circa il 40%. La cache per i dati, che contiene le informazioni più recenti, porta a un ulteriore incremento della velocità globale di esecuzione. Il 68030 è stato il primo microprocessore ad avere la cache sia sui dati sia sulle istruzioni. La MMU consente di realizzare la memoria virtuale e di separare nettamente il sistema operativo dalle applicazioni che possono essere eseguite in modo concorrente.

Tutte queste componenti comunicano fra di loro, ma soprattutto sono in grado di lavorare contemporaneamente, migliorando ancora una volta le prestazioni del sistema.

Mentre i registri a disposizione dei programmi applicativi sono sostanzialmente gli stessi del resto della famiglia (da questo deriva la compatibiltà del software) gli ulteriori registri (**figura 3**) consentono di realizzare sistemi operativi sofisticati e orientati al multitasking. Senza entrare nei dettagli dei registri elencati i primi sono espressamente dedicati alle funzioni di controllo che un sistema operativo può esercitare sulle applicazioni, mentre gli altri sono asserviti alla MMU. Il 68030 dunque si presta per computer caratterizzati dalla possibilità di far girare più applicazioni insieme. Questo viene realizzato solitamente assegnando ad ogni applicazione un certo lasso di tempo durante la quale è attiva, dopo di che il sistema operativo sospende quell'applicazione e ne manda in esecuzione un'altra e così via.

Le prestazioni dei vari 680X0

Il grafico in **figura 4** mostra le prestazioni, relativamente al 68000 a 8 Mhz, di tutti i

processori della famiglia, rispettivamente alla minima e alla massima velocità di clock attualmente disponibile. Mac Plus e SE sono dotati appunto di un 68000 a circa 8 MHz, Macintosh II ha a bordo un 68020 a 16 Mhz e gli altri di un 68030 sempre a 16 Mhz. Sono questi due chip il motivo della maggior velocità (almeno 4 volte) di tali CPU rispetto alle precedent

È possibile anche immaginare quali potranno essere le evoluzioni che l'hardware di Macintosh potrà subire nei prossimi anni: abbastanza ovvio il passaggio a una velocità (e forse un prezzo) superiore ed eventualmente l'uso del 68040, con caratteristiche ancora più spinte... Qui entriamo però nel campo delle illazioni. Si aprono comunque prospettive ampie: basta pensare all'animazione grafica tridimensionale e all'emulazione, interamente via software, di altri processori; per rimanere nel semplice, lo stesso HyperCard volerebbe, mentre il nostro database preferito farà i suoi ordinamenti dietro le quinte (cioè in background). Per chi non vuole proprio aspettare, sono da poco disponibili sul mercato americano delle schede add-on per i Macintosh II e successivi che ospitano un 68030 a 33 MHz. Una velocità impressionante e un prezzo di tutto rispetto: dai 4.000 ai 6.000 dollari.

Motorola 68030 contro Intel 80386

Per molti, nomi come Dhrystone, Fibonacci, Puzzle, Sieve, Towers sono dei perfetti sconosciuti. Questi sono tuttavia i nomi dei più famosi benchmark (programmi di test) utilizzati da produttori di microprocessori e di calcolatori per misurare le prestazioni dei prodotti e, alla fin fine, per poter dire che il proprio è migliore degli altri.

A volte anche le riviste si avventurano in tali prove, con le relative lamentele da parte dei vari costruttori; un esempio illustre: poco dopo l'uscita dei PS/2 80 di Ibm e di Macintosh II, sono comparsi su una famosa rivista del settore dei test comparativi fra i due che davano un vantaggio a uno dei due. Dopo varie smentite, la rivista ha deciso di non effettuare più confronti fra personal che usano processori differenti fra loro. Il nostro parere è che, date caratteristiche di massima simili quali clock, ampiezza del bus interno ed esterno (8, 16, 32 bit), presenza di MMU a bordo, eccetera, non esiste un microprocessore in tutto nettamente migliore di un altro.

È questo anche il caso dei due microprocessori qui citati: l'Intel 80386 ha istruzioni apposite per la gestione delle stringhe (sequenza di caratteri) per cui risulterà favorito da quei test che fanno pesante uso di operazioni su dati di tale tipo, mentre il Motorola 68030 ha un'incredibile capacità di indirizzamento lineare che viene messa in evidenza da altri test, nei quali ovviamente dà risultati migliori.

Memoria virtuale e MMU

È una tecnica introdotta nei mainframe, poi nei mini ed ora passata ai personal computer. Una semplice considerazione ne sta alla base: il costo elevato della memoria RAM, che porta a computer con dimensioni di memoria finita. D'altro canto la quantità di memoria necessaria ai programmi è sempre maggiore e spesso è utile eseguire più programmi contemporaneamente sulla stessa CPU (multitasking); per non spendere una fortuna in RAM bisogna ricorrere a qualche trucco.

Qui entrano in gioco la MMU e la memoria virtuale. Supponiamo di avere un computer con 4 Mb e di voler far girare, oltre al sistema operativo, tre applicazioni che hanno bisogno di uno spazio di memoria totale di oltre 4 Mb, cioè 12 mega in tutto. Ovvio che non ci stanno tutte. Tuttavia quello che succede con la memoria virtuale è che ognuna delle applicazioni pensa di avere a disposizione l'intera CPU e tutto lo spazio di memoria che le è necessario. In realtà, in un dato momento, nella memoria fisica sono presenti solo dei blocchi delle varie applicazioni (**figura 5**). La MMU si fa carico a questo punto di due cose:

- "tradurre" gli indirizzi logici in quelli fisici, in quanto i vari blocchi fisici vengono allocati dal sistema operativo, per cui ad esempio anche se l'applicazione fa

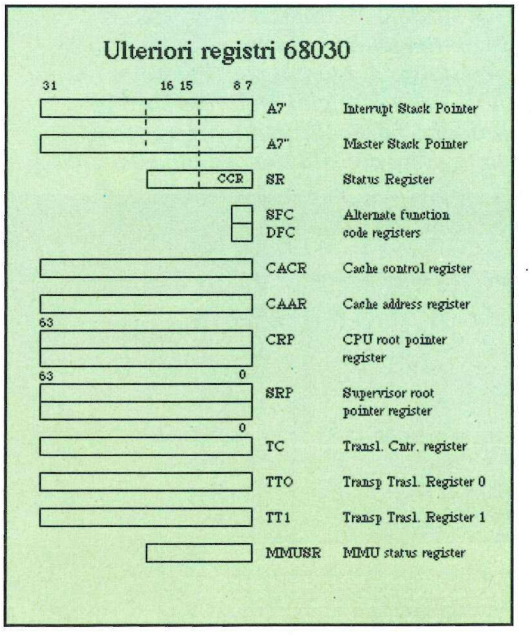
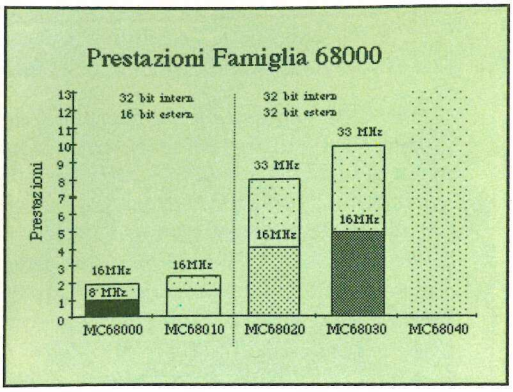


Figura 3.

Figura 4.



riferimento all'indirizzo logico 1001024, questo può essere nella locazione fisica 12003024;

• avvisare il sistema operativo che una delle applicazioni ha fatto riferimento ad un indirizzo logico che in realtà non è presente sulla RAM fisica. Il sistema operativo sospende l'esecuzione del programma, provvede a caricare in RAM il blocco richiesto prelevandolo dall'hard disk, e riprende l'esecuzione del programma (nell'esempio di figura 5, il programma 3).

Un ulteriore beneficio che deriva dall'uso della memoria virtuale e della MMU è la protezione dei programmi gli uni rispetto agli altri: si sa che non tutti i programmi sono privi di buchi (chi non ha mai avuto una "bomba" sul suo Macintosh alzi la mano) e, in caso di problemi, potrebbero sconfinare e invadere lo spazio di memoria riservato ad altri programmi o al sistema operativo stesso; il risultato è che l'intero sistema si blocca, con disperazione dell'utilizzatore che perde quanto stava facendo. Poiché la MMU si accorge delle violazioni nello spazio degli indirizzi, gli inconvenienti che una applicazione può avere non si riflettono sulle altre.

Macintosh IIx, Macintosh SE e Macintosh IIcx, essendo dotati di 68030 con relativa MMU, sono pertanto in grado di supportare, qualora Apple lo voglia fare, sistemi operativi più sofisticati in grado di gestire pienamente più applicazioni, anch'esse più sofisticate, che vengono eseguite contemporaneamente.Per rendere l'idea della potenza che il software può ottenere da un tale chip, esistono vari minicomputer basati sul 68030 in grado di supportare contemporaneamente oltre 100 terminali in applicazioni gestionali!

Il coprocessore matematico 68882

Un coprocessore è un dispositivo esterno, strettamente collegato al chip principale, che consente di estendere il set di istruzioni di quest'ultimo per applicazioni particolari: la più classica è quella per realizzare calcoli matematici. Mentre sul Macintosh II era presente il coprocessore matematico 68881,

E Motorola già pensa al 40

Il Macintosh IIcx implementa il microprocessore M 68030.

Il Gruppo Microprocessori Motorola ha già rivelato alcune informazioni sul nuovo processore a 32 bit, l'MC 68040. "L'ultimo nato della famiglia Motorola sarà un prodotto particolarmente innovativo, un salto di tecnologia ancora più rilevante del miglioramento ottenuto passando dallo 020 allo 030", ha dichiarato Jack W. Browne, direttore marketing del Gruppo Microprocessori Motorola di Austin (Texas).

Col suo milione e duecentomila transistori su un unico chip, lo 040 sarà il processore a più alta integrazione presente nell'industria, e consentirà alcune prestazioni da supercomputer. Ingloberà cinque unità su chip, ognuna delle quali opera simultaneamente per fornire prestazioni molto elevate; lo 040 include infatti un'unità intera, un'unità in virgola mobile, un'unità di gestione della memoria e due distinte cache, una per i dati e una per le istruzioni.

Tra i punti più interessanti, l'unità intera, quella che esegue le istruzioni di un programma, la floating point e le cache.

L'unità intera del 68040 implementa il set di istruzioni dello 030 e include

sulle nuove CPU di Apple è stato installato un chip con velocità quasi doppia rispetto al precedente, sempre Motorola, denominato 68882. Entrambi lavorano con registri interni di 80 bit, mentre nei calcoli vengono presi in considerazione ulteriori bit per minimizzare gli errori di troncamento, hanno 22 costanti matematiche (incluso il π) e possono mandare avanti le proprie elaborazioni mentre il microprocessore esegue altre istruzioni. In aggiunta il 68882 può eseguire più calcoli in virgola mobile contemporaneamente. Poiché le ROM dei vari Macintosh sono in grado di gestire tali coprocessori, tutte le applicazioni che fanno calcoli possono avere un incremento di velocità che va da 20 a 400 volte rispetto allo stesso programma su Macintosh Plus.

Basta provare Excel 1.5 per rendersi conto dei benefici che si ottengono.

Più memoria RAM e ROM rimovibili

Restando coi piedi per terra, vediamo ora altre caratteristiche dei nuovi modelli di Macintosh (IIx, SE/30 e IIcx). Tornate le RAM a un prezzo abbordabile, le nuove CPU Apple sono dotate di base di 4 Mb (unica eccezione il Mac SE/30 di cui esiste una versione a 2 e una a 4 mega), tutti espandibili a 8 coi chip di memoria attuali da 1 Mbit (**figura 6**) ma in grado di ospitare in futuro anche i chip da 4 Mbit che compariranno fra breve, portando così la memoria totale a un massimo di 32 Mb. La RAM è formata da moduli (che formano un byte), ognuno dei quali ospita 8 chip da 1 bit, collegati agli 8 zoccoli sulla piastra base. L'espansione della RAM avviene inserendo ulteriori moduli. Poiché il bus dei dati è a 32 bit, il numero di moduli di memoria installabile è di 4 o di 8, per cui con i chip attuali le configurazioni possibili sono 2 mega (con chip da 256 Kbit ognuno), 4 mega o 8 mega (con chip da 1 mega) e infine 5 mega (con chip da 256 K e altrettanti da 1 mega). Avere almeno 2 mega a bordo è oggi un'esigenza se si vuole usare il MultiFinder e, per chi possiede una LaserWriter, l'applicazione Print Monitor per la stampa in background. Con 4 mega le cose vanno molto meglio: è possibile infatti tenere contemporaneamente aperti HyperCard, Excel, MacWrite e altri due o tre programmi. Le ROM da 256 Kb di Mac IIx, SE/30 e IIcx sono sostanzialmente identiche, sebbene le caratteristiche costruttive dei tre personal siano differenti. Questo significa che il Mac SE/30 può gestire il colore come i Mac II; occorre naturalmente un monitor esterno e una scheda da inserire nell'unico

Il 68030 è anche il cuore del Macintosh SE/30.

caratteristiche che incrementano in modo significativo le prestazioni e riducono il tempo di esecuzione delle istruzioni.

L'unità floating-point (80 bit di potenza di elaborazione) accelera la velocità dei calcoli matematici per applicazioni grafiche o finanziarie. A differenza di altre architetture non ha bisogno di un chip separato per i calcoli in virgola mobile.

Le cache, ossia la memoria temporanea ad alta velocità in cui si immagazzinano le informazioni usate più recentemente dal processore, confermano lo sviluppo già seguito dai modelli 020 e 030, che avevano cache on chip per ridurre i ritardi e i costi associati all'uso di memoria esterna. Lo 040 integra due cache distinte, di notevoli dimensioni, per dati e istruzioni e forniscono alle unità esecutive un flusso continuo di informazioni su cui lavorare.

Il microprocessore MC 68040 sarà compatibile al 100% con tutti i precedenti dispositivi della famiglia M 68000 e potrà essere adottato, secondo le stime della Motorola, da oltre 1.000 aziende in tutto il mondo.

Del resto, una recente indagine svolta dalla InfoCorp, una società californiana di ricerche di mercato, l'architettura Motorola è il cuore di oltre il 60% di computer e sistemi nella fascia fra 12 mila e 300 mila dollari.

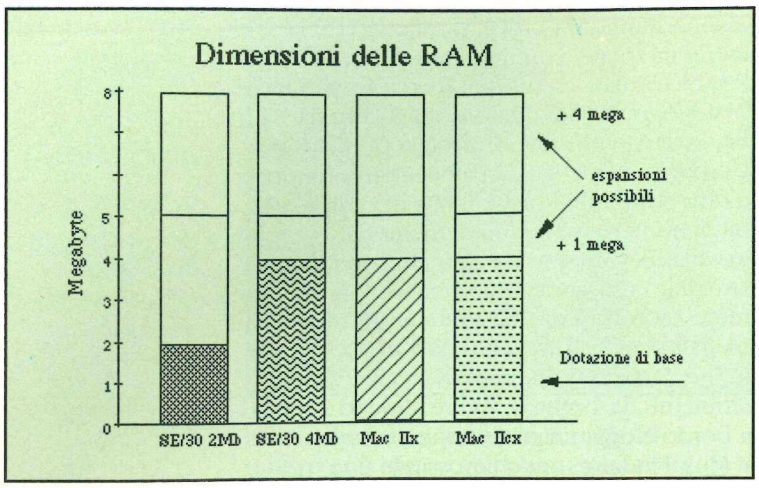


Figura 5.

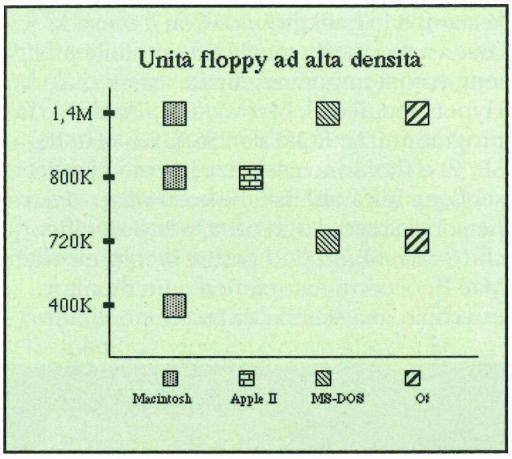


Figura 6.

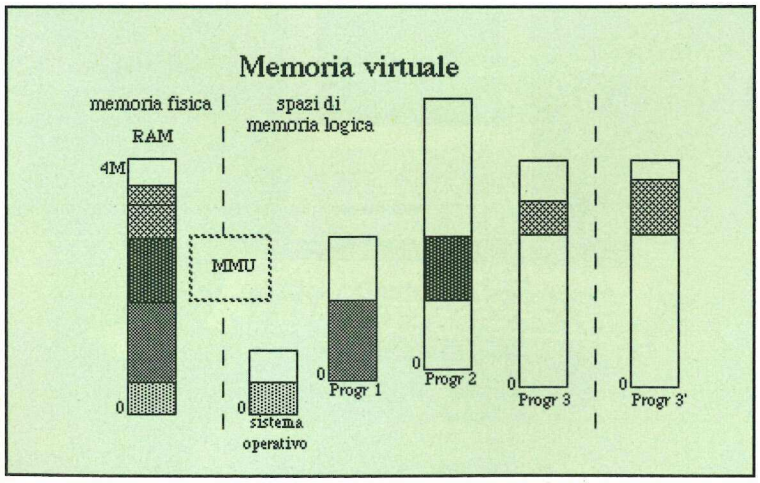


Figura 7.

slot presente. Tuttavia è proprio nelle ROM la novità maggiore: non sono saldate, ma montate su un'apposita schedina con relativo connettore alla piastra base.

In altre parole, un eventuale aggiornamento delle stesse comporta una operazione eseguibile in pochi minuti. Poiché è nelle ROM che risiede il Toolbox, cioè quell'insieme di routine usate da tutti i programmi che fanno del Macintosh il Macintosh (grafica, finestre, menù, interfaccia utente eccetera) qualora Apple decida di modificarlo o di espanderlo, lo può fare consentendo agli utilizzatori dei nuovi personal di avvantaggiarsene.

L'unità disco 3,5" da 1.44 Mb

Può sembrare strano che, dopo aver introdotto i drive da 400 Kb e poi quelli da 800 Kb, Apple abbia deciso di equipaggiare gli ultimi modelli con un drive da 1,44 Mb, che non è esattamente un multiplo di 400 Kb. Il motivo tuttavia è semplice: queste unità disco sono in grado di leggere e scrivere oltre ai soliti floppy da 400 e 800, in un formato denominato GCR solitamente usato da Apple, anche i floppy 3,5" da 720 Kb e da 1,44 Mb nel formato MFM usato da Ibm e da altri produttori sui personal Ms-Dos e OS/2. Grazie all'utilizzo di AFE (Apple File Exchange, l'utility che consente di effettuare la conversione dei dati da applicazioni Macintosh e Ms-Dos) è perciò possibile fare uso direttamente dei dati contenuti sui dischetti in formato Ms-Dos e OS/2. Inoltre, insieme a un emulatore Ms-Dos come SoftPC, si possono eseguire direttamente i programmi contenuti su tali floppy, in quanto il drive interno viene visto da SoftPC come se si trattasse del drive A: di un personal Ms-Dos. Da non dimenticare la possibilità, sempre tramite AFE, di poter leggere i floppy nel formato ProDos usato su Apple II (**figura 7**). Microprocessore 68030, coprocessore 68882, RAM a sufficienza, ROM intercambiabili, floppy di elevata capacità in grado di gestire più formati: non c'è dubbio che il Macintosh si stia evolvendo e che le ultime CPU di Apple siano la base per il Macintosh di domani. Chi ha un SE o un Mac II stia tranquillo: è disponibile l'upgrade da SE a SE/30 e da Mac II a Mac IIx. ■

Le schede add-on per Macintosh II e successivi sono prodotte dalle due aziende statunitensi DayStar Digital, Inc. (tel. 001/404/9672077) e Siclone (tel. 001/408/7349151).

SoftPC è distribuito da Iret Systems, Reggio Emilia, tel. 0522/485245.

LUMENA

I pacchetti "ARTI VISIVE" della Time Arts, **Lumena e Crystal 3D**, che funzionano su **PC IBM e APPLE MACIntosh** con scheda grafica **TRUVISION VISTA**, forniscono tutti gli strumenti grafici e pittorici atti a realizzare immagini ed animazioni per la pubblicità, la moda, la business graphics e la visualizzazione architettonica.
Le tecniche grafiche che Lumena mette a disposizione dell'artista sono assolutamente identiche nella loro manualità a quelle che il creativo utilizza abitualmente (pennello, aerografo, acquarelli, etc.)

È possibile inoltre elaborare immagini acquisite da scanner, telecamera o videoregistratore.
A ciò si aggiunge la possibilità dell'inserimento nell'immagine di elementi vettoriali come testi, linee e poligoni.
Crystal 3D completa Lumena fornendo all'operatore un Modellatore Solido con cui creare oggetti tridimensionali che verranno animati e colorati.
Le immagini così ottenute possono essere stampate ad alta risoluzione su film recorder digitali o su stampanti a trasferimento termico o memorizzate su videoregistratori professionali.
L'interazione dei due packages permette così la realizzazione di un progetto grafico completo di alta qualità.

LUMENA/VISTA e CRYSTAL 3D UN SOFTWARE PER TUTTE LE RAGIONI...

ITALIA
TECHEX SRL Via C. Cantù, 5 20092 Cinisello Balsamo, Milano
Tel: (39) 026128131 Telex: 322631 Fax: (39) 026184416

STATI UNITI
TECHEXPORT Inc. One North Avenue-Burlington MA 01803
Tel: (1) 6172296900 Telex: 6817219 Fax: (1) 6172297706

EUROPA
MERIDIEN HOUSE 100 Hanger Lane London W5 1EZ England
Tel: (44) 019910121 Telex: 41437 Fax: (44) 019912533

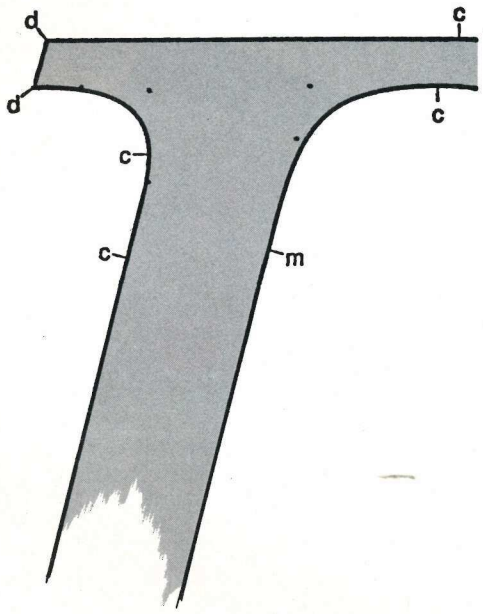
FRANCIA
TECHEX SARL 40 Rue Des Vignobles 78400 Chatou
Tel: (33) 0139526253 Telex: 698979 Fax: (33) 0139526508

GERMANIA
TECHEX GmbH Eschenstrasse 64 D-8028 Taufkirchen
Tel: (49) 08961200010 Telex: 17898698 Fax: (49) 08961275 33
Wallersheimer Weg 13-19 D-5400 Koblenz
Tel: (49) 0261 801075/6 Telex: 862400 Fax: (49) 0261 803 205

INGHILTERRA
TECHEX LTD Meridien House, 100 Hanger Lane London W5 1EZ
Tel: (44) 019910121 Telex: 41437 Fax: (44) 019912533

SVIZZERA
TECHEXPORT INC Bahnstrasse 18 CH-8603 Schwerznbach
Tel: (41) 018250949 Telex: 57033 Fax: (41) 018255920

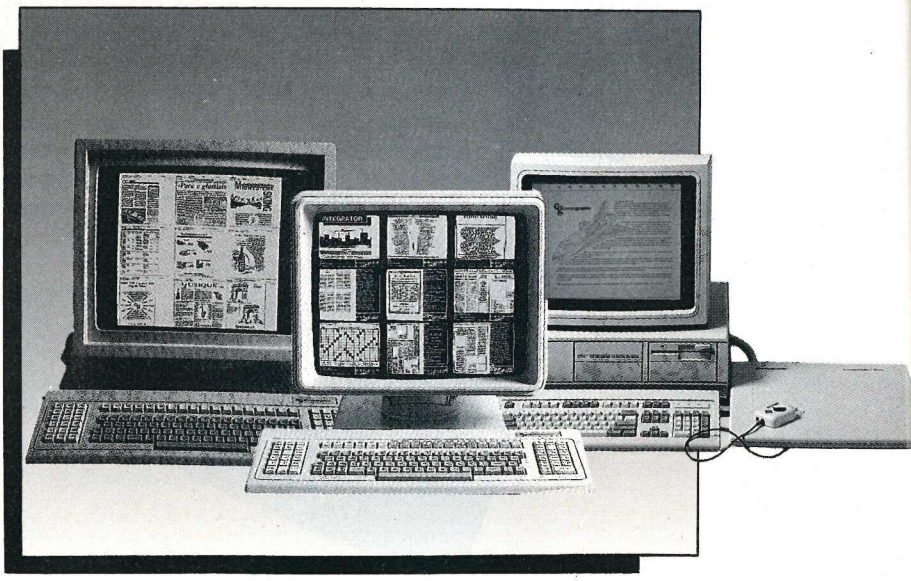
Non è p



Da sempre leader nella fotocomposizione, la Compugraphic propone soluzioni ottimali anche per il DTP. Con tutta una gamma di sistemi. Con centinaia di serie di caratteri. La sua produzione comprende la linea di videoterminali MCS Integrator per la gestione e l'impaginazione di testo e grafica, il sistema MCS 6000 con un software integrato per testo e fotografie e la gamma di fotounità laser 9400, 9600 e 9700.

Fidati di un leader: sceglilo anche nel DTP, è pr

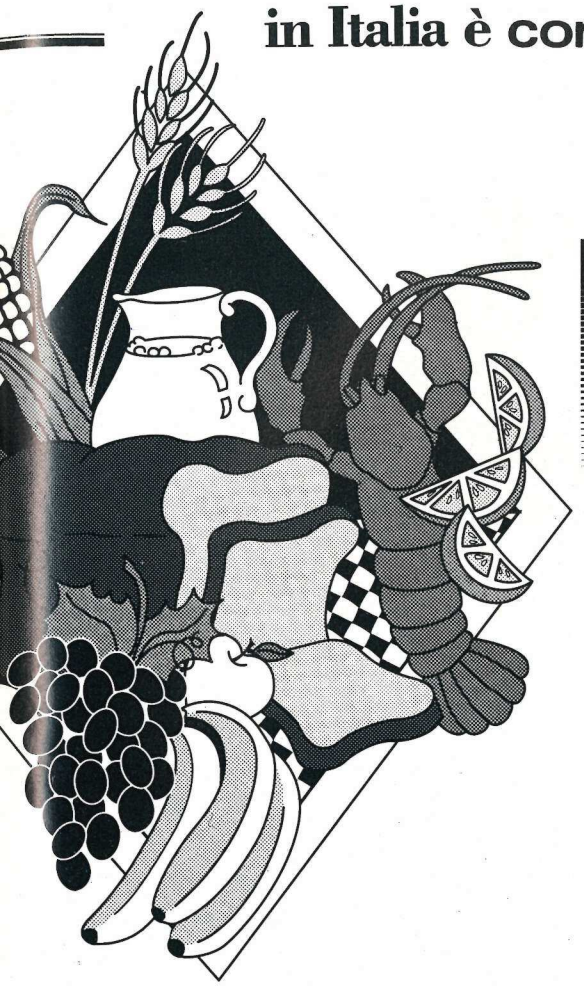
LE CIFRE DEL GRUPPO IN ITALIA
Compugraphic in Italia è oltre il 40% del mercato. Cinque sedi dirette. Quattro agenzie regionali. Venticinque funzionari commerciali. Trentacinque tecnici interni. Diciotto dimostratori. Sale per dimostrazioni e corsi a Milano, Torino, Firenze, Bologna, Roma. Oltre 2000 installazioni con 6000 macchine. Compugraphic ha capacità produttiva ottimale, ricerca e tecnologia avanzate, una commercializzazione intesa in termini di servizio, un supporto finanziario che è garanzia di affidabilità nel tempo.



Pagine realizzate su sistema Integrator con carattere CG Bodoni e Futura II

er caso che un sistema su due

in Italia è compugraphic

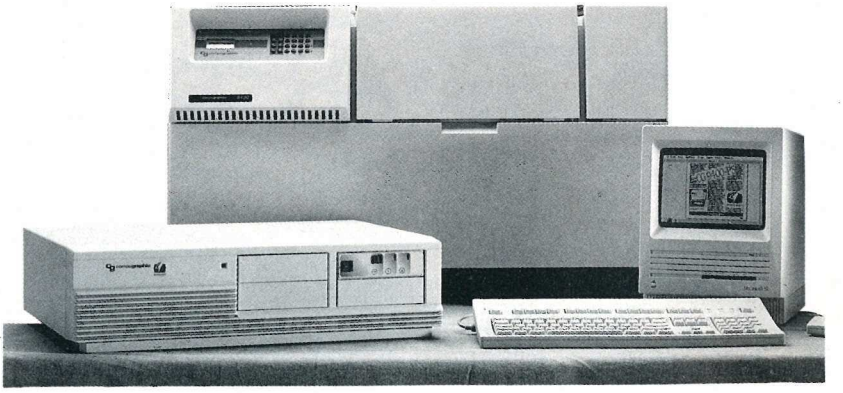


ssionalità garantita.

Per dimostrazioni ed informazioni

Compugraphic Italia S.p.A.
Via Matteotti 98
20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/6121541 (6 linee r.a.)

Alle esigenze del DTP Compugraphic risponde con le nuovissime unità laser.
Ottimale la CG 9400, la più economica della gamma (formato pagina cm. 33×66).
Disponibile anche in versione PostScript, produce ed elabora testi, retini, fondini e grafica da scanner (grazie al RIP Atlas Adobe) con una risoluzione di 1.200 e 2.400 punti per pollice.
Nuovissime le versioni CG 9600 (formato pagina cm. 33×66) e CG 9700 (formato pagina cm. 45×66) con RIP Atlas PostScript hanno una velocità di fotografia pari a 5" con 2.400 punti per pollice e 10" con 1.200 punti per pollice.



PAS INFORMAZIONE

Abbonatevi ad

la rivista per Macintosh

applicando

realizzata con Macintosh

Per chiunque usi un Macintosh, per chiunque abbia in progetto di acquistarne uno,* Applicando *è il punto di riferimento fondamentale.

Abbonandosi lei otterrà tre vantaggi:

- la certezza di ricevere ogni numero
- un notevole risparmio sul prezzo di copertina
- la sicurezza del prezzo bloccato

Si abboni oggi stesso, scegliendo la formula che più le si addice.

ABBONAMENTO ANNUALE SEMPLICE.
Dà diritto a ricevere 10 numeri di Applicando al prezzo di lire 59.000, con uno sconto di 11.000 lire sul prezzo di copertina.

ABBONAMENTO ANNUALE CON DONO.
Dà diritto a ricevere 10 numeri di Applicando e, in omaggio, un dischetto da 3,5" con una serie di programmi per Macintosh espressamente riservati agli abbonati al prezzo di lire 80.000.

ABBONAMENTO BIENNALE SEMPLICE.
Dà diritto a ricevere 20 numeri di Applicando al prezzo di lire 100.000, con uno sconto di 40.000 lire sul prezzo di copertina.

ABBONAMENTO BIENNALE CON DONO.
Dà diritto a ricevere 20 numeri di Applicando e, in omaggio, un dischetto da 3,5" con una serie di programmi per Macintosh espressamente riservati agli abbonati al prezzo di lire 121.000, con uno sconto di 19.000 lire sul prezzo di copertina.

ABBONAMENTO ANNUALE CON DISCO PROGRAMMI.
Dà diritto a ricevere 10 numeri di Applicando con, in omaggio, un dischetto da 3,5" con una serie di programmi per Macintosh espressamente riservati agli abbonati e, con ogni numero della rivista, un disco da 3,5" con già registrati tutti i programmi per Macintosh pubblicati all'interno. Il prezzo dell'abbonamento con disco programmi è di lire 289.000.

Applicando arretrati

Per ordinare gli arretrati compilare, staccare e spedire il coupon riportato nella pagina precedente

21 – NOVEMBRE 1985 – Lire 9.000

Arredamento: con AppliArchitet • Grand Prix: una corsa d'auto stile arcade in Applesoft • Un modo per accedere alla routine di stampa by passando tutto il programma • Controllo diretto del cursore • Altri dieci one-liner • Per Apple II un nuovo, potente foglio elettronico integrato con grafici e data management • Prima puntata di un corso di programmazione avanzata in Basic • Terzo articolo sulla doppia Hi–Res: le figure a blocchi • **Macintosh:** hard disk a confronto • Contabilità generale o forfettaria: tre pacchetti a confronto • Hit parade del mese.

22 – DIC.1985/GENNAIO 1986 – Lire 9.000

Speciale: una rassegna completa dei tipi di stampante, con le caratteristiche tecniche e le prestazioni, i relativi accessori e una tabella comparativa di trenta macchine • Memodesk: non la solita agenda elettronica ma un calendario intelligente da scrivania • Simulazione in Hi-Res di una slot machine di BlackJack • Due programmi per gli studi dentistici • Continua il corso di programmazione avanzata in Basic • Effetti speciali con Spinner • Dieci one-liner • Calendario perpetuo dal 1753 in poi per Apple e Mac • Quarta puntata di grafica: animazione • Speciale Appliscuola: il numero di Avogadro • **Macintosh:** stampare un catalogo professionale di alta qualità a costi contenuti • Hit parade.

23 - FEBBRAIO 1986 - Lire 9.000

Speciale editoria: Macintosh, Apple II, Laserwriter e tutto il software necessario per creare un centro stampa autonomo • Come programmare il mouse dell'Apple II • Guerre stellari • Harmony: database, text editor, generatore di istogrammi • Come far scorrere 18 immagini sul video, per un effetto sorprendente • Grafica: scorrimento orizzontale di una stringa sul video • Corso avanzato di Basic (3) • Sette one-liner • Scuola: resoconto su Pisa • Funzioni e grafici tridimensionali • La tavola degli elementi chimici • **Macintosh**: la compatibilità Mac-IBM • Tutto sul CFS • L'hit-parade del mese.

24 - MARZO 1986 - Lire 9.000

Speciale architetti e ingegneri: software per risolvere al computer i problemi di computo e disegno • Executive Cardfile è un archivio organizzato in più schedari • Screen dump a 80 col. in ogni momento della programmazione • Apple Maestro insegna a comporre musica • A che ora nascono i vostri file? • Archiviare con il mouse, sull'Apple II: con Ped-one • Grafica: lo scorrimento verticale • Pronto PC? Un'agenda elettronica che compone anche il numero • Appliscuola: disegni prospettici con rimozione delle parti nascoste e un trivia da impostarsi a piacere • **Macintosh**: una guida all'acquisto del database giusto • Macnews • Linguaggi per la programmazione: come scegliere quello adatto alle proprie esigenze • Grafici: un programma che sa crearli tutti ed esportarli.

25 - APRILE 1986 - Lire 9.000

Speciale comunicazioni: modem e banche dati, per attingere dati da ogni parte del mondo • Chart Manager per la gestione dei dati e la restituzione grafica in curve, barre e torte • Apple Checker, per chi ricopia i listati: controlla gli errori • Grafica: dentro la logica di programmazione in doppia Hi-Res • Buffer di stampa: ricaviamolo proprio dall'Apple • Oneliners • Appliscuola • Variazioni di velocità in funzione di concentrazione dei reagenti e temperatura • **Macintosh**: prova su strada del Bernoulli Box che archivia su cartuccia • Macnews • Una database veloce, versatile e personalizzato da una potente struttura a schede.

26 - MAGGIO 1986 - Lire 9.000

Speciale: gli spread-sheet più potenti per Apple II e Mac • Giochi: l'adventure italiano, bello e difficile • Grafica: altri segreti sull'animazione in DHR • Appliscuola: un programma che risolve in un baleno sistemi di equazioni lineari • Ants! Il terrore viene dal giardino • Oneliners • Quale sarà il futuro di Apple II? Un'intervista con John Sculley e molte novità da Cupertino • **Macintosh**: mettere in rete Sunol, il disk server piccolo e potente • Mac+//: un programma che simula su Mac il video Applesoft • Windowd Toolbox, ogni programmatore vorrebbe poter modificare le finestre del toolbox • Bioritmi: simpatico e dotato di buona grafica, traccia le curve, le compara, dà il consiglio del giorno • Mac news.

27 - GIUGNO 1986 - Lire 9.000

Chitarra: imparare gli accordi con un maestro eccellente e chiaro • Dischetti: archiviando con Unidisk e i dischi da 3,5 " si risolvono molti problemi • Reminder: un programma per non dimenticare nulla e pianificare tempo libero e vita in famiglia • Assicurazioni: una polizza casco per il computer • Grafica: più nessun problema nella gestione delle coordinate, se si lavora con le figure a blocco • Post-master: etichette insuperabili • Mitogame: giocando con Zeus succede che... • Appliscuola: trigonometria • **Macintosh:** lo chiamano software povero, ma spesso si rivela più potente dei cugini più costosi. E, in particolare, Omnis 3 fa miracoli • Mac Banker: gestisce il conto corrente e stampa gli assegni • Leasing • Mac Plus: occhio agli incompatibili! • Programmi: trasferire listati, da Applesoft a MS Basi, e come far girare molti programmi del II su Mac.

28 - LUGLIO /AGOSTO1986 - Lire 9.000

Per Apple II e per Macintosh, una rassegna del miglior software musicale • Millenote: una routine per comporre, e poi esportare, brani anche complessi • Planetario: la volta celeste del luogo e dell'ora che vuoi • Scatola nera: un classico tra i giochi di deduzione • Supershopper: come far la spesa al meglio • Grafica: animazione veloce senza cambio di pagina • **Macintosh** Gin: un gioco con le carte, di cui però è arduo calcolare il punteggio • Reset: un aiuto per chi programma in MS Basic • Cronometro: al sessantesimo di secondo, con la stampa dei parziali • Radion Tyrant: il gioco nella reggia del tiranno • Text file: un'utility per correggere più in fretta i listati. • Macnews: le migliori novità per Macintosh.

29 - SETTEMBRE 1986 - Lire 9.000

Cartoni animati: tutti Walt Disney con Movie construction set • Stampanti: arrivano tredici nuove stampanti per Apple II targate Ivrea • SMAU 86: novità • Utility in accoppiata vincente per chi programma in Applesoft: un programma comprime le immagini Hi-Res e uno potenzia le gestione dell'I/O • Finestre e icone: anche sul II la gestione diventa amichevole • Grafica: animazione e spostamento insieme! • **Macintosh** Borsa: Investor è tra i migliori programmi di gestione titoli • Melina: i nuovi accessori da scrivania • FreeSoftware: ora anche in Italia, grazie ad *Applicando*, il software gratis • I Ching: il più antico metodo di divinazione in una raffinata versione • Macnews.

30 - OTTOBRE 1986 - Lire 9.000

Tutto sul nuovo Apple II GS amichevole come il Mac e potentissimo • Servotelefono: la rubrica elettronica. • Un'utility che estende il potenziale dell'Applesoft in Dos 3.3, basata sul comando Ampersand (&) • Gioco: riuscirà Sammy il Pinguino a salvare la sua isola di ghiaccio dagli invasori? • Grafica: scrivere sullo schermo dell'Hi-Res • Con Turtle Basic bastano 24 parole per programmare la grafica e stampare in Hi-Res • Un eccellente correttore ortografico per i testi scritti in italiano o in Pascal. • **Macintosh**: Lettura veloce in italiano e in inglese • I monitor 15" a colori • SuperSorter: un programma di ordinamento dati.

31 - NOVEMBRE 1986 - Lire 9.000

Il Computest per controllare la vostra forma fisica in vista delle vacanze sugli sci • Una libreria per conservare le subroutine di utilizzo frequente • Tutte le schede di espansione di memoria per Apple II • L'Apple suona 'Happy Birthday' e vi offre una fetta di torta • Un programma per realizzare listati formattati e diagrammi di flusso • Far scorrere il testo sullo schermo dell'Hi-Res • Tutti i caschi silenziatori per stampanti disponibili sul mercato • ProWriter: dà più potenza al word processing • **Macintosh**: Lo Scanner S200 dell'Agfa Gevaert che trasforma testi e disegni in file • Zoom: un database grafico per disegni e testi • Hard disk: 640 M in cascata • Disk editor per recuperare i file perduti • Riclassificazione di un bilancio sfruttando la potenza di Excel.

32 - DICEMBRE86/GENNAIO 87 - Lire 9.000

DOS e ProDOS: disponibili su un solo dischetto • Compass Quiz: perimparare i punti cardinali usando la grafica in alta risoluzione • Plotter automatico: consente la stampa in alta risoluzione di diagrammi di funzione con messa in scala automatica. • Ram Disk 64: un risparmio di tempo dal 60 al 90% • **Macintosh**: tutti in rete con AppleTalk • dBase: anche per Mac il potente database relazionale programmabile • Prova del nuovo hard disk Hyperdrive FX 20 • Mac Music: un programma per suonare con le quattro voci del sintetizzatore del Mac.

33 - FEBBRAIO 1987 - Lire 9.000

Due software per IIGS: GSPaint e GSWrite • Gestione del conto corrente con AppleBanker • Quattro programmi didattici in Applesoft • List Master: un'utility per un'esposizione più organizzata del listato e la ricerca degli errori • Ecco Duetto, per inserire nei vostri programmi il suono a due voci • Primo articoio sull'intelligenza artificiale • È' arrivato il FreeSoftware per Apple II • **Macintosh:** • Novità per la rete AppleTalk • Tutte le novità presentate al MacWorld Expo di San Francisco • Giocare a briscola scoperta contro il Mac.

34 - MARZO 1987 - Lire 9.000

I programmi compatibili con Apple IIGS • Arcade sound editor: generatore di suoni • Una biblioteca di routine, un comando di Copy e una protezione per il dischetto • Creare effetti-dissolvenza sullo schermo Hi-Res • Seconda puntata sull'intelligenza artificiale • AppleWorks per la gestione del c/ c bancario • Un gioco sul football ma anche un proprammа didattico • **Macintosh:** due macchine e altre periferiche per la famiglia dei Mac • MacTime: imparare a gestire meglio il proprio tempo • Compilatore per il Basic Microsoft • Shopper Mac, per la gestione della dispensa domestica • MacBanner, crea manifesti e striscioni • Un'applicazione del programma Filevision per la gestione di un orto o un giardino.

35 - APRILE 1987 - Lire 9.000

Software per IIGS: GraphicWriter con prestazioni di grafica e testo • Un compatto editor per i vostri programmi • Un data base per i referti medici di laboratorio • Creatore di videate in Applesoft • Compatibilità hardware per IIGS • Terza puntata sull'intelligenza artificiale • Biblioteca di dischetti • **Macintosh:** • Novità hardware all'AppleWorld 87 • Dattilografia: per migliorare la velocità d'uso dei tasti • LabView attiva sullo schermo strumenti virtuali per applicazioni ingegneristiche • Scheda Levco Prodigy per sfruttare le prestazioni del Mac.

36 - MAGGIO 1987 - Lire 9.000

Per l'osservazione meteorologica e la raccolta dei dati ecco Stazione Meteo • Espansioni Ram per Apple • Super ordinamento delle matrici • Cross Reference: per ottenere comodi prospetti che elencano tutte le variabili e i riferimenti alle linee • Quarta puntata sull'intelligenza artificiale • **Macintosh:** • I monitor giganti • Tutti i segreti degli effetti speciali di Cricket Draw • Con questo programma potrete comporre splendidi show animati • Trucchi e scorciatoie per il Mac • Ready Set Go! • AppleShare: software di gestione per la rete AppleTalk • Con Omnis 3 applicazioni per i professionisti • Tutti i linguaggi per programmare.

37 - GIUGNO 1987 - Lire 9.000

Un potente editor per creare set di caratteri in Hi-Res • Costruire da sé un'antenna (per Apple II e per Mac) • Routine in Im per evidenziare parole chiave in un listato in Applesoft • Routine per creare una RamDisk di 16Kb in ambiente DOS 3.3 • Courseware avanzato per insegnanti • Un programma per la gestione del mouse • **Macintosh:** • Come funzionano gli scanner • Un data base per sfruttare ill Mac • Ancora trucchi e scorciatoie • Turbo Pascal per Mac • Le novità del MacWorld Expo europeo • Super Painter per disegni veloci e a piena pagina • Omnis 3 per il condominio • Leggere un bilancio con Excel.

38 - LUGLIO/AGOSTO 1987 - Lire 9.000

Novità software per il IIGS • Tutto quello che dovete sapere sulle banche dati • Come scrivere programmi che girano senza modifiche su qualsiasi Apple II • Interrogare l'antico oracolo cinese I Ching con il computer • Machine Code Editor, in Applesoft, per introdurre listati in assembler, e Complete Catalog, in DOS, per recuperare i file che credevate perduti • **Macintosh:** • Tops, per la gestione delle reti locali miste Ibm e Mac • Versione per Mac del programma di grafica The Print Shop • Le nuove versioni di PageMaker e XPress • Due novità dalla Microsoft: Word 3.0 in italiano e MS Works • Dieta personalizzata • Omnis 3 per i dentisti • Illustrator, per grafica in altissima risoluzione.

39 - SETTEMBRE 1987 - Lire 9.000

Compatibilità Ms-DOS per Apple e Macintosh • **Macintosh**: • CD-ROM: la sigla del futuro • Banche dati: come organizzare un viaggio • MacDisk, il primo bimestrale su disco per il Macintosh • Personal LaserPrinter • Trasmissione dati fra Mac e Ms-Dos • Trucchi e scorciatoie per Mac • HyperCard, l'atteso e rivoluzionario database • impeccabili presentazioni grafiche con PowerPoint • Il leasing conviene? • Elaborazione statistica con Excel • **IIGS**: 62 programmi già convertiti in Dos 3.3 • Note'n

Files, il primo database per il IIGS • **Apple II**: Totocalcio per Apple II e per Macintosh • Invim facile con il Basic • Un'utility per trasferire il catalogo dei file; un programma per creare un messaggio personalizzato nel DOS 3.3; Print Master, per introdurre e salvare su disco i caratteri di controllo per la stampante • Un adventure game grafico in un'ambasciata straniera • Corso di linguaggio macchina • Continua il viaggio verso il sistema autore.

40 - OTTOBRE 1987 - Lire 9.000

Macintosh: • Tutto sul nuovo Mac II • Campionato di calcio gestito partita dopo partita • I principali programmi per il disegno tecnico su Mac • Gli spooler, per stampare senza attesa • Continua il viaggio nel mondo delle banche dati • Excel: farsi un budget con il cash flow • **Apple II**: • Outliner, per memorizzare e aggiornare dati evidenziando quelli più rilevanti • Movimenti e saldi del conto corrente bancario in gestione multipla • La memoria del II divisa in due zone distinte, con programmi indipendenti tra i quali è possibile lo switching • Seconda puntata del corso di Im • Terza puntata del sistema autore: di scena i puntatori.

41 - NOVEMBRE 1987 - Lire 9.000

Macintosh: • Prova su strada della Personal Laser Printer • Banche dati: appuntamento con i servizi finanziari e borsistici • Due pacchetti di gestione contabile • Ancora trucchi e scorciatoie • Un calendario personalizzabile • Excel: sott'occhio il flusso di cassa • Desktop communication • Intelligenza artificiale: ecco Expert • Prova delle schede acceleratrici per Mac • Omnis 3: gestione alberghiera • **Apple II**: • Tape library, database che memorizza il contenuto delle vostre cassette audio e video • Adventure construction set: per giochi d'avventura in Basic • Error lister: per un aiuto nel debugging • Un editor per creare carte intestate, moduli, annunci e inviti • Terza puntata del corso di linguaggio macchina • Education: entriamo nel vivo del Pascal • **II GS:** • Un'utility per gestire l'altissima risoluzione • Esaminiamo il software per questo nuovo computer.

42 - DICEMBRE '87/GENNAIO '88 - Lire 9.000

Macintosh: Desktop publishing, tutti i segreti per stampare Linotronic • Estratto conto: sempre sotto controllo con lo spreadsheet dedicato • Scanner: quale programma per far leggere il Mac • Più belli i testi col sillabatore personalizzato • 4th Dimension: primo piano sul software di nuova generazione • Banche dati, informazioni preziose nel campo finanziario • Omnis 3 gestisce il magazzino e i clienti di un negozio di ottica • La posta elettronica • **Apple II**: Lettere e indirizzi pronti da spedire con AppleWriter • Il primo sillabatore per Apple II • Adventure: l'idolo di Monterey • Serendipity Tom, dall'ambientazione fantascientifica, per mettere alla prova i vostri riflessi • AppleWorks, presentazioni super col generatore di grafici • Stepper controlla gli errori • Quarta puntata del corso di programmazione in linguaggio macchina • **IIGS**: • Festa di strumenti per la più grande orchestra con questi tre programmi • Nove prezione routine per chi programma e per chi deve curare la documentazione relativa a un programma in Basic.

43 - FEBBRAIO 1988 - Lire 9.000

Le novità del MacWorld Expo di San Francisco, tra cui le nuove LaserWriter Apple • **Macintosh** : • Midi: il network musicale • Continua il viaggio nelle banche dati, esaminiamo l'opzione di The Source: Business Update • PowerPoint: per realizzare materiale documentativo per presentazioni • Un programma per il calcolo dell'equo canone • ReadySetGo 4.0 può essere un rivale per PageMaker? • Tutte le stampe contabili a norma di legge con i tre programmi esaminati nei due numeri precedenti di Applicando • Caratteristiche di molti word processor avanzati è il Mail Merging • **Apple II**: Rainbow Labeler per stampare etichette, anche a colori • Turbo editor per Applesoft • Un'utility per il controllo degli errori di battitura dei vostri programmi • Microscopio vi consente il completo controllo del vostro Apple II e vi permette di guardarne da vicino l'azione • DoubleDOS per tenere simultaneamente in memoria il DOS 3.3 e il ProDOS e di passare dall'uno all'altro con un unico comando • **IIGS**: • Ecco i sequencer • IIGS news.

44 - MARZO 1988 - Lire 9.000

Macintosh: Orizzonti nuovi per l'editoria aziendale con RagTime 2 • Il database che aiuta a ritrovare le fonti • LaserPaint 2: un fantasioso desktop publisher per Mac • Segreti e caratteristiche del Finder 6.0 • Come usare Excel per mutui, prestiti e interessi • Arredare con Scenario • Terza edizione del MacDisk • **Apple II**: Come calcolare l'equo canone • Super Hi-Res: tutti i colori del mondo • Tutte le carte di credito sotto controllo • Come fuggire dal labirinto tridimensionale? • **II GS**: Mean 18, un simulatore per giocatori di golf ad alta risoluzione • Con i Soft Switch si possono aumentare le possibilità del IIGS.

45 - APRILE 1988 - Lire 9.000

È in arrivo dagli States la rivoluzione del secolo: il CD-ROM • **Macintosh**: Con The Source, un consulente finanziario on-line • CAD: tre dimensioni per Mac • I database di quarta generazione non sono solo archivi intelligenti • Con Pixel Paint la possibilità di ottenere risultati eccezionali nel campo dei computer graphics • Prova su strada di Trapeze: lo spreadsheet acrobatico • SuperMac: il futuro è dentro il monitor • **Apple II**: Mailing list: lettere uguali ma personalizzate • Con ImageWriter II si stampano lettere, archivi e tabelle a sette colori • Con AppleWorks, grafici facili e belli • Un programma per la manutenzione della vostra moto • **II GS**: Come sfruttare al massimo le possibilità grafiche e cromatiche del IIGS • Ecco una carrellata su altre categorie di software musicale.

46 - MAGGIO 1988 - Lire 9.000

Macintosh: Il Desktop publishing è entrato nella sua seconda fase • Il pianeta CD-Rom continua ad avanzare • Con Cricket Graph sono facili i grafici aziendali • Nastri e dischi in ordine con Videotape Librarian • Macintosh II, cioè un'eccellente innovazione tecnologica • Nuovo da Aldus, ecco FreeHand per la grafica tecnica e per il disegno a mouse libero • Il CADD: la nuova frontiera della rappresentazione tecnica • **Apple II**: Con Discoverer è facile indagare all'interno dei dischetti • Jogging: allenarsi col computer • Gioco: all'assalto delle barricate • **II GS**: La nuova utility di gestione per un uso sempre più professionale del IIGS.

47 - GIUGNO 1988 - Lire 9.000

Hyper Card, il nuovo media • **Macintosh**: Le novità dal MacWorld Expo '88 di Amsterdam • Hyper Geometer: una grande applicazione di Hyper Card • OCR: il riconoscimento ottico di caratteri, il personal legge, ricorda, gestisce • Le Macro di Excel per sfruttare al meglio le capacità di questo potente foglio elettronico • **Apple II**: Guida ai programmi TV • Binary II convert: potente utility di conversione e compattazione per i trasferimenti di dati via modem • Gioco: emozionante difesa di base anti-missili • **II GS**: Simulazione fedele del GBA Championship Basketball.

48 - LUGLIO/AGOSTO 1988 - Lire 9.000

ExpoEdit '88: i risultati di una fiera italiana sul desktop publishing • **Macintosh**: Continua il discorso sull'OCR, per il riconoscimento dei caratteri particolarmente difficili • AppleTalk: quando la rete diventa fitta • MacSap III: un programma d'ingegneria civile per Mac • Seconda puntata sulle Macro di Excel • dBase Mac: un nuovo sistema di archiviazione per Mac • **Apple II**: Un programma che tiene sotto controllo il conto corrente bancario • Resoconto dell'AppleFest di Boston • Un potente programma in linguaggio macchina per recuperare i file accidentalmente cancellati • Finalmente con AppleWorks potete sfruttare le capacità di stampa a colori dell'ImageWriter II • **II GS**: Una presentazione di stupendi giochi per Apple IIGS • TML Basic: un linguaggio gestito a menù che offre velocità e facilità di utilizzo.

49 - SETTEMBRE 1988 - Lire 9.000

Dove va la Apple: il mercato del networking • **Macintosh**: Ecco l'ultima versione di PageMaker • OCR: alcune riflessioni su come risolvere i problemi più spinosi • Excel: l'agenda per pianificare piccoli e grandi impegni • Prima puntata su 4th Dimension • Mac e Ms-Dos: un mélange tra il grande patrimonio informativo Ms-Dos e la filosofia Apple • Hypercard, gli Stack e l'uso dei bottoni • Con MGMS è più facile progettare e disegnare su Mac • Rassegna dei più diffusi programmi che generano grafici per Macintosh • MacTel, il telefono a un clic di mouse • Come demolire le barriere tra Microsoft Basic e codice macchina con BreakWall • Un software per realizzare graficamente formule matematiche • Cricket Present: versatilità e gestione dei colori nelle presentazioni • **Apple II**: Espulsore di dischetti da 3,5" per Apple II • PC Trasporter trasforma il vostro Apple II in un compatibile Ms-Dos • Seconda parte del servizio su AppleFest • Strategia dinamica per giocare con una amico o con il computer • Thunderscan: finalmente anche per gli Apple II • Prima puntata sul sistema operativo Pro Dos • **II GS**: Paintworks Gold, il nuovo programma grafico.

50 - OTTOBRE 1988 - 9.000

Lire 7.000 Lettore Apple CD-ROM per tutti • **Macintosh**: Desktop Publishing, alla scoperta della stampa offset • MacWorld Expo: Le novità di Boston • Listato: database professionale con HyperCard • Versacad: Per Macintosh un grande CAD Ms-Dos • Grazie a MacRecorder diamo la parola a Macintosh • Come generare una fattura con Excel e le sue macro • 4th Dimension: visualizzazione dei dati a video e in stampa • **Apple II**: La geometria dei frattali • Dedalo: il labirinto tridimensionale • Prosegue il viaggio sul linguaggio macchina • **II GS**: Ecco apparire il freesoftware per Apple II GS • Hopalong: il programma per generare motivi grafici • Anche il II GS ha il suo pacchetto per le presentations.

51 - NOVEMBRE 1988 - 9.000

Lire 7.000 Tutte le novità presentate allo Smau 88 • **Macintosh**: Con Illustrator 88 più potenza al colore • Il CD-ROM è utile anche alle aziende • Come prevenire i virus • Con Reflex Plus un'archiviazione veloce senza perdite di tempo • I contenitori di HyperCard • Vincitori e premi del Best Top Publishing • CAD ad alte prestazioni • 4th Dimension: le strutture di relazione • Come sfruttare al meglio le Macro istruzioni di Excel • **Apple II**: Con Mini Launcher si aggirano le subdirectory • Finestre: scorrimento in quattro direzioni • **II GS**: Rassegna dettagliata sul freesoftware per Apple II GS • Con TML Basic si possono creare perfette applicazioni in stile Desktop • I segreti dei softswitches.

52 - DICEMBRE/GENNAIO 88/89 - Lire 9.000

Macintosh: Tutte le novità colore sul Macintosh • LightSpeed C il linguaggio più utilizzato su Macintosh • Il dizionario multilingue aiuta il problema delle traduzioni • HyperExpo fiera a Boston dedicata tutta a Hypercard • Uno stack che costruisce altri stack • Omnis 3, ultima versione • I virus visti da vicino • Un HD chiamato Quantum • Un fantasma scrivano, programma in basic • Menù mela • **Apple:** Accessori dell'Apple II accessibili tramite un programma evitando operazioni complesse • GS/OS nuovo sistema operativo per II GS • AppliTerm per comunicare • Catalog, un programma che fa vedere tutti i file in ProDos • Evaluate Any Formula, la gestione delle formule • Basic System, file binari.

53 - FEBBRAIO 1989 - Lire 9.000

Macintosh: Comdex Fall '88 di Las Vegas • SoftPC un software per l'emulazione dell'ambiente Ms-Dos su Mac • Compatibilità: Macintosh e Ms-Dos in una sola scheda • NeXT, com'è nato, com'è fatto • Quick printing strategie e mercato • InnerCrate: hard disk sempre più capaci da assemblare in casa • Reports per risolvere le lacune di HypeCard nelle stampe tabellari • I nuovi hard disk rimovibili • Nuovi accessori per il pannello di controllo • Il Macintosh nel Laboratorio di Informatica Musicale • CAD professionale: Jonathan • Fourth Dimension: come definire un menù personalizzato • Ricerche intelligenti in HyperCard • **Apple II:** Ram Autoloader semplifica l'operazione di caricamento e salvataggio dei dati RAM • Il microprocessore 65816 a 16 bit • TML Basic per il II GS, come aprire una window e caricare un disegno • Busta Quick rende più veloce la stampa di indirizzi su lettere • Come funziona il Basic System Global Page.

54 - MARZO 1989 - Lire 9.000

Macintosh: Mac World di San Francisco: Apple presenta nuovi prodotti e strategie • Intelligenza Artificiale su Macintosh • Software duplicato non autorizzato • Studio/8 un programma studiato per i grafici anche più refrattari al personal • Profits tiene sotto controllo la Borsa. • Il Macintosh dialoga con i grandi sistemi • XPress 2.0: i programmi di impaginazione raggiungono nuove vette • ScanMan, lo scanner tascabile della Logitech • CAT, per pianificare la propria vita • QuickBasic per Macintosh in grado di produrre nuove applicazioni ad alti livelli • Disegno assistito: McCAD Schematics e PCB Design per la progettazione elettronica • Sofisticate calcolatrici e gestori di file nel Menù Mela • Guide Post, per organizzare e classificare le informazioni su HyperCard • Macintosh e Apple II vi fanno la schedina • Stampare in Fourth Dimension • **Apple II**: Utilities per la serie II • Come evitare i conflitti tra L.M. e HI-Res su Apple II • Tooload, per non cambiare disco • Benefici nascosti nella scatola magica del toolbox • Come crearsi menù in stile AppleWorks.

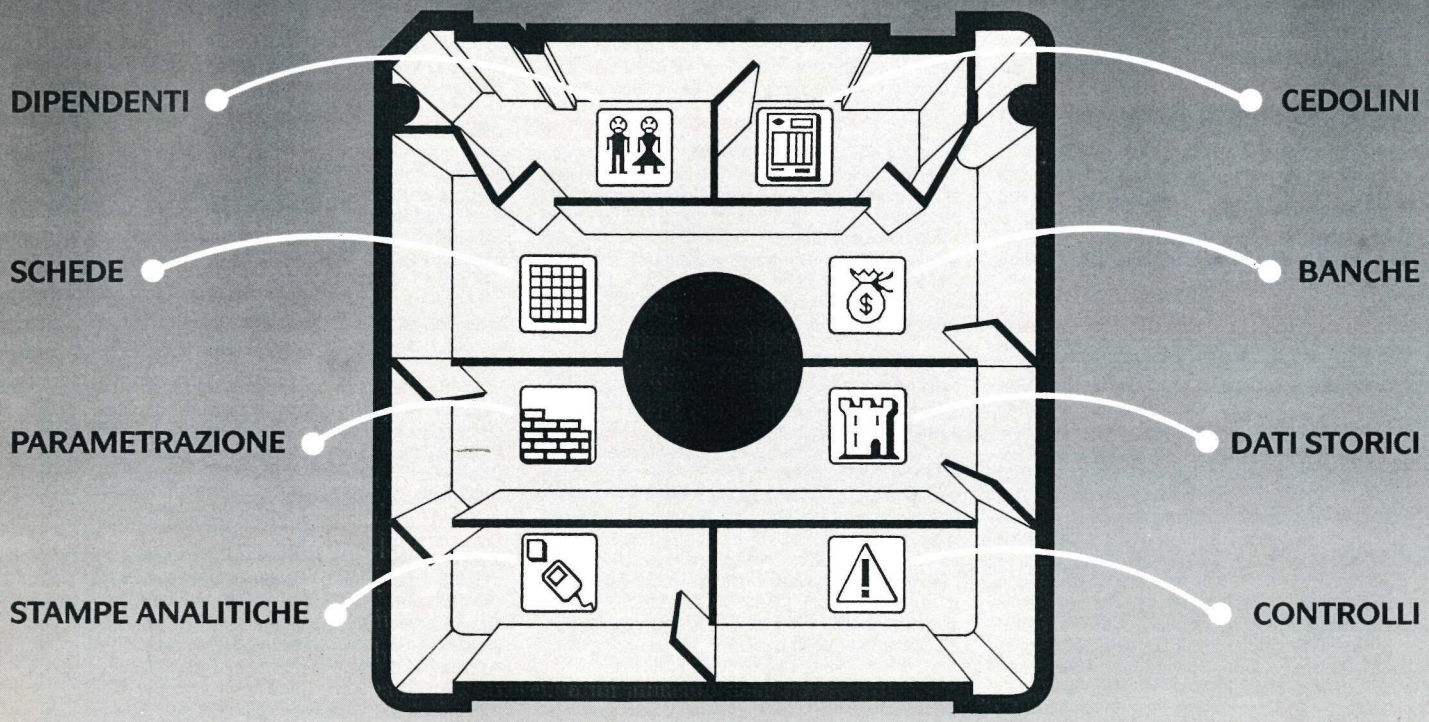
55 - APRILE 1989 - Lire 9.000

Macintosh: Intervista a Guerino De Luca direttore Marketing della Apple • Fiere: obiettivo colore • Appletalk Connection cosa accade e cosa accadrà • Il DSI dell'Università di Milano, un esempio pratico per una rete di Appletalk • Tops • Polemiche: il punto su OS/2 • Un futuro di tendenze sempre più Personal • World Perfect 1.0.1. sfida MS Word • Macintosh nel mondo delle PR • Excel versione 1.5 • Dreams un CAD studiato per incontrare il gradimento di architetti e ingegneri • Archie: archiviazione dei documenti su un disco Worm • SpiroDraw: epicicloidi e ipocicloidi in un interessante programma in Basic • **Apple II**: Zip CDA programma per IIGS che ottimizza i parametri di settaggio del computer • Il microprocessore 65816 e i suoi modi di indirizzamento • Hack Simulator, un viaggio nel mondo degli hackers • Geos, nuova ondata di programmi per Apple II • Zip Chip un microprocessore che spalanca nuovi orizzonti • Slide Show per il II GS • Corso Pro-Dos settima puntata.

XENON PERICLE

Il più grande Ufficio Personale del mondo...

...in 80 cm²!



(e questo è solo il pianterreno)

xenon

SOFTWARE & ASSISTENZA

XENON s.r.l. VIA LARGA, 31 - 20122 MILANO - TELEFONO 02/873388-872763 - FAX 873245

È in rapida crescita il mercato di hard disk ad alta capacità e non sempre ottime prestazioni sono sinonimo di costi esorbitanti. Per esempio Storage Dimension offre ...

Da 90 a 630 Mega per Macintosh

di **Enrico Netti**

Chi ha scelto i consueti hard disk da 20 o 40 Megabyte per particolari applicazioni come Cad/Cam, pacchetti di contabilità e gestione amministrativa, desktop publishing, grafica e voluminosi database non è molto soddisfatto.

I tempi d'accesso al disco con il trascorrere dei mesi si sono allungati, la mole di lavoro e di dati è aumentata. L'uso di ottimizzatori di dischi rigidi come Disk Express è diventato sempre più frequente fino a quando il numero dei K disponibili si è ridotto a poche centinaia. Le alternative sono poche: eliminare sistematicamente i programmi, utility e altro, o trasferirli su dischi da 3"1/2, col risultato di ritrovarsi sommersi da una valanga di dischetti colorati; oppure, infine, decidere l'acquisto di un nuovo hard disk di capacità maggiore.

Una scelta ormai obbligata

Negli Stati Uniti è stata svolta una ricerca di mercato tra società di servizi per individuare la capacità media che viene richiesta a un hard disk, dalla sua installazione a due anni dopo. I risultati sono interessanti: all'inizio tra System, programmi, utility e varie vengono immagazzinati circa quattro o sette mega, che col passare del tempo crescono rapidamente.

Nel giro di due anni, se non sono mai state cancellate le informazioni e si sono sempre archiviati tutti i documenti, la ricerca ha evidenziato che sono necessari mediamente 35-40 mega per utente, mentre nel caso di un server dedicato in un network con dieci utenti servono 200 mega, e con 20 posti lavoro si sale a oltre 250 mega.

Uno scambio tra Storage Dimension e Novell

Un'alleanza molto importante è stata siglata tra David Eeg, presidente di Storage Dimension, e Raymond Noorda, presidente e CEO di Novell. Il contenuto dell'accordo permette a Storage Dimension la produzione dei sistemi a disco NDS2 e NDS4 progettati da Novell che li commercializzerà con il proprio marchio. NDS2 e NDS4 si aggiungono alla linea di prodotti LanStor per NetWare prodotti da Storage Dimension.

I server Novell, circa 220 mila installati che collegano oltre 2 milioni di workstation, sono ormai divenuti uno standard industriale. I vantaggi della rete NetWare sono molteplici: una migliore distribuzione delle risorse presenti in rete, hard disk e stampanti in primo luogo, la libertà di scegliere e integrare sistemi di produttori diversi, Ms-Dos, OS/2, Window/386 e Mac e la compatibilità che NetWare ha verso trenta tipi diversi di network tra cui LocalTalk, ArcNet, EtherTalk, Apple localTalk e Token Ring.

"Il nostro obiettivo è di ridurre i costi di connettività, continuando ad accrescere la nostra posizione leader nel software di rete", ha detto Raymond Noorda, amministratore delegato di Novell. "Per far ciò abbiamo stabilito alleanze con aziende che, come Storage Dimension, hanno dimostrato di poter offrire ai nostri clienti prodotti hardware affidabili ed economici per supportare NetWare".

Per David Eeg, presidente di Storage Dimension, questo scambio di esperienze, unito alla posizione leader di Novell nel campo del software operativo di rete, può dar luogo a una partnership di sicuro successo.

Attento a queste richieste del mercato informatico, un gruppo di dirigenti impiegato presso la Atasi Corporation, una società all'avanguardia nello sviluppo e produzione di drive Winchester ad alta capacità da 5"1/4, decise di licenziarsi e fondare una propria società chiamata Storage Dimension, un nome scelto per sottolineare l'obiettivo di portare una nuova dimensione di memorie di massa nel mercato dei personal computer.

In meno di due anni la società si è imposta sul mercato statunitense come leader nella fornitura di memorie di massa con capacità superiore ai 100 Mega.

Nel giugno 1987 la società è stata acquistata dalla Maxtor Corporation, nell'ottica di una aggressiva strategia per le memorie di massa di alta capacità. L'acquisizione da parte di Maxtor ha aumentato il know-how e la tecnologia dei prodotti Storage diminuendo i costi. Il fine è di mantenere la leadership nel settore che le proiezioni danno in rapida crescita nei prossimi cinque anni: nel 1990 il mercato degli hard disk ad alta capacità si spartirà una torta di un miliardo di dollari.

Nell'aprile dello scorso anno Storage si è trasferita nella nuova sede a San Josè, mentre il numero delle persone occupate è salito a cento.

Megabyte per tutte le esigenze

È stato scelto il nome MacinStor per tutta la famiglia di hard disk per Macintosh, divisa

Tavola 1. I prodotti Storage per Mac e il loro prezzo per K

MacinStor	Capacità formattata	Tempo accesso	Altezza	MTBF	Prezzo	Costo per 1 Mega	Mac
External ZFP 90	88,6	29	3,5	40.000	2.430.000	27.427	Tutti
External ZFP 180 (*)	180	18	3,5	40.000	4.300.000	23.889	Tutti
External HCV 345	345	14,5	5,25	30.000	6.310.000	18.290	Tutti
External HCV 630	632	16,5	5,25	30.000	10.470.000	16.566	Tutti
Internal 90i	88,6	29	3,5	40.000	2.210.000	24.944	SE/II
Internal 180i (*)	180	29	3,5	40.000	4.060.000	22.556	II
Internal 345i (**)	345	14,5	5,25	30.000	6.040.000	17.507	II
Internal 630i (**)	632	16,5	5,25	30.000	10.470.000	16.566	II
LaserStor LS 800 Mac	732	-	5,25	30.000	6.700.000	9.153	Tutti
Disco ottico per LaserStor	732	-	5,25	30.000	280.000	383	

(*) include due dischi da 90 mega
(**) con meccanica speciale per alloggiamento disco full size

I prezzi non comprendono l'Iva

in due serie: ZFP (zero footprint) e HCV (high capacity).

Sono installabili internamente a un Mac SE o II e usano dischi da tre pollici e 1/2 o cinque pollici e 1/4, oppure esternamente sotto un Plus o SE con crescenti capacità: 45, 90 e 180 mega.

Il trasferimento dei dati è particolarmente veloce, fino a 15 mega al secondo, mentre i tempi d'accesso al disco sono di 29 secondi per i primi due modelli e 18 secondi per il modello da 180 mega: tutti hanno il parcheggio automatico delle testine allo spegnimento e vengono consegnati con un pacchetto software per gestione del disco, formattazione, diagnostica e ottimizzazione, back-up e restore, protezione dei dati.

Sono particolarmente indicati come server i due modelli HCV da 345 e da 630 mega con tempi d'accesso rispettivamente di 14 e 16,5 secondi; questi modelli sono forniti di un driver software ad alta velocità per il completo management del drive. All'accensione viene eseguito un autotest per la verifica dello stato dei componenti: il ventilatore che viene montato su questi modelli è molto silenzioso e non disturba nel lavoro.

383 lire per un mega

Le previsioni prevedono una crescita nella domanda dei dischi ottici e Storage con Maxtor vuole essere presente in questo grande business iniziando già da oggi a occupare posizioni di primo piano. Mentre la casa madre Maxtor investe molto in ricerca e sviluppo nella tecnologia multifunzione, dischi ottici riscrivibili e CD-ROM, ecco che Storage presenta LaserStor. L'ultimo nato nella famiglia Storage è un sistema ottico con dischi da 5,25 rimovibili che usano la tecnologia WORM, (Write Once Read Many) che può essere tradotto in "scrivi una volta e leggi più volte". La capacità non formattata di una cartuccia è di 400 Mega per lato, mentre il lettore è collegabile a tutti i Macintosh forniti di connettore SCSI. In un solo disco possono essere archiviati volumi di dati importanti con la garanzia della loro inalterabilità. Non ultimo, è il supporto che offre il costo per Megabyte più basso tra tutti quelli prodotti da Storage. Come si può vedere nella **tavola 1**, nel caso di acquisto del lettore con una cartuccia ottica, il prezzo di un Mega è di solo 9.153 lire, mentre la cartuccia rimovibile da 400 Mega per lato costa solo 280 mila lire e il costo di un Mega precipita a 383 lire. Di fronte a questi prezzi ogni commento è inutile.

L'uso della tecnologia WORM richiede una particolare attenzione da parte dell'utente che deve avere le idee chiare sugli archivi da registrare, dato che questo tipo di supporto ottico si può registrare una sola volta, e un minimo errore o uno sbaglio può voler dire che il disco in uso è da buttare. È meglio prepararsi perciò degli schemi per il back-up usando il WORM per il secondo livello di registrazione. Un po' di lavoro in più può trasformarsi in un risparmio di denaro. Il software in dotazione è molto sofisticato ma semplice da usare e non richiede un addestramento particolare; l'unità WORM lavora come un normale hard disk e perciò copiarvi archivi è facile.

Un'ultima breve constatazione: gli hard disk SCSI da 330 e 660 Megabyte montati sul NeXT sono marchiati Storage Dimensioni.

In Italia i prodotti Storage Dimensioni sono distribuiti da Telcom, Via M. Civitali 75, 20148 Milano, tel. 02/4047648. La linea MacinStor è distribuita da Iret System, via Emilia S. Stefano 38, 42100 Reggio Emilia, tel. 0522/485845. ■

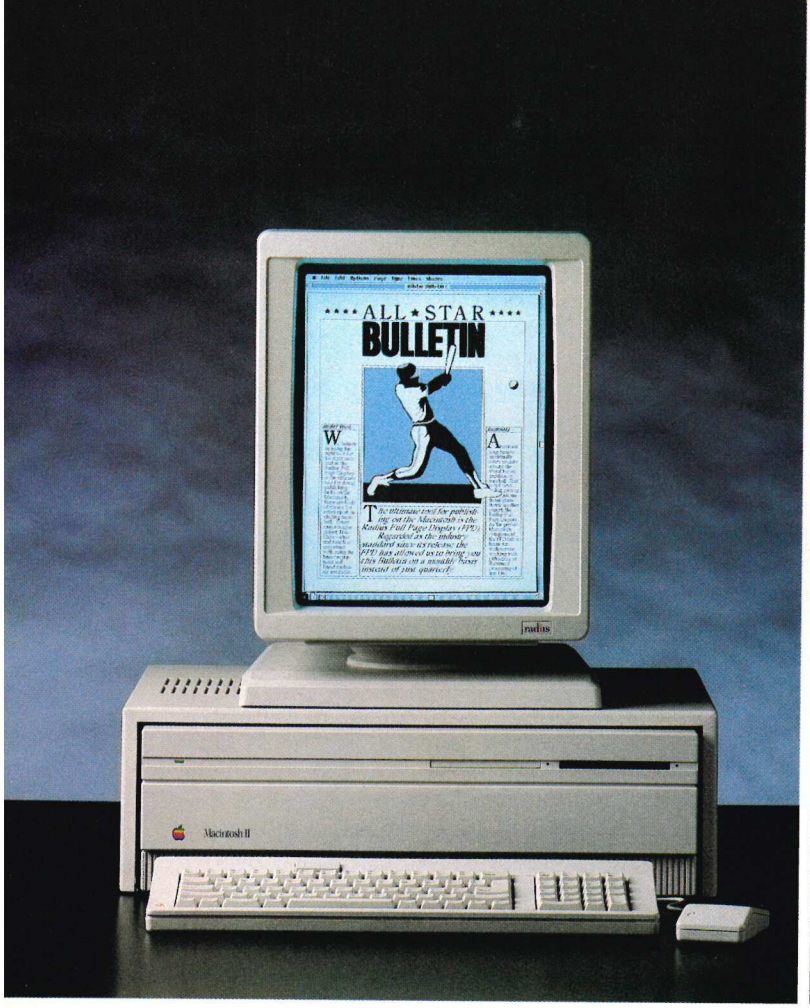
microPRINT

DESKTOP PUBLISHING

SE SAI COS'É FAI PER NOI

Tutti conoscono DTP o Desktop Publishing, ma quanti sanno cosa sia?
Se Tu sai cos' è ci interessi.
Noi siamo la microPRINT leader mondiale nel DTP e ricerchiamo per i nostri centri italiani con sede in tutte le principali città, personale con esperienza pluriennale nell'utilizzo di computer e programmi APPLE - Macintosh preferibilmente con cognizioni grafiche. Se ti senti pronto e preparato ad entrare nella nostra giovane e dinamica organizzazione accetta il nostro invito ed inviaci il tuo curriculum .
Ti aspettiamo.

microPRINT ITALIA - Direzione Personale - Via S. Brigida, 20 - 80131 Napoli



QUATTRO BUONE SCEGLIERE

Ora potete acquistare Macintosh dotato di un potente strumento per l'incremento della vostra produttività: un monitor Radius. Tutti i prodotti Radius sono stati progettati per soddisfare le esigenze di ogni tipo di utente Macintosh.

Se la vostra attività prevede principalmente operazioni di elaborazione testi o gestione di archivi, Radius FPD (Full Page Dispaly™) è quello che fa per voi. Radius FPD consente di mostrare a video un'intera pagina di dimensioni A4. Con una frequenza di refresh di 69 Hz, avrete a disposizione un monitor adatto per lavorare con software come Microsoft Word e 4th Dimension e potrete ottenere una visualizzazione nitida e stabile.

Se integrate programmi di elaborazione testi con programmi d'impaginazione e di progettazione grafica, Radius TPD (Two Page Display™) è certamente la scelta più appropriata.

Con la stessa risoluzione e stabilità d'immagine di Radius FPD, avrete la possibilità di lavorare con due pagine affiancate contemporaneamente.

Radius TPD è il sistema ideale per visualizzare una pubblicazione creata in PageMaker o dei disegni architettonici progettati in MacDraft.

Se state invece introducendo delle fotografie nel vostro Macintosh, il monitor Radius Gray Scale Display™ vi permetterà di creare e modificare immagini con 256 livelli di grigio.

Potrete digitalizzare le vostre fotografie, effettuare eventuali modifiche utilizzando Image Studio o Digital Darkroom e stampare direttamente su unità laser o di fotocomposizione.

Sarete in grado di ottenere risultati sorprendenti.

Per editori professionisti e disegnatori tecnici, Radius Color Display™ offre la tecnologia del colore Sony Trinitron.

RAGIONI PER RADIUS.

Potrete lavorare contemporaneamente con 256 colori brillanti , scelti da una gamma di ben 16,7 milioni di combinazioni.
Sarete in grado di utilizzare colori vivaci per impostare le pubblicazioni con fotografie, per disegnare immagini 3D, per progettare circuiti elettronici oppure per lavorare con Adobe Illustrator o Aldus FreeHand.
E se necessario, Radius Color Display vi darà anche la possibilità di lavorare in scale di grigi. Ma la cosa più importante è che qualsiasi monitor Radius scegliate, avete a disposizione tutte le caratteristiche del firmware Radius.
Tutti i nostri monitor mettono a disposizione degli utenti i menù "a strappo" (Tear-off menu) che possono essere posizionati ovunque nello schermo.
Full Page e Two Page Display permettono di ottenere dump video in file di tipo bitmap; Gray Scale e Color Display consentono invece, di salvare qualsiasi porzione dello schermo in un file PICT. Quindi, prima di acquistare un monitor per il vostro Macintosh, richiedete maggiori informazioni vostro rivenditore di fiducia..

I prodotti Radius sono distribuiti in Italia da:

IRET System

Via Emilia S. Stefano, 38 42100 ReggioEmilia.
Tel. 0522/485845-6-7 Telefax (0522) 485848
Telex 532096 IRET I

Per maggiori informazioni sui prodotti Radius compilare e spedire il presente coupon in busta chiusa a:
IRET System - Via Emilia S. Stefano, 38 - 42100 Reggio Emilia.

NOME.....

SOCIETA'..... QUALIFICA.....

INDIRIZZO.....

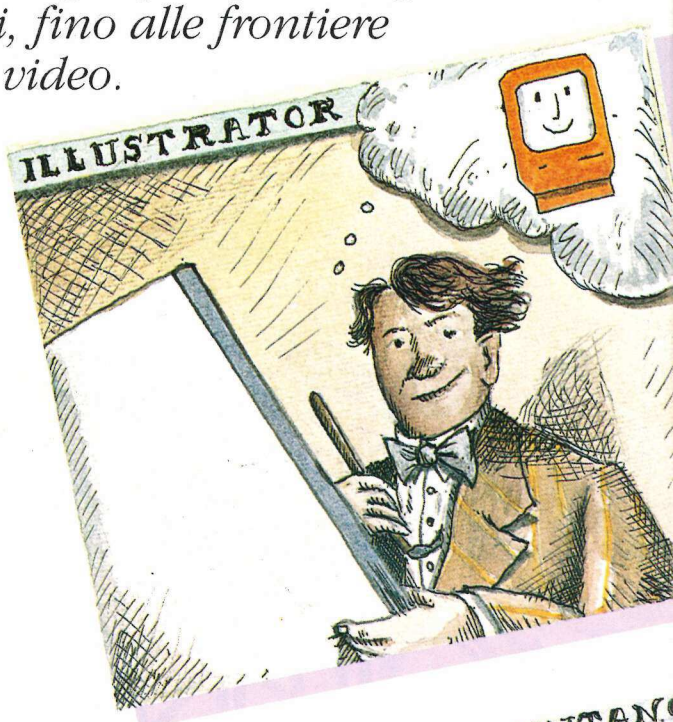
(Città) ..... (Prov.) .....

(C.A.P.)..... Tel.....

Chi lo adora, chi lo snobba, chi non può farne a meno. Abbiamo intervistato i creativi sul loro rapporto con Macintosh. Come lo usano? Ecco come Mac contribuisce alla creazione di layout, story board, ma anche di progetti più complessi come dépliant e libretti, fino alle frontiere dell'illustrazione e del video.

Creare con Macintosh

di **Cristiana Minoletti**

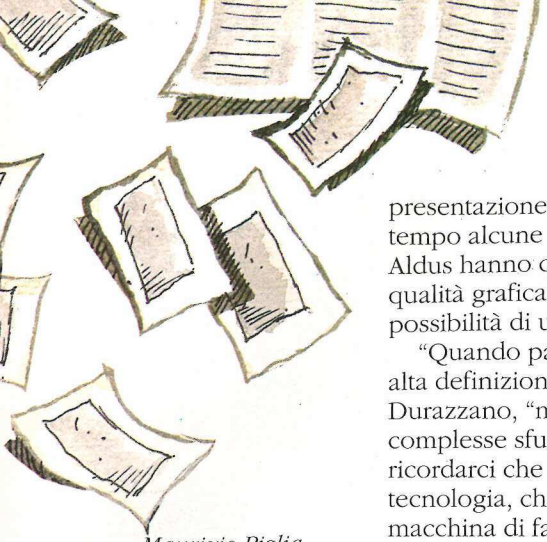


Creare, creativo, creatività, parole come queste da sempre si sprecano parlando di Macintosh. Ma cosa pensano del Mac i creativi con la C maiuscola, vale a dire i grafici, i pubblicitari, gli art director e i copywriter per i quali la creatività non è il guizzo di un istante ma uno sforzo, un dovere continuo?
Applicando lo ha chiesto a 17 professionisti; alcuni operano in grandissime agenzie, molti sono free lance, qualcuno lavora a Milano, altri in piccoli centri.

L'interesse e l'entusiasmo per il Mac, ovviamente, non manca, ma curiosamente nemmeno le riserve. I creativi Doc insomma apprezzano il computer creativo, ma qualche volta lo

snobbano.

"Ottimo per i primi schizzi, le impostazioni di massima (i cosiddetti layout), ma fare una pagina pubblicitaria da cima a fondo con il Macintosh no, non se ne parla." Questa, in sintesi, la posizione di molti. "L'interesse e l'entusiasmo creato dal Desktop Publishing hanno fatto dimenticare una cosa", rammenta Giuseppe Durazzano, account presso la Milano & Grey, una delle maggiori agenzie italiane, "che Mac non è nato per fare la felicità dei grafici e degli impaginatori, ma semplicemente per venire incontro ai manager e ai professionisti intimiditi dalla necessità di imparare a memoria e digitare correttamente liste di comandi". Per rispondere a questa esigenza è nata una macchina con grandi capacità di



presentazione grafica. Solo in un secondo tempo alcune software house come Adobe e Aldus hanno creato programmi ad alta qualità grafica che hanno aperto nuove possibilità di utilizzo del Mac

"Quando parliamo di creare immagini ad alta definizione con Macintosh", continua Durazzano, "magari a colori o con complesse sfumature e retini, dobbiamo ricordarci che siamo all'estremo limite della tecnologia, che stiamo chiedendo alla macchina di fare cose per le quali non è stata concepita".

Maurizio Piglia, del Personal Computer Shop di Milano.

Tom Magistretti di Computer Advanced Technologies, uno tra i più noti computer shop milanesi.

A qualcuno piace tradizionale

Le applicazioni Mac nel settore della grafica sono quindi dei laboratori, quasi dei centri di ricerca. E non tutti gli acquirenti, in questo settore, hanno l'animo e l'entusiasmo del pioniere. "Macintosh? No, grazie non ancora, ne riparleremo quando la tecnologia sarà stabilita, non abbiamo tempo per fare ricerche in proprio e non possiamo permetterci risultati diseguali", afferma Bruno Stucchi, 26 anni, dello studio grafico Trio Design di Milano, "lavoriamo abitualmente con fotocomposizioni, fotolitisti e studi di computer grafica, sappiamo qual è lo standard con cui lavorano, cosa possono fare e cosa non possono fare, con quali tempi lavorano e così via. Forse alcuni lavori in qualche caso possono essere fatti meglio con un Mac, ma quali? in quanto tempo? e con quale risultato?".

Un altro fattore che limita l'utilizzo del Mac è quello economico. Un sistema in grado di gestire con tranquillità immagine e colore richiede almeno un Mac II con 4 mega di Ram e 40 su hard disk, una stampante laser, un ottimo scanner e una uscita per diapositive. Se a questo si aggiungono la dozzina di programmi necessari, l'investimento necessario raggiunge tranquillamente i 30 milioni. Una cifra notevole per i piccoli studi o per i free lance. "L'acquisto di un Mac II è stato il più grosso investimento fatto dal nostro studio", ammette Enzo Baldoni della Baldoni & Dal Borgo, una coppia di free lance milanese che insieme al Mac II ha comprato tutta l'attrezzatura necessaria per diapositive.

Certo, 30 milioni possono essere una bazzecola per una media o grande agenzia pubbblicitaria, ma esistono anche altre cose da tenere in considerazione. "Nonostante la loro creatività, le agenzie pubblicitarie non differiscono dalle altre grandi aziende", spiega Maurizio Piglia di Personal Computer Shop, "una volta deciso l'acquisto non badano a spese, ma per decidere impiegano anche uno o due anni, e nel frattempo magari la tecnologia ha proposto qualcosa di nuovo e l'iter burocratico riparte da capo".

Ma questo non significa certo che i Mac siano merce introvabile nel mondo dei creativi (intendendo con questo termine chi opera nel settore della grafica e della pubblicità). Tutt'altro. In moltissime aree Macintosh è usato abbastanza intensivamente, in alcune è indispensabile, in altre solo utile. Ecco una rassegna dei compiti più spesso svolti dai Mac-Creativi con il software e l'hardware ideale per quella applicazione.

Desktop Publishing

I confini fra pubblicità vera e propria (advertising) e editoria sono meno netti di quanto non si creda. È chiaro per esempio che un cartellone pubblicitario rientra nella prima categoria e una rivista nella seconda. Ma in che settore andrà inserita una brochure aziendale di 32 pagine?

"Di fatto, buona parte del lavoro delle agenzie pubblicitarie, specie di quelle medie e medio-piccole consiste nella elaborazione di documenti complessi: brochure, dépliant,

libretti illustrativi e così via", spiega Giovanni Galli della G&R pubblicità, una agenzia specializzata in edizioni tecnico-scientifiche. "La nostra società per esempio produce una enorme quantità di stampati, alcuni dei quali sono dei veri e propri libri. Partendo da un' esigenza di questo tipo", continua Galli, che ha insegnato all'Istituto Europeo di Design, la più importante scuola privata di grafica italiana, "abbiamo capito subito l'importanza dei Macintosh e ne abbiamo comprati diversi partendo con quattro Plus e integrandoli poi con tre Mac II". I testi, redatti e passati con MacWord, sono impaginati con XPress ed escono su LaserWriter.

Per utilizzi di questo tipo, ovviamente, il Mac è fondamentale. Prima di tutto non dipendendo da fotocompositori esterni, si risparmia tempo e denaro, ma soprattutto "si possono sperimentare layout di tipo differente, visualizzare subito come verrebbe una pagina ingrandendo questo o quel testo, allineandolo in una certa maniera, spostando o ingrandendo una foto o un disegno", prosegue Galli, "in una parola, ogni pagina può avere un elevato valore aggiunto in termini di creatività senza gonfiare i tempi o i costi di lavorazione".

La gran parte delle agenzie di pubblicità e degli studi grafici si limita però alla realizzazione della prima fase, cioè alla progettazione dei layout.

Progettazione grafica

Contact Studio, una agenzia di Milano che opera in un settore molto vicino a quello della G&R, utilizza il Mac II appena acquistato per la stesura di massima delle pagine pubblicitarie, dei dépliant e delle brochure richieste dai suoi clienti. "Visualizzare immediatamente un concetto grafico è fondamentale", afferma Friedmann Kaltbrunner, "ma per gli esecutivi (come sono chiamate in gergo le belle copie) non posso certo utilizzare l'output della stampante LaserWriter che ho acquistato, mi appoggio quindi a un centro servizi che stampa i miei file PageMaker 3 con una Linotronic da 1200 punti per pollice".

"L'esecutivo dev'essere perfetto", spiega Monica Farioli dello Studio Trio Design, "Mac stampa su carta comune, non fotografica, con il risultato che gli spazi risultano ipotetici: non c'è più una perfetta corrispondenza tra quello che vedi sul video e quello che poi si ottiene nella realtà."

Gli stessi problemi si riscontrano anche in agenzie molto grandi come Armando Testa di Torino, che peraltro ha acquistato ben 25 Mac. "L'Agenzia Armando Testa ha sempre fatto un tipo di grafica molto riconoscibile", spiega Franco Magni, responsabile del settore informatica, "un'immagine molto visiva che non lascia spazio alla parte scritta, quella che, per intenderci, in pubblicità è compito del copywriter. Per la parte grafico-visiva con Mac abbiamo ancora dei problemi", continua Magni, "l'uscita non è ancora in grado di garantire la qualità di una Linotronic, e il costo rimane ancora troppo alto rispetto ai metodi tradizionali, anche per una agenzia come la nostra".

Mara Calzolari dello studio Atelier di Modena, uno dei centri all'avanguardia nella grafica creativa Mac.

Il problema della qualità dell'output assilla insomma un po' tutti gli addetti ai lavori. Il rapporto video-risultato non è ancora a prova di grafico. "A volte è più rapido agire a mano", incalza Giuseppe Durazzano, della Milano & Grey. "Le uscite sono in bianco e nero e i grafici devono imparare a progettare seguendo gli schemi bianco e nero. Vuol dire quindi tempo da investire per apprendere un altro metodo e un'altra mentalità, e tempo noi non ne abbiamo".

Ma c'è chi si arrangia

Nonostante le perplessità, forse anche eccessive, sia le grandi agenzie sia i piccoli studi puntano molte carte su queste tecnologie.

"Fino a quattro anni fa", racconta Franco Magni (Armando Testa), "la nostra agenzia utilizzava solo Ibm. A poco a poco, superate le prime diffidenze, abbiamo iniziato ad acquistare macchine diverse, fra cui tre Mac II". I personal sono collegati in rete a stella con modem, e l'obiettivo è di estendere queste reti collegando anche le sedi di Roma, grazie a un pacchetto software, Timbuktu, che permette di visualizzare sul proprio schermo e agire immediatamente su dati residenti negli altri computer collegati con la rete (Timbuktu è stato presentato sul numero 53 di *Applicando*).

"Una strada interessante ma estremamente costosa", commenta Tom Magistretti, titolare del CAT (Computer Advanced Technologies), computer shop milanese di via S. Vittore, "e non priva di pericoli. Le reti non sono ancora del tutto perfette, l'unica a

dare certe garanzie è la Ethernet, che però ha ancora prezzi inaccettabili".

Se le grandi agenzie di Milano e Torino investono molto e progettano ambiziose architetture hardware, le agenzie e gli studi di provincia si dimostrano molto più flessibili. Nessuno può permettersi di investire oltre 100 milioni in macchine, ma in compenso il Mac è utilizzato molto più a fondo.

"Basta disporre delle periferiche giuste e Macintosh diventa un supporto indispensabile per tutte le fasi del lavoro di una agenzia", afferma Mauro Ferrari titolare della Pixel di Piacenza, una agenzia che denuncia già nel nome un grande interesse per le nuove tecnologie.

Il segreto della Pixel è semplice: affiancare a due Mac II e a un Mac Plus uno scanner, una stampante laser e soprattutto un Montage per l'uscita in diapositiva. Il colore? Non è un problema: una fotocopiatrice con toner di tre colori diversi e un sistema Omnicrom consentono di colorare tutti gli output in bianco e nero, mentre gli esecutivi escono su diapositiva.

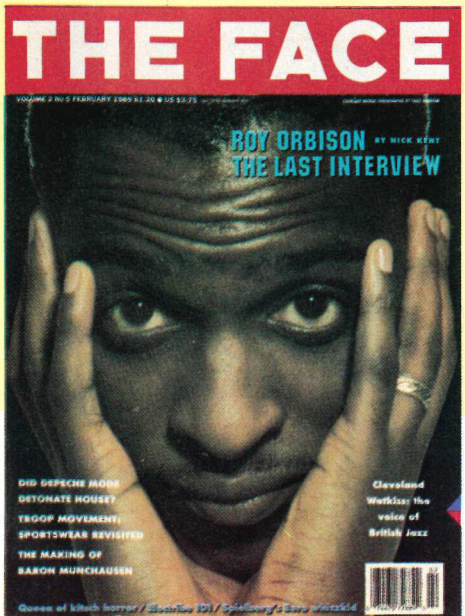
"In questo modo ogni fase della lavorazione di una campagna pubblicitaria, per non parlare poi dei lavori di Desktop Publishing, può essere facilmente informatizzata". Inventiva emiliana? Forse, ma è anche vero che, lavorando in provincia, disporre in casa di una serie di funzioni è importantissimo. "Chi lavora a Milano può scegliere fra decine di fotocompositori, fotolitisti, illustratori e stampatori", dice Ferrari, "in provincia invece le risorse a portata di mano sono inferiori. Bisogna arrangiarsi".

Presentazione per diapositive

Aggirare l'ostacolo dell'output utilizzando le uscite in diapositiva è una soluzione

Quando il Mac fa tendenza

Sicuramente è la rivista più apprezzata dal mondo della grafica e del design. Nata a Londra otto anni fa, si è presto inserita come rivista opinion leader delle nuove tendenze in tutti i settori: musica, moda, tutto quanto fa spettacolo e cultura visiva. Dal luglio dell'88, un Macintosh Plus è entrato nella redazione di The Face. Perché questa scelta? Come viene utilizzato il Mac nella rivista più all'avanguardia nell'immagine grafica di tutta Europa?.



La copertina di The Face, la rivista inglese che fa maggiormente tendenza tra i grafici creativi.

Applicando *ha intervistato Phil Bicker, art director e designer della rivista.*

"Abbiamo seguito una tendenza che qui in Inghilterra è molto diffusa, anche se Macintosh viene utilizzato principalmente per le sue funzioni di Desktop Publishing", spiega Phil Bicker, "in pratica, per quasi tutti gli art director lo scopo principale è la sostituzione del sistema tradizionale di fotocomposizione con il computer, tendendo a nascondere il più possibile le caratteristiche tipiche dell'effetto macchina, dai caratteri alla grafica all'impaginazione".

Proprio per prendere le distanze da questo trend, The Face non usa il top della tecnologia disponibile, e in redazione, al di là di quanto ci si potesse immaginare, non ci sono né potentissimi Mac II né scanner, né hardware per diapositive: si sono accontentati di un Mac Plus, di un hard disk XB 20 e di una stampante ad aghi. Anche i software sono i più classici: FreeHand per le illustrazioni, i tradizionali Page Maker, Write Now e Super Paint, con il quale realizzano soprattutto i logo.

"Non ci interessa, per ora, sviluppare ulteriormente il nostro parco macchine", continua Phil Bicker, "e tantomeno ci interessa utilizzare Mac come viene utilizzato nelle altre redazioni".

La loro intenzione, infatti, è di mixare i metodi tradizionali con la tecnica computer, lasciando molto bene in evidenza, anzi, enfatizzando il più possibile l'elemento visivo crudo della macchina, e mantenendo l'effetto concreto e sgranato, quasi rudimentale dell'immagine. "Non ci interessa avere un'alta definizione di qualità", continua Phil Bicker, "proprio perché toglierebbe all'immagine le sue qualità di impatto immediato e di diversità che noi vogliamo

estremamente interessante, fatta propria anche da piccoli studi milanesi. Anche perché molto spesso l'agenzia presenta al cliente il suo progetto per la campagna pubblicitaria con una proiezione di diapositive. Accanto alla normale documentazione scritta, viene quindi affiancata un'esposizione per immagini, e anche in questo campo alcuni si sono rivolti a Mac II. È necessario un hardware tipo Montage o SlideWriter, e possibilmente uno scanner A4, meglio ancora un A3. "Il grande vantaggio che questo sistema presenta", spiega Tom Magistretti, "è la qualità di uscita che, al contrario di quella su carta, è ad altissima definizione".

"Noi utilizziamo sopratutto Cricket Present", continua Mauro Ferrari della Pixel di Piacenza, "Cricket Paint e Studio 8 per le immagini in movimento e in dissolvenza. Studio 8 è un software incredibilmente flessibile, permette in pratica di realizzare quasi dei filmati, le sue immagini possono essere ritmate secondo una vera e propria regia, che determina il grado di

I creativi di The Face amano enfatizzare la grafica computerizzata della loro rivista, opponendosi alla tendenza dominante che vuole far passare inosservato l'apporto del computer.

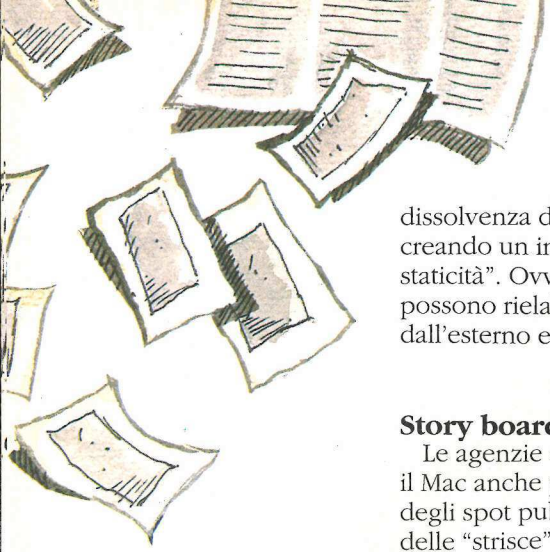
rendere". *"Solo dal numero di ottobre", riprende Phil Bicker, "abbiamo iniziato a fare quattro pagine effettive tutte realizzate con Mac, e a utilizzarlo per l'impostazione degli spazi di copertina, una specie di layout per definire i cosiddetti ingombri. Poi abbiamo iniziato a trattare alcune pagine con alcuni elementi in cui risalta l'effetto computer, come titoli e occhiello di apertura, o segni grafici che fanno risaltare la pagina".*

Sfogliando la rivista, si nota facilmente dove il testo è stato realizzato con normale fotocomposizione, e dove è stato eseguito con il Mac, che viene utilizzato in modo molto personale, ad esempio con testi scritti molto in grande e con giochi di immagine e di testo rielaborati.

Certamente si tratta di un metodo anticonformista, o quanto meno contro tendenza, quale per altro la rivista vuole essere.

"Il Macintosh", continua Phil Bicker, "mi ha aiutato a vedere l'impostazione di design della rivista in maniera diversa. Le idee riportate sullo schermo prendono una forma differente da come erano state pensate, e permettono infiniti sviluppi, riproducendole, facendole ruotare, inserendole nel testo". Dunque, un modo elementare di usare Mac, sforzando al massimo del suo impiego una macchina abbastanza semplice rispetto ai nuovi modelli.

"Penso che chi utilizza Macintosh nel settore dell'editoria, specialmente di grafica e design, non abbia ancora capito una cosa fondamentale", continua Phil Bicker "e cioè che Mac rimane una macchina, che ciascun creativo deve personalizzare, mentre esiste una tendenza ad adeguarsi alle possibilità della macchina, rendendola efficente sì, ma non d'impatto".



dissolvenza da un immagine all'altra, creando un intercalare tra movimento e staticità". Ovviamente questi programmi possono rielaborare immagini provenienti dall'esterno e digitalizzate tramite scanner.

Story board

Le agenzie di pubblicità utilizzano spesso il Mac anche per elaborare le story board degli spot pubblicitari. Le story board sono delle "strisce", molto simili a quelle dei fumetti, composte da disegni a ciascuno dei quali corrisponderà una inquadratura del filmato. "Certo, i nostri clienti ci guardano un po' perplessi quando mostriamo loro story board presentate con diapositive eseguite su Mac", racconta sorridendo Enzo Baldoni, "non tutte le agenzie di pubblicità sono ancora pronte a un tipo di informatica creativa, anzi, spesso rimangono molto indietro rispetto ai creativi".

Infatti qui i pareri si fanno discordi: "È vero che per le story board il computer sarebbe il meglio", commentano alla Milano & Grey, "ma tra scanner, hardware e software, i costi e i tempi sono ancora troppo alti".

Illustrazioni

Ci sono però anche piccoli studi che hanno portato le macchine all'estremo delle loro capacità, in settori dove imperano altre tecnologie, come l'illustrazione.

Per visualizzare un prodotto spesso è più utile (e meno costoso) utilizzare una illustrazione che una fotografia cosiddetta Still life.

"L'illustrazione è vista spesso, troppo spesso, come un surrogato della fotografia", commenta Elena Giorgio, illustratrice di Milano, "l'iperrealismo è quindi di rigore quando si lavora per le agenzie di pubblicità".

Iperrealismo vuol dire grandissima attenzione ai minimi particolari dell'illustrazione, le luci, le densità del colore, le prospettive e i contorni devono essere più veri del vero. E questo toglie margini alla fantasia.

"L'iperrealismo è all'opposto delle capacità dei computer", spiega Elena Giorgio, "per questo non ho ancora acquistato un Mac".

Nel confronto con l'aerografo (una sorta di spray che spruzza il colore sulla carta con la densità desiderata), il Mac è perdente, confermano gli illustratori. Qualcuno però, per scommessa o per amore, ha deciso di investire comunque sulle nuove tecnologie.

"Pensavo che l'immagine computerizzata avrebbe avuto più successo", racconta Franco Sodano, illustratore free lance, che dichiara di aver comperato Mac II "per una attrazione fatale, più che per una vera esigenza. Invece il mercato richiede ancora nove volte su dieci immagini iperrealiste".

Se la richiesta delle agenzie non cambierà, pochi illustratori (quasi sempre free lance o riuniti in piccolissimi studi) accetteranno di investire in Macintosh. Lavorare sulle immagini richiede infatti capacità logiche e di memoria estremamente costose.

"Uso il Mac soprattutto come mezzo di supporto per le immagini tradizionali, lavorando con 3D", continua Franco Sodano, "oppure Mac Draw 2, Illustrator e Mac Paint". Anche in questo campo la provincia si dimostra molto più vivace e tecnicamente più abile della metropoli.

A Modena lo Studio Atelier, con un Mac 2, un SE, Mega Drive e scanner, è riuscito a realizzare veri e propri capolavori di illustrazione. "Lavoriamo soprattutto per la pubblicità alimentare" dice Mara Calzolari, titolare con il marito dello studio, "non abbiamo nessun problema a realizzare con il Mac disegni estremamente realistici: panini fragranti, hot dog succulenti e così via. Per realizzare queste immagini adoperiamo programmi come Illustrator, Free Hand, XPress e Page Maker".

Non tutti però sono così soddisfatti. Lo Studio Olgiati-Di Benedetto di Milano è attrezzato con un SE con monitor Radius e scanner. "In realtà, noi lo utilizziamo soprattutto per lavori di grafica pubblicitaria", racconta Franco Olgiati, "dove è utilissimo per lo studio dei layout; per quanto riguarda le illustrazioni è ancora un problema". Lo stesso Olgiati però ammette che i limiti non sono posti necessariamente dalla macchina. "Negli Stati Uniti", prosegue l'illustratore milanese, che ha lavorato alla J. Walter Thompson di New York, "ci sono addirittura Annuals di illustrazioni tutte eseguite con Macintosh; da noi questo è ancora chiaramente impensabile".

Il problema sta più nelle mode culturali che nelle macchine, tant'è vero che a Londra una delle riviste più seguite dai creativi, The Face (vedere riquadro) non cerca affatto di nascondere l'effetto-computer, anzi lo esaspera creando caratteri e immagini molto meno definiti di quanto non sarebbe possibile. "I termini del problema non

Fuji è futuro

CERCASI AGENTI E DISTRIBUTORI

I floppy del futuro (al cobalto-cromo e al bario-ferrite) che hanno capacità di 20 MByte, sono già realtà alla Fuji.
Lo standard di mercato più avanzato di oggi è arrivato, solo di recente, a capacità di appena 2MByte.
Ecco perchè i floppy Fuji sono sinonimo di qualità e garantiscono affidabilità e sicurezza nel tempo.

distributore per l'Italia

CBS

C.B.S. Control Byte System Srl
Via Comelico 3, 20135 Milano
Tel. 02/54.00.421 - Fax 02/59.22.55
Telex 350136 CIBIES I

FUJI

FUJI FILM

OFFICIAL FLOPPY DISK
OF WORLD CUP 1990

Desidero ricevere la documentazione dei floppy Fuji

Nome .....

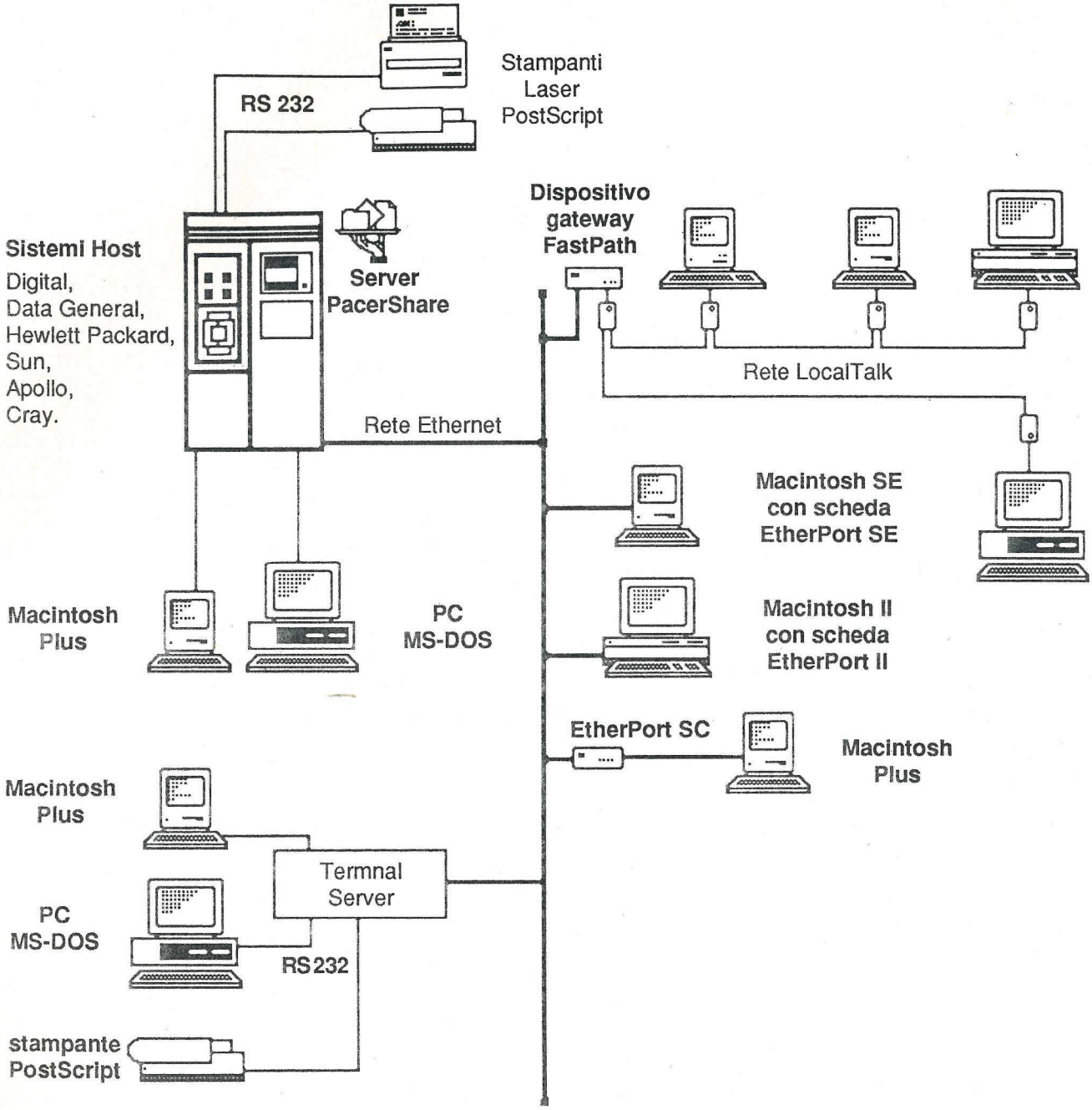
Società .....

Indirizzo .....

Tel. .....

Pacer

per l'integrare Macintosh e PC con sistemi host



PacerLink: emulazione di terminale, file transfer, disco virtuale e vari servizi di stampa;
PacerGraph: emulazione di terminali grafici VT240/241 e Tektronix 4010/4014;
PacerShare: file server su VAX per Macintosh e PC connessi in rete AppleTalk/Ethernet;
PacerPrint: spooler di stampa PostScript per VAX;
e per finire il Kit di integrazione con ALL-IN-1.

C.H. Ostfeld Sas
Via F. Wittgens, 3 - 20123 Milano
Telefono (02) 837.83.41 (4 linee r.a.); Telefax (02) 837.62.06

Marchi registrati: PacerLink, PacerGraph, PacerShare e PacerPrint/Pacer Software Inc.; Apple, LaserWriter, AppleTalk, Macintosh e MacBinary/Apple Computer Inc.; DEC, ReGIS, VAX e VMS/Digital Equipment Co.; FastPath, EtherSC, EtherPort SE ed EtherPort II/Kinetics Inc.; Ethernet/Xerox Co; UNIX/AT&T; PostScript/Adobe Systems Inc.

cambiano", conclude Guido Scarabottolo, illustratore non iperrealista ma fautore di uno stile infantile, "ogni volta che appare un mezzo tecnico qualcuno pensa che questo da solo consenta di fare dei buoni prodotti. Ma questo non accade, aerografi o Macintosh sono solo mezzi, per quanto importantissimi".

Video

Produrre spot, sigle televisive o videoclip, così come filmati a uso aziendale sfruttando Macintosh è ancora molto difficile. Prima di tutto perché in questo settore esistono soluzioni hardware-software costosissisime ma create appositamente per questi scopi. In secondo luogo per l'esistenza di alcuni problemi tecnici di collegamento. Il segnale leggibile dallo schermo del Mac ha bisogno, per uscire sulla televisione, di una interfaccia, che produrrà un segnale già rettificato per il video. "Le schede di traduzione colore del Macintosh, che permettono l'acquisizione del messaggio", spiega Carlo Ippolito, delle Strutture Attività Associate, una agenzia che si occupa di promozione e pubblicità aziendale, in video e stampati, "sono di produzione americana. Negli Stati Uniti vige lo standard televisivo NTSC che non coincide con il nostro Pal". Inoltre le schede americane sono concepite per frequenze di quadro a 60 cicli al secondo, contro i 50 cicli al secondo delle immagini televisive europee: una frequenza imposta dalla tensione di rete. "Il risultato", conclude Carlo Ippolito "è che l'immagine riprodotta risulta tagliata e distorta". Esistono comunque delle schede progettate appositamente per segnali televisivi Pal, che devono però essere collegate a una telecamera, poi al computer e in seguito al videoregistratore. In definitiva si rendono necessari diversi passaggi che rendono il procedimento lungo e costoso e che non annullano tutte le imperfezioni.

E intanto alla Benetton...

Professionisti della creatività non sono solo gli illustratori, i grafici, i copywriter e gli art director che operano nelle o con le agenzie pubblicitarie. Molte aziende dispongono di centri di creatività interni e vendono all'esterno soprattutto creatività, colore e immagine.

Pensiamo a Benetton, che nel suo quartier generale di Treviso ha aperto da un anno uno studio grafico interno dotato di un set di Mac II ovviamente con monitor a colori, un SE, uno scanner a 300 punti per pollice, e stampanti laser. "L'idea è nata da una precisa esigenza dell'azienda", spiega Luca Pozzato, grafico incaricato di questa iniziativa insieme a Enrico Ciceri, "era necessario trovare un metodo che aiutasse a smaltire rapidamente ed efficacemente la grafica e il design della produzione". Lo studio grafico Benetton si occupa infatti ormai del 90% della produzione: spetta a lui concretizzare le idee provenienti dagli stilisti in maniera tale da renderle adatte alla stampa sul tessuto. Grazie al Mac vengono studiate e definite ipotesi per ogni modello, complete sia dal punto di vista grafico, sia per il colore. Dalla stampante escono esecutivi sulla base dei quali vengono realizzati i telai di stampa del tessuto.

"Utilizzando programmi come Free Hand, Illustrator e Cricket Present", continua Luca Pozzato, "studiamo sul video sia la parte grafica sia le ipotesi colore, e possiamo effettuare modifiche per bilanciare il disegno, inserire o togliere determinati elementi, provare colori alternativi, ottenendo poi dalla stampante la separazione colori; in molti casi tutto ciò permette al serigrafo di passare alla realizzazione dei telai di stampa, in tempi minimi rispetto al passato". ■

Il club dei creativi

Il CAT, Computer Advanced Technologies, uno tra i più noti computer shop a Milano che tratta soprattutto prodotti Apple, può vantare una clientela stabile di affezionati. "I nostri clienti sono ormai degli amici", racconta Tom Magistretti, titolare del computer shop di via San Vittore 6, "vengono da noi non solo per acquistare, ma anche per informarsi sulle novità software e hardware. Potrei dire che si è creato ormai quasi un piccolo club".

Proprio per differenziare l'attività commerciale da quella tecnico-dimostrativa, Magistretti ha deciso di aprire un altro centro, il Cat's, con sede in via Gian Battista Vico 10.

Un ambiente molto soft accoglierà gli ospiti: ciò che caratterizza il Cat's, infatti, è che non si tratta di un punto vendita, ma di un centro differenziato, dove si può assistere a dimostrazioni impostate soprattutto sulla presentation e sulle problematiche nell'ambito della grafica, in un ambiente amichevole e confortevole.

Le prospettive del nuovo centro, che aprirà a metà maggio, al di là del lato mondano, sono molto serie: oltre al servizio di informazione e dimostrazione, ci sarà uno spazio riservato all'assistenza macchine e un service per fotocomposizione.

Inoltre, un programma ambizioso: affermare il mondo Macintosh nell'ambiente musicale e inserirlo nei concerti prendendo contatti con cantanti e complessi.

Cristiana Minoletti

PER FARNE DI TUTTI I COLORI CI VOGLIONO 17 MILIONI DI COLORI

B-Associati Varese

DISPONIBILE SCHEDA PER MONITOR A COLORI SE

Entra nel mondo dei grandi monitor a colori. Con i nuovi sistemi SUPER MAC a 24 bit si possono gestire contemporaneamente 16.800.000 colori. Sfoga all'infinito la tua creatività, senza limiti, manipola tutti i colori in mille capolavori con il nuovo software Pixel Paint 2.00. Anche il tuo MAC SE/30, oggi si può colorare di nuove immagini con la nuovissima scheda SPECTRUM/8. Puoi farne davvero di tutti i colori, basta che tu ne abbia tanti così. Delta e Supermac, colori in gran forma.

delta

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
Sede di VARESE Viale Aguggiari 77 - Tel. 0332 236336 - Fax 0332 239873 • Uffici di ROMA Via Emanuele Filiberto 257
Tel. 06 779019 - Fax 06 7009261 • Uffici di MILANO Palazzo nº 4 Strada 6 Viale Milano Fiori - 20089 Rozzano - Tel. 02 8246266-8245724 - Fax 02 8242827

Enzo Baldoni, copywriter della rinomata coppia creativa free lance Baldoni e Dal Borgo, dimostra come anche un perfetto imbecille possa giovarsi dell'aiuto di Macintosh nella lotta quotidiana per vendere più reggiseni, assorbenti e deodoranti per i piedi.

Il copy inteso come interfaccia umana

di **Enzo Baldoni**

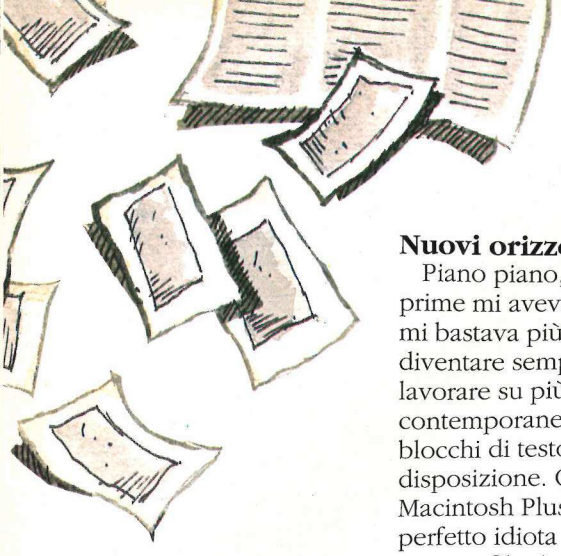
Non sono mai stato un gran che come uomo tecnologico. Intendo dire che sono quel tipo di automobilista che va dal meccanico e gli dice: "Sarà il caso di dare una pulitina al carburatore?" avendo una Volvo diesel. Mettere la spina a una prolunga mi pone in serio imbarazzo. Cambiare il nastro alla macchina da scrivere è un'impresa a cui guardo con una certa costernazione, e comunque non ne esco se non con le mani integralmente macchiate d'inchiostro rosso e nero.

Ma i tempi stanno cambiando e la tecnologia avanza anche per i creativi. Non si può rimanere tagliati fuori dalla rivoluzione informatica, mentre Bob Abel e la Sogitec sfornano luminescenti capolavori di computer graphics, e perfino il mio fruttivendolo che vende le ciliegie un tanto al carato è in grado di programmare il suo registratore di cassa per sfuggire al fisco.

Così, un anno e mezzo fa, mi sono procurato un Apple II di seconda mano e ho cominciato a sfogliare, perplesso, il voluminoso materiale, perso tra file, input e formati ASCII. Piano piano mi sono reso conto che anche un imbecille coatto come me può usare un computer. Preso nella spirale della tecnologia, ho passato più di una notte estiva, tormentato dal caldo e dalle zanzare, sul mio terrazzo, tra un ventilatore che andava a tutto spiano e lo schermo luminescente che ammiccava nel buio, divorando e digerendo byte su byte.

Del primo risultato sono andato molto orgoglioso. Dopo avere riempito di nomi il database, mi bastava schiacciare un bottone per scoprire che Fritz Tschirren lavorava alla ATZ, o che Emanuele Pirella era correntemente impiegato alla Pirella Goettsche. Non male, eh? Ma la cosa che più mi ha dato soddisfazione è stato il dimostrare, dati alla mano, a Maurizio Dal Borgo - ancora più refrattario di me alla tecnologia: lui mette benzina nella sua Diesel - che lui lavorava alla Baldoni e Dal Borgo. "Bella scoperta" ha commentato. L'implicita approvazione sottintesa nelle sue parole non poteva non riempire d'orgoglio un ego tecnologico ormai irrimediabilmente ipertrofico come il mio.

Il duo di creativi Enzo Baldoni e Maurizio Dal Borgo in uno scatto autopromozionale di qualche mese fa, ispirato alla liberazione delle balene dai ghiacci artici.



Nuovi orizzonti

Piano piano, il vecchio Apple, che sulle prime mi aveva riempito di meraviglia, non mi bastava più. Sentivo il bisogno di diventare sempre più veloce, di poter lavorare su più documenti aperti contemporaneamente, di spostare su e giù blocchi di testo, di avere più memoria a disposizione. Così sono passato a un Macintosh Plus, così facile che anche un perfetto idiota come me è in grado di passare file da un dischetto a un altro senza perdere irrimediabilmente testi preziosi.

Oggi, finalmente, con il Mac e un Modem sono in contatto con tutto il mondo in tempo reale. Così mi basta la pressione di qualche tasto per interrogare una banca dati di Filadelfia e sapere tutto sull'incidenza del gomito del tennista fra i giocatori di squash della Nuova Guinea, o per prenotare un viaggio su misura intorno al mondo, albergo per albergo, città per città, compreso il noleggio di una Hertz a Nairobi e un sampan a Hong Kong.

Mac stesso (lui è come una persona) mi ha fatto notare con tatto che, confrontando i file Bank Account e Car Running, potevo al massimo permettermi un viaggio Milano-Casalpusterlengo, se ci andavo piano con il carburante, "E metti il gasolio, cretino" ha lampeggiato (con scherno?) lo schermo. È la famosa interfaccia user-friendly.

Macintosh è una droga

Ma naturalmente è nel mio campo specifico, il word processing, che Mac mi ha dato più soddisfazioni. Umberto Eco scrive le sue Bustine di Minerva su un Ibm con Wordstar? Quanti lettori avrà? 400 mila? 800 mila? I miei spot pubblicitari su reggiseni, assorbenti e deodoranti per i piedi, creati su un Mac con Word 3.0, raggiungono milioni di consumatori. Ceronetti traduce il Cantico dei Cantici con un calamo d'oca intinto in succhi vegetali? A me bastano due tocchi su una tastiera per tradurre "Martini is" in "Martini è"...(con una audacia non priva di sfrontatezza; ma, come si dice? "O bella o fedele". Però c'è sempre un ma. Nel caso specifico, il ma è che un Macintosh è come una droga. Non solo diventa difficile staccarsene, ma si ha bisogno di dosi sempre più alte di memoria. All'inizio mi bastava un drive esterno da 800 Kb per passare dei weekend piacevolissimi. Poi sono passato a un hard disk da 20 Mega, dicendomi: non lo riempirò mai, e comunque posso smettere quando voglio. Arrivato a 19567 Kb ho cominciato a provare i primi sintomi della crisi di astinenza. Buttavo selvaggiamente i file nel cestino, distruggevo le cartelle inutili, cancellavo senza pietà le applicazioni non strettamente necessarie. Poi non ce l'ho più fatta. Confesso: ho ceduto.

Sono andato dai miei pusher abituali, Tom Magistretti e Mauro Carettoni di CAT. Su uno scaffale, un Mac II mi guardava beffardo, sfoderando tutto un rutilar di colori dello schermo 13".

Ansimavo, storcevo gli occhi, avevo la bava alla bocca:

— Quanto ... volete... per quello lì?

Magistretti, cinico, sigaretta penzolante all'angolo della bocca:

— Uhm... ce l'hai il contante?

Ho tirato fuori il gruzzolo che la mia vecchia madre aveva nascosto nel materasso per i tempi peggiori:

— Ecco qua... tutti biglietti di piccolo taglio non segnati... ma datemelo subito. Non ce la faccio più.

Carettoni, più soccorrevole:

— Dai, Tom, con quei soldi gli possiamo buttare dentro anche un 60 Mega.

Magistretti, beffardo:

— E l'espansione colore? E i due Mega di RAM? E la stampante? Li vuoi? Li vuoi?

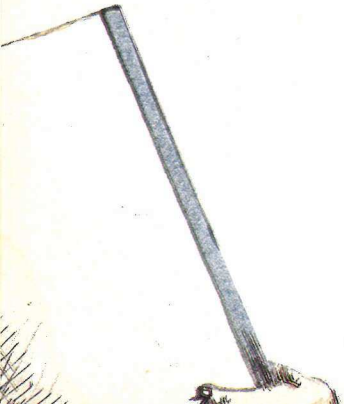
— Sì, sì, datemi tutto voglio tutto, tutto, tutto!

Mangiamemoria

Per farla breve: sempre più agganciato alla spirale dell'addiction elettronica, ormai sono ridotto a essere semplicemente l'interfaccia umana di un Mac II: impagino i miei layout con Ready Set Go! 4 o con Page Maker 3.0. Ho cominciato a usare Ready Set Show!, per fare della Desktop Presentation. E, abominio degli abomini, adesso faccio disegni stupendi con Pixel Paint. Io che non ho mai saputo tenere una matita in mano!

Solo che i programmi a colori sono dei mangiamemoria tremendi. Ero sicuro che con 60 mega sarei andato avanti una vita. Ma quando un singolo disegno in Pixel Paint occupa dai 150 ai 250 Kb, hai un bell'andare in giro con i floppy da 800 Kb. Ce ne vuole un vagone. Certo, ci sono i removibili da 45 Mega, sarebbe una soluzione. Ma non sono ancora uno standard diffuso. E se penso che in poche settimane ho riempito quasi 40 dei 60 Mega del mio hard disk... Aiuto! C'è nessuno che abbia un WORM di seconda mano?

■



LOGITECH

ScanMan™ for Mac. La fantasia non ha limiti.

Immaginate uno scanner rapido, portatile, progettato esclusivamente per il Mac™.

Ora selezionate 100, 200, 300 o 400 dpi, bianco e nero o 32 tonalità di grigio. Quindi, con un semplice «click», digitalizzate in pochi secondi sul vostro Mac qualsiasi immagine di dimensioni fino a 106×350 mm.

ScanMan è un Accessorio della Scrivania che funziona con Mac Plus, SE o II. Le immagini digitalizzate possono essere ridimensionate, ruotate, voltate o ritoccate, anche un pixel per volta, e poi trasferite mediante «Clipboard™» praticamente in qualsiasi applicazione, dal programma paint al trattamento testi, oppure memorizzate in svariati formati di file.

ScanMan for Mac viene corredato di interfaccia SCSI, di software (applicativo e DA), di semplici istruzioni, di garanzia e assistenza completa della Logitech. Ad un prezzo incredibile!

Provate ora ad immaginare i 1001 modi con cui potreste valorizzare i vostri documenti e relazioni.

Per ulteriori informazioni, contattate
Logitech Italia S.r.l.
Tel.: 039/605 65 65
Fax: 039/605 65 75

Logitech Svizzera
Sede Europea
Tel.: ++41/21/869 96 56
Fax: ++41/21/869 97 17

Marchi depositati. Apple Computer, Inc.: Mac e Clipboard. Logitech: ScanMan.

Chiunque può trarre beneficio da un grande schermo. Non solo nelle soluzioni di Desktop Publishing, Cad/Cam o Graphic Design, ma anche per applicazioni business oriented o per utilizzare al meglio MultiFinder un grande monitor risulta una scelta vincente. Negli States si dice...

Bigger is Better

di **Andrea Lawendel**

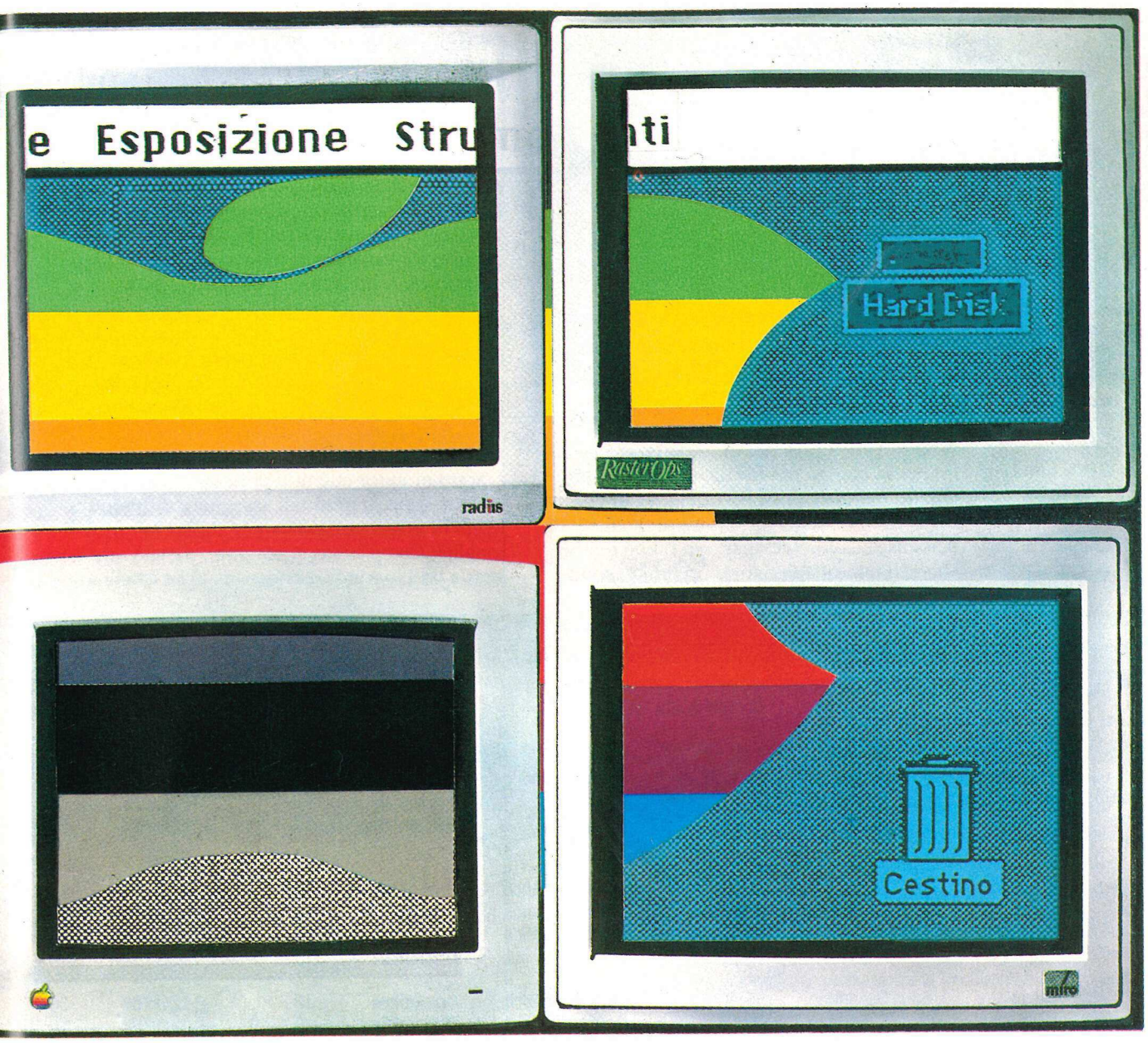
Probabilmente Steve Jobs non aveva previsto che oltre il 60% dei personal computer Macintosh installati sono legati a soluzioni grafiche.
Altrimenti non si spiegherebbe il perché di un elaboratore tanto potente graficamente quanto limitato nei nove pollici di area di visualizzazione.

L'esigenza è stata però recepita immediatamente da una serie di società americane, pronte nello sviluppare monitor di più grandi dimensioni da affiancare allo scatolotto della mela iridata. Oggi, grazie anche all'introduzione del Macintosh II, il mercato offre oltre 20 possibili soluzioni di display a colori, in bianco e nero, con differenti tonalità di grigi, orientamento orizzontale o verticale, con software legati al display che offrono interessanti optional di visualizzazione.

Chi ha bisogno di un grande schermo?

Essenziale nelle applicazioni grafiche, dove per grafica si intende Desktop Publishing, ma anche Cad/Cam, Desktop Presentation e Design, l'utilizzo di un grande schermo può rendersi estremamente utile anche a chi lavora quotidianamente con applicazioni meno specifiche. La possibilità di visualizzare tre o quattro volte la normale area del Macintosh è un indubbio vantaggio per chiunque, sia per chi utilizza a fondo spreadsheet o word processor, sia per chi ha impostato la propria routine quotidiana in ambiente MultiFinder. Forse per questi ultimi l'esigenza nasce dopo aver provato la differenza: chi passa a lavorare con un grande schermo difficilmente riuscirà in seguito a tornare ai nove pollici del Macintosh.

Diverso il discorso per il Macintosh II: se l'utilizzo della macchine è orientato verso



una soluzione di Office Automation, il monitor di base offerto dalla Apple con i suoi 13 pollici è più che sufficiente.

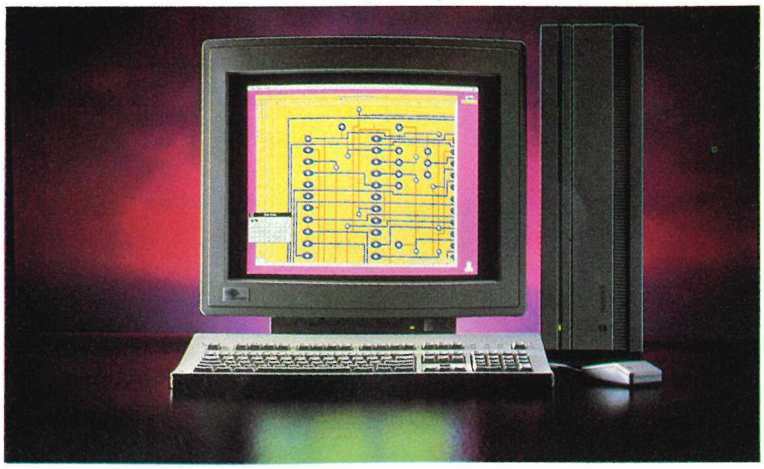
È anche vero che per il Macintosh II le terze parti del mondo Apple (ma ora anche la stessa società di Cupertino) stanno sviluppando soluzioni sempre più professionali: nel mondo del bianco e nero è possibile trovare dei sistemi di visualizzazione che, basati su differenti scale di grigio, consentono di avere una qualità visiva fotografica; nel campo del colore, le potenzialità di Mac II, l'adozione della tecnologia Sony Trinitron e lo sviluppo di schede grafiche portano la qualità di visualizzazione dei monitor ai massimi livelli.

Quale monitor scegliere

Se già si possiede una configurazione Macintosh, la scelta del monitor è strettamente legata al modello. Questo vale, ovviamente, per i Macintosh Plus o SE, legati solo a particolari tipi di display. Con un Mac II è invece possibile scegliere qualsiasi modello presente sul mercato. Altra prerogativa di base per stabilire il tipo di monitor da adottare è quella di definire con precisione l'utilizzo al quale è destinata la periferica.

• **Monitor monocromatici.**

Hanno, ovviamente, il miglior rapporto prezzo/prestazioni. Con poco meno di tre milioni è oggi possibile acquisire un grande



Un monitor della linea E-Machines per Macintosh II.

schermo che consente di visualizzare un'intera pagina nel formato A4. Se è vero che tre milioni non sono pochi, va anche detto che i benefici in termini di qualità e di velocità di lavoro ripagano in breve tempo l'investimento. Ma hanno un limite: sono esclusi dalle più recenti evoluzioni del mercato software. I nuovi pacchetti che stanno per essere introdotti sul mercato hanno infatti una gestione del colore spinta e ciò riguarda tutte le applicazioni, dalla grafica avanzata ai software di impaginazione ma anche i nuovi spreadsheet e i nuovi pacchetti dedicati alla Desktop Presentation. La valutazione da fare va vista in prospettiva futura, sia in base alle proprie esigenze sia in base ai dispositivi di output che si andranno a utilizzare: non serve un monitor capace di visualizzare gli oltre 16 milioni di colori del Macintosh se si utilizzerà sempre una stampante in bianco e nero o se la propria attività non prevede la produzione di documenti o di slide a colori.

• **Monitor Grey Scale.**
Sono monitor che non utilizzano il colore ma che sono in grado di assegnare differenti livelli di grigio per indicare le differenti tonalità. Come costo si pongono a metà strada fra i monitor monocromatici e quelli a

Tutti i monitor sul mercato

Distributore	Modello	Produttore	Compatibilità	Tipo	Orientamento	Formato in pollici	Risoluzione massima	Refresh rate
Anfrel Inf.	Megascreen	Megascreen	Plus, SE, II	Monocromatico	Orizzontale	19	1024x856	69
Via Masaccio 50	Megascreen GS	Megascreen	Mac II	Grey Scale	Orizzontale	19	1024x826	69
50136 Firenze	Trinitron	Megascreen	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1024x826	69
055/2476746								
Apple Computer	Apple 12	Apple	Mac II	Monocromatico	Orizzontale	12		
Via Rivoltana 8	Apple 15	Apple	Mac II	Monocromatico	Verticale	15		75
Segrate (Milano)	Apple 21	Apple	Mac II	Monocromatico	Orizzontale	21	1152x870	75
02/75741	Apple 13	Apple	Mac II	Colore	Orizzontale	13		
Delta	Mono	SuperMac	SE, II	Monocromatico	Orizzontale	19	1024x768	66
V.le Aguggiari 77	Grey scale	SuperMac	Mac II	Grey scale	Orizzontale	19	1024x768	60
21100 Varese	Trinitron 16	SuperMac	Mac II	Colore	Orizzontale	16	1024x768	60
0332/236336	Trinitron 19	SuperMac	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1024x768	60
	Trinitron 20	SuperMac	Mac II	Colore	Orizzontale	20	1024x768	75
	Mirograph	Miro	Mac II	Colore	Orizzontale	20	1024x768	75
Elcom	Big Picture	E-Machines	512, Plus, SE II	Monocromatico	Orizzontale	17	1024x808	60
Corso Italia 149	Big Picture Z21	E-Machines	SE, SE-30, II	Monocromatico	Orizzontale	21	1280x960	69 o 76
34170 Gorizia	Big Picture IQ	E-Machines	Mac II	GrayScale	Orizzontale	17	1024x808	60
0481/520343	Big Pict. Z21 IQ	E-Machines	Mac II	GrayScale	Orizzontale	21	1280x960	69 o 76
	E-Machines T16	E-Machines	Mac II	Colore	Orizzontale	16	832x624	67
	E-Machines T 19	E-Machines	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1024x808	72
	E-Machines C20	E-Machines	Mac II	Colore	Orizzontale	20	1024x808	72
Hitachi	CM2086A3EX	Hitachi	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1152x870	63
Via L. di Breme 9								
20156 Milano								
02/30231								
Infograf	16" Trinitron	Rasterops	Mac II	Colore	Orizzontale	16	800x600	66.7
Via Gramsci 16/B	16" Trinitron	Rasterops	Mac II	Colore	Orizzontale	16	1024x768	60
Cassina de P.	19" Trinitron	Rasterops	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1024x768	69
02/9522136								

colori e sono dedicati a un pubblico ben definito. Chi può trarre vantaggio da questi monitor sono gli utenti che fanno un uso spinto del Desktop Publishing in ambiente bianco e nero. Affiancare uno di questi monitor a soluzioni di acquisizione immagini, come scanner e software grafici anch'essi capaci di una sofisticata gestione dei livelli di grigio, porta a risultati professionali. Si tratta essenzialmente di un'utenza tecnica: applicazioni di Cad/Cam, ingegneria, architettura, o comunque immagini in bianco e nero, possono raggiungere elevati livelli di qualità. In questo caso diventa importante, per la massima evidenziazione dei risultati, utilizzare un output di stampa professionale che vada oltre i 300 punti per pollice delle tradizionali stampanti laser.

• **Monitor a colori.**
Conditio sine qua non: Macintosh II. Il colore è infatti limitato alla famiglia II delle macchine di Cupertino. Fa eccezione una

Scans. . orizzont	Prezzo (x 000)	Note
	4300	
	10200	CRT Sony Trinitron
75	2970	
75	4420	
nd	4180	
78	6100	
nd	8200	CRT Sony Trinitron
nd	10200	CRT Sony Trinitron
nd	10650	CRT Sony Trinitron
nd	nd	CRT Sony Trinitron
50,5	2990-3200-3350	
68,4	4650	
50,5	4850	
68,4	6490	
45	5980	CRT Sony Trinitron
60	9450	CRT Sony Trinitron
61	9800	CRT Hitachi
79	nd	Con scheda Sigma Design
48,8	nd	CRT Sony Trinitron
48,8	nd	CRT Sony Trinitron
48,8	nd	CRT Sony Trinitron

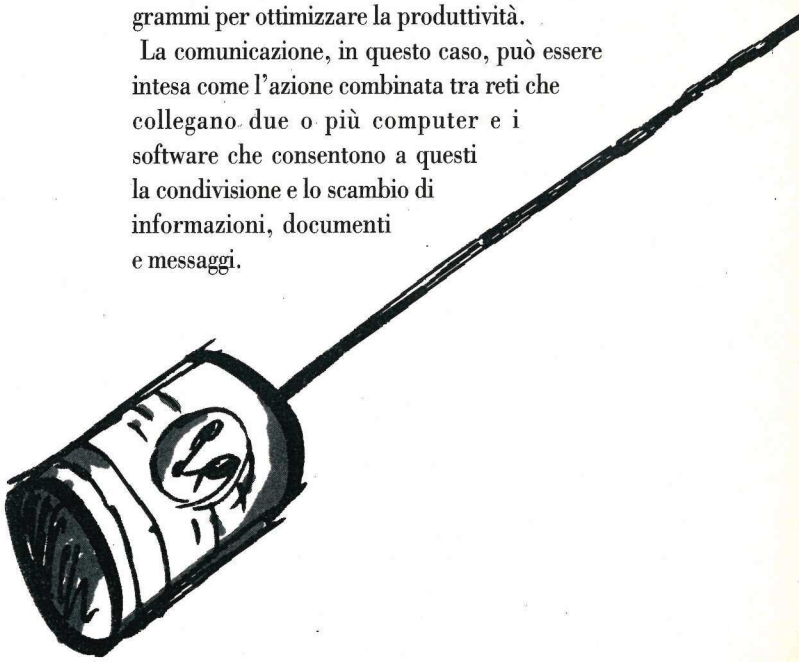
(Continua nella pagina seguente)

COMUNICARE ieri

Ve lo ricordate il telefono che da bambini ricavavamo da due barattoli uniti da un pezzo spago in tensione...? Per molti di noi rappresentò uno dei primi strumenti di comunicazione. Naturalmente, come in tutte le cose, vi è una naturale evoluzione nella tecnologia impiegata, e così abbiamo adottato, in tempi successivi, strumenti sempre più avanzati. E da quando, non più bambini, la comunicazione è diventata parte integrante del nostro lavoro quotidiano, gli strumenti ai quali ci siamo affidati dovevano presentare caratteristiche quali fedeltà e precisione, affidabilità e costi contenuti.

Oggi comunicare è di grande importanza in qualsiasi tipo di attività e all'interno della vostra azienda, sia essa di piccole o grandi dimensioni. L'enorme mole di dati e messaggi disponibili e circolanti, la sempre maggiore presenza dei personal computer, ci portano a garantire una sicura e più funzionale comunicazione tra i calcolatori in sede hardware, supportando le reti così originate con potenti e semplici programmi per ottimizzare la produttività.

La comunicazione, in questo caso, può essere intesa come l'azione combinata tra reti che collegano due o più computer e i software che consentono a questi la condivisione e lo scambio di informazioni, documenti e messaggi.



I monitor E-Machines, distribuiti da Elcom, sono disponibili a 16, 19 e 20 pollici.

Nella pagina accanto, il monitor a colori Hitachi a 20 pollici, indicato per applicazioni di Cad e Cae.

scheda, Orchid Colorvue Card, prodotta in America e per il momento non disponibile in Italia, che consente anche al Macintosh SE di lavorare con un monitor a colori.

Chi ha bisogno di un monitor a colori? Essenzialmente il creativo. O comunque chiunque necessiti di grafica spinta, sia essa pubblicitaria, di livello tecnico (Cad/Cam) o editoriale. Anche in questo caso è opportuno fare una valutazione sull'output a colori che verrà utilizzato. Fatta eccezione per esigenze di presentation effettuate in diretta sul monitor del Macintosh, per poter stampare le realizzazioni fatte con un display a colori bisogna aver accesso, o acquistando le macchine o rivolgendosi a un service, a periferiche hardware in grado di riprodurre l'output del monitor. Stampanti a colori, sistemi per la realizzazione di slide, video printer e Linotronic nel caso di separazione colore sono le soluzioni attualmente disponibili. In un futuro non tanto prossimo sarà inoltre possibile esportare le immagini Macintosh su sistemi VHS. Quanti colori si possono visualizzare? La base di partenza sono gli oltre 16 milioni di colori offerti da Macintosh II. Il problema risiede nelle schede video che ragionano a differenti bit per pixel. Nel riquadro pubblicato in queste pagine si spiegano l'importanza e le possibilità delle schede video disponibili sul mercato. La massima qualità è offerta dai monitor che utilizzano la tecnologia Sony Trinitron, in grado di fornire il massimo delle performance visive.

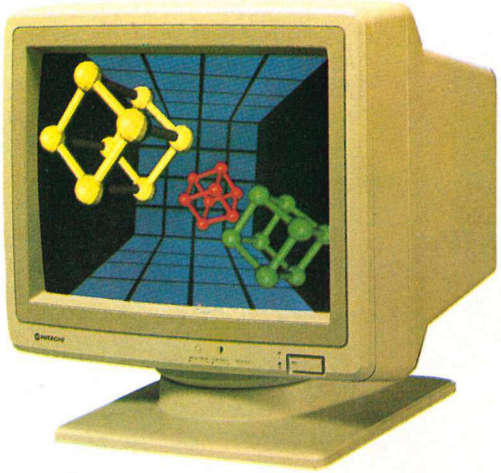
Le caratteristiche di un monitor

Nella tavola che accompagna l'articolo sono elencati i monitor attualmente disponibili in Italia. Oltre a modello, produttore, importatore e prezzo, sono indicate le principali caratteristiche da tenere sott'occhio nell'acquisto di un

Tutti i monitor sul mercato

Distributore	Modello	Produttore	Compatibilità	Tipo	Orientamento	Formato in pollici	Risoluzione massima	Refresh rate
Iret System	Full Page Display	Radius	Plus, SE, II	Monocromatico	Verticale	15	1024x864	69
Via S.Stefano 38	Two Page Display	Radius	SE, II	Monocromatico	Orizzontale	19	1152x864	72
Reggio Emilia	GrayScale	Radius	SE, II	Monocromatico	Orizzontale	19	1152x882	72
0522/485845	Color Monitor	Radius	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1152x882	72
Pc Plus	SinglePage	Cornerstone	SE, II	Monocromatico	Verticale	15	640x870	69
Via Bolzano 31	DualPage	Cornerstone	SE, II	Monocromatico	Orizzontale	19	1152x896	64
20127 Milano								
02/2841544								
Telcom	LaserView	Sigma	SE, Plus	Monocromatico	Orizzontale	19	1664x1200	60
Via M. Civitali 75	PageView	Sigma	Plus, SE, II	Monocromatico	Verticale	15	800x1080	70
20148 Milano	Silverview	Sigma	Se, II	Monocromatico	Orizzontale	21	1152x870	73
02/4047648	Silverview GS	Sigma	II	GrayScale	Orizzontale	21	1152x870	76
	Mac Genius	Genius	Plus, SE	Monocromatico	Verticale	15	728x1008	60
	ColorMax	Sigma	Mac II	Colore	Orizzontale	19	1152x870	70
Telav	Viking II	Moniterm	SE, II	Monocromatico	Verticale	19	1280x960	66
V.le L. da Vinci 43	Viking Portrait	Moniterm	SE, II	Monocromatico	Orizzontale	19	1280x960	66
Trezzano s/n	Viking 24	Moniterm	SE, II	Monocromatico	Orizzontale	24	1280x960	60
02/4455741	Viking 10	Moniterm	Mac II	Colore	Orizzontale	20	1024x768	60

NOTA: i monitor Rasterops, distribuiti da Infograf, sono disponibili anche presso PC Personal Computer via S. Giovanni 42, Piacenza tel. 0523/20626.



monitor. Vediamone nel dettaglio le funzionalità:

- **Orientamento.**

Orizzontale o verticale? Questo il dubbio da porsi, che va misurato in base alle esigenze. L'offerta dei produttori è indirizzata verso le soluzioni orizzontali, che coprono le esigenze della maggior parte degli utenti. Una disposizione orizzontale è l'ideale per problemi di impaginazione su doppia pagina, di grafica su svariati formati, di Desktop Presentation per realizzazione di lucidi o slide, di Cad/Cam per progetti su

(Segue dalla pagina precedente)

Scans. . orizzont	Prezzo (x 000)	Note
nd	3100-3300	
65	4350	
65	6300	
65	10800	CRT Sony Trinitron
62	nd	
64	nd	
75	4200-4390	
79	2290	
70	3700	
70	4640 (16 grigi) 5560 (256 grigi)	
nd	2350	
63	nd	
82	2600	
82	2600	
82	3480	
50	6250	

COMUNICARE oggi

Consideriamo la possibilità di realizzare la connessione, di cui sopra, mediante sistemi che consentano il miglior rapporto prezzo/prestazione, l'attenzione si porta sul sistema PhoneNET, che consente di collegare in rete dei Macintosh sfruttando dei semplici doppini telefonici.

QuickMail rende la spedizione della corrispondenza elettronica (circolari, comunicazioni di servizio, ecc.) semplice e sicura. Timbuktu permette, invece, di far partecipare più operatori alla elaborazione di uno stesso documento simultaneamente, favorendo un aumento delle possibilità d'uso della vostra rete, e creando una connessione attiva della stessa. Notevoli sono i vantaggi che derivano da questo sistema, sia in termini di gestione delle informazioni sia per il più razionale sfruttamento dei tempi nel ciclo di produzione.

Farallon PhoneNET, CE Software QuickMail e Farallon Timbuktu sono distribuiti in Italia in esclusiva da Elcom e sono disponibili presso i rivenditori Apple.

elcom

THE FUTURE, NOW

C.so Italia 149 - 34170 Gorizia
tel. 0481/520343 - fax 0481/520365

Due monitor monocromatici Sigma Designs, distribuiti in Italia da Telcom. SilverView ha uno schermo di 21" e offre il controllo di due pagine A4 affiancate, PageView di una.

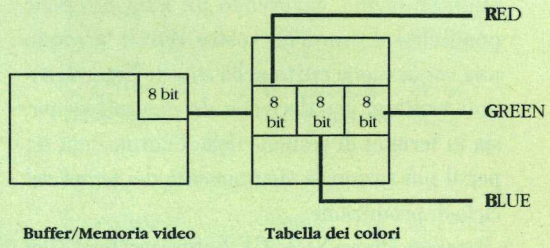
Nella pagina a fianco, due monitor della Linea SuperMac (distribuiti dalla Delta di Varese) e la scheda Spectrum/8.

Il colore dei bit

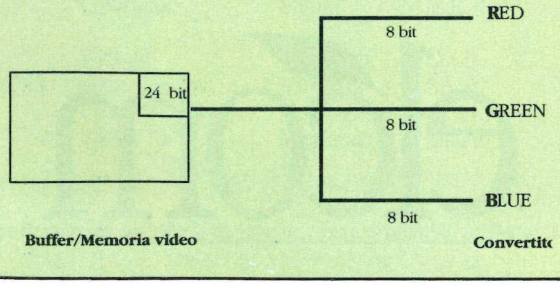
Schede a 8, 24 e 32 bit per pixel, QuickDraw, frame buffer, e chi più ne ha ne metta. Il computerese si è arricchito di nuove terminologie dedicate alla non semplice spiegazione delle tecnologie della visualizzazione del colore. Cerchiamo di tradurre in parole più chiare questi concetti. La base di partenza è la palette di oltre 16 milioni di colori del Macintosh II. Il problema è però come sfruttare questa palette e come sfruttare questo enorme potenziale di tonalità. Un confronto con il più tradizionale sistema di visualizzazione può aiutare a comprendere il concetto. In un normale televisore le immagini si formano mentre il cannone elettronico pennella continuamente i fosfori dello schermo con informazioni di luminosità e cromaticità. Il segnale video varia in modo continuo (analogico) e la traccia viene pilotata da appositi oscillatori su un numero di righe variabili secondo lo standard (in Europa sono 625 per quadro). Inoltre c'è la complicazione di un quadro formato intrecciando le righe pari e le righe dispari (un trucco per evitare eccessivi sfarfallamenti) e di una frequenza di quadro (il ritmo delle pulsazioni delle immagini) che può variare dai 25 Hz (in Europa) ai 30 Hz. Per un calcolatore, invece, l'immagine viene vista come un insieme di punti (pixel): maggiore è il numero di punti più alta è la definizione. Sul monitor del Mac, quindi, il cannone elettronico è pilotato in modo discreto dopo che appositi convertitori digitali/analogici hanno trasformato in valori di tensione le informazioni numeriche relative alla posizione di questo o di quel pixel. Il colore dei pixel è determinato dall'intensità di tre fonti luminose nei colori fondamentali: rosso, verde e blu (il famoso RGB, acronimo di Red, Green & Blue). Anche queste informazioni giungono da altri convertitori D/A che leggono dalla memoria di schermo i vari valori da assegnare ai tre colori RGB dipingendo di conseguenza nella tinta voluta il pixel.

Riassumendo, il monitor di un calcolatore può essere definito come una vasta zona di memoria in cui a una serie di bit corrisponde un preciso punto-schermo. Ecco ciò come si

Dispositivo a 8 bit. Codifica a blocchi con tavolozza.



Dispositivo a 24 bit. Codifica diretta a blocchi.



un'area di lavoro ampia. L'orientamento verticale può invece essere utile per gli applicativi più comuni, spreadsheet, word processor, database, e per problemi di impaginazione orientati in maniera verticale (formato tabloid, per esempio) o per layout che raramente necessitano di lavorare su due pagine affiancate.

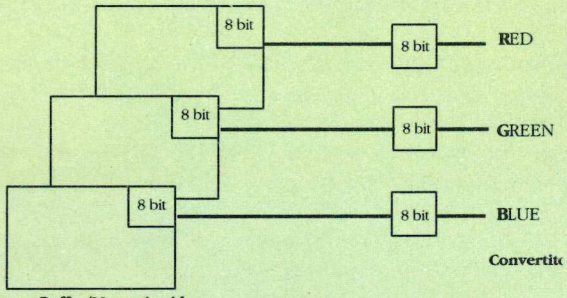
- **Dimensioni.**
  Il normale monitor del

traduce in pratica sul Macintosh II. L'attuale versione del QuickDraw, il linguaggio grafico del Mac, definisce un pixel con 8 bit di memoria. Ogni punto sullo schermo può dunque assumere fino a 256 colori diversi (due all'ottava). I colori visualizzati però vengono scelti in una gamma molto più vasta, ovvero gli oltre 16 milioni di tonalità. Le cosiddette schede grafiche Truecolor allargano la definizione dei pixel da 8 a 24 bit grazie a una memoria di schermo (frame buffer) molto più capace. Sarà in questo modo possibile visualizzare per ogni punto oltre 16 milioni di colori (2 alla 24esima). Il problema sta tutto nel QuickDraw che continua a pensare a soli 8 bit. I produttori delle schede a 24 bit hanno comunque trovato la soluzione. Il frame buffer viene trattato come se fosse formato da una serie di strati, uno per ogni colore fondamentale (c'è anche la possibilità di avere 32 bit di informazione colore, ovvero quattro strati). La definizione dei pixel risulta dunque dalla sovrapposizione di tre parole di 8 bit. Il controllo grafico del Mac utilizzerà pixel da 8 bit, ma lo farà per tre volte, formando prima l'immagine nel rosso, poi quella nel verde e poi quella nel blu. L'hardware della scheda produrrà quindi l'opportuno segnale RGB da inviare al monitor.

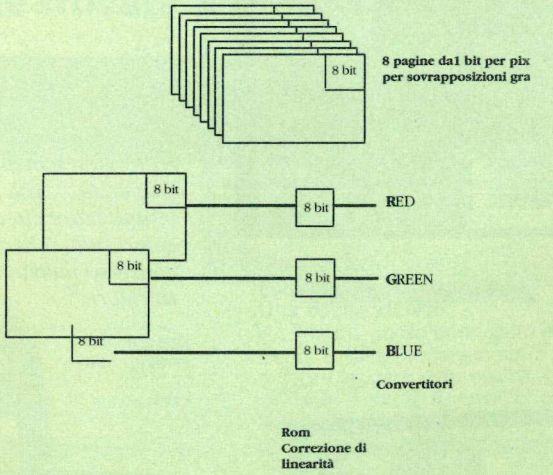
Ecco un elenco delle schede grafiche capaci di visualizzare le immagini a 24 e 32 bit distribuite in Italia:

- *Rasterops distribuito da Infograf, via Gramsci 16/B, Cassina de Pecchi (MI), tel. 02/9522136.*
- *Radius, distribuito da Iret System, via Emilia S.Stefano 38, Reggio Emilia, tel. 0522/485845.*
- *Supermac, distribuito da Delta, viale Aguggiari 77, Varese, tel. 0332/236363.*
- *E-Machines, distribuito da Elcom, corso Italia 149, Gorizia, telefono tel. 0481/520343.*

Dispositivo a 24 bit. Codifica a blocchi sovrapposti con tavolozz



Dispositivo a 32 bit. Codifica a blocchi sovrapposti con un quarto si 8 pagine da 1 bit..



La guerra del PostScript

Digital, Next e Ibm. Sono per ora le società che hanno deciso di adottare il Display PostScript, la versione a video del linguaggio sviluppato dalla Adobe diventato standard nelle stampanti laser professionali. Apple Computer, invece, ha detto di no. La ragione è da ricercarsi nella nuova politica della casa di Cupertino tesa a favorire solo il software proprietary. Da parte sua, Adobe sta lavorando con le software house per un'integrazione del Display PostScript nei pacchetti più famosi e, parallelamente, sta prendendo contatti con le terze parti del mondo Apple. La situazione si chiarirà probabilmente dopo l'introduzione del nuovo QuickDraw della Apple.

Se la situazione politica è così confusa, sono invece chiare le potenzialità del Display PostScript. L'obiettivo di Adobe è quello di creare un unico standard, valido sia come soluzione di visualizzazione sia come output di stampa.

Il vantaggio per l'utente, oltre a quello di lavorare sotto un unico cappello, è quello di avere un reale WYSIWYG (What You See Is What You Get cioè quello che vedi è quello che ottieni in stampa), con una risoluzione a monitor identica a quella che si otterrà in stampa.

Il font Times sarà realmente Times, così come un'illustrazione apparirà senza nessuna imperfezione di angoli, curve o disposizioni.

Mirograph, prodotto dalla tedesca Miro e importato in Italia dalla Delta di Varese.

La recente scheda Spectrum/24 (SuperMac), che consente di visualizzare circa 800 mila colori sullo schermo, tra la consueta palette di 16,8 milioni di colori.

Macintosh (nei modelli Plus e SE) è di 9 pollici. I monitor a piena pagina forniscono diverse soluzioni di dimensioni che vanno da un minimo di 15 a un massimo di 24 pollici. Con un monitor a 15 pollici di orientamento verticale si ha quasi la grandezza naturale di un foglio in formato A4. I 21 pollici in formato orizzontale consentono invece di avere lo stesso risultato su due pagine A4 affiancate.

- **Risoluzione.**

La risoluzione di un monitor viene calcolata in punti per pollice che misurano quanti dot (o pixel) sono presenti per ogni pollice di un'immagine a monitor. Ovviamente più pixel si hanno e più la qualità dell'immagine sarà alta. Il sistema Macintosh è basato su 72 dpi (ciò significa che se viene disegnato un quadrato di un pollice questo avrà 72 pixel in ogni lato indipendentemente dal monitor utilizzato). Con un monitor che offre una risoluzione maggiore (ovvero con più punti per pollice) l'immagine a video, se da un lato ne incrementa la qualità, dall'altro la riduce leggermente. Ciò può creare problemi di incompatibilità fra ciò che si ha sul monitor e ciò che si ottiene in stampa.

- **Refresh rate.**

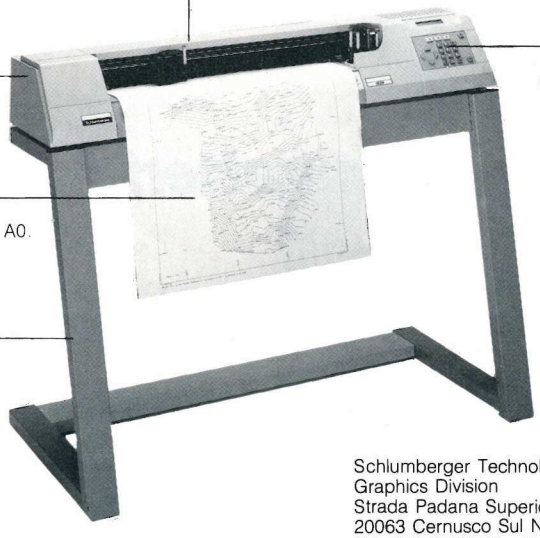
È il sistema che misura quante volte per ogni secondo l'intero monitor è ridisegnato dal cannone elettronico. Ovviamente più questo indice è veloce meglio l'immagine sarà visualizzata.

Un Refresh rate sotto i 60 Hertz porterà il cosiddetto sfarfallìo dell'immagine, estremamente fastidioso nei lavori di precisione e indubbiamente dannoso alla vista.

- **Scansione orizzontale.**

Misurata in KiloHertz, la scansione orizzontale indica quante volte ogni secondo vengono tracciate le linee orizzontali dal monitor (per esempio, un valore di 60 KHz indica che il monitor disegna 60 mila linee ogni secondo). Più alto sarà il valore, più chiari e nitidi saranno i caratteri e le immagini visualizzate. Da tenere presente che un normale televisore ha una scansione orizzontale intorno ai 15 KHz mentre con Macintosh l'ideale è avere un valore minimo di 60 KHz.

''C'è qualche motivo per cui un geometra non possa usare un plotter 1820? Se ne trovate uno fatecelo sapere.''



Plotter Serie 1820
Schlumberger Graphics:
Una scelta sicura.

''Si, ma posso permettermelo?''
Certo. È stato progettato per il tuo Budget - e senza lesinare sulla qualità.

''Può lavorare sui miei formati?'
Su ogni formato, sino ad A1 o A0. Quale altro plotter di pari prezzo/prestazioni può farlo?

''È facile da usare?''
Non ti preoccupare, non occorre essere un genio della meccanica.

''E l'assistenza?''
Non ci lasceremo più. Alla Schlumberger Graphics il servizio non termina con la consegna del prodotto.

Forse i nostri plotter non sono proprio per tutti - Ma quasi! Tutto ciò che devi fare è prenderne atto. Al resto pensiamo noi.

Schlumberger Technologies S.p.A.
Graphics Division
Strada Padana Superiore, 8
20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)
Tel. (02) 9233012 - Fax (02) 9237748

Schlumberger Graphics

Schlumberger Technologies

grafica

- Studio Grafico
- Videoimpaginazione
- Battitura testi/OCR
- Grafici e istogrammi DeskTop Presentation
- Output su fotounità laser da dischetti Mac/MS-DOS
- Slide a colori, elaborazione immagini

viappiani
Industria grafica

Tecnologie all'avanguardia per grandi tirature

edit 88

20133 Milano • Viale Argonne, 28
Tel. 73.84.341 • Fax 73.84.345
Telex 325421

informatica

- Conversione di dati e supporti magnetici
- Acquisizione testi da dischi e nastri
- Generazione automatica di planner e agende
- Edizioni in versione elettronica su CD/ROM
- Impaginazione automatica da database e spreadsheet

servizi

- Traduzioni
- Corsi DeskTop Publishing
- Consulenza tecnica
- Noleggio sistema DTP

3 fotounità laser sempre a vostra disposizione per un servizio ultrarapido a prezzi competitivi !!!

✓ **Prove a colori delle vostre figure elettroniche**

✓ **Completa libreria caratteri Adobe**

✓ **Lay-out elettronici, impostazione grafica a computer riviste, manuali, cataloghi ...**

Viappiani ...

... strumenti informatici al servizio della grafica

La nascita di tanti stack Hypercard, ha destato curiosità a tutti i livelli. Applicando *si chiede quale sia la realtà italiana proponendo ai lettori il:*

Progetto "Programmi per la Fantasia"

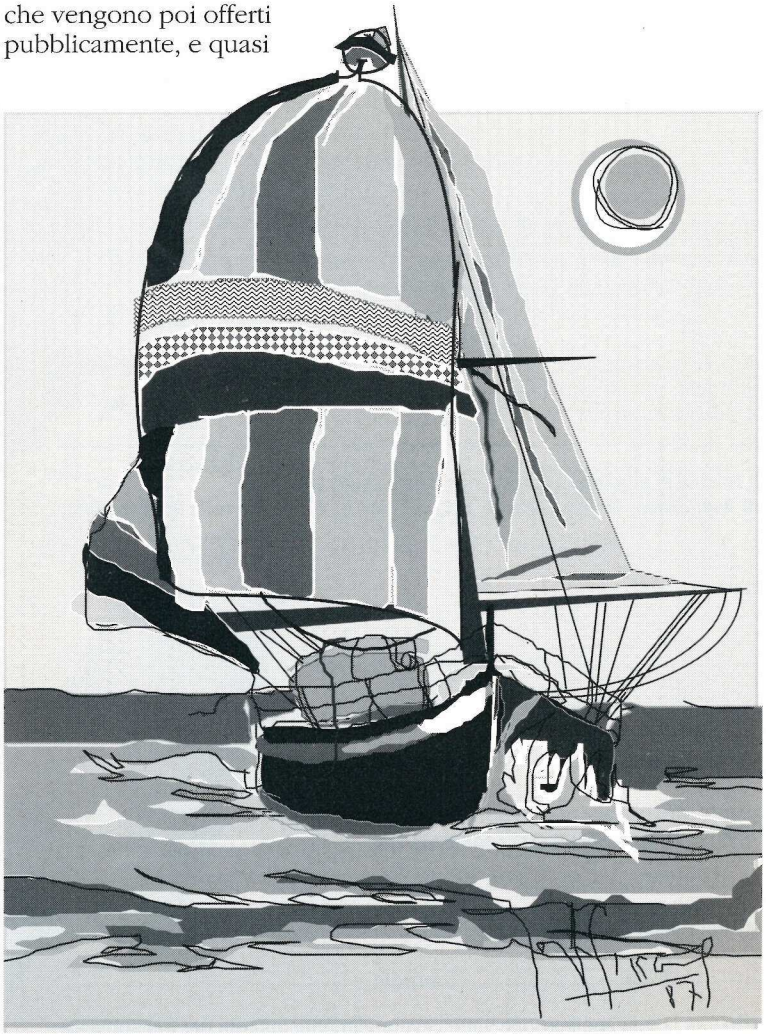
HyperCard ha celebrato da non molto il suo primo compleanno e, pur ancora bambino, si è già diffuso e affermato in tutti i paesi dove è presente il Macintosh. Non vogliamo qui analizzare le ragioni di questo successo, ma vorremmo solo dire che HyperCard è stata la risposta a tutti noi che, non essendo programmatori di professione, non siamo mai riusciti a levarci la voglia di creare un programma che funzionasse secondo i nostri desideri e potesse soddisfare una qualche nostra esigenza particolare. Si, certo, c'è il Pascal, il C, c'è anche il Basic, un poco più facile, ma avete mai veramente provato a creare con questi linguaggi un programma completo dall'inizio alla fine? E a metterci le finestre di dialogo, la grafica e i suoni? C'è da perdere il sonno e compromettere la pace familiare. Per "the rest of us" non c'era molto spazio.

Poi, finalmente, Bill Atkinson, Dan Winkler e gli altri del gruppo di sviluppo di HyperCard ci hanno dato un prodotto che è riuscito a catturare l'immaginazione e l'entusiasmo degli utilizzatori del Macintosh, un prodotto che ci viene invidiato dai possessori di altri computer.

Con HyperCard abbiamo un programma che ci permette di liberare la fantasia e di dare consistenza alle forme e alle idee che ci vagano nella mente: un programma così poliedrico e adattabile che potremmo definirlo "un programma per tutte le stagioni".

Non bisogna pensare però che tutto risulti facile o banale, con HyperCard. Il linguaggio ha le sue limitazioni e anche quando si programma con HyperTalk è necessario prestare attenzione alla sintassi, alla costruzione logica e all'impostazione generale del programma; ma l'attenzione richiesta da queste componenti non è mai tale da soffocare il lato creativo e fantasioso.

L'unione di questi elementi, relativa facilità di programmazione e grande libertà di espressione, ha portato negli Stati Uniti alla fioritura di centinaia e centinaia di stack che vengono poi offerti pubblicamente, e quasi



sempre gratuitamente, dai loro autori. Per quei pochi stack che non sono gratuiti viene richiesto un contributo simbolico solo se lo stack è utile o gradito, secondo la filosofia già nota del free software. L'aspetto più interessante di tutto ciò consiste nel fatto che la maggior parte degli autori di questi stack non è formata affatto da programmatori professionisti, ma da semplici appassionati che ci hanno provato e che, molto spesso, hanno ottenuto pregevoli risultati. Davanti a questo fenomeno così dirompente la redazione di *Applicando* si è posta la domanda se anche in Italia non fosse avvenuto qualche cosa di simile, cioè la nascita di tanti stack HyperCard pensati e sviluppati a livello individuale dagli appassionati Macintosh italiani.

Per queste nostre convinzioni, e per verificarle, Applicando propone il progetto "Programmi per la Fantasia".

Lo scopo del progetto è semplice: raccogliere gli stack prodotti in Italia e garantire loro la massima circolazione. "Programmi per la Fantasia" vuole realizzare, in pratica, un luogo d'incontro dove i possessori di Macintosh interessati a HyperCard possano presentare i loro programmi, studiare i programmi degli altri lettori, acquisire esperienze, imparare nuove tecniche e ricavare nuovi stimoli.

Per realizzare questo, tutti i lettori disposti a far conoscere gli stack di loro creazione sono invitati a mandarne una copia alla redazione di *Applicando*, che aprirà una nuova rubrica mensile dove gli stack ricevuti verranno regolarmente presentati.

Non fa differenza che lo stack sia grande o piccolo, che sia semplice o raffinato o che sia il vostro primo tentativo. Non preoccupatevi se non vi sentite ancora padroni della tecnica; quella verrà col tempo, ma fate lavorare piuttosto la fantasia: *Applicando* vi fornirà gli strumenti. Continueremo con gli articoli sulla programmazione in HyperTalk, descriveremo le varie tecniche, forniremo con il Free StackWare quanto viene prodotto nel mondo di HyperCard, parleremo dei trucchi, delle funzioni e dei comandi esterni, vi terremo, insomma, continuamente aggiornati. La fantasia mettetecela voi. Aspettiamo perciò i vostri dischetti e, se non è già inclusa nello stack, unite anche una brevissima descrizione. Un buono stack dovrebbe comprendere almeno una scheda con la descrizione delle sue funzioni e la citazione dell'autore e degli eventuali collaboratori, perché è giusto che il riconoscimento venga dato a chi è dovuto. Fateci anche sapere se avete obiezioni sull'eventuale inserimento dello stack nel Free StackWare di *Applicando*.

Indirizzate il tutto alla redazione di *Applicando* indicando sulla busta: Progetto "Programmi per la Fantasia".

Noi vi aspettiamo. Buon divertimento, intanto, con HyperCard. ■

Compilare il modulo di adesione qui sotto riportato e spedire a:
Redazione di *Applicando*, Gruppo Editriale JCE, via Ferri 6, 20092 Cinisello Balsamo (MI).

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

CAP ..... Città .....

Provincia ..... Tel. .....

Eventuali Coautori: .....

.....

Breve descrizione dello stack .....

.....

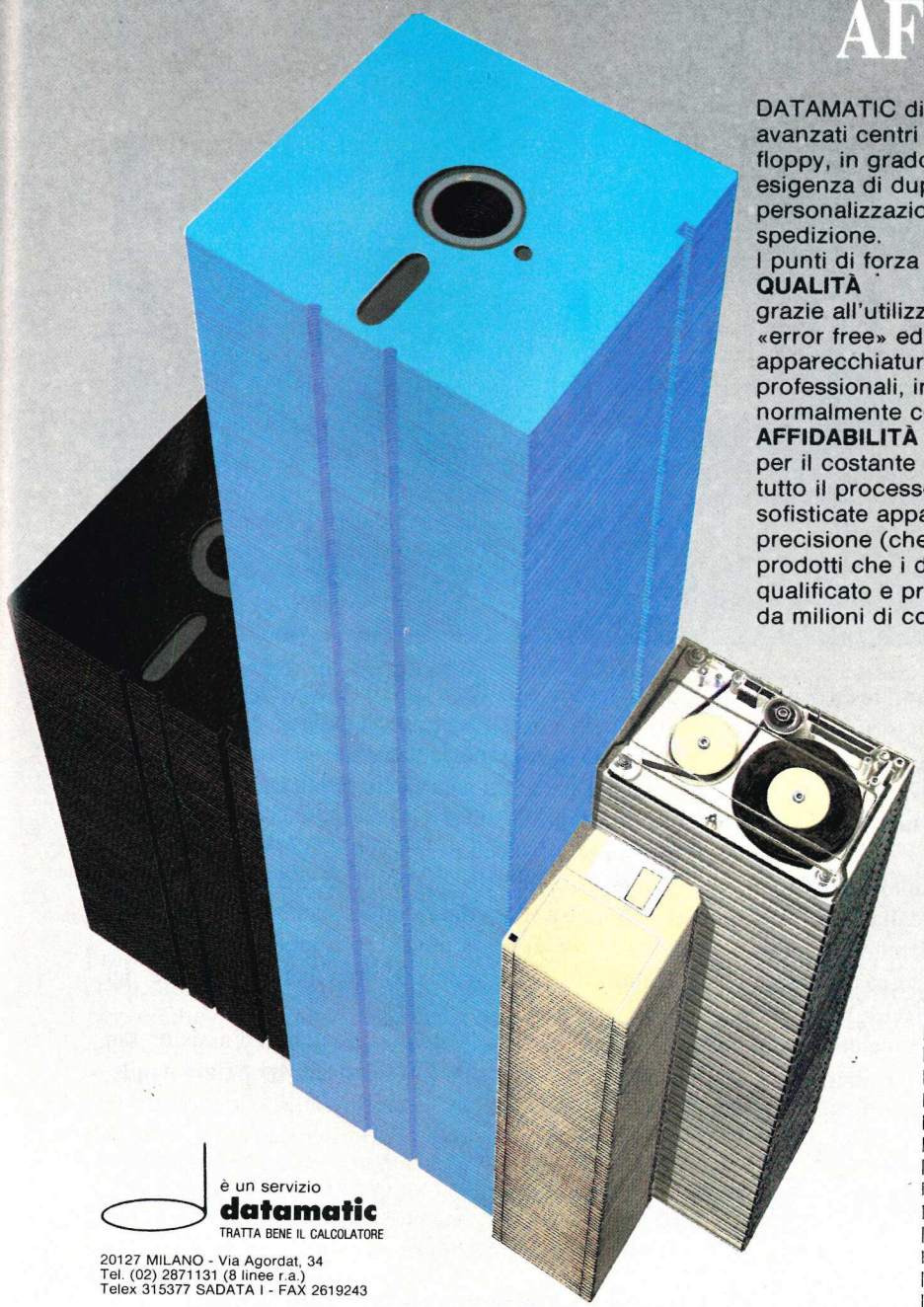
❑ Si! accetto che la mia applicazione venga eventualmente inserita nel freesoftware di *Applicando*.

❑ No! desidero che venga solo menzionata la mia applicazione nella rivista.

datamatic

DUPLICA

QUALITÀ
TEMPESTIVITÀ
AFFIDABILITÀ



DATAMATIC dispone oggi di uno dei più avanzati centri di duplicazione software su floppy, in grado di soddisfare ogni possibile esigenza di duplicazione, protezione, personalizzazione, confezionamento e spedizione.
I punti di forza del servizio offerto sono:

QUALITÀ
grazie all'utilizzo esclusivo di floppy 100% «error free» ed alla lavorazione eseguita su apparecchiature specializzate altamente professionali, in grado di produrre normalmente copie migliori dell'originale.

AFFIDABILITÀ
per il costante controllo effettuato durante tutto il processo produttivo mediante sofisticate apparecchiature di altissima precisione (che verificano sia i floppy prodotti che i drive di produzione), personale qualificato e procedure di servizio collaudate da milioni di copie prodotte.

TEMPESTIVITÀ
garantita dalla grande potenzialità del centro di produzione, costantemente sostenuta da massicci investimenti in risorse umane e tecnologiche.

DATAMATIC è attrezzata anche per la duplicazione di Data Cartridge.

CONTATTATECI PER PROVE E INFORMAZIONI.

è un servizio
datamatic
TRATTA BENE IL CALCOLATORE

20127 MILANO - Via Agordat, 34
Tel. (02) 2871131 (8 linee r.a.)
Telex 315377 SADATA I - FAX 2619243

00191 ROMA - Via Città di Cascia, 29
Tel. (06) 3279987 (4 linee r.a.)
Fax (06) 3283894

10133 TORINO - Corso Moncalieri, 259/A
Tel. (011) 6967171 (3 linee r.a.)
Fax (011) 6967006

Desidero ricevere maggiori informazioni sul servizio **DATAMATIC DUPLICA**

Nome ..... Tel. .....

Società .....

Indirizzo .....

La rivoluzione commerciale.

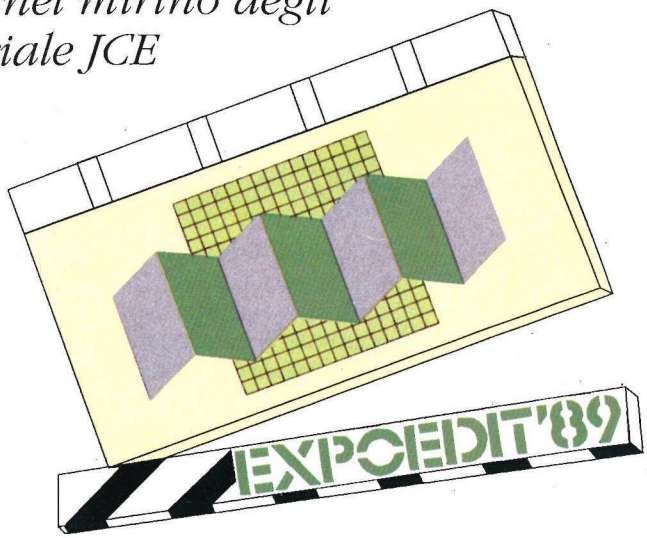
Mac P.O.S.

Mac P.O.S. è la soluzione più adatta per "il resto di noi" commercianti.
Integra l'affidabilità e la più avanzata tecnologia dei registratori di cassa della **MF Italia** alla raffinata ed intuitiva semplicità d'uso della linea **Macintosh** della **Apple Computer**.
Inoltre utilizza gli archivi di **Wilma**, il noto programma per la gestione del magazzino prodotto dalla Easy Byte.
La vendita al banco, effettuata sui registratori di cassa modello 186 o modello 287 (fino a 30 casse gestite contemporaneamente in tempo reale), viene completamente automatizzata nella ricerca dei prezzi, delle descrizioni e dei reparti, come nell'aggiornamento dei movimenti di magazzino e delle giacenze.
Mac P.O.S. consente la stampa di etichette riportanti il codice a barre per una facile e veloce operazione di vendita da effettuare con la penna ottica o con strumenti ancor più sofisticati.
Mac P.O.S. richiede un computer Macintosh Plus, SE o Macintosh II con disco rigido, stampante, almeno un registratore di cassa mod. 186 o mod. 287 della **MF Italia** ed il programma **Wilma** per la gestione del magazzino.
Mac P.O.S. viene venduto, installato ed assistito dai migliori rivenditori **MF Italia** o **Centri Affari Apple**.

un' idea.... SOFT-Time

SOFT-Time Informatica - 12100 CUNEO - C.so Nizza 37 - Tel. 0171/698798- Fax 0171/698398

Ritorna dal 17 al 20 maggio il più atteso appuntamento italiano per tutti coloro che hanno adottato o vogliono adottare soluzioni Desktop Publishing nel mondo della grafica e dell'editoria. Aggiornamento, documentazione e formazione nel mirino degli organizzatori. Il Gruppo Editoriale JCE sarà il patrocinatore della giornata di seminari dedicati all'utilizzo dei sistemi Desktop nella comunicazione.



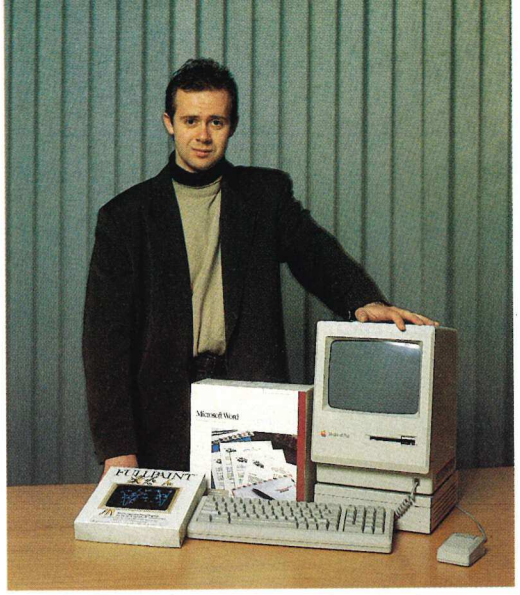
ExpoEdit seconda... ciack!

di **Ermes Bigatton**

Ritorna in scena anche quest'anno, per la seconda volta, il grande appuntamento costituito da ExpoEdit nella sua edizione '89. Dietro le quinte un anno fitto di novità, di crescita della cultura informatica in settori, quello dell'editoria e della grafica, dove i grandi passi tecnologici, dall'invenzione del torchio da stampa ai giorni nostri, si guardano con diffidenza e circospezione.
I protagonisti incontrastati sono i personal computer sempre più affidabili, integrati da periferiche e programmi che consentono di raggiungere, semplicemente e in poco tempo, risultati che, solo pochi anni fa, avrebbero fatto commuovere i pionieri del settore.
La trama è aperta alle novità che, nel padiglione XX del quartiere Il Girasole di Lacchiarella si sapranno presentare, da parte dei più grandi produttori internazionali di hardware e di software e dei più attivi distributori di prodotti di terze parti. Per tutti, comunque, la certezza che il settore è in pieno sviluppo e che gli operatori che ne fanno parte sono sempre più preparati.

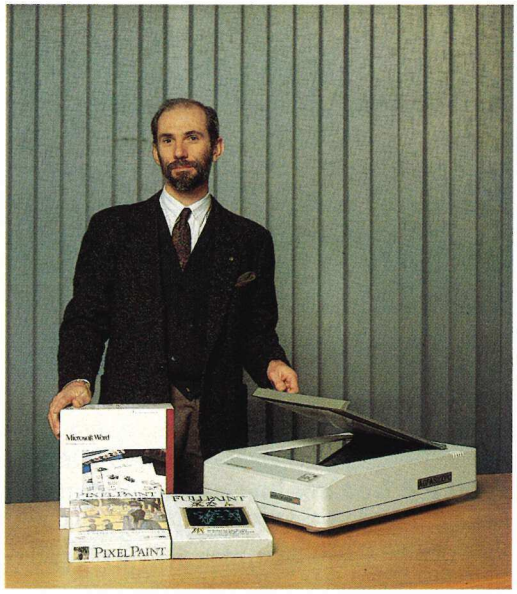
Il DTP è una realtà

Noi per primi ci chiedemmo, alla vigilia della prima edizione, quanto fosse maturo il mercato italiano per assorbire una manifestazione dedicata e, successivamente, ci rispondemmo, dopo aver partecipato alle giornate di Mostra-Convegno dell'88, nello svolgimento delle quali giunsero le conferme.
È trascorso un anno da allora e, dopo quella inaspettata e positiva novità, molti sono stati gli sviluppi. Nel mercato stiamo assistendo all'affermazione della filosofia di lavoro dei sistemi Desktop Publishing. I sistemi sono entrati in case editrici di ogni dimensione, in studi pubblicitari e di pubbliche relazioni, e



Il vincitore assoluto di BestTop Publishing 1988, Andrea Girardi, riceve i premi messi in palio dagli sponsor: un MacPlus, FullPaint e MS Word.

laddove la grafica è un'attività creativa oppure tecnica.
Per quanto riguarda l'ambiente Apple, un anno fa il mercato faceva conoscenza con le nuove stampanti laser, con i programmi di grafica a colori alle prime versioni, con le schede digitalizzatrici e gli scanner a 256 livelli di grigio. Oggi abbiamo l'impressione che Macintosh II stia riscuotendo il successo che una



Franco Catellani, primo della sezione "Illustrazioni tecniche e artistiche", è stato premiato con uno scanner Agfa e con i programmi Pixel Paint, MS Word e FullPaint, un hard disk Relax e due programmi Ms-Dos.

stagione prima mancò; la grafica a colori è possibile anche nelle esasperazioni più virtuose e l'argomento d'attualità è la gestione delle immagini a colori, seguendo tutto il processo dall'acquisizione, al trattamento, alla stampa con fotounità o con stampanti termiche. Sono sempre di meno coloro i quali si pongono dubbiosi e critici dinnanzi alla tecnologia e alla semplicità d'utilizzo marchiata Macintosh.
Riscontriamo, invece, un sempre maggiore interesse da parte di rivenditori e concessionari di grandi marche sull'opportunità costituita dal fatto di poter trattare le stazioni AppleEdit, quale prodotto principe dedicato alle soluzioni Desktop Publishing.
Questo interesse è la prova più chiara per capire come si muove il mercato italiano. Gli utenti Apple Macintosh, al di là delle campagne pubblicitarie e l'attività di promozione della Casa, costituisce sicuramente il veicolo migliore per il rafforzamento della già nutrita presenza della Mela nel settore.
Ritorniamo a ExpoEdit segnalando l'intensa attività congressuale e di formazione che gli organizzatori hanno predisposto.

I convegni

ExpoEdit non vuole essere una mera esposizione di prodotti, ma si ripresenta come una Mostra-Convegno per fornire precise indicazioni ai visitatori sullo stato dell'arte delle soluzioni di editoria applicata al personal computer.
Per contribuire a raggiungere questo obiettivo gli organizzatori hanno indetto anche un ricco calendario congressuale, strutturato nelle quattro giornate della manifestazione.
Ogni giornata è caratterizzata da un argomento generale affrontato in due diverse sessioni, mattino e pomeriggio; ognuna di queste svilupperà varie e più specifiche soluzioni sulla base di concetti e casi. Ogni convegno sarà così orientato alla soluzione e non a un particolare prodotto. I relatori saranno scelti come testimonial di una particolare soluzione nell'ambito dell'argomento.
Un'introduzione alla sessione sarà effettuata da esperti negli specifici settori.

Il programma

• Prima giornata, mercoledì 17 maggio:
Desktop Publishing in azienda.

- Mattino, *La realizzazione dei documenti in azienda.* Oltre il trattamento del testo, Documentazione interna, Documentazione verso l'esterno, Le problematiche della formazione.
- Pomeriggio, *La documentazione tecnica.* Gestione della documentazione come processo di automazione, Documentazione a supporto della produzione, Documentazione a supporto

della vendita, Documentazione a supporto della assistenza.

• Seconda giornata, giovedì 18 maggio: **Desktop Publishing nella comunicazione**, patrocinato dal Gruppo Editoriale JCE.

- Mattino, *Comunicazione/Pubblicità.* I documenti nelle categorie di comunicazione, Il rapporto con il cliente, La fase creativa, La gestione degli esecutivi
- Pomeriggio, *Desktop Presentation.* Presentazione versus documentazione, Gli strumenti per la comunicazione visiva, Tipologia di utilizzatori (tre testimonial).

• Terza giornata, venerdì 19 maggio: **Desktop Publishing professionale.**

- Mattino, *Editoria.* Il Desktop Publishing nell'editoria periodica, Il Desktop Publishing nei quotidiani.
- Pomeriggio, *Arti grafiche.* Riconversione delle figure professionali, Il trattamento dei testi e la fotocomposizione, Integrazione DTP e sistemi editoriali, Gestione delle immagini e del colore.

• Quarta giornata, Sabato 20 maggio: **Macintosh e sistemi Ms-Dos nel Desktop Publishing.**

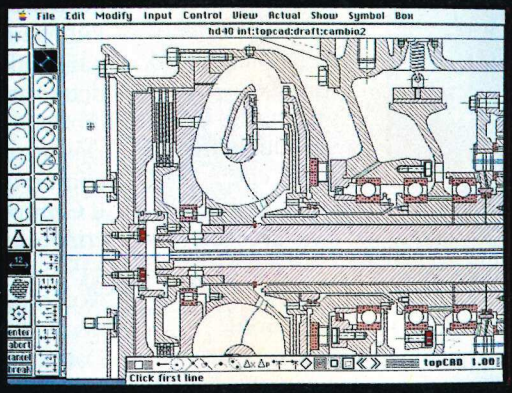
- Mattino, *Utenti italiani a confronto.* Il mercato del Desktop Publishing, Indagine degli utenti italiani, Utenti pc e utenti Macintosh a confronto.

Università del Desktop Publishing

Per chi si avvicina per la prima volta a un sistema di Desktop Publishing o per chi vuole affrontare una specifica soluzione. ExpoEdit ha strutturato un ateneo universitario, dove sarà possibile assistere a una serie di lezioni pratiche mirate a specifiche soluzioni. La presentazione sarà strutturata sulla base di problemi specifici che verranno risolti con stazioni di lavoro dedicate. Il docente passerà in analisi la configurazione del sistema, il software necessario e le periferiche. Tutto ciò non a livello descrittivo ma, al contrario, attraverso una precisa

topCAD for Macintosh II

topCAD è il programma per disegno tecnico. È realizzato in forma di dialogo funzionale, basato su ca. 500 procedure già predefinite, che possono essere aumentate incrociandole via macro. Speciali procedure aiutano la creazione di simboli con l'associazione di parametri, la cui lista può essere esportata. 49 tipi di primitive sono già definiti ed il disegno geometrico viene aiutato con riferimenti a punti specifici (p.e. estremi, centro, intersezioni).



Utili strumenti sono: campitura con simboli, aggiornamento automatico di quote e retinature, annulla o ripristina fino a 20 passi, salvataggio automatico del progetto in corso.
topCAD dispone di 256 fogli (layers), 126 tratteggi (122 definibili), linee variabili da 0,1 a 25,6 mm, font personalizzabili.
topCAD riconosce files IGES, HPGL, DXF, Pict.
topCAd, quindi, possiede tutti i requisiti per garantire la massima produttività.

Cigraph

Cigraph S.r.l. Via Brunacci, 9/b - 30175 MESTRE (Venezia) Tel. 041 / 932388 - Fax 041 / 920031

L'Oscar del DTP

Il Desktop Publishing ha il suo premio Oscar. BestTop Publishing Award 1988, indetto dal Gruppo Editoriale JCE, è stato il primo concorso a merito nell'editoria individuale (DTP). È un appuntamento che verrà riproposto anche quest'anno e i lettori di Applicando *saranno informati sul prossimo numero di giugno. Ricordiamo ancora una volta i vincitori della passata edizione, che saranno presentati anche in un filmato proposto dal Gruppo JCE nel corso di Expo Edit 89.*

Il detentore del primo premio assoluto e del premio nella sezione "Pubblicità e grafica pubblicitaria" è Andrea Girardi di Legnago, che ha presentato una pagina pubblicitaria destinata alla pubblicazione su un quotidiano locale.

Girardi ha ricevuto un Macintosh Plus messo in premio da Apple, un disco rigido da 40 Mb messo a disposizione dalla Microsoft e FullPaint offerto dalla EIS (Editrice Italiana Software).

Nella sezione "Libri, giornali e riviste" l'Award è andato a Giorgio Mongiello di Studio Excentro, per la realizzazione di un manuale tecnico. Il premio: uno scanner VisionScan con relativo software (offerto da Elcom) e le più recenti release di XPress e MS-Word, messe in palio rispettivamente da Delta e Microsoft.

Il campione in carica della categoria "Illustrazioni tecniche e artistiche" è Franco Catellani, che è stato premiato con uno scanner Agfa da 300 punti per pollice (Agfa-Gevaert) e i programmi PixelPaint (offerto da Delta), MS- Word (Microsoft) e FullPaint (EIS).

Lo Studio Excentro ha ottenuto l'Award anche nella sezione "Presentation, modulistica e relazioni aziendali". Il premio: un disco rigido Relax 65+65 (Thema) e due programmi di ambiente Ms-Dos (Lotus Free Lance). Fuori concorso, premiato anche Fulvio Massini (animazione grafica).

Per l'edizione 1989, appuntamento sul prossimo numero.

Giorgio Mongiello dello Studio Excentro, con i premi ricevuti: uno scanner VisionScan con relativo software e le più recenti release di XPress e MS Word.

realizzazione pratica.
In un'area del padiglione, debitamente allestita in stile ateneo, verrà costruita una sala universitaria dove, nei tre giorni della manifestazione, per i vistatori sarà possibile iscriversi alla facoltà di loro interesse.
Sono state individuate tre facoltà che verranno trattate per ogni giorno della manifestazione: impaginazione artistica di gestione delle immagini e del colore, Desktop presentation. Ogni giorno verranno presentate cinque soluzioni alternando gli argomenti delle tre facoltà.
I visitatori che si iscriveranno all'Università di ExpoEdit potranno in questo modo avere una dimostrazione pratica tesa a risolvere un preciso problemea applicativo. Il programma prevede cinque sessioni giornaliere di un'ora ciascuna, suddivise nelle tre facoltà individuate e per sistema utilizzato (Apple Macintosh e ambiente Ms-Dos).

La nostra presenza

Il nostro gruppo editoriale ha appositamente predisposto, per l'occasione, la propria presenza a ExpoEdit '89.
E, in particolare, ha realizzato un video incentrato sui migliori lavori realizzati nella scorsa edizione del BestTop Publishing Award, il primo concorso nazionale DTP e, come abbiamo già detto, ha concesso il patrocinio alla giornata di convegni sull'utilizzo del Desktop Publishing nella comunicazione.
Il Gruppo Editoriale JCE sarà presente con le sue pubblicazioni in due stand, E19 e E21.
Non ci rimane che cogliere questa nuova occasione della Mostra-Convegno ExpoEdit '89.
Noi ci auguriamo di trovare in quel contesto segnali di crescita qualitativa del settore e strumenti più validi per l'attività degli operatori Desktop Publishing. Ci vediamo a ExpoEdit.

DIAMO AL COMPUTER LA POSSIBILITA' DI LEGGERE

Delta presenta la nuova generazione di Scanner Datacopy per Macintosh e Ms-Dos.

● **Model 730 GS**: legge fino a 64 livelli di grigio con risoluzione variabile fino a 450 punti per pollice. Modello compatto con porta SCSI incorporata.

● **Model 830**: può leggere fino a 64 livelli di grigio con una risoluzione variabile tra 75 e 300 punti per pollice. Esiste la possibilità di una lettura particolare con 64 livelli di grigio ed una risoluzione di 300x600 punti per pollice.

● **ICR**: nuovo software per il riconoscimento intelligente dei caratteri basato sull'utilizzo di un sistema esperto che ne ottimizza prestazioni e velocità. Utilizzabile con tutti gli scanner Datacopy e comprensivo di drive per lo scanner Apple.

NUOVO SOFTWARE ICR

DATACOPY
A Xerox Company

Sede di VARESE Viale Aguggiari 77 - Tel. 0332 236336 - Telefax 0332 239873
Uffici di ROMA Via Emanuele Filiberto 257 - Tel. 06 779019 - Telefax 06 7009261
Uffici di MILANO Palazzo n° 4 Strada 6 Viale Milano Fiori - 20089 Rozzano
Tel. 02 8246266-8245724 - Telefax 02 8242827

delta

B·Associati Varese

Pesa solo 900 grammi, le batterie forniscono un'autonomia di circa 20 ore, ha il prezzo più basso nella categoria dei portatili; ha un sistema operativo proprio ma i suoi file possono essere trasferiti facilmente anche su Mac.

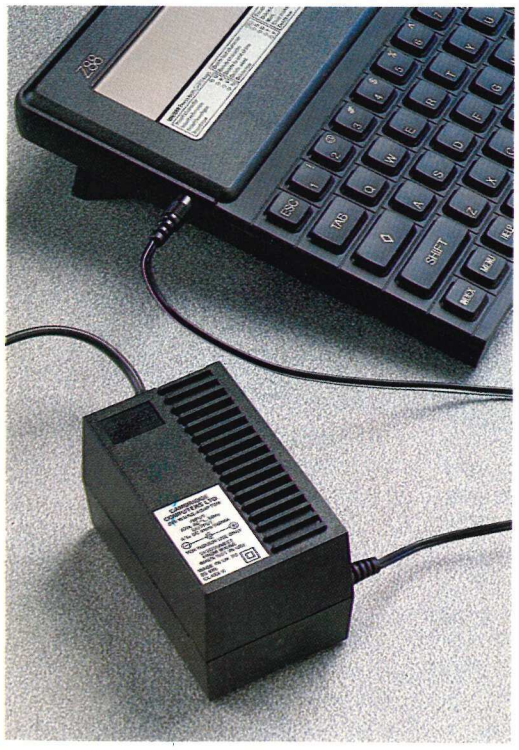
Ti segue ovunque

di **Enrico Netti**

Sir Clive Sinclair ritorna, dopo un lungo periodo di silenzio, nel mondo dell'informatica che lo aveva visto protagonista con i suoi rivoluzionari (per l'epoca) ZX80, ZX81, Spectrum e Quantum Leap. Abbandonati i computer per inseguire il sogno di una vetturetta elettrica che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto invadere le strade britanniche, il baronetto Sinclair si ripresenta alla platea europea con un prodotto che ha tutte le carte in regola per riuscire a conquistare una nicchia di mercato nell'affollato settore dei portatili.

Cambridge Computer, questo il nome scelto per la nuova società di Sinclair fondata nel 1987, muove senza timori all'attacco di un mercato controllato da società molto più grosse, puntando molto sul suo ultimo nato: Z88.

Lo Z88 può essere alimentato dalla rete, mediante l'apposito trasformatore.



Portatile è meglio

È un'immagine che si vede sempre più spesso: il manager apre la ventiquattr'ore, estrae il portatile e inizia a lavorare. I luoghi sono i più vari: sul Pendolino durante una trasferta dalla capitale economica a quella politica oppure in aereo o durante un incontro di lavoro.

Un successo crescente quello dei portatili, che ormai hanno poco da invidiare ai loro fratelli maggiori da scrivania. Le prestazioni quasi si equivalgono, vengono usati gli stessi microprocessori e hard disk dei pc, mentre il problema dell'alimentazione è stato risolto con l'installazione di batterie ricaricabili al nichel-cadmio.

Naturalmente tutto ciò è valido solo per il mondo Ms-Dos; per la casa di Cupertino da quasi tre anni si favoleggia di un Mac portable. Alcuni lo aspettano con impazienza, l'interesse è molto e sempre più numerosi sono i professionisti che, quando entrano in un business center Apple, chiedono: "non ci sono novità per il Mac portatile?". Purtroppo la risposta è sempre la stessa: "no".

Portatili fatti in casa

Nel 1987, in America, esistevano due società che acquistavano i Mac Plus, li smontavano e, usando la piastra madre (protetta legalmente da Apple), assemblavano dei portatili. Le caratteristiche rimangono quelle del Plus con un monitor da 12 pollici al plasma, un ventilatore per il raffreddamento dei circuiti, un modem interno, e l'alimentazione è fornita da batterie o da rete.

I costi che risultano da questa operazione sono molto elevati: nel caso del Colby Lap-Mac il prezzo nel 1987 era oscillante tra i 5.000 e i 7.000 dollari, mentre per il Dynamac il prezzo base era nello stesso anno di 4.995 dollari. Dopo due anni di queste società non si sa più nulla: forse il mercato allora non era pronto e i prezzi

elevati hanno fatto diminuire l'interesse per questi particolari prodotti.

Oggi si mormora tra gli addetti ai lavori che Apple ha quasi concluso lo sviluppo del Mac portatile e ormai la presentazione è diventata una questione nelle mani degli uomini del marketing che si chiedono: quanti saranno disposti a spendere sei o sette mila dollari (tradotto in lire più di 10 milioni) per questo gioiellino informatico?

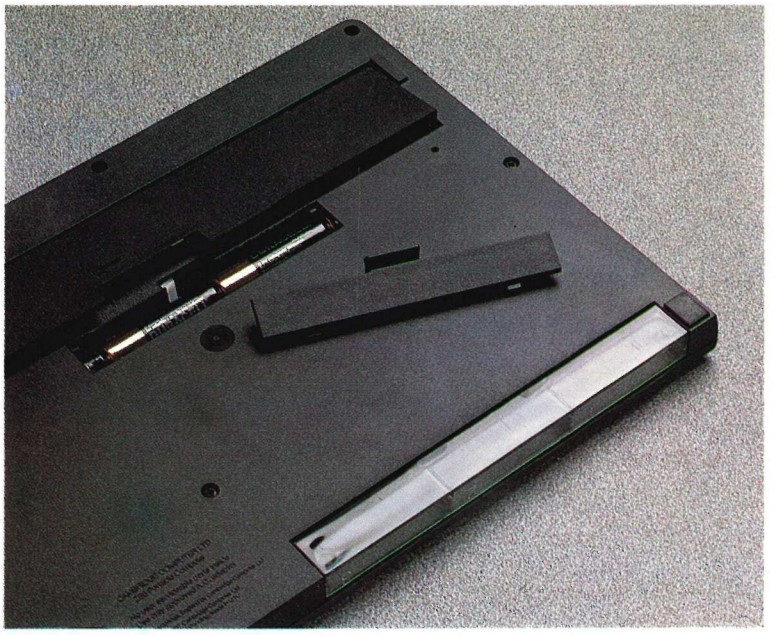
Un'alternativa che viene dall'Inghilterra

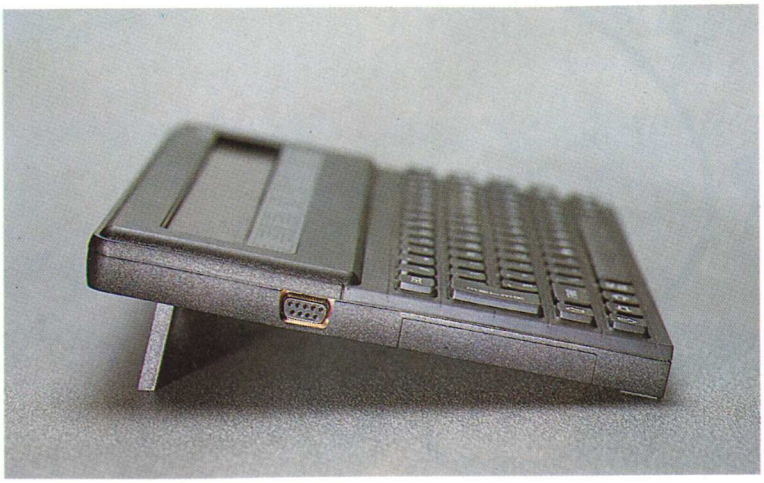
Cambridge Computer presenta, nel consueto colore nero che caratterizza la produzione Sinclair, il nuovo nato: Z88.

Il primo contatto è positivo, si apprezzano le ridotte dimensioni e il peso contenuto; si capisce subito che lo Z88 è stato pensato per chi viaggia molto. Ma Cambridge Computer trova una collocazione anche in casa o in ufficio e rappresenta una buona alternativa ai sistemi portatili dal costo superiore ai cinque milioni. Il prezzo è contenuto: con meno di un milione è possibile acquistare il sistema base.

Un primo sguardo d'insieme è accattivante, mentre l'uso della tastiera Qzerty ricoperta di materiale gommoso ha suscitato pareri contrastanti tra i redattori che

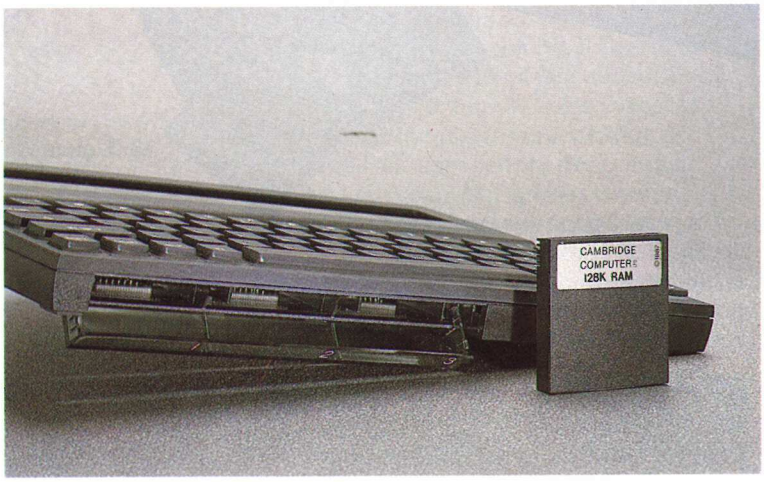
Quattro pile a stilo forniscono allo Z88 un'autonomia di 20 ore.





Il personal Computer Cambrige Z88 è il più piccolo della sua categoria e può essere utilizzato come macchina per scrivere portatile.

l'hanno provata. È certamente diversa dalle tradizionali e purtroppo la gomma attira con facilità la polvere. L'alimentazione è fornita da quattro batterie AA alcaline che assicurano un'autonomia di circa 20 ore; inoltre viene fornito un trasformatore per l'uso in ufficio. Le batterie alimentano anche le cartuccie RAM dove si memorizzano tutti i file; in questo caso l'autonomia delle



Cambridge Computer offre espansioni di memoria da 128 e 512 K.

batterie cresce notevolmente arrivando a circa un anno se si usa esclusivamente l'alimentazione fornita dalla rete. Comunque Z88 provvede ad avvisare l'utilizzatore con una scritta sul display quando è il momento di sostituire le pile. Il display a cristalli liquidi con contrasto regolabile garantisce una discreta leggibilità nelle varie condizioni di luce, visualizzando 100 caratteri su otto righe, mentre sulla destra viene mostrata una sintesi della pagina completa. Nello Z88 è montato un sempre valido microprocessore Zilog Z80 CMOS con una velocità di 4 MHz. La memoria ROM di 128 Kb contiene il sistema operativo per la gestione dei file e le applicazioni PipeDream: word processor, foglio elettronico, database, agenda e orologio con calendario, calcolatrice, emulazione di terminale, Basic BBC. Una scelta di applicazioni completa e varia che soddisfa le esigenze primarie di quegli utenti che vogliono (o devono) continuare a produrre anche al di fuori dal consueto ambiente di lavoro.

La memoria RAM interna è di 32 Kb e viene alimentata dalle batterie anche a computer spento e si identifica con la sigla RAM 0. Cambridge Computer offre espansioni di memoria da 128 e 512 Kb e nel prossimo futuro verrà presentata una cartuccia RAM da un Mega: complessivamente questo portatile può indirizzare oltre tre Mega. Lo Z88 ospita nella parte anteriore tre slot di espansione per le cartuccie RAM, ROM e EPROM per programmi aggiuntivi (non cancellabile se non utilizzando l'EPROM Eraser).

Nelle ROM c'è tutto l'indispensabile

Come l'Olivetti M10, anche lo Z88 supporta il sistema operativo e le applicazioni nelle ROM da 128 Kb per eliminare la necessità di un costoso e pesante drive interno, che oltretutto consuma molta energia. Inoltre il passagio tra le varie applicazioni avviene molto più velocemente. Il programma PipeDream, sviluppato da Colton Software Limited, è il cervello dello Z88: un discreto word processor che non offre alcune delle possibilità di un programma sofisticato come Microsoft Word, ma permette comode formattazioni del testo. L'uso è molto semplice e il testo alla fine della riga scorre automaticamente alla successiva. Facile la cancellazione di parole o righe e l'inserimento di testo. È possibile creare una lista di indirizzi o altro sfruttando le possibilità di PipeDream che si trasforma in un database con le funzioni tipiche di ricerca e ordinamento. Il foglio elettronico ha alcune funzioni e formule comuni a Lotus 1-2-3 ed è molto pratico; inoltre nella conversione nel formato WKS certe funzioni vengono trasformate automaticamente, mentre altre non vengono convertite: il manuale spiega chiaramente le differenze e come rimediarvi.

L'agenda calendario, l'orologio con la sveglia e la calcolatrice possono essere definiti degli accessori molto utili e pratici, che completano le applicazioni presenti nelle ROM dello Z88. I programmatori

possono usare il BBC Basic con Assembler Z80 che però non gestisce il colore e il suono.

Aperto verso altri standard

Clive Sinclair sa che per avere successo e vendere lo Z88 come un portatile bisogna integrarlo con gli standard di mercato universalmente riconosciuti: Ms-Dos e Apple Macintosh. La soluzione studiata dai progettisti della Cambridge Computer è tanto semplice quanto efficace. Si usa la stessa l'uscita RS 232 di cui è dotato lo Z88 per il collegamento con una stampante seriale: nel caso di un Mac viene venduto un pacchetto chiamato Z88 to Macintosh che include il cavo seriale che termina con il consueto minidin per il Mac, una cartuccia ROM contenente il software per lo Z88 e un disco con il software per la conversione su Mac. Collegati i due sistemi, si lancia l'applicazione Z88 to Mac e da Macintosh si ha accesso in maniera trasparente al contenuto delle RAM dello Z88, che appaiono come due cartelle che possono essere aperte come da Finder per vedere le eventuali directory. Il programma di conversione permette il trasferimento di file dal formato PipeDream ai formati Mac Write, MS Word e in Microsoft Excel. Si seleziona il drive, basta dare il nome del file di destinazione seguito dal comando di trasferimento. È possibile il trasferimento anche da Mac a Z88 nei formati MacWrite e WKS: si prelevano gli archivi su cui lavorare trasferendoli nello Z88, si lavora in viaggio sul proprio portatile e poi si ritrasferisce tutto su Mac. Una bella comodità, non c'è dubbio. Lo Z88 è un computer che si colloca al di fuori degli standard ma è fornito con software sufficiente per un uso normale e prestazioni oneste date le caratteristiche. Per contro, il display in particolari condizioni di luce perde in chiarezza e la tastiera in un primo momento può lasciare perplessi. Ma il prezzo fissato in 728.000 lire è il più basso sulla piazza e fa dimenticare queste piccole manchevolezze. Inoltre i numerosi accessori tra cui un modem e la possibilità di trasferire file a pc Ibm e compatibili, a Macintosh e Olivetti Prodest PC 128 S fanno di Cambridge Z88 un prodotto davvero unico. ■

Z88 è distribuito in Italia da:
- *Infox srl, via Simon Boccanegra 8, 00198 Roma, tel. 06/425005.*
- *Ricordi, via Salomone 77, 20138 Milano, tel. 02/5082311.*
- *Unibit, via Torrerigata 6, 00131 Roma, tel. 06/4090650.*

Il prezzo di listino della configurazione base è di lire 728.000 più Iva.

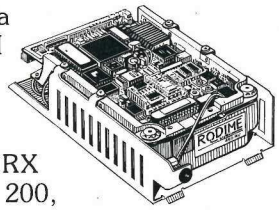
Hard Disk Rodime: il punto d'arrivo per Macintosh

L'esperienza Contradata ha scelto RODIME

Gli hard disk Rodime, da 7 anni distribuiti da Contradata, sono leader tra i dischi "Add-on" per Macintosh e costituiscono oggi uno standard di fatto del settore.

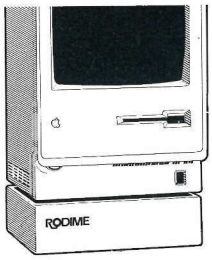
Contradata offre kit Rodime da 20 a 140 Mbytes formattati, in design coordinato MAC, corredati da software ed accessori per il montaggio sia interno che esterno.

Modelli interni per MAC II e SE



La gamma Rodime SCSI per MAC II ed SE offre tutta la potente serie RX con i modelli 200, 450, 600, 1000 e 1400 rispettivamente da 20, 45, 67, 104 e 144 Mbytes, tutti con tecnologia voice coil che li rende particolarmente veloci ed affidabili.

Modelli esterni



I modelli Plus sono disponibili nelle versioni 20+, 45+, 60+, 100+ e 140+. Tutti in perfetto stile MAC, sono completi di cavi e di sistema operativo già installato.

Le unità esterne sono compatibili con tutte le versioni di MAC.

Per ulteriori informazioni sui prodotti distribuiti da Contradata, telefonate allo 039/737015 o scrivete a Contradata srl, Via Monte Bianco, 4 20052 Monza (MI), telex 352830 CONTRA I fax 039/735276 G3. Dal 3 al 7 aprile presenti al BIAS 89, padiglione 12, posteggi A11-B12

guéta!

contradata

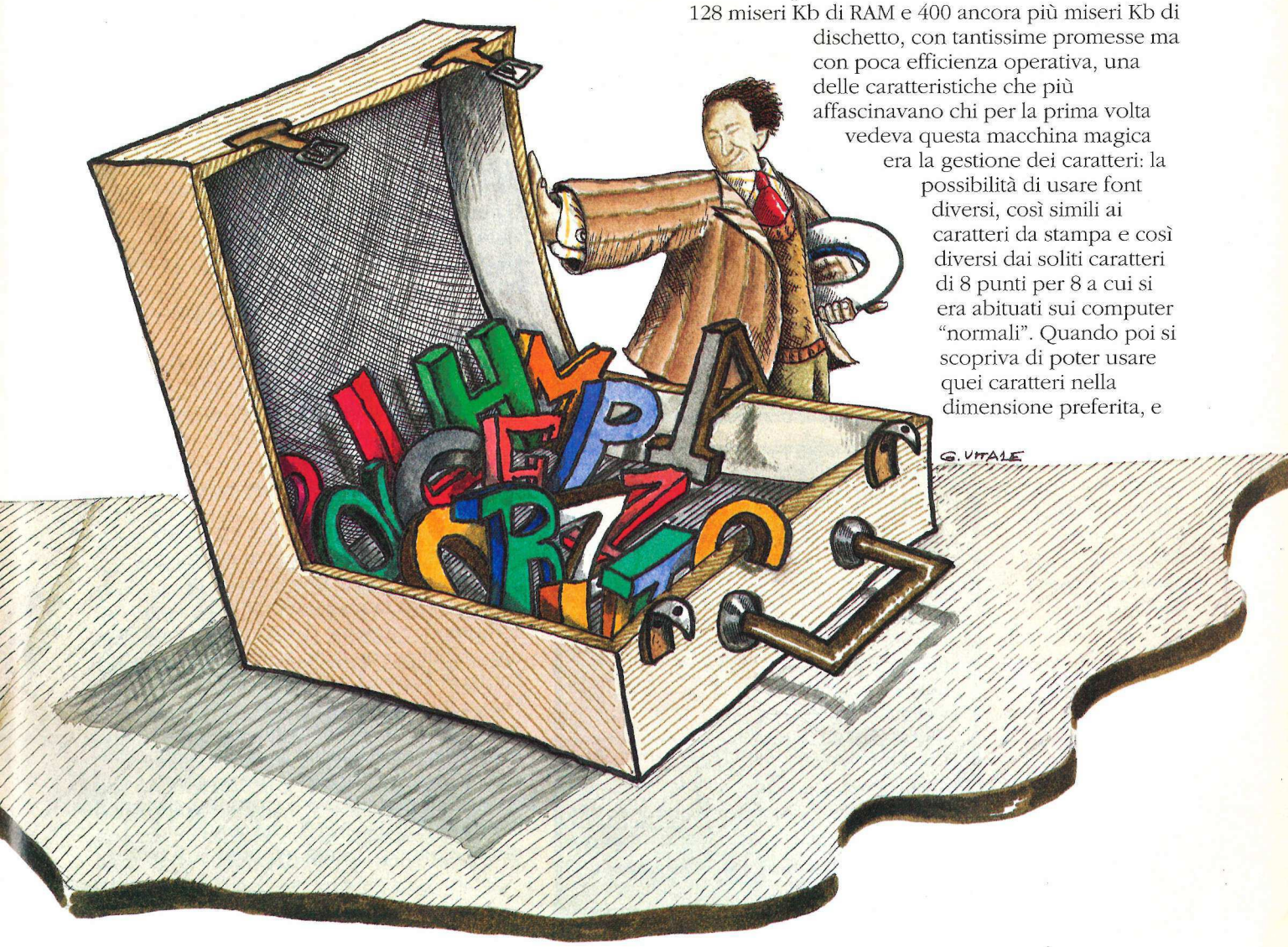
PER COMPUTER CHE NON HANNO TEMPO DA PERDERE

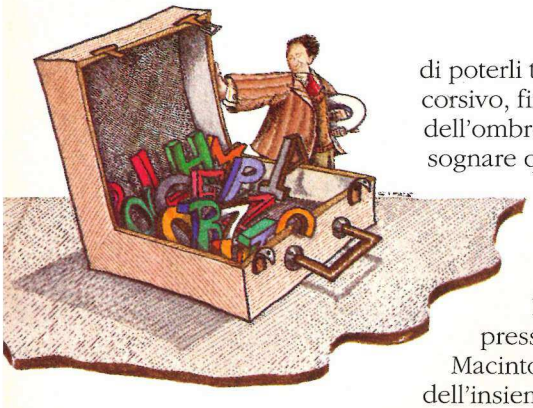
Macintosh è stato il primo personal computer a permettere di visualizzare il testo con caratteri di tipo e dimensioni diversi. Oggi sono disponibili centinaia di font diversi, ma per poterli usare tutti senza problemi bisogna affidarsi ad accessori particolari.

Una valigia piena di caratteri

di **Silvio Sosio**

Fin da quando il Mac era solo uno scatolotto con 128 miseri Kb di RAM e 400 ancora più miseri Kb di dischetto, con tantissime promesse ma con poca efficienza operativa, una delle caratteristiche che più affascinavano chi per la prima volta vedeva questa macchina magica era la gestione dei caratteri: la possibilità di usare font diversi, così simili ai caratteri da stampa e così diversi dai soliti caratteri di 8 punti per 8 a cui si era abituati sui computer "normali". Quando poi si scopriva di poter usare quei caratteri nella dimensione preferita, e





di poterli trasformare in grassetto o in corsivo, fino alla lussuria grafica dell'ombreggiato, già si cominciava a sognare quello che poi sarebbe divenuto il più grande business inventato da Apple: il desktop publishing.

Da allora la base è rimasta pressoché la stessa. Nella ROM del Macintosh sono inserite, all'interno dell'insieme di routine grafiche noto come QuickDraw, un insieme di procedure che permettono la visualizzazione di caratteri nello stile e nel corpo desiderato. Ma sono stati fatti tanti passi avanti, che hanno trasformato quella che era una curiosità in una carta vincente nel settore della composizione professionale. Andiamo a dare un'occhiata dietro le quinte.

QuickDraw e i caratteri

I caratteri su Macintosh vengono memorizzati in apposite risorse dedicate. Una risorsa è una specie di subfile a cui fa riferimento il sistema quando deve utilizzare dati che sarebbe inutile tenere in memoria costantemente. Per immagazzinare i caratteri vengono usati tre tipi di risorse: FONT, FOND e NFNT. Ogni risorsa è identificata da tipo (FONT, FOND o NFNT), codice di identità (ID) e a volte da un nome.

Poiché i caratteri QuickDraw sono disegnati non in modo vettoriale (come in PostScript) ma in modo bitmap, vi deve essere una risorsa diversa per ogni corpo. Quando un carattere è presente nel sistema in un certo corpo, viene visualizzato in modo esatto. Se il corpo richiesto non è presente, le routine QuickDraw calcolano il carattere sulla base del corpo più vicino a quello richiesto. Appare quindi a video un carattere leggermente distorto.

I caratteri sono normalmente registrati nel solo stile normale (Plain), ma a volte possono essere presenti anche i relativi stili Grassetto (Bold), Corsivo (Italic) e Grassetto/Corsivo (Bold/Italic). Questi stili vengono inseriti come font a sé, e potranno essere ottenuti sia selezionando il font e utilizzando lo stile normale, selezionando il font base o scegliendo lo stile desiderato.

Per fase un esempio, si può avere in memoria sia il font Garamond sia il B Garamond Bold. Il grassetto del carattere Garamond viene ottenuto, a scelta, usando Garamond e stile Grassetto, o usando B Garamond Bold e stile normale. Se il sistema operativo in uso è una versione 4.2 o successiva, viene visualizzato in ogni caso il carattere esatto.

Quando uno stile particolare non è in linea, QuickDraw lo calcola. Il corsivo è ottenuto inclinando il font base verso l'alto, mentre per il grassetto il carattere viene stirato di un punto. Due stili che vengono sempre e comunque calcolati sono il bordato e l'ombreggiato.

Le risorse di tipo FOND (FONt family Descriptor) sono un indice di riferimento per tutti i membri di una famiglia di caratteri. Una famiglia di caratteri comprende l'insieme di tutti i corpi e gli stili disponibili per un certo font: per esempio, Futura 9, Futura 12, B Futura Bold 12, I Futura Italic 9, e così via. Per ognuno di questi membri della famiglia, nella risorsa FOND vengono indicati le caratteristiche e il codice identificativo della risorsa che contiene il carattere vero e proprio, ovvero la risorsa FONT o NFNT che contiene il disegno bitmap (punto per punto) di tutto il

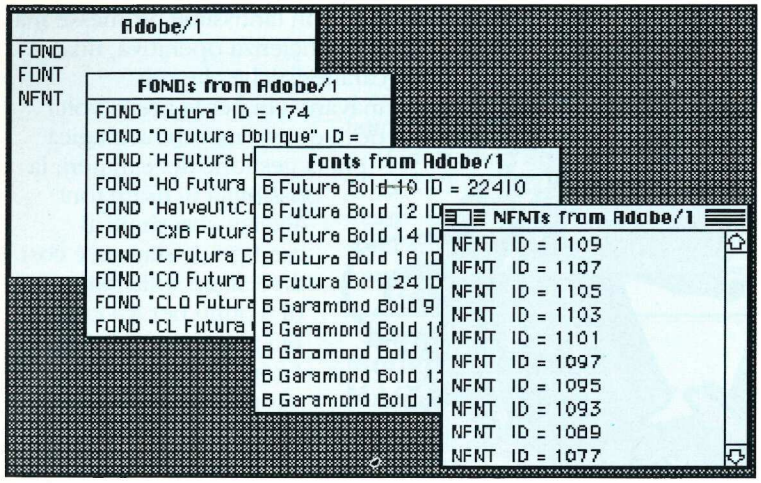


Figura 1. Questa videata da ResEdit mostra cosa c'è dentro a una valigetta di caratteri: le risorse FOND e FONT.

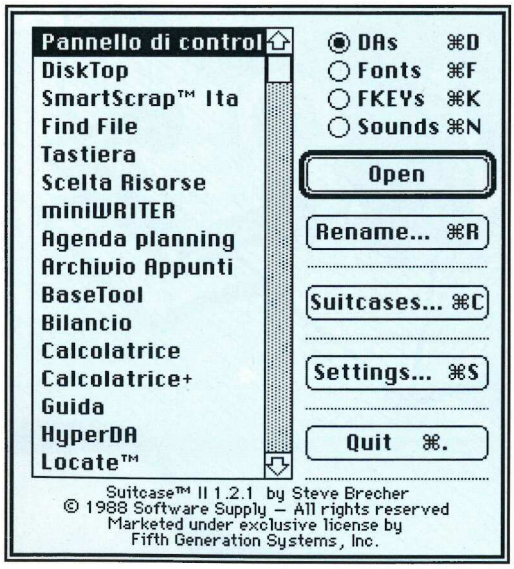


Figura 2. La finestra di Suitcase.

set di caratteri (alfabetici, cifre, punteggiatura) Macintosh. La risorsa FOND contiene anche i riferimenti ai caratteri che contengono stili particolari: quindi nella risorsa FOND del carattere Stone Serif sarà indicato che come grassetto di questo carattere deve essere usato lo Stone Serif SemiBold; a sua volta, nella risorsa FOND dello Stone Serif SemiBold verrà indicato come grassetto lo Stone Serif Bold.

Poiché il metodo di numerazione delle risorse FONT era troppo limitato per l'attuale proliferazione di caratteri, Apple ha introdotto con il sistema 6.0 un nuovo tipo di risorsa: NFNT. Il formato interno di questa risorsa, destinata a contenere le descrizioni dei caratteri, è identico a quello di FONT, ma il metodo di numerazione è libero. Dalla versione 6.0 dunque il System non è più limitato a 255 caratteri, ma può accoglierne un numero indefinito. Attenzione però: le risorse di tipo NFNT sono riconosciute solo dal Font/DA Mover versione 3.8. Non usate versioni precedenti per installare caratteri nel nuovo sistema.

I font laser

I caratteri QuickDraw installati nel sistema fanno riferimento ai caratteri PostScript installati sulla stampante. Questi caratteri sono definiti attraverso una serie di istruzioni PostScript (il linguaggio che pilota la stampante laser) che ne descrivono la forma. Queste istruzioni possono poi essere applicate a qualsiasi dimensione per ottenere caratteri di qualsiasi corpo.

Alcuni font sono installati nelle ROM delle stampanti laser. Per fare un esempio, nelle stampanti LaserWriter II NT e NTX Apple sono installati i font Helvetica, Times, Courier, Symbol, Avant Garde, Bookman, New Century Schoolbook, Palatino, Zapf Chancery, Zapf Dingbats e Helvetica Narrow. In questo caso non c'è bisogno di alcun supporto software.

È possibile utilizzare altri caratteri, che vengono caricati sulla stampante al momento dell'uso. La Adobe ha in catalogo una vasta biblioteca, fra cui Garamond (il carattere usato da *Applicando*), Futura, tutta la serie Helvetica (light, condensed, black, compressed, ecc.), e molti caratteri eleganti utili per i titoli.

I caratteri Adobe vengono distribuiti sia dalla Adobe sia dalla Linotype, proprietaria delle polizze originali, e sviluppatrice insieme alla Adobe stessa delle versioni laser. Nel catalogo Linotype sono disponibili a tutt'oggi 74 pacchetti (per un totale di 78 famiglie), fra cui alcuni non compresi nel

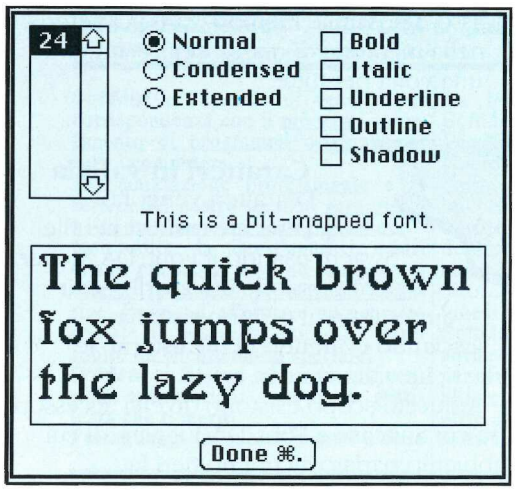


Figura 3. La visualizzazione di un carattere con il comando Show Font.

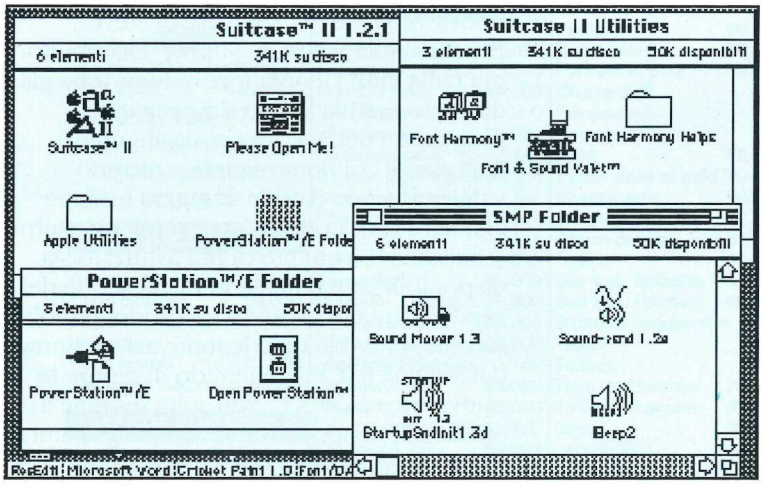


Figura 4. Il contenuto del package di Suitcase II.

catalogo Adobe, come Helvetica Ultra light, Helvetica Medium e Helvetica Heavy. I caratteri Linotype sono tutti riproduzioni di caratteri già esistenti nel catalogo Linotype per fotocomposizione, ad eccezione del font Stone che è stato creato ex novo dalla Adobe.

Questi caratteri sono registrati sotto forma di file. Ciascun file contiene uno stile: c'è quindi un file per lo stile normale, uno per il grassetto, uno per il corsivo e uno per il grassetto corsivo. Alcuni font dispongono anche di altri pesi: del font Helvetica ad esempio sono disponibili il 25 ultra light, il 35 thin, il 45 light, il 55 roman, il 65 medium, il 75 bold, l'85 heavy e il 95 black, più le versioni italic.

Per utilizzare questi caratteri è necessario installare nel System le versioni QuickDraw, e inserire il file PostScript nella cartella sistema. Il driver Apple della LaserWriter provvede a caricare automaticamente il font PostScript nella memoria della stampante quando utilizzata. Se si dispone di una stampante LaserWriter II NTX con disco

fisso è possibile memorizzare i caratteri nella memoria di massa della stampante una volta per tutte.

Caratteri in valigia

I caratteri vengono normalmente caricati nel file System usando il Font/DA Mover. È però possibile utilizzarli senza appesantire il proprio sistema, lasciando i caratteri in file esterni, le classiche valigette con la "A".

A questo scopo esistono diversi accessori, fra cui Suitcase e Font/DA Juggler, di cui abbiamo parlato alcuni numeri fa. Recentissima è l'uscita di Suitcase II, la nuova versione del software di Steve Brecher della Software Supply. Distribuito ora dalla Fifth Generation Systems (che già diffonde FastBack, uno dei più veloci programmi di back up per dischi rigidi), Suitcase (il cui nome significa proprio valigetta) viene dato in omaggio insieme agli hard disk Rodime, sia interni sia esterni.

Suitcase II è quanto di più avanzato sia disponibile attualmente per la gestione dei caratteri. Infatti, essendo un prodotto molto recente, prevede tutte le innovazioni portate dal sistema 6.0, ed è in grado di gestire le nuove risorse NFNT. Non solo: insieme a Suitcase II vengono forniti dei programmi di utilità che ottimizzano le valigette dei caratteri e addirittura correggono alcuni errori presenti nei font Adobe.

Suitcase II

Una volta inserito Suitcase II nella cartella sistema e riavviata la macchina, lo ritroviamo come primo accessorio nel menù Mela. Aprendolo, compare una finestra nella quale sono elencati gli accessori di scrivania disponibili.

Tramite quattro pulsanti selettori, possiamo sostituire gli accessori con l'elenco dei caratteri, dei suoni o dei tasti funzione (FKEY). Un pulsante sulla destra ci permette subito di aprire l'accessorio, di eseguire il suono o il tasto funzione, o di visualizzare il carattere selezionato.

Premendo il pulsante Suitcases possiamo aprire, e rendere quindi attive, delle nuove valigette, che possono contenere caratteri, accessori di scrivania, suoni o tasti funzione.

Questa nuova versione consente di utilizzare valigette di suoni. Rispetto a Font/DA Juggler Plus, Suitcase II ha la limitazione che non è possibile attivare direttamente un suono per sostituirlo al classico bip. Col sistema 6.0 però è possibile farlo usando l'accessorio standard Sound del Pannello di controllo.

La possibilità di avere in linea accessori e suoni direttamente dalle valigette di origine abbatte ogni limite numerico: infatti è possibile avere quanti font e accessori si voglia. Per ogni valigetta è possibile avere 52 accessori o 500 caratteri. Il limite di dodici valigette aperte è aggirabile con un'opzione che permette di aprire allo startup del sistema tutte le valigette selezionate. In qualsiasi momento è possibile vedere il contenuto di una valigetta, aprirla per utilizzare un font o un accessorio, e richiuderla. Molte sono le opzioni particolarmente interessanti. Nel menù Mela gli accessori vengono mostrati in ordine alfabetico; se sono pochi nessun problema, ma se cominciano a essere una trentina accedere al Pannello di controllo, a Scelta risorse o a Tastiera potrebbe rivelarsi un po' scomodo. Suitcase permette di posizionare gli accessori più usati in testa all'ordine alfabetico, qualunque sia la lettera con cui comincia il loro nome.

Molti programmi hanno un menù nel quale sono elencati i caratteri: è il caso di MacWrite, MacPaint, e di quasi tutti i programmi più recenti (come PageMaker 3.0, FreeHand, Cricket Paint, eccetera) che fanno uso di menù gerarchici e pop up.

Tenendo premuto il tasto Option mentre si apre uno di questi menù, grazie a Suitcase i nomi dei font verranno mostrati nel carattere stesso che identificano, anziché nel solito anonimo Chicago.

Tenendo premuto il tasto Option mentre si apre il menù Mela, vengono eliminati tutti gli accessori di scrivania dal menù, così da visualizzare subito, se si sta usando il MultiFinder, i nomi delle applicazioni in uso. Se si vuole aprire un accessorio senza usare il DA Handler è sufficiente premere il tasto Option dopo aver aperto il menù Mela.

Normalmente il sistema cerca i caratteri laser da scaricare nella stampante nella cartella sistema. In questo modo si verifica spesso che questa cartella venga riempita da centinaia di documenti. Con Suitcase II in uso i caratteri vengono cercati anche in tutte le cartelle che contengono valigette aperte. Si potranno quindi creare cartelle separate contenenti sia i caratteri laser sia quelli da schermo.

Font Harmony e Font & Sound Valet

Usando Suitcase o Font/DA Juggler, capita spesso di trovarsi in situazioni imbarazzanti:

si sceglie da menù un carattere e ne viene visualizzato un altro. Come mai avviene questo? Il motivo è semplice. Come si è visto all'inizio, i caratteri vengono immagazzinati in risorse, ciascuna con un proprio numero di identificazione. Poiché sono in circolazione moltissimi caratteri, capita spesso che ve ne siano alcuni identificati dallo stesso codice ID. Quando questi vengono installati nel sistema, il Font/DA Mover provvede a sistemare i conflitti cambiando se necessario i numeri identificativi. Quando però i caratteri sono memorizzati in più valigette, come avviene quando si usa Suitcase o Font Juggler, questa ottimizzazione automatica non avviene.

Per questo insieme a Suitcase II viene distribuita un'utility chiamata Font Harmony, che permette di analizzare un insieme di valigette e armonizzarle fra loro risolvendo i conflitti di identità.

Ma Font Harmony fa molto di più. Fra le sue varie funzioni infatti c'è anche la possibilità di radunare le famiglie di caratteri: in questo modo potremo far sparire dal menù Caratteri tutti i vari B Garamond Bold, O Futura Oblique eccetera, e ottenere questi caratteri usando il font principale insieme al formato di stile grassetto o corsivo.

Inoltre Font Harmony si preoccupa di sistemare alcuni difetti nella resource map dei font Adobe. Questi difetti sono stati inseriti dalla Adobe allo scopo di prevenire modifiche successive ai caratteri — una vera e propria protezione. Suitcase II elimina questi inconvenienti permettendo di fondere successivamente le famiglie in un font unico, e di modificare, eventualmente (usando ResEdit o Fontastic), i caratteri video della Adobe. Infine, alcuni caratteri che non rientrano nello schema previsto da Adobe, come Avant Garde Gothic corpo 8, vengono reintegrati nella dinamica della famiglia.

Font & Sound Valet è un'altra utility inserita nel package di Suitcase II: essa permette di compattare le valigette di suoni e di font in modo che occupino meno spazio su disco. Le valigette così ridotte potranno essere usate però solo con Suitcase II, che prevede una decompressione automatica.

Via libera, allora, al collezionismo di caratteri e di accessori. Attualmente il nostro menù Caratteri misura 1,15 centimetri, mentre il menù Mela, dopo che abbiamo voluto conservare solo ciò che era davvero indispensabile, conta 34 accessori. Voi a che punto siete? ■

SoftMail

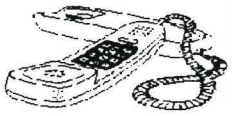
VENDITA PER CORRISPONDENZA DI PROGRAMMI ORIGINALI PER TUTTI I TIPI DI COMPUTERS

VIA NAPOLEONA 16 - 22100 COMO - TEL. (031) 30.01.74

SOFT MAIL

® SoftMail è un marchio registrato da Lago snc

SoftMail è l'azienda di vendita per corrispondenza con il più vasto assortimento di programmi originali per tutti i computers.
L'organizzazione professionale e la serietà del nostro servizio garantiscono la massima cura per ogni ordine.
Non solo: da quest'anno i nostri clienti più fedeli possono usufruire di offerte speciali e promozioni esclusive. Prova ad effettuare un acquisto tramite il tagliando qui sotto: sarai subito un cliente molto speciale!
SoftMail ti riserva informazioni, consigli, anticipazioni e tutta la gentilezza che ti meriti.
Presentiamo in questa pagina alcune tra le ultime novità del catalogo SoftMail.
Ecco qualche informazione utile sul nostro servizio: è possibile effettuare ordini telefonici dopo aver effettuato un primo ordine scritto. Se desideri notizie sulla disponibilità ed i prezzi dei prodotti che non compaiono in questa lista puoi telefonare allo (031) 30.01.74 dalle 14:30 alle 18:00 dal lunedì al venerdì.
SoftMail può organizzare la consegna anche tramite corriere: interpellaci per maggiori informazioni. Oltre alle ultime novità qui esposte, SoftMail offre l'intero catalogo delle migliori software houses.



031/300.174
Richiedi subito il nostro catalogo gratuito!

ACCESSORI

Box per 10 dischetti	5.950
Copri mouse	20.000
Flight sim. notebook	15.000
Joystick	Tel.
Porta mouse	12.500
Tappetino mouse	22.500

LIBRI & HINTS

Black cauldron	18.000
Deathlord	19.000
Dungeon master	25.000
Elite	18.000
Hypercard manual	65.000
Manhunter N.Y.	Tel.
Quest for clues	39.000
The bard's tale I	22.500
The bard's tale II	25.000
The bard's tale III	25.000
Ultima V	22.500
Volare con flight sim	45.000
Wasteland	16.500

MACINTOSH

Ancient art of war	75.000
Ancient art...at sea	75.000
Arazok's tomb	49.000
Bal. of power 1990	89.000
Blue powder...	99.000
Business class	Tel.
CY adv. flight trainer	89.000
Carrier command	Tel.
Chessmaster 2000	79.000
City to city	Tel.
Colony	69.000
Corruption	45.000
Defender...crown	79.000
Deluxe M.C.S.	169.000
Flight simulator II	99.000
Scenery Hawaiian	Tel.
Scenery #07	45.000
Scenery #11	45.000
Focal point/bus. class	Tel.
F16 falcon 2.0	99.000
Grailquest	49.000
Guild of thieves	69.000
Jet & Japan bundle	110.000
Jewels of darkness	59.000
Jinxter	69.000
Journey	Tel.
King of Chicago	89.000
Knight orc	79.000
Life and death	Tel.
Manhole	Tel.
Mean 18	75.000
Might & Magic	Tel.
One on one	29.000
Patton vs Rommel	49.000
Pirates !	99.000
Police quest	89.000
Pyramid of peril	49.000
Quarterstaff	Tel.
Racquetball	Tel.
Reports	Tel.
S.D.I.	89.000
Seven cities of gold	29.000
Shadowgate	79.000
Shogun	Tel.
Silicon dreams	59.000
Skyfox	29.000
Star trek: Kobayas	69.000
Star trek: Prometh	69.000
Strategic conquest +	Tel.
Tetris	Tel.
Triango	Tel.
Trust and betrayal	79.000
Twilight's ransom	59.000
Ums	59.000
scenario 1	19.000
scenario 2	19.000
Uninvited	79.000
Where in world is...	79.000
Winter games	79.000
Wizardry I	Tel.
Zork zero	85.000

MACINTOSH II
ONLY

Photon paint	490.000
Studio/8	850.000
Showcase F/X	390.000

ORA APERTI AL PUBBLICO

Buono d'ordine da inviare a: LAGO DIVISIONE SOFTMAIL, VIA NAPOLEONA 16, 22100 COMO, TEL. (031) 30.01.74, FAX (031) 30.02.14

Desidero ricevere i seguenti articoli:

Titolo del programma	Computer	Prezzo

APP — Spese di spedizione Lit. 5.000

ORDINE MINIMO LIT.25.000 (SPESE ESCLUSE) — TOTALE LIT.

☐ Pagherò al postino in contrassegno
Addebitate l'importo sulla mia ☐ CartaSI ☐ Mastercard ☐ Visa ☐ American Express
Numero _____ scad. _____

Cognome e nome _____
Indirizzo _____ Nr. _____
CAP _____ Città _____ Prov. ____ Tel. _____

FIRMA (Se minorenne quella di un genitore)
Verranno evasi SOLO gli ordini firmati _____

Polaroid
protegge i tuoi
occhi

I filtri Polaroid sono gli unici con polarizzatore circolare

POLAROID è la più qualificata specialista nel trattamento della luce ed è quindi naturale che abbia risolto al meglio i problemi degli operatori di terminali video.

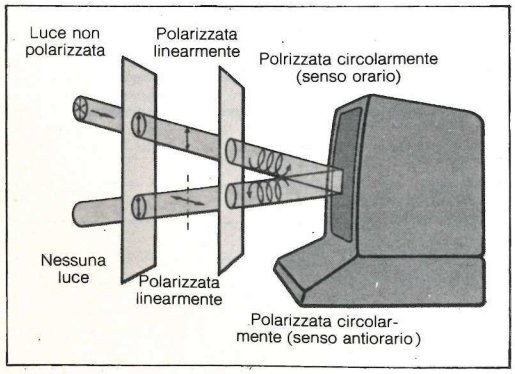
Problemi causati dal riverbero della luce ambiente e da mancanza di contrasto sullo schermo, che possono generare bruciore agli occhi, mal di testa, vertigine.

Esistono sul mercato alcuni filtri che eliminano il riverbero, altri che migliorano il contrasto.

I filtri POLAROID ottengono entrambi i risultati grazie, soprattutto, al loro esclusivo polarizzatore circolare che intrappola la luce ambiente riflessa dallo schermo e contemporaneamente eliminano lo sfarfallio dei caratteri e li rende più nitidi e meglio leggibili.

Prodotti in cristallo o poliestere, con o senza messa a terra, i filtri POLAROID sono disponibili in varie dimensioni per meglio adattarsi ad ogni terminale.

E per gli schermi curvi tipo Olivetti, esistono appositi adattatori stampati in ABS.

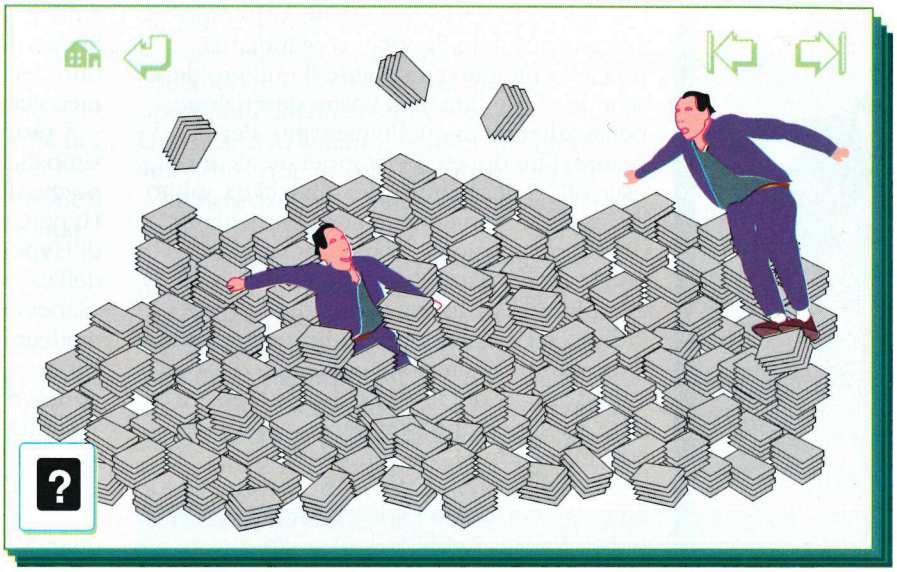


Quando la luce ambiente si riflette sullo schermo viene intrappolata dal polarizzatore circolare inserito nel filtro Polaroid e non ritorna più agli occhi dell'operatore. Mentre la luce emessa dallo schermo attraversa il filtro depurata da aloni e sfarfallii e con un contrasto enfatizzato.

è un prodotto
datamatic
TRATTA BENE IL CALCOLATORE

disponibile presso
i migliori rivenditori

Una serie di schede con la descrizione di ogni comando HyperCard; tutte le scorciatoie e i comandi da tastiera riuniti in uno stack di 11 schede; una guida a tutti i trucchi, suggerimenti e procedure per ottimizzare l'uso del Mac.



Free Stackware e altro

di **Livio Fiorenti**

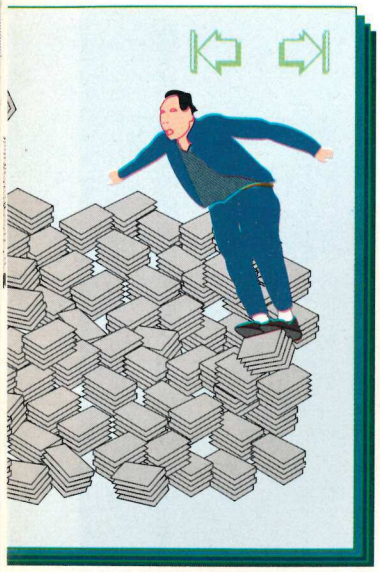
Come ormai sapete *Applicando* ha iniziato la distribuzione dei Free Stackware HyperCard. Con questa serie di articoli iniziamo la descrizione degli stack che ne fanno parte, in modo da mettere i lettori in grado di valutare meglio la validità e l'utilità di ogni stack. La descrizione non sarà, però, limitata alla semplice esposizione delle caratteristiche dello stack e delle sue funzioni, ma per ognuno di essi cercheremo qualche aspetto particolare che possa diventare il punto di partenza per una chiacchierata più ampia.
Parleremo perciò anche delle routine inserite, della grafica, delle possibilità di personalizzazione, delle tecniche in generale e così via, a seconda dell'occasione. Senza tecnicismi o pedanterie, perché queste cose non si adattano allo spirito di HyperCard, ma così come vengono, alla buona, quasi in famiglia.
Per cercare di imparare da ciò che hanno fatto gli altri e per avere motivi di più per il nostro divertimento. Proprio nello stile di HyperCard.

Free Stackware #1

Questo è un dischetto che può essere definito introduttivo; i primi due stack che troviamo sono, nell'ordine, una concisa guida alla programmazione di HyperTalk e una guida di riferimento con i comandi di HyperTalk, le scorciatoie da tastiera e i suggerimenti per lavorare più velocemente. L'altro gruppo di stack rappresenta una guida a diversi programmi Macintosh contenente trucchi e suggerimenti per il loro migliore uso. Infine, l'ultimo stack riporta la spiegazione e le istruzioni per ResEdit.

• **HyperTalk Tutorial** (di Mark Christopher).

Lo stack ha la dimensione di 86 Kb ed è composto da tre cornici e nove schede. La scheda di apertura costituisce l'indice degli argomenti trattati (**figura 1**). Ogni scheda riporta la descrizione di un comando HyperTalk con uno o più esempi. Gli esempi sono modificabili ed è possibile controllare subito l'effetto dalla variazione.



Essendo uno stack dimostrativo riporta la spiegazione solo di pochi comandi, ma potete benissimo aumentare il numero delle schede e aggiungere la vostra descrizione personalizzata di quelli mancanti. Per poterlo fare dovete però superare alcuni ostacoli, la descrizione dei quali ci dà subito l'occasione per vedere alcune particolarità di programmazione. Come prima cosa notate che la barra dei menù non è completa, ma è limitata alle prime tre voci. Questo sta solitamente a indicare che è stata imposta una limitazione nel livello d'uso. Il valore attuale del livello d'uso può essere letto aprendo la finestra dei comandi, con i tasti Comando-M, scrivendovi "the userLevel" e premendo il tasto Return. Se lo fate, ottenete come risposta il numero 2 che indica che siete abilitati solamente al secondo livello, ossia l'inserzione di testo.

Potete provare a modificare il livello d'uso scrivendo, sempre nella finestra dei comandi, "set the userlevel to 5" e premendo Return. Però non succede assolutamente niente, perché, evidentemente, c'è qualche altra protezione. Infatti, nel nostro stack risulta inserita anche una password. Sarebbe possibile accorgersene selezionando l'opzione Proteggi Stack dal menù Archivio, se non fosse per il fatto che l'opzione Proteggi Stack non compare affatto. Sicuramente ve ne siete dimenticati, ma il manuale di HyperCard riporta che l'opzione Proteggi Stack non compare nel menù Archivio quando il livello d'uso è limitato a Consultare o Inserire testo. Il manuale dice anche che per avere il menù Archivio completo bisogna tenere premuto il tasto Comando prima di attivare il menù Archivio. Fatelo e potrete selezionare l'opzione Proteggi Stack che è ora disponibile. Il risultato è la comparsa della finestra che chiede la password. Questo finestra compare quando una password è stata inserita nello stack. Invece, se voi aveste scelto Proteggi Stack per assegnare inizialmente allo stack la VOSTRA password, sarebbe comparsa una finestra differente, quella della **figura 2**. Naturalmente non conosciamo la password per questo stack e siamo completamente bloccati. D'altra parte le password sono fatte proprio per questo!

- Lo sprotettore. Vi sembra, però, possibile che nel mondo degli appassionati Macintosh non ci sia stato qualcuno che non ha accettato di essere bloccato da una password? E infatti qualcuno c'è stato e ha prodotto un piccolo stack che serve proprio a eliminare la password dagli stack protetti. Si tratta di HyperZap e potete trovarlo in uno dei dischetti della seconda serie della raccolta di Free Stackware di *Applicando*.

A proposito di HyperZap si narra un simpatico aneddoto. Si racconta che pochissimo tempo dopo l'uscita di HyperCard quando Bill Atkinson, l'artefice di HyperCard, venne a conoscenza dell'esistenza di HyperZap esclamasse: "Sapevo che prima o poi ci sarebbe stato qualcuno che avrebbe trovato il modo per superare l'ostacolo della password, ma non pensavo che sarebbe avvenuto così presto!"

Mediante HyperZap è dunque possibile sproteggere HyperTalk Tutorial, mettere il livello d'uso al valore 5 (Programmare) e avere la completa barra dei menù. Ma quando provate a selezionare Nuova Scheda per aumentare il numero delle schede, il signor Christopher (che malfidato, però) ha aggiunto un altro trucchetto per impedircelo. Per poterlo trovare (ora che lo stack è sprotetto) viene molto utile una copia di HyperReporter, l'analizzatore di stack pubblicato nel n. 52 di *Applicando*. Fatelo girare e chiedete di avere il listato dei programmi degli oggetti. Studiatelo un momento e, proprio nelle prime righe, ecco l'inghippo: il responsabile di tutto è il programma dello stack e, per potervi intervenire, tornate allo stack HyperTalk Tutorial e selezionate Info Stack dal menù Oggetti mentre tenete premuto il tasto Maiuscole. Il programma dello stack è il seguente:

```
on doMenu it
 if (it is "New Card") or (it is "Delete•
Card") then
   play "bell" a1
   exit doMenu
 end if
 pass doMenu
end doMenu
```

La logica usata dal programma è: se la scelta effettuata tra le opzioni di menù è "Nuova Scheda" (New Card) oppure "Cancella Scheda" (Delete Card) allora fai solo una scampanellata ed esci dal gestore del messaggio doMenu. Queste poche istruzioni impediscono l'aggiunta o la cancellazione di altre schede. Per disabilitare questa protezione dovete solo mettere due trattini davanti a exit doMenu così:

```
— exit doMenu
```

Questo è sufficiente perché il programma

dello stack non faccia più niente, a parte emettere il breve suono di campanello (bell). A proposito, questo "bell" è una risorsa sonora inserita nello stack. Delle risorse, di come estrarle e di come usarle nei nostri stack parleremo un'altra volta.

Dopo che avete disabilitato la protezione potete dare quante volte volete il comando Nuova Scheda, salvo poi rimettere la protezione quando avete finito, se lo ritenete opportuno. Per rimetterla, aprite nuovamente il programma dello stack e cancellate i due trattini davanti a exit doMenu.

- Per non bloccarsi. Tenete presente questa routine che abbiamo appena visto, perché la potete usare, sostituendo appropriatamente il nome delle opzioni, in un vostro stack quando volete impedire la scelta di una delle opzioni del menù. Osservate anche, mentre ci siete, l'istruzione "pass doMenu". Essa serve a non bloccare nel gestore di messaggio il comando doMenu. Se non inserite pass doMenu nel vostro gestore rischiate di trovarvi apparentemente bloccati e senza la possibilità di fare qualunque altra scelta dal menù.

Ogni scheda di HyperTalk Tutorial riporta nell'angolo in alto a sinistra un pulsante con il punto interrogativo. L'idea sarebbe che un clic su quel pulsante dovrebbe portare nella scheda dello stack Aiuto che riporta la spiegazione ufficiale Apple per quel comando. Per esempio, il pulsante della scheda relativa a "put" ha questo programma:

```
on mouseUp
  play "Boing" tempo 120 a
  push card
  go to card id 86227 of stack "Help"
end mouseUp
```

Così com'è non può funzionare; per prima cosa, il pacchetto italiano di HyperCard non ha lo stack Help ma lo stack si chiama Aiuto e dovete perciò sostituire Help con Aiuto nel programma del pulsante di ogni scheda. Come seconda cosa, il numero di identificazione della scheda relativa a put nello stack italiano Aiuto è certamente differente dal numero della scheda analoga nello stack Help americano. Perciò, se volete abilitare completamente la funzionalità di questi pulsanti, dovete anche mettere l'ID corretto di ogni scheda, che dovete rilevare dallo stack Aiuto. Nel caso particolare, la riga deve diventare:
go to card id 124423 of stack "Aiuto"
perché la scheda ID 124423 è proprio la scheda dello stack Aiuto dove è descritto il comando put. Naturalmente queste operazioni devono essere fatte solo se usate HyperCard in italiano; se usate la versione americana non dovete fare alcuna modifica.

Va ricordato, per concludere, che gli stack che trovate nella raccolta dei Free Stackware di *Applicando* riportano quasi sempre il nome e l'indirizzo dell'autore al quale mandare il piccolo contributo richiesto se trovate il programma di vostro gradimento e intendete utilizzarlo. Ricordatevi anche che un'eventuale traduzione non è permessa dai vincoli di copyright. Siete però liberi di analizzare e studiare i programmi alla ricerca di tecniche di programmazione o altre soluzioni dalle quali ricavare idee e suggerimenti.

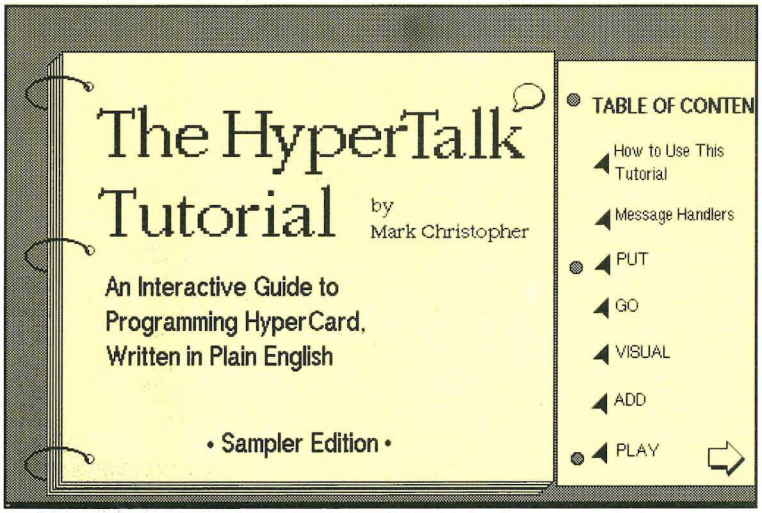


Figura 1. La schermata iniziale di HyperTalk Tutorial.

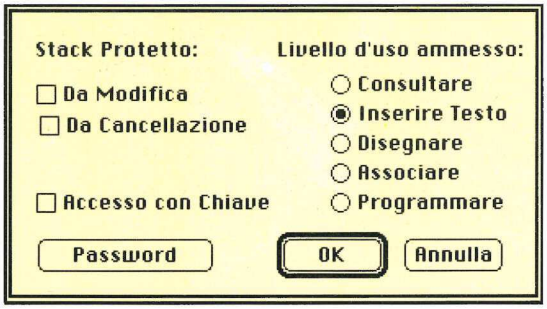
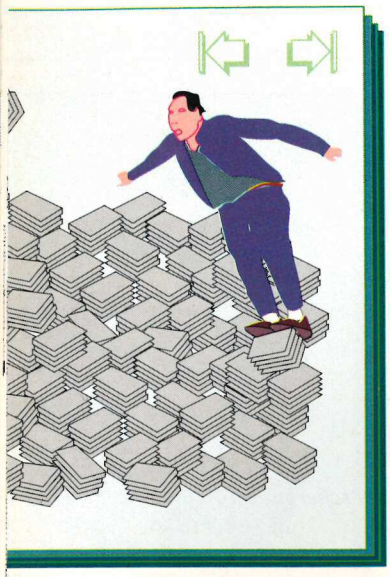


Figura 2. La finestra di selezione per la protezione dello stack.

• **Quick Reference** (di Norm Goodger).
La dimensione è di 19 Kb e lo stack contiene una cornice e 11 schede. Le schede riportano, ordinate in maniera logica, quasi tutte le scorciatoie e i comandi da tastiera, ossia quelle procedure che rendono più veloce e più facile il lavoro quando state programmando il vostro stack (**figura 3**). Un'idea potrebbe essere di stampare su



carta le schede e riunirle in un fascicoletto da tener vicino al Macintosh. La struttura dello stack, di per se stessa, è piuttosto semplice. L'autore ha deciso di impedire la comparsa e l'utilizzazione della barra dei menù usando a questo scopo una semplice istruzione che si trova nel programma dello stack. Per rendere visibile (o invisibile), in situazioni normali, la barra dei menù, i tasti da usare sono Comando-barra spaziatrice. Le istruzioni HyperTalk corrispondenti sono "show menuBar" e "hide menuBar". Se cerchiamo di usare questi metodi con Quick Reference, però, si ottiene solo una specie di lampeggio della barra che poi torna nuovamente invisibile. Il trucco si trova,

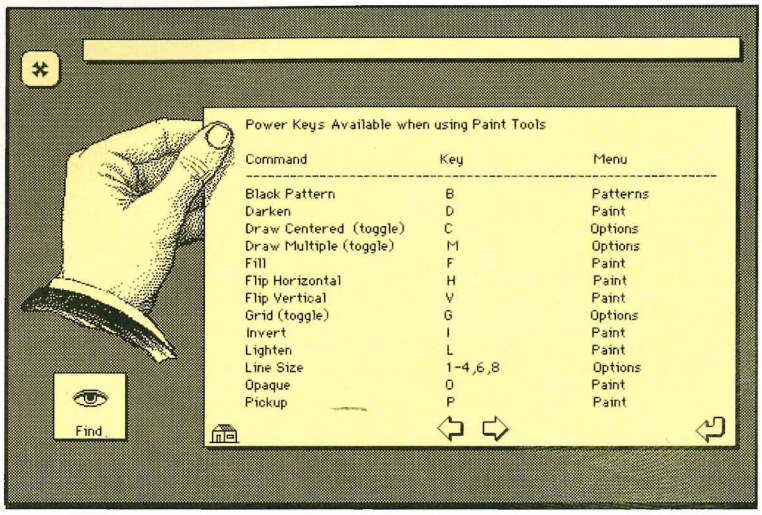


Figura 3. Una scheda di Quick Reference.

come detto, nel programma dello stack. Per accedervi quando non sono disponibili i menù dovete ricorrere al comando HyperTalk "edit script". Aprite la finestra dei comandi con Comando-M, scrivete "edit script of this stack" e date il Return. Nella finestra di editing dello stack potete leggere il programmino:

```
On Idle
        Hide MenuBar
End Idle
```

Il funzionamento è molto semplice: nella condizione di Idle nascondi la barra dei comandi. Idle è un messaggio di sistema che viene inviato continuamente alla scheda corrente quando risulta selezionato lo strumento di Consultazione e non è in corso l'invio di nessun altro messaggio o non si sta verificando nessun'altra azione. Avete idea di quanta parte del suo tempo un computer la passi a fare assolutamente niente? Come tutti gli altri programmi Macintosh, anche HyperCard se ne sta quasi sempre senza fare niente, a aspettare tranquillamente che avvenga qualche cosa. Questo tempo passato in ozio è, appunto, segnalato dal sistema con una continua emissione del messaggio di Idle. È possibile intercettare questo messaggio e utilizzarlo per comandare l'esecuzione di qualche azione, nel nostro caso nascondere la barra dei menù. Ecco perché appena premete Comando-barra spaziatrice o date il comando "show menuBar" la barra diventa, correttamente, visibile. Ma immediatamente dopo, quando il programma non ha altre istruzioni da eseguire, entra nella condizione di Idle e il messaggio fa partire il programma inserito nello stack che contiene l'istruzione "Hide Menubar", ossia nasconde la barra e continua a nasconderla fino a quando riceve messaggi di Idle. Se volete adottare questa routine in uno dei vostri stack dovete tenere presente la filosofia di base dei programmi Macintosh: l'utente deve sempre avere il controllo del programma e deve sempre avere una via di uscita. Il punto è che se decidete di non rendere accessibile all'utente la barra dei menù gli togliete anche la possibilità di selezionare opzioni di menù perfettamente legittime come Esci o Apri Stack. Dovete essere voi a provvedere una via d'uscita. Si, è vero, si possono utilizzare gli equivalenti comandi da tastiera che continuano a funzionare anche quando la barra dei menù non è visibile, ma perché dare per scontato che l'utente del vostro stack sia un perfetto conoscitore di HyperCard? Ci sarebbe anche il metodo di usare Comando-punto, ma è un metodo così poco elegante e brutale per interrompere un programma che è meglio non adottarlo come metodo normale di uscita. La soluzione migliore è inserire un pulsante di uscita. Il candidato principe per questa funzione è un pulsante che rimanda allo stack Home. Soddisfa le regole dell'interfaccia Macintosh e rientra perfettamente nello stile di HyperCard. Questo è, appunto, ciò che è stato fatto anche in Quick Reference dove trovate il pulsante Home che vi riporta allo stack relativo e vi permette di uscire anche in assenza della barra dei menù. Queste divagazioni ci hanno lasciato con il nostro editor dello stack ancora aperto. Se preferiamo avere la presenza della barra dei menù, i soliti due trattini davanti all'istruzione Hide MenuBar sono tutto quanto è necessario.

- **MacHelp 1/2/3** (di Helen Adams). Si tratta di tre gruppi di stack in ciascuno

dei quali gli stack sono tutti collegati tra di loro. Il loro scopo è raccogliere suggerimenti, trucchi e procedure per un uso migliore o più spedito del Macintosh. Alcuni dei suggerimenti sono inediti e possono tornare utili in più di un'occasione. I soggetti trattati includono il Sistema, il Finder, l'Hard Disk, la stampa, i font e gli accessori di scrivania. Tra le applicazioni sono incluse MacPaint, MacDraw, FullPaint, Excel, Multiplan, MS File, PageMaker, Ms Word e MS Works. Possono essere aggiunte a volontà altre schede con annotazioni personali e informazioni reperite da altre fonti.

A ognuno dei tre gruppi di stack è associato uno stack Home che serve come indice e come centro di smistamento per gli altri stack associati. Due di essi si limitano a copiare lo stile grafico dello stack Home originale mentre il terzo adotta come stile la riproduzione di uno scaffale di libreria (**figura 4**). Non molto originale, ma sempre piuttosto efficace. Se anche a voi interessa l'idea di aggiungere uno stack personalizzato che simuli il comportamento dell'Home originale tenete presente che dovete dargli un nome che sia almeno un poco differente da "Home" per non provocare interferenze con l'Home originale. Indubbiamente, siete liberi anche di modificare e adattare l'Home originale alle vostre necessità, ma questa decisione deve essere ben ponderata perché può comportare delle grosse limitazioni se volete dare il vostro stack ad altre persone che non sempre potrebbero essere disponibili a sostituire il loro Home con il vostro. A meno che il vostro stack non sia destinato a girare in una specifica situazione, come potrebbe essere una presentazione in un convegno o una guida in una mostra.

Gli stack di Mac Help, di per se stessi, includono programmi semplici e senza alcuna routine particolare. Si può solo osservare che, nella prima scheda di ognuno dei tre stack, c'è un altro impiego del messaggio di sistema Idle. Il programma interessato è:

```
on idle
        put the time into card field "Time"
        pass idle
end idle
```

Il programma legge l'ora dall'orologio interno del Macintosh e la colloca nel campo di scheda chiamato "Time". La sintassi "the time" corrisponde alla rappresentazione dell'orario espresso come ore e minuti. Se usate la forma sintattica "the long time" avete l'orario in ore, minuti e secondi. Invece la rappresentazione su 12 o 24 ore dipende dalla regolazione che avete fatta nel Pannello di Controllo, sempre nel menù Mela. Non è il caso di questi stack, ma un gestore che usa il messaggio di Idle per inserire un testo in un campo può interferire con l'introduzione di testo da parte dell'utente in un altro campo, perché ad ogni cambio di orario HyperCard rimuove il cursore di inserzione dal campo dell'utente. Questo perché durante le pause della scrittura viene emesso il messaggio di Idle. Se l'orario che viene inserito è "the long time", quello con i secondi, diventa praticamente impossibile introdurre il testo in un altro campo.

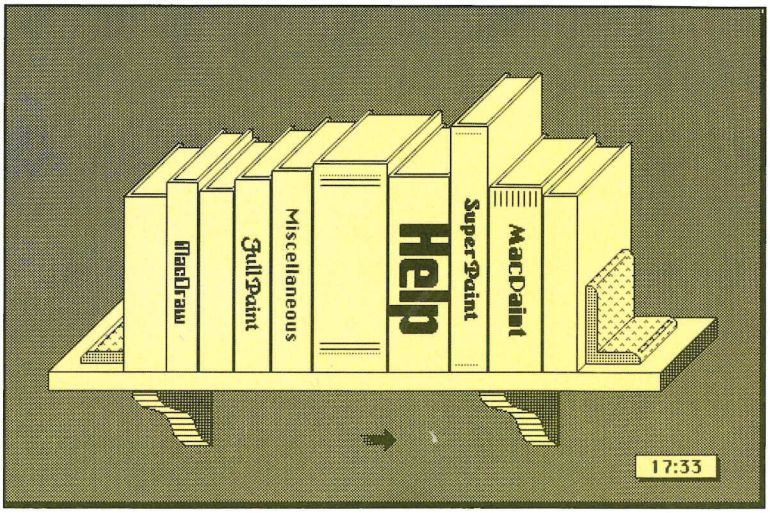


Figura 4. La scheda Mac Help 2 Home.

Anche nel caso di "the time" il cursore di inserzione del testo viene sottratto ogni minuto ed è, come minimo, una situazione invivibile. Non è facile risolvere questo problema e la cosa migliore da fare è cercare di evitarlo del tutto rinunciando a inserire l'ora in una scheda che comporti anche dei campi destinati all'introduzione di testo. Osservate invece l'uso corretto che viene fatto dell'istruzione "pass idle" per fare proseguire il messaggio Idle lungo il percorso gerarchico di HyperCard in modo che possa, nel caso, essere utilizzato per svolgere altre operazioni.

L'ultimo stack contenuto nel dischetto di Free Stackware # 1 è ResEdit IPS, ma ne rimandiamo la spiegazione alla prossima puntata insieme alla descrizione del dischetto # 2.

Nel frattempo, buon divertimento con HyperCard.

(continua)

■

Attenzione il segno: • viene usato per indicare che una riga di programma è troppo lunga per essere stampata in una sola riga della tivista Non introducete questo segno e non premete il tasto Return fino a che non avete scritto la riga completa.

EXPOEDIT'89

COPIAM '89

MOSTRA CONVEGNO SUL DESKTOP PUBLISHING PERSONALE, AZIENDALE, PROFESSIONALE E SUI SISTEMI DI COPIATURA, RIPRODUZIONE E STAMPA

17•20 MAGGIO 1989

Quartiere "Al Girasole"
Milano/Lacchiarella

ORARIO: 9.30-18.00
Sabato 20 maggio: 9.30-15.00

SEMINARI EXPOEDIT '89

- Desktop Publishing in azienda: dall'editoria personale fino al technical publishing.
- Desktop Publishing e desktop presentation per la comunicazione: soluzioni per pubbliche relazioni, pubblicità, studi grafici e creativi.
- Desktop Publishing nell'editoria e nelle arti grafiche: quale l'evoluzione, quali le prospettive e quali i problemi.

Informazioni: Segreteria EXPOEDIT - Via Domenichino, 11
20149 Milano - Tel. 02/4815542 - Fax (02) 4980330 - Telex 313627

EXPOEDIT'89

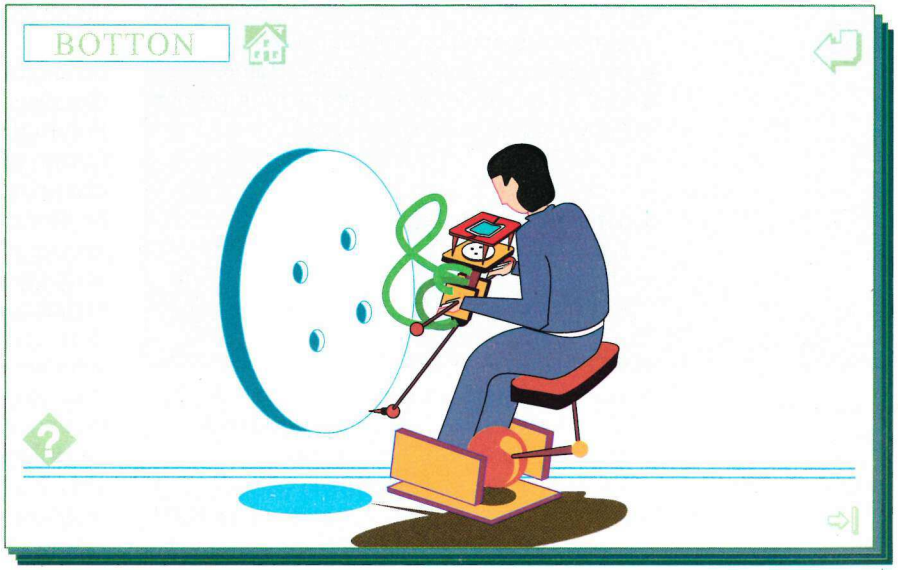
Con HyperCard talvolta si ha l'esigenza di definire oggetti grafici complessi. Questo programma non vi limita più a pulsanti rettangolari, ma vi permette di costruire pulsanti di qualsiasi forma.

Che sagoma quel bottone!

di **Mitchell Waite**

In questa serie di articoli ci proponiamo di illustrarvi le più interessanti scoperte che abbiamo fatto mentre usavamo e imparavamo il linguaggio HyperTalk, particolarmente alcune idee che permettono ad HyperTalk di fare cose che sembrerebbero a prima vista impossibili. Abbiamo scelto di tentare di fare l'impossibile in parte perché è una sfida, ma soprattutto per rivelare che HyperTalk è molto di più di un altro linguaggio per computer.

Spesso i gestori di messaggi che vi presenteremo saranno delle utility che renderanno i vostri programmi più facili, più potenti o più flessibili.



In questo articolo vi descriveremo come costruire un programma che genera pulsanti non rettangolari.

I limiti del pulsante rettangolare

Poiché l'area attiva di tutti i pulsanti HyperCard è rettangolare, diventa spesso difficile usarli per coprire degli oggetti grafici complessi con precisione. Mentre è abbastanza facile coprire qualcosa di semplice con parecchie aree rettangolari, come la calcolatrice della **figura 1**, diventa una vera fatica coprire qualcosa che abbia un contorno irregolare come la sagoma della penisola italiana.

Quando un oggetto è irregolare l'unico modo per simulare un singolo pulsante che lo copra consiste nel creare una serie di pulsanti rettangolari e disporli sopra la superficie dell'oggetto come mattonelle che si sovrappongono. Fino a oggi, in ogni pulsante si doveva mettere lo stesso gestore.

PolyButtons viene in soccorso

Il programma PolyButtons elimina l'inconveniente del pulsante rettangolare. Vi permette di creare pulsanti con lati multipli (poligono) usando uno speciale strumento per il disegno dei pulsanti che funziona in modo simile allo strumento Poligono degli strumenti di disegno di HyperCard. L'intero programma risiede nello stack Home, così da essere accessibile da ogni scheda di ogni stack. Potete inoltre avere in ogni scheda

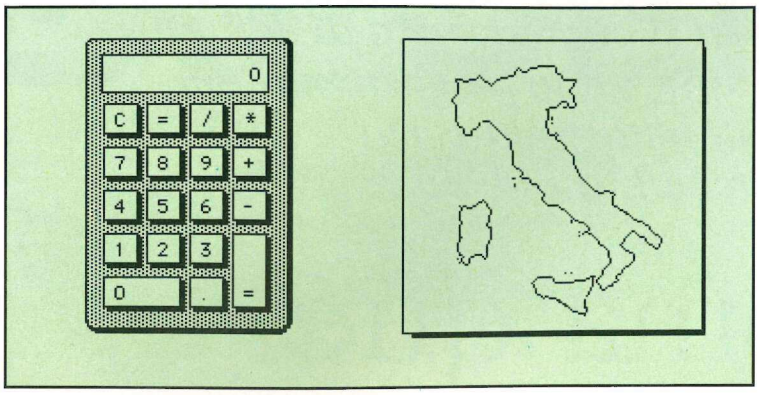


Figura 1. La copertura con pulsanti di oggetti rettangolari e irregolari.

qualunque numero di PolyButtons.

Con PolyButtons potete sia tracciare i pulsanti a mano libera nella schede o nelle cornici, sia contornare oggetti che si trovano in schede o cornici. Siccome PolyButtons usa gli strumenti di disegno per disegnare i suoi contorni, se mettete il disegno originale nella cornice e il PolyButtons nello strato della scheda, potete in seguito cancellare la sagoma disegnata da PolyButtons senza danneggiare il grafico originale. Potete anche tracciare dei PolyButtons multipli per coprire oggetti molto complessi.

Come si usa PolyButtons

È più facile apprezzare PolyButtons se si vede come è fatto. Prendete uno stack che abbia un disegno intorno al quale tracciare un pulsante. Scrivete "poly" nella finestra dei Comandi e premete il tasto Return. Viene presentato un cursore a forma di croce e la finestra dei Comandi vi darà le istruzioni su cosa fare in seguito.

Usate il cursore a croce così come usereste lo strumento poligoni di HyperCard per fare un clic sui vertici della sagoma che state disegnando o ricalcando. Verranno automaticamente disegnate le linee che collegano i vertici. Continuate a fare clic finché la sagoma risulta quasi completa, come nella **figura 2**.

Se state contornando un disegno circondatelo con segmenti di retta che approssimano la sua forma. Usando dei segmenti di retta piccoli è possibile approssimare una forma molto complessa, ma domandatevi se vi serve davvero coprire perfettamente la forma del disegno. Il tempo di reazione di PolyButtons è proporzionale al numero dei lati perciò potete guadagnare in velocità se mantenete al minimo il numero dei segmenti. Abbiamo trovato che un numero di lati intorno a 30 è praticamente il limite superiore (c'è un ritardo di circa due secondi su un Mac SE), ma in effetti dipende da quanto può tollerare l'utilizzatore della vostra applicazione.

Il passo successivo consiste nel fare un doppio clic con il pulsante del mouse per connettere automaticamente l'ultimo punto con il primo, completando così i confini della sagoma.

Appena la sagoma viene completata una finestra di dialogo vi chiede di dargli un nome o di annullare la sagoma. A differenza dei pulsanti HyperCard, i pulsanti PolyButtons sono identificati solamente dal nome e quindi ogni nome deve essere unico.

Il nome dovrebbe essere tale da aiutarvi a ricordare quale sono le funzioni del pulsante. Se scrivete il nome (come mostrato nella **figura 3**) e fate clic su OK, la sagoma riceve il nome che gli avete dato e la sua localizzazione viene memorizzata in una matrice.

I pulsanti PolyButton possono contenere un programma analogamente ai pulsanti regolari. In effetti, i programmi sono dentro un singolo pulsante HyperCard trasparente che risiede sopra i bordi esterni del PolyButton (vedremo meglio più avanti questo particolare). Quando avete finito di disegnare il vostro PolyButton si apre l'editor del programma e nella finestra appare un gestore di messaggi chiamato *doIt*. Questo è il posto dove dovete scrivere la descrizione dell'azione che il pulsante deve eseguire quando qualcuno lo seleziona.

In questo programma del pulsante potete mettere qualunque cosa che mettereste in un pulsante normale. Tenete solo presente che se usate il comando Play dovete aggiungere dopo play la riga "wait until the sound is done". Ne vedrete più avanti la ragione. Solo allo scopo di eseguire questa dimostrazione scrivete

"put 'All'interno del pulsante MioPulsante' into message box"

nel gestore doIt come mostrato nella **figura 4**. Quando fate clic su OK la finestra di editing si chiude e vengono eseguiti alcuni calcoli per il nuovo pulsante. La finestra dei Comandi vi suggerirà di provare a fare dei clic all'interno e all'esterno dei confini del pulsante per provarlo.

Quando fate clic all'interno della sagoma del pulsante, viene collocato nella finestra dei Comandi il messaggio che identifica il pulsante (il messaggio che avete messo nel gestore doIt).

Come introdurre Polybuttons

Per introdurre PolyButtons fate partire HyperCard, selezionate Nuovo Stack dal menù Archivio, disabilitate Copia la cornice corrente e date al nuovo stack il nome PolyButtons.

Poi copiate il **listato 1** nel programma dello stack. Mentre copiate questo programma è consigliabile chiudere di tanto in tanto l'editor per forzare HyperCard a salvarlo sul disco. Dopo che avete introdotto il listato nello stack siete pronti a creare i PolyButtons (vi ricordiamo che è sufficiente scrivere "poly" nella finestra dei Comandi).

Se prevedete di usare PolyButtons in più di uno stack potete considerare di collocare il programma nel vostro stack Home per risparmiare spazio. L'inconveniente di questa collocazione consiste nel fatto che lo stack che usa PolyButtons non funziona se lo usate senza il vostro stack Home.

Come funziona Polybuttons

Prima di entrare nel cuore del programma vi forniamo un quadro della sua teoria generale. Il programma di PolyButtons è una collezione di gestori che possono essere collocati nel programma della scheda, della cornice, dello stack o dello stack Home. Quando scrivete "poly" nella finestra dei comandi eseguite un comando definito dall'utente. Per questo esempio, supponiamo che abbiate collocato il programma PolyButtons nello stack Home in modo da poter inviare il messaggio "poly" e iniziare a creare pulsanti indipendentemente dallo stack in cui vi trovate. Notate che, affinché i PolyButtons possano lavorare, devono essere trasportati con il loro programma e per far questo non basta copiare il PolyButton negli Appunti come fareste con un pulsante normale.

Il gestore principale si occupa inizialmente di alcune operazioni di preparazione e poi inizia a raccogliere le coordinate dei vertici (i valori x e y) e a disegnare le rette che li congiungono. Quando rileva il doppio clic, indicante il termine della sagoma, traccia l'ultima retta e chiede l'assegnazione del nome. Crea poi un pulsante che circonda la sagoma e aggiunge al nome il suffisso poly, così che il PolyButton può essere distinto dagli altri pulsanti. Poi il programma inserisce un altro programma nel programma del pulsante.

Il programma del pulsante esegue due azioni: inizia la procedura per determinare se un clic sul pulsante è avvenuto anche all'interno della sagoma ed esegue le vostre istruzioni se il clic è effettivamente dentro la sagoma. Il segreto di PolyButtons è che, dopo che il pulsante è stato creato, il programma calcola il numero dei vertici nella sagoma e analizza le linee che li congiungono. l risultato di questa analisi, insieme al numero dei vertici e alle loro coordinate, viene depositato in un campo nascosto che è correlato al pulsante mediante l'aggiunta del suffisso arrays. Se avete dato al vostro pulsante il nome MioPulsante, il suo nome effettivo sarà MioPulsantepoly e il nome del campo collegato sarà MioPulsantepolyarrays.

Se invece fate un clic sul pulsante Annulla, la sagoma viene rimossa e tutte le informazioni raccolte fino a quel momento vengono dimenticate.

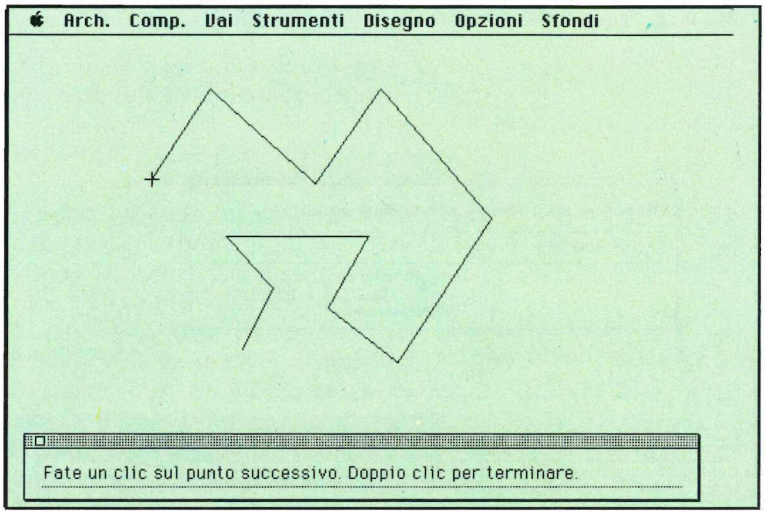


Figura 2. La creazione della sagoma di un pulsante.

La teoria di PolyButtons.

Quando l'utente esegue un clic su un PolyButton, un messaggio particolare viene inviato a un altro gestore nel programma dello stack Home

Questo gestore confronta la posizione del clic con ognuna delle linee che formano la sagoma del pulsante nel quale è avvenuto il clic.

Se il programma determina che il clic è all'interno della sagoma, viene rimandato un messaggio al pulsante che, a sua volta, esegue il gestore doIt che svolge il lavoro del pulsante.

Fate attenzione al fatto che c'è un campo nascosto associato a ogni PolyButton che è necessario rimuovere se rimuovete un PolyButton. Il metodo migliore per eliminare un PolyButton e il suo campo è ottenere il nome del pulsante, aggiungervi il suffisso polyarrays e scrivere "show card

field NomePulsantepolyarrays" nella finestra dei Comandi. Dopo che avete reso visibile il campo è semplice eliminarlo.

L'algoritmo degli incroci.

Il funzionamento di PolyButtons è basato su una regola molto semplice. Per illustrarla, disegnate su un foglio di carta una forma chiusa costituita da segmenti di linee. Potete fare qualcosa che sia veramente complicato. Ora selezionate un punto ovunque all'interno della forma e tracciate una linea verticale da quel punto al margine superiore del foglio.

Contate quante volte la vostra linea incrocia i bordi della forma. Ripetete ora lo stesso procedimento ma scegliete un punto all'esterno della forma. Disegnate la linea con la stessa procedura e contate quante volte incrocia i bordi della forma. Dovreste trovare che è vero quanto segue:

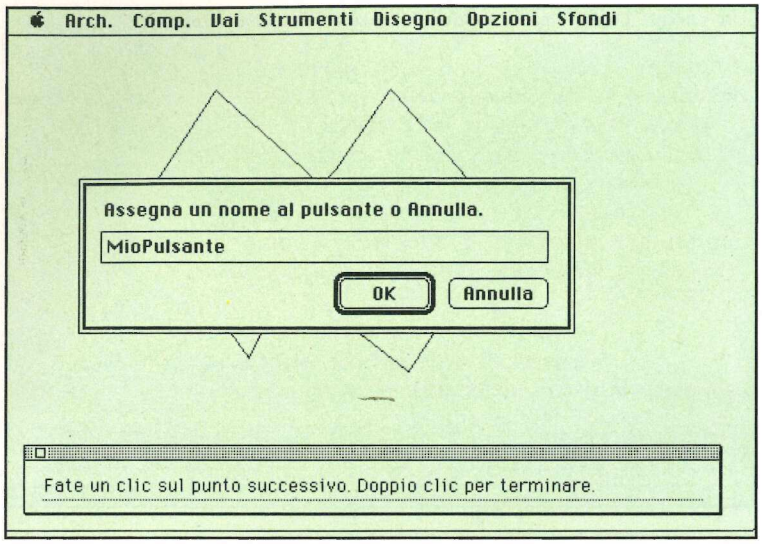


Figura 3. L'assegnazione del nome al PolyButton.

- Se un punto è all'esterno della forma il numero di incroci è un numero pari.
- Se un punto è all'interno della forma il numero di incroci è un numero dispari.

La **figura 5** mostra graficamente tutto questo.

Un poco di algebra facile facile.

Potete saltare i prossimi paragrafi se non vi sentite particolarmente attirati dalla matematica, ma se volete comprendere come PolyButtons sfrutta l'algoritmo degli incroci o se volete modificare il suo comportamento allora dovete adattarvi a rivedere un poco di algebra a livello di scuola superiore.

Quando disegnate con PolyButtons il contorno di una forma, il programma mette in variabili (con put) le coordinate x e y di ogni punto sul quale avete fatto un clic. I punti di questi clic sono chiamati i vertici della forma.

Dopo che sono stati tutti raccolti, bisogna calcolare due importanti grandezze matematiche per ogni segmento di linea costituente la forma: la pendenza di ogni linea (m) e la sua intersezione-y (b). La pendenza misura quanto è ripida la linea e l'intersezione-y è il punto dove la linea incrocia l'asse y quando x è 0. In effetti non ci servirebbe fare questi calcoli in questa fase, ma, poiché HyperCard è lento in questo tipo di conti, farli adesso significa accelerare le operazioni successive.

Se l'inizio di una linea è xi,yi e la fine della linea è xi+1,yi+1 allora potete definire la pendenza come :

$$mi = (yi - yi+1) / (xi - xi+1)$$

Così per ogni vertice è possibile creare una pendenza (al punto iniziale di ogni linea viene associata una pendenza, ossia al primo punto viene associata la prima pendenza e al penultimo punto viene associata l'ultima pendenza). Poi viene calcolata l'intersezione-y per ogni segmento di linea (b). L'intersezione-y è il punto dove la linea incrocia l'asse y (dove x è uguale a 0). La formula per ottenere b è derivata dall'equazione generale per la pendenza di una linea:

$$yi = mi\ xi + bi$$

Questo dice che y è uguale alla pendenza moltiplicata per la coordinata x più il valore b. Risolvendo per b si ha:

$$bi = yi - mi\ xi$$

e sostituendo con la formula per la pendenza si ha:

$$bi = yi - (yi - yi+1) / (xi - xi+1)\ xi$$

Se ora si risolve per bi si ottiene la formula seguente:

$$bi = (xi\ yi+1 - xi+1\ yi) / (xi - xi+1)$$

Questa formula può essere tradotta facilmente in HyperTalk. Chiameremo xarray la variabile usata per contenere i valori x e chiameremo yarray la variabile usata per contenere le coordinate y. Marray contiene i valori della pendenza e barray

contiene le intersezioni-y. Così quando si scrive:

yi + 1

in una formula algebrica questa viene tradotta in HyperTalk come:

item i + 1 of yarray

Il nostro gestore per creare e predisporre queste variabili contenenti matrici (dopo che l'utente ha introdotto tutti i punti) è mostrato nel listato 1 nel gestore on initial.

Ecco il trucco.

Ora che abbiamo preparato tutte le nostre matrici e coordinate, è necessario verificare se una linea tracciata verticalmente dal nostro punto verso la sommità dello schermo ha incrociato qualche segmento di linea del PolyButton. Per fare questo dobbiamo confrontare il nostro punto con ogni segmento di linea. Dapprima vedremo se il nostro punto è all'interno di una striscia verticale che rappresenta gli estremi del segmento di linea. Questo si può fare confrontando il valore x del nostro punto con i valori x dei punti finali di ogni segmento di linea.

Se questo controllo risulta positivo e il nostro punto risulta all'interno di questa striscia dobbiamo trovare l'intersezione-y della nostra linea con il segmento di linea. Se la coordinata-y di quell'intersezione è maggiore del nostro punto, allora il nostro punto si deve trovare sotto il segmento di linea e non c'è incrocio. Se, invece, la coordinata-y del nostro punto è sopra la coordinata-y del segmento di linea significa che abbiamo incrociato la linea.

Il programma deve tenere conto del numero di volte che il test indica un incrocio. Dopo avere controllato tutti i segmenti il valore degli incroci sarà pari o dispari e questo ci dice se il punto è all'interno o all'esterno del PolyButton.

In generale l'algoritmo è molto semplice, addirittura più semplice del programma HyperTalk che lo realizza. Il gestore che esegue questo test ha il nome polyButTest. Una delle prime operazioni effettuate da polyButTest è l'esecuzione di un altro comando definito dall'utente, unload. Il gestore unload legge i valori depositati in precedenza nel campo e li rimette in variabili HyperTalk con cinque istruzioni put. Il nome del campo viene passato come parametro del messaggio da polyButTest. Poi viene ricavato il punto sul quale è stato fatto il clic e le coordinate orizzontali (x) e le

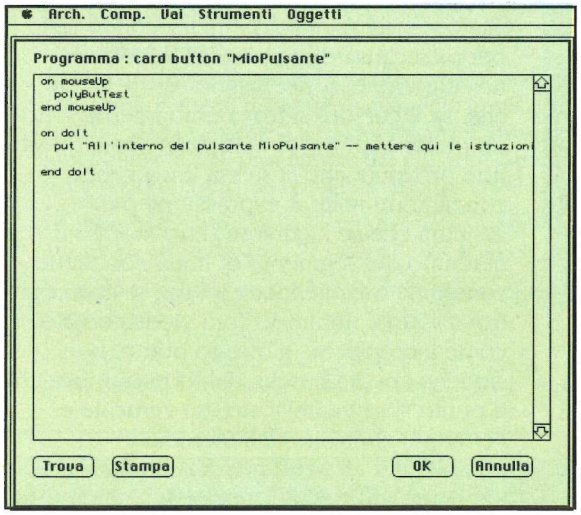


Figura 4. Il programma del nuovo PolyButton.

coordinate verticali (y) vengono memorizzate in variabili separate.

INF, NAN e UAT (un altro trucco).

L'evento principale è un ciclo repeat che si ripete da 1 al numero dei vertici esistenti nella sagoma (numero memorizzato in points). La prima istruzione in questo ciclo repeat è (a nostro avviso) una meravigliosa caratteristica che fa dimenticare tutte le manchevolezze di HyperTalk come linguaggio. Osservate che non abbiamo mai detto cosa potrebbe accadere se il vostro punto fosse una linea verticale. Bene, se al momento del calcolo della pendenza il risultato fosse stato zero e se HyperTalk avesse diviso delta y per zero il risultato sarebbe infinito, un'operazione errata che causerebbe l'arresto di molti programmi in altri linguaggi. HyperTalk evita questo problema creando in queste situazioni il valore INF o -INF che viene automaticamente depositato come valore nelle matrici. Inoltre HyperTalk considera O diviso 0 avere il valore NAN(004) (NAN significa Not A Number, cioè non un numero) e questo viene memorizzato nella matrice quando si verificasse un segmento di linea di lunghezza zero (possibilità che si verifica quando l'utente esegue un doppio clic nella stessa posizione). Così, quando in seguito si esaminano queste matrici, tutto quanto c'è da fare consiste solo nell'avere un'istruzione if-then che cerca queste stringhe nella matrice e le sorpassa senza prenderle in considerazione.

Adesso siamo pronti a controllare se il punto px,py del nostro clic si trova nella stessa striscia verticale nella quale si trova la linea. Questo controllo usa le funzioni di

I listati di questo programma sono pubblicati alle pagine 119-122 e possono essere copiati così come sono.

HyperTalk min e max. Nel primo test viene usato >= per px e solo < nel secondo test per px a causa di un piccolo difetto nell'algoritmo. È necessario essere sicuri che, se il cursore si trova esattamente sotto un punto al min o al max della linea, questo non provochi che la stessa linea venga contata due volte. L'espressione px >= assicura che se il cursore si trova sotto il massimo del segmento di linea non viene conteggiato come incrocio, ma se invece si trova sotto il minimo allora viene contato come incrocio. Se, a questo punto, non avviene ancora l'uscita dal loop significa che il punto si trova nella striscia verticale e l'effettivo controllo dell'incrocio è completato. Ora che per questa sagoma abbiamo ottenuto il numero degli incroci ci serve sapere se indicano che il punto è all'interno o all'esterno della sagoma stessa. Questo viene ottenuto eseguendo l'operazione crossings mod 2. Se il risultato di If è zero, crossings è un numero pari ed il punto si trova all'esterno. Se il risultato non è 0 (in questo caso non può essere altro che 1) allora crossings è dispari ed il punto è all'interno della sagoma.

Gli ingranaggi del programma

Fino ad ora abbiamo avuta una visione generale di PolyButtons, abbiamo visti i principi sui quali è basato e le parti essenziali del programma. Ora facciamo un passo indietro e diamo un'occhiata alle particolari tecniche di programmazione che permettono di ottenere così tanto.

• La creazione.

Quando il comando utente poly viene scritto nella finestra dei Comandi il messaggio poly viene trasmesso lungo la gerarchia fino al programma dello stack Home dove viene gestito. Il gestore di poly inizia dichiarando alcune variabili globali e chiedendo all'utilizzatore ulteriori informazioni su come la forma verrà disegnata. Viene scelto lo strumento di disegno Linea per il tracciamento della sagoma. Le proprietà lineSize (dimensione della linea) e pattern (colore) vengono assegnate e l'istruzione wait until the mouse is down sospende il flusso del programma fino a che l'utente esegue un clic sul punto iniziale del poligono. Il programma poi ripete il clic allo scopo di collocare il primo punto sullo schermo.

Un altro comando definito dall'utente, addPoint, viene poi eseguito. Il gestore di addPoint esegue il noioso lavoro di memorizzare i punti sui quali vengono effettuati i clic. Le coordinate dei clic vengono ricavate dalla variabile globale where e scomposte in altre due variabili, xarray e yarray. Le coordinate vengono memorizzate in un formato delimitato da virgole in modo da poter essere ricuperate come elementi (items). Il numero dei punti viene memorizzato nella variabile points. Appena questo gestore ha eseguito il suo compito il flusso del programma ritorna al gestore poly. Dopo il primo passaggio attraverso addPoint incontriamo il loop principale di repeat del gestore poly. La variabile bailOut viene usata come segnalatore per informare che è il momento di interrompere il loop, perciò l'ultima cosa che facciamo prima di entrare nel loop è di assegnare a bailOut il valore di falso (put false into bailOut). Questo loop attende la pressione sul pulsante del mouse e quindi inizia un insieme di strutture di controllo costituite da if-then annidati e repeat. Come prima cosa, la posizione del clic viene memorizzata in where, come visto prima, e poi un'altra struttura repeat controlla per il doppio clic. Se trovate che non riuscite a fare un doppio clic abbastanza velocemente per completare la forma dovete aumentare il numero dei repeat in questo loop di repeat interno. Se il programma permette troppo tempo tra i clic diminuite il numero dei repeat. Se un doppio clic viene rilevato, a bailOut viene assegnato il valore di true e viene eseguita la prima parte della successiva struttura if-then. Ma vediamo prima l'altro caso. Se bailOut è ancora false viene eseguito un'altra volta il comando addPoint ed il loop torna indietro per attendere un altro clic del mouse. Quando infine bailOut assume il valore di true, la locazione del clic del mouse in where viene rimpiazzata con la locazione del primo clic così che la sagoma viene chiusa perfettamente. Notate che questo significa che potete fare il doppio clic in qualunque punto dello schermo ed ottenere sempre la chiusura della sagoma. AddPoint viene eseguito un'ultima volta ed il loop viene terminato con un comando Exit. Poi l'utente assegna un nome al PolyButton. Se il risultato è Annulla oppure empty la sagoma viene annullata. La struttura if-then che si occupa di questo compito ridisegna la sagoma con il colore bianco

per cancellarla e poi libera le variabili globali con il comando clearArrays prima di uscire completamente dal gestore.

La sezione successiva del gestore costruisce un pulsante per incorniciare la sagoma, assegna al pulsante il nome fornito dall'utente più il suffisso poly, come menzionato prima, e carica due gestori nel programma del nuovo pulsante. Il gestore mouseUp esegue la connessione con i gestori di rilevamento del clic, che vedremo più avanti, per determinare se un clic sul pulsante è anche un clic all'interno della sagoma. Il gestore doIt contiene le istruzioni che devono essere eseguite se il clic avviene dentro i confini della forma. Per doIt viene fornita solamente un'indicazione, perciò è compito dell'utente inserire le istruzioni affinché il PolyButton esegua in pratica qualche cosa. Prima della fine del gestore poly vengono eseguiti dal comando initial i calcoli per la pendenza e per l'intersezione-y (come visto in precedenza); un nuovo campo viene creato, tutte le informazioni riguardanti la forma vengono messe nel campo ed il campo stesso viene reso invisibile. Finalmente, viene scelto lo strumento Consultazione e viene aperto l'editor per il programma del nuovo pulsante in modo che l'utente possa immediatamente scrivere le istruzioni per il gestore doIt.

• Il rilevamento del clic.

Il processo di rilevamento comincia con il semplice gestore mouseUp inserito precedentemente nel pulsante:

```
on mouseUp
        polyButTest
end mouseUp
```

Dopo che polyButTest ha predisposto le sue variabili globali ricupera i dati della forma dal campo nascosto grazie all'esecuzione del comando unload. Poi esegue i controlli descritti precedentemente. Se la forma risponde negativamente al test (crossings mod 2 = 0) il gestore termina con una uscita ad HyperCard. Diversamente ritorna al gestore mouseUp del pulsante che aveva chiamato originariamente polyButTest.

Le modifiche a Polybuttons

Qui ci sono alcune idee per cose che si possono aggiungere a PolyButtons:

- Un test per PolyButtons sovrapposti.
- Un metodo più semplice per eliminare i PolyButtons.
- Qualcosa come un lazo per mostrare esattamente la posizione del pulsante.
- Un metodo per mostrare tutti i contorni dei PolyButtons, come quando si preme Opzione-Comando.
- Trovare un metodo per mostrare il contenuto di un campo contenente i valori delle matrici di una forma (per una più facile correzione degli errori).
- Un'opzione per aumentare lo spessore della linea usata per il disegno e il suo retino.
- Modificare le routine di annullamento così che non distruggano il disegno sulla scheda. ■

ERRATA CORRIGE

HyperReporter

Il listato del programma HyperReporter contiene un errore che non gli permette di riportare esattamente lo stato della proprietà autoTab della versione 1.2 di HyperCard. L'errore risiede nel programma n. 3 (il programma del pulsante Campi & Pulsanti) nella sezione "function comlin2a str,tx,zz". Nella riga:

```
if the version >= 1.2 then put ¬
(char 1 of autoTab,2,false) into atab
```

è saltata la parola "pad" e la riga deve essere quindi modificata come segue:

```
if the version >= 1.2 then put ¬
pad (char 1 of autoTab,2,false) into atab
```

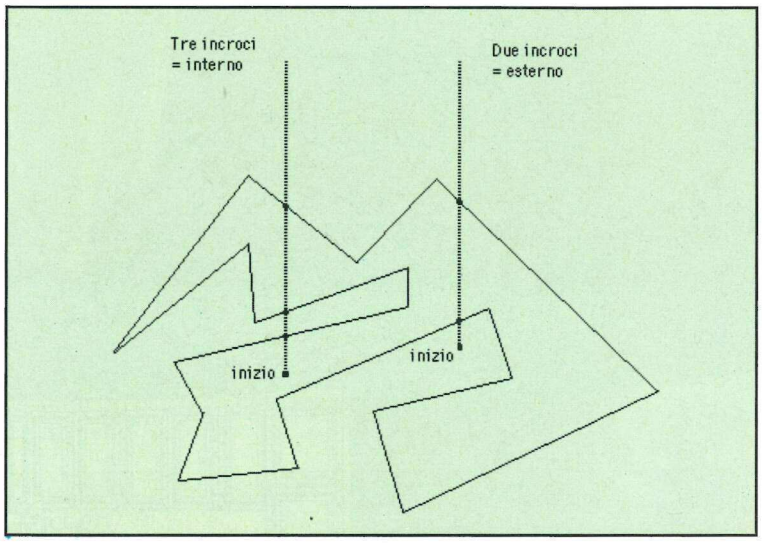


Figura 5. L'algoritmo degli incroci.

Questo programma è disponibile su dischetto. L'elenco, i prezzi e le modalità d'ordine di questo e degli altri dischetti disponibili sono riportati nella rubrica Disk Service.

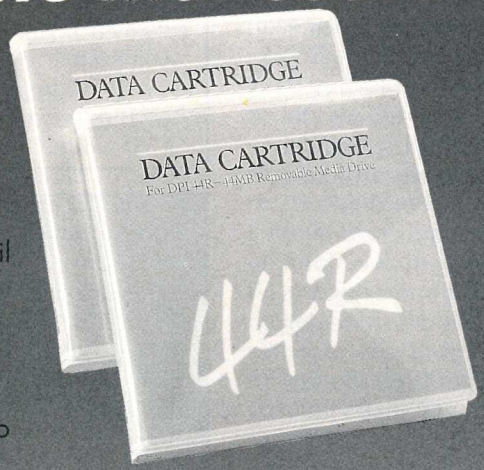
effeglesse seregno

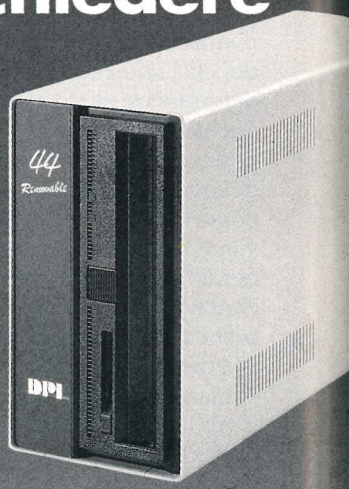
Hard disk

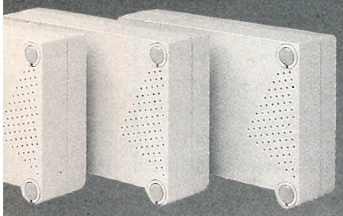
Tutta la flessibilità che avreste voluto ma che non avete mai osato chiedere

DPI 44 Removable

Disco rigido rimovibile che utilizza dei data cartridge da 45 Mb. DPI 44 REMOVABLE è compatibile con i Macintosh Plus, SE, II e IIx. Caratteristica operativa di spicco di questa unità è il valore del tempo medio d'accesso di soli 25 ms, questo lo rende tra i più rapidi attualmente esistenti nella categoria e decisamente più veloce di molti altri dischi rigidi fissi. DPI 44 REMOVABLE fornisce quindi la velocità e le prestazioni tipiche di un disco rigido fisso alla comodità e alla convenienza dei classici dischetti. Fornisce, inoltre, una valida e veloce alternativa ai backup su nastro.

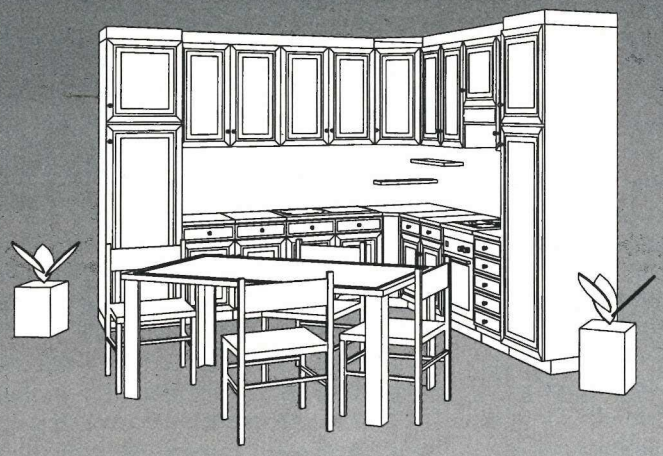






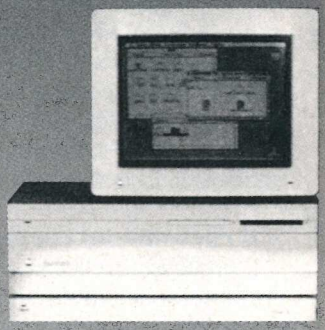
Hard Disk LaCie

I dischi rigidi esterni Cirrus, compatibili con i modelli Macintosh Plus, SE, II e IIx, sono disponibili nelle versioni da 30 a 140 Mb. I dischi rigidi interni MACstor sono disponibili, per i modelli Macintosh SE, II e IIx, nelle versioni da 30 a 140 Mb. Un'importante peculiarità della serie MACstor é che, nel caso di un Macintosh SE, il disco rigido può essere installato immediatamente sopra il drive superiore senza rimpiazzarlo, il tutto senza minimamente intaccare lo slot di espansione! Un'altra caratteristica di spicco dei dischi rigidi LaCie sta nel fatto che é possibile per l'utente acquistare un disco rigido col kit di montaggio esterno e, successivamente, utilizzarlo internamente acquistando solo il kit di montaggio interno. I dischi rigidi esterni Cirrus ed il kit di montaggio Cirrus sono poi corredati da una comoda valigetta di trasporto, già inclusa nel prezzo!



Scenario : Programma di arredamento interni

E 'un programma realizzato per microelaboratori della serie Macintosh che consente la creazione di oggetti (tipicamente d'arredo) tridimensionali, la loro memorizzazione in librerie ed il successivo recupero per il posizionamento libero e l'osservazione in prospettiva per fornire visioni "reali" di ambientazioni.
Principali caratteristiche : Creazione di oggetti d' arredo e loro memorizzazione in librerie. Disegno di ambienti nella loro struttura architettonica (con specifiche di muri, finestre, porte, eccetera) in pianta e prospetto. Posizionamento in pianta e prospetto degli oggetti (creati al momento o precedentemente memorizzati in librerie).Visualizzazione dell'insieme così costituito in vedute prospettiche secondo varie angolazioni.Compilazione automatica di una proposta d'ordine in base agli oggetti d'arredo utilizzati nello specifico progetto.
Uscita su : ImageWriter, LaserWriter, Plotter HP - GL. Gestione colore.



Aline

Gruppi di continuità per Macintosh.
La Softeam ha introdotto sul mercato italiano dei nuovi gruppi di continuità, targati Lotus Tec., espressamente ideati per la famiglia Macintosh: la serie ALINE, disponibile nelle versioni per Plus, SE e II. Queste unità, una volta collegate, alimenteranno il vostro Macintosh con tensione stabilizzata e continua; infatti, in caso di black-out o micro-interruzioni o variazioni di tensione superiori alle norme, ALINE continuerà ad alimentare il vostro Macintosh con i propri accumulatori non essendo la rete più idonea. Il gruppo di continuità ALINE mette fine ai danni causati da mancanza di corrente e si dimostra ideale per file server AppleShare, workstation CAD o DTP e tutte le configurazioni in cui la sicurezza dei dati gioca un ruolo vitale.

Sono interessato ai seguenti prodotti

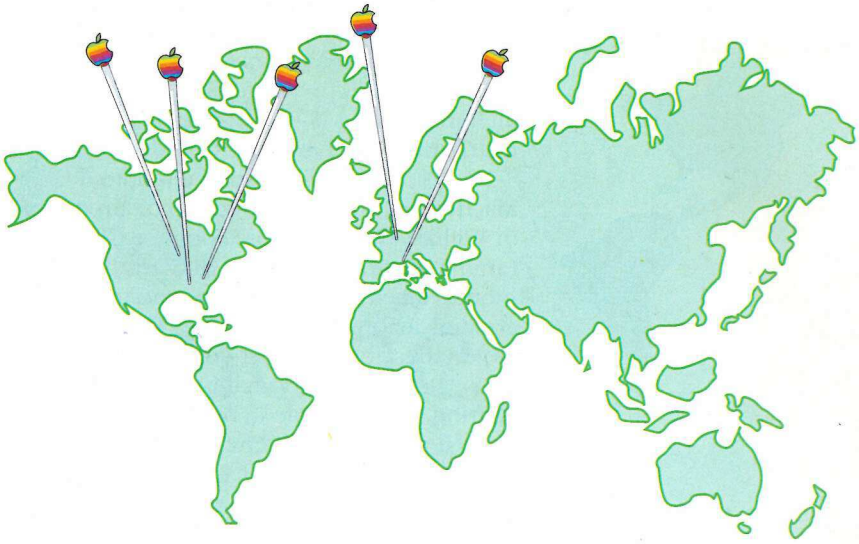
- ☐ **DPI 44 Removable**
- ☐ **Hard Disk LaCie**
- ☐ **Scenario : Programma d'arredamento**
- ☐ **Aline**

Nome e indirizzo

Ritaglia e spedisci il coupon riceverai materiale illustrativo

Softeam Via A. Murri 59 20035 Lissone (Mi) Telefono 039/461492 Telefax 039/2456446

Un fitto calendario di appuntamenti ha coinvolto la comunità Macintosh. Da New York ad Amsterdam e a Chicago, passando anche per Milano, una serie di manifestazioni ha fatto il punto sul grande mondo dell'informatica.



In giro per il mondo

di **Enrico Netti**

Un filo conduttore unisce molte città dei due emisferi: l'informatica è protagonista di una serie di manifestazioni che vedono aumentare progressivamente il numero dei partecipanti. All'interno di queste rassegne, uno spazio sempre maggiore è dedicato ai personal di Cupertino, che rappresentano un'alternativa, sempre più scelta, allo standard di mercato. Gli operatori si interrogano in queste occasioni sullo stato dell'arte nel loro settore e cercano di delineare le nuove tendenze. Scontato il grande successo di HyperCard, le reti sono occasione di confronto, mentre Macintosh riconferma la sua vocazione al mondo delle professioni e delle aziende.

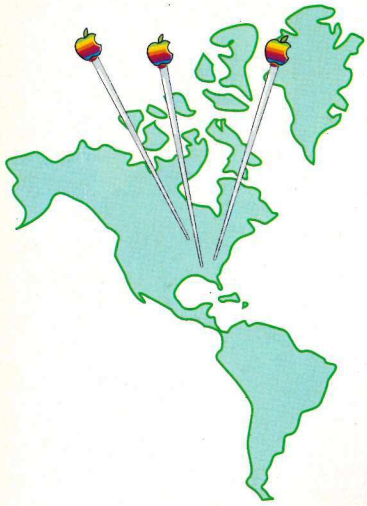
New York

L'ultimo appuntamento dell'inverno '89 è stato Interface (13-16 marzo), che ha avuto luogo al Javits Center di New York. Interface è una fiera americana dedicata a computer e telecomunicazioni, giunta quest'anno alla diciassettesima edizione. Buono l'afflusso degli operatori, stimato in oltre 20 mila compratori che hanno avviato contatti d'affari con i 350 venditori di sistemi telefonici, PC, telefax e programmi per reti.

Molto interesse ha suscitato la dimostrazione di INTERnet, una rete che usa fibre ottiche e permette la interoperatività di prodotti diversi con altre attrezzature telematiche.

Chicago

Sempre molto ricco di appuntamenti il calendario di fiere negli Usa. La tornata primaverile viene idealmente inaugurata dal Comdex di Chicago (dal 10 al 13 aprile). Qui, come di consueto presso il McCormick Place, si è svolto Comdex/Spring'89, l'appuntamento di primavera dedicato a prodotti, applicazioni e computer technology. "Durante questi tre giorni si sono svolte circa 50 conferenze che hanno illustrato le ultime novità tecnologiche e le applicazioni ai rivenditori, sviluppatori e grandi utenti" ha riassunto Richard Schwab, direttore del Comdex primaverile, giunto quest'anno alla nona edizione. Tra gli argomenti trattati nelle conferenze alcuni temi di attualità: il duplice confront tra OS/2 contro Unix e System V contro AIX; il futuro dei sistemi operativi e la competizione tra i due produttori leader nei microprocessori, Motorola e Intel; gli strumenti, i prodotti le soluzioni multimediali e CD-Rom; le strategie di distribuzione e vendita con uno sguardo ai nuovi mercati e applicazioni per la produttività personale, DTP, periferiche e



Lan. Una conferenza dedicata agli ospiti stranieri ha affrontato gli sviluppi e le prospettive di crescita nei mercati internazionali, con particolare attenzione all'Europa dopo il '92 e ai nuovi canali di distribuzione nel mercato globale del 2000.

Negli spazi del Comdex si è tenuto il Macdex/Spring '89, inaugurato da un discorso di William Campbell, presidente e CEO (amministratore delegato) di Claris. Per il mondo Macintosh si è parlato molto di comunicazioni e connettività; Nat Goldhaber, fondatore di Tops, ha parlato sul tema "I network di domani: oltre il File Sharing. Uno sguardo ai nuovi prodotti per Lan". Il presidente di Rawfish System, Steven Bobker, ha discusso sull'andamento di EMail e comunicazioni e le future soluzioni LAN per Mac. Tra gli intervenuti anche Raymond Noorda, presidente e CEO di Novell, e Heide Roizen presidente di T/Maker.

Gli espositori erano più di mille, il 20% dei quali provenienti da 60 paesi esteri grazie al lavoro svolto dalle ambasciate e consolati Usa per promuovere questa rassegna, che acquista sempre più un connotato internazionale.

Amsterdam

Dopo Chicago, la galassia Apple si è trasferita in massa nel Vecchio Continente, per la terza edizione del MacWorld Expo ospitato ad Amsterdam dal 19 al 21 aprile.

Rispetto allo scorso anno, la superficie espositiva è raddoppiata e ha superato i 18 mila metri quadrati. Il MacWorld Expo ha avuto luogo all'interno del RAI Exhibition & Conference Center, che ormai rappresenta il punto d'incontro ideale in Europa nell'evoluzione della piattaforma Macintosh.

Circa 250 gli espositori, l'80% dei quali di provenienza internazionale, mentre l'afflusso ha superato quota 22 mila visitatori. Per l'Italia hanno partecipato le software house Cigraph, List e Softing.

Queste manifestazioni sono sempre un'occasione per la comunità Macintosh di fare il punto sullo stato dell'arte. I numerosi seminari hanno confermato il grande interesse di Apple per il mondo professionale e aziendale, mentre le terze parti hanno presentato nuovi prodotti pensando già al mercato europeo del 1992.

Milano

Una tappa italiana, per la precisione alla Fiera di Milano. La manifestazione Info + Disc la nuova informatica, è giunta alla seconda edizione, ospite della Grande Fiera di Aprile di Milano (dal 18 al 23 aprile). Questa rassegna dedicata alle memorie ottiche (CD-Rom e videodischi) e banche dati si è unita idealmente con la "cittadella dell'informazione" voluta e promossa dal professor Gianni Degli Antoni del Dipartimento di scienze dell'informazione dell'Università di Milano. I contenuti, rispetto allo scorso anno, sono cresciuti comprendendo nuovi prodotti e servizi come intelligenza artificale, sistemi esperti, servizi telematici a valore aggiunto e banche dati, memorie ottiche e tutte le tecnologie innovative e emergenti nel trattamento dell'informazione. Negli stand degli espositori si sono viste le ultime novità soprattutto nel campo delle memorie ottiche (l'Italia è il secondo paese nel mondo come numero di lettori di CD-Rom, preceduta soltanto dagli Stati Uniti) presentate sia da produttori di hardware come Apple, Sony, Philips, Hitachi, Alcatel, Siemens, sia di software con applicazioni su videodischi di Giuffrè, Ipsoa, Utet, Laserdata, De Agostini e Rai. Non poteva mancare uno spazio dedicato al DTP e uno al progetto informatico sui beni culturali con le tecniche per il restauro d'arte, e per il controllo e monitoraggio dei parametri ambientali, oggigiorno un problema molto sentito.

Washington

Pochissimi giorni di intervallo, e di nuovo negli States, questa volta a Washington, per il MacWorld Expo (26-28 aprile), uno show che vede tradizionalmente come protagonista assoluto Macintosh e tutto il suo mondo di periferiche e accessori.

È soprattutto in queste occasioni che si può assistere a dimostrazioni, seminari e prove di quanto è semplice creare presentazioni, rapporti, pubblicità, animazioni e grafica con Mac, offerte dai vari espositori alla caccia di nuovi clienti.

Quest'anno è stato dedicato ampio spazio alle soluzioni di rete e alla condivisione di archivi presenti su Pc Ibm e sistemi DEC.

La star della rassegna è stato HyperCard, che ha dimostrato tutta la sua forza di tool di comunicazione anche nel corso di speciali sedute dedicate a ingegneri, avvocati, banchieri e operatori finanziari e immobiliari, utenti governativi. Una serie di seminari chiamata Mac Masters, riservati e con un numero limitato di partecipanti, ha approfondito particolari argomenti come networking, telecomunicazioni, database e DTP. ■

Dal Modello 740 alla dichiarazione Iva: una famiglia completa di applicazioni Macintosh per i commercialisti.

La dichiarazione firmata Mac

di **Mario Cardelli**

La diffusione di Macintosh in un settore tradizionalmente egemonizzato dai sistemi Ms-Dos come quello dei commercialisti può ricevere una spinta di grande portata con una serie di nuovi programmi per Mac. Si tratta in particolare dei Modelli 740, 750, 760, 770 e della dichiarazione Iva annuale.

Questi programmi, realizzati dalla Ulisse, si presentano con alcuni plus innovativi: un'interfaccia grafica accattivante, che si accompagna a una sorprendente facilità d'uso; la completezza funzionale che permette di affrontare l'ampia casistica di situazioni prevista dalla legislazione italiana; la solida gestione delle stampe che permette di organizzare in modo efficiente le delicate operazioni di stampa sui tabulati ministeriali per finire con la modularità dell'offerta che dopo l'investimento iniziale premia l'utente interessato a dotarsi di tutti i programmi della serie.

Semplici ma completi

Tutti i programmi hanno lo stesso approccio grafico interattivo capace di agevolare le fasi di inserimento, calcolo e stampa dei dati che caratterizzano la modulistica fiscale in vigore nel nostro Paese.

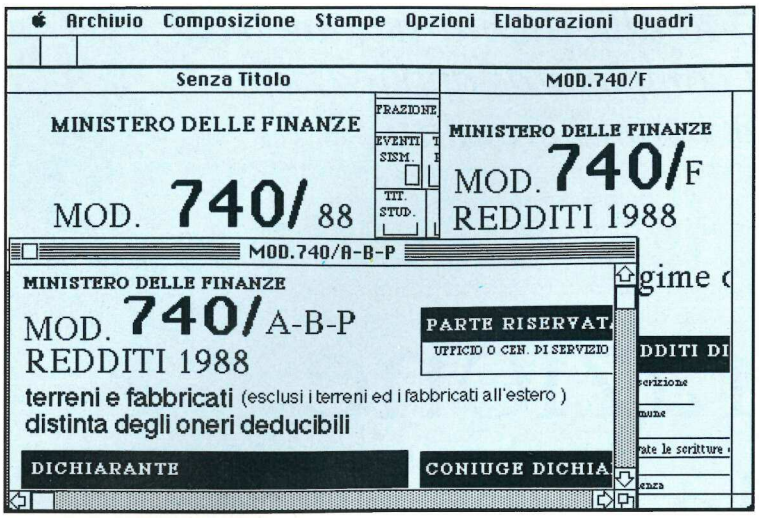
L'utente lavora sempre su un facsimile dei vari modelli ricostruiti con precisione a video, seguendo un approccio molto simile a quello che avviene durante la compilazione manuale.

Quadro base, quadri calcolati e allegati sono infatti mostrati in finestre specifiche sulle quali l'utente può intervenire per inserire o verificare un dato.

L'approccio grafico immediato non limita però la ricchezza funzionale dei programmi, che coprono esaurientemente le tematiche richieste dalle leggi vigenti e si rivolgono a una fascia di utenza professionale esigente. I prodotti sono infatti orientati al professionista che deve trattare grandi quantità di dati in tempo breve e ha bisogno di compilare facilmente e velocemente le dichiarazioni dei clienti, tenendo sotto stretto controllo lo stato di compilazione o la stampa.

Grande cura è stata riservata nei programmi a tutta la gestione delle stampe che possono essere ottenute su moduli ministeriali o in facsimile (privi però di valore fiscale) su tabulato bianco con una stampante ad aghi o su carta Uni A4 con LaserWriter.

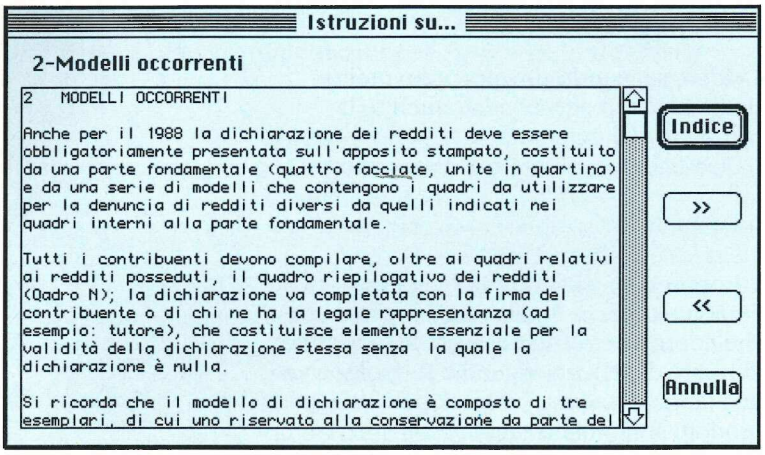
Ma vediamo più da vicino le peculiarità di questi programmi che abbiamo sperimentato nelle versioni 1988, dal momento che i tempi redazionali ci impediscono di sperimentare le dichiarazioni per l'anno in corso.



Diversi modelli per la dichiarazione 740 aperti sul video.

Facilità di lettura

Ogni dichiarazione, sia che si tratti di un Modello 740 o di un Modello 750, è in generale costituita da un modello base che può avere associato uno o più allegati, magari in diverse copie se i dati da riportare non trovano spazio sufficiente nel modello ministeriale.



La finestra di spiegazione relativa al contenuto di un campo.

Nella compilazione manuale si usano così moduli diversi riempiti in tante copie quante sono necessarie. I programmi della Ulisse si usano con modalità molto simili: il quadro base compare in una finestra di lavoro alla quale si possono aggiungere senza limitazioni più modelli allegati oltre a quello base (ad esempio tre modelli A-B-P e due modelli E-G-H per il 740, e così via per le altre dichiarazioni) in modo da coprire tutti i casi particolari.

Il passaggio da un modulo a un altro è equivalente a sfogliare il modello su carta; con un clic o un comando da menù si può evidenziare ora il frontespizio, ora il quadro A-B-P o il modello semplificato.

Dal momento che le finestre sono dimensionabili a piacere sia per il video di Macintosh Plus/SE sia per il monitor di Macintosh II, i vari quadri possono essere collocati uno vicino all'altro permettendo una visione d'insieme dei dati. Se si opera con un video in formato A4, come Radius o i nuovi monitor della Apple, ogni finestra offre la visibilità di una intera pagina alla volta consentendo notevoli vantaggi di comprensione dei dati e facilità di compilazione.

Tutto scorre

Il modo di spostarsi nelle finestre è del tutto innovativo rispetto alle altre applicazioni di Macintosh: il contenuto di un modello viene infatti fatto scorrere insieme allo spostamento del cursore sulla barra verticale, con il vantaggio di non dover attendere che la figura si ridisegni per sapere dove si è posizionati e trovare così immediatamente il quadro o il campo che si sta cercando.

Basta infatti afferrare con il mouse il cursore di spostamento e muoverlo in alto o in basso per accorgersi che contemporaneamente il modulo nella finestra scorre davanti a noi di porzioni equivalenti. Esiste comunque la possibilità di operare nella modalità standard di Macintosh se si tiene premuto il tasto Comando prima di usare la barra di scorrimento verticale.

Compilazione guidata dal programma

L'uso del mouse per la selezione e il trattamento di una parte del modello facilita notevolmente la gestione dei dati; le modalità operative sono infatti identiche per ogni campo che viene scelto con un clic del mouse o con uno dei tasti di avanzamento (il tabulatore, il ritorno carrello o le frecce di posizionamento).

Ogni campo ha associata una finestra di spiegazioni che si attiva con un doppio clic, mentre per i campi che fanno riferimento a tabelle predefinite (Attività lavorative, Stato civile, eccetera, per riferirsi al 740) viene offerta la consultazione con selezione diretta dei loro dati, così da facilitare l'inserimento di valori corretti. Questo significa poter disporre di un help contestuale che chiarisce le istruzioni di compilazione e fornisce i valori previsti per un dato campo.

Solo i campi da compilare sono accessibili all'utente, mentre quelli oggetto di calcoli e collegamenti tra quadri sono interamente

controllati dal programma; questo significa ad esempio che i dati del Frontespizio sono riportati in automatico in ogni allegato annullando errori di trascrizione o dimenticanze.

Meccanismi di personalizzazione

Per adattare i programmi a una casistica tra le più complicate d'Europa, sono stati previsti sofisticati meccanismi di personalizzazione dei calcoli associati ai campi. Si pensi ad esempio alle detrazioni per lavoro dipendente nel Quadro N che dipendono dal numero dei mesi in cui il dichiarante ha lavorato; in questi casi il programma esegue il calcolo basandosi su un periodo di 12 mesi ma avvisa l'utente della scelta così da permettergli di impostare un numero di mesi diverso.

Nei casi in cui si può applicare una situazione di miglior favore, dovuta a una delle tante eccezioni previste dalla legge e non contemplata dal programma, si può intervenire nel meccanismo di calcolo disattivando la formula associata a un campo e inserendo al suo posto il valore da applicare. Ci si comporta cioè come se si lavorasse con un sofisticato foglio elettronico dove un campo può contenere in alternativa testi e numeri inseriti in compilazione, oppure formule predefinite e riconfigurabili a piacere, oppure ancora valori personalizzati che si sovrappongono alle formule standard.

I calcoli possono essere eseguiti subito o su richiesta attivando la funzione Calcolo Manuale che velocizza le operazioni di inserimento dei dati e in ogni caso un opportuno indicatore segnala l'eventuale mancanza di ricalcolo nel modello.

La console per la gestione dei dati

Dopo la selezione di un campo, il suo contenuto è accessibile nella console, un'area riservata alla gestione dei dati, posta subito sotto la barra dei menù e molto familiare a chi usa fogli elettronici. È qui infatti che i dati sono inseribili e modificabili per essere poi visualizzati nel modello. Controlli preliminari sul tipo dei dati impediscono l'inserimento di valori incompatibili con il contenuto del campo su cui si sta operando; verifiche di consistenza tra campi diversi sono invece oggetto di controlli successivi quando il modello viene calcolato. La console non serve soltanto a modificare il contenuto di un campo, ma contiene alcuni pulsanti che si accendono e si spengono segnalando eventuali anomalie o incompletezze nei dati. È il caso ad esempio del ricalcolo, simboleggiato da un segno di punto interrogativo (?) che può essere premuto se si vuole innescare il processo di calcolo e controllo dei dati inseriti, o della presenza di errori, simboleggiata da una E che saltella in modo circolare sui campi errati.

Verso altre applicazioni

Il contenuto di uno o più campi può essere copiato dagli Appunti e incollato in un altro riquadro con le classiche funzioni di Copia, Taglia e Incolla, mentre un

Apple e il marchio Apple sono marchi registrati della Apple Computer, Inc.

ITALCOM

Software prodotto e distribuito da ITALCOM:

Centro Affari Apple

- **Computo metrico e contabilità lavori**
  Completo di elenco prezzi e analisi dei costi. Multicantiere e multiutente.
- **Italmag - Gestione magazzino e contabilità cantieri**
  Studiato per aziende produttrici su commessa.
- **373 - Verifica del dimensionamento termico degli edifici**
  Calcolo completamente automatizzato nel rispetto della vigente normativa. Tabelle di base personalizzabili con schemi grafici. Dimensione illimitata degli archivi. Stampa curata della relazione tecnica.
- **Gemma** - Gestione delle scadenze e del personale delle imprese di pulizia e manutenzione
- **Vela** - Organizzazione, gestione e stesura classifiche delle regate veliche per ogni categoria
- **Globo - Gestione agenzie di viaggi** Contabilità clienti e tour operator - fatturazione - prima nota cassa.
- **Forum - Gestione studi legali** - Agenda impegni - parcellazione - contabilità clienti
- **Analisi dei flussi finanziari - Cash Flow e Cash Management - Budget**
  Controllo liquidità aziendale (pronta cassa, finanziamenti bancari, debiti/crediti). Rappresentazioni grafiche dei flussi reali e previsti. Gestione completa dello scadenzario. Formulazione di budget operativo sulla base dei dati storici e verifica degli scostamenti delle cause e dell'incidenza sul risultato operativo dell'esercizio economico.

BARI - Via Villari 6 / BARI - Via Amendola EXECUTIVE CENTER - Tel. (080) 237713 - 5216106 - 216868

Configurazione richiesta

I prodotti della linea Modelli Fiscali richiedono:

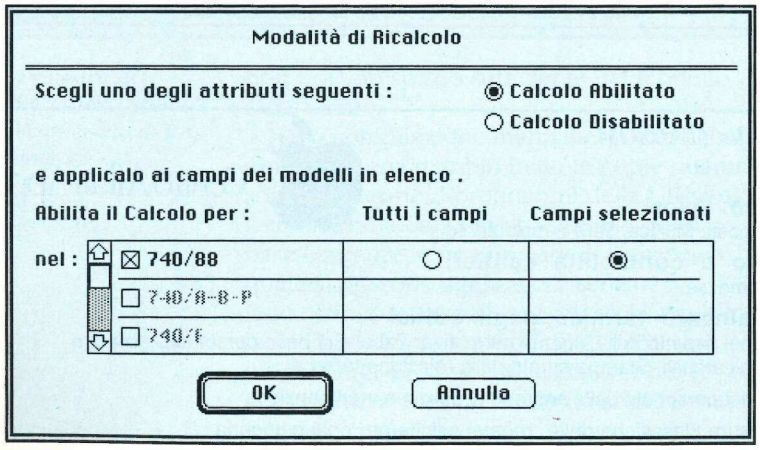
- *configurazione minima: Macintosh Plus con 1 Mb di RAM, disco rigido, stampante 80 colonne;*
- *configurazione suggerita: Macintosh SE o II con almeno 2 Mb di RAM, disco rigido, ImageWriter;*
- *configurazione supportata: LaserWriter per la stampa in facsimile dei modelli, ImageWriter a carrello largo e LQ in connessione diretta o in rete AppleTalk.*

I prezzi al pubblico sono:

- *Modello 740, 750, 760, 770: lire 850.000 ciascuno.*
- *Stampa Deleghe 740 e Stampa Distinta 760: lire 250.000.*
- *Dichiarazione Iva annuale: lire 700.000.*
- *Aggiornamenti '89 per i Modelli 740, 750, 760, 770: lire 400.000 l'uno.*

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Ulisse srl, Via Pacini 22, 20131 Milano, tel. 02/2367783.

È possibile intervenire sulle costanti di calcolo per personalizzare un calcolo.



È possibile disattivare la formula di calcolo associata a un campo forzando un valore diverso.

collegamento automatico riporta i dati anagrafico-fiscali della dichiarazione dal modello base agli allegati associati.

È permesso esportare dati nel tipico formato Solo testo con tabulatori usati dai fogli elettronici o dai data base, oppure importare informazioni da altre applicazioni a condizione che il contenuto sia coerente con i campi di inserimento.

Le stampe si eseguono in bozza o in versione definitiva. Le operazioni di stampa prevedono la riproduzione del modello in fac-simile o la stampa definitiva su tabulati ministeriali da 80 colonne; in particolare solo i modelli correttamente compilati sono stampabili in maniera definitiva, mentre in generale si possono indicare quali pagine di un quadro o quali allegati di un modello si vogliono stampare, in quante copie e per quale gruppo di dichiarazioni, così da organizzare in modo efficiente le fasi di stampa.

Per la modulistica in facsimile è possibile utilizzare la LaserWriter con risparmio di tempi e costi dei moduli.

Deleghe bancarie e modulistica

Oltre ai programmi di base per la modulistica fiscale, la Ulisse fornisce alcune utilities che li affiancano e integrano adeguatamente.

A partire dai dati delle dichiarazioni 740, il programma Stampa Deleghe permette il recupero automatico dei dati da riportare sui più diffusi moduli per le deleghe bancarie. Anche in questo caso, viene offerta la stessa facilità d'uso e completezza di gestione degli altri programmi dal momento che Stampa Deleghe riprende i dati delle dichiarazioni e li usa sia per le deleghe sia per integrarli in un modulo qualunque che l'utente costruisce a video (si pensi a una lettera che il professionista vuole inviare a tutti i clienti o a una richiesta di documenti mancanti). Analogo discorso vale per la Stampa della distinta 760.

Upgrade e compatibilità dei dati da un anno all'altro

A causa delle variazioni annuali alla normativa fiscale, agli utenti viene fornito di anno in anno una versione integrativa di ogni programma con le funzioni aggiunte o modificate e capace di recuperare in modo automatico i dati delle dichiarazioni compilate nell'anno precedente; viene distribuita una versione iniziale che permette di inserire tutti i dati e una definitiva per il calcolo e la stampa. ■

AAA CERCASI CENTRI SERVIZI

Se desiderate ottenere in tempi ultrabrevi pellicole ad altissima risoluzione (fino a 2540 punti per pollice) dei vostri lavori di testo e grafica, memorizzati su floppy disk in formato Macintosh oppure MS-DOS, non avete che da contattare gli specialisti Macchingraf che vi indirizzeranno presso i centri servizi a Voi più vicini, assicurando un servizio rapido, economico e di qualità professionale.

REGIONE	FUNZIONARIO	TELEFONO
Lombardia	C.Brioschi	(02) 35.00.31
Lombardia	M.Serafini	(02) 35.00.31
Lombardia	R.Gianquintieri	(02) 35.00.31
Lombardia	R.Giusto	(02) 35.00.31
Lombardia	E.Neri	(02) 35.00.31
Lazio	L.Mazzoleni	(06) 912.63.10
Lazio	D.Mancin	(06) 912.63.10
Lazio	C. Marinelli	(06) 912.63.10
Piemonte	F.Tizian	(011) 59.56.98
Veneto	G.Zangrandi	(049) 76.09.24
Liguria	G.Scolari	(010) 51.53.58
Emilia Romagna	L.Morselli	(051) 53.01.07
Toscana/Umbria	R.Stefanucci	(055) 872.22.80
Marche/Abruzzi	C.Esposito	(0861) 72.265
Campania	A.Melani	(081) 731.79.93
Puglia	E.Freschi	(080) 36.33.00
Sicilia	L.De Giacomo	(091) 34.34.69
Calabria	F.Vinciguerra	(095) 711.62.18
Sardegna	F.Raimondi	(079) 86.61.37

Macchingraf

Più velocità e qualità grazie alla maggiore potenza del computer
(12 Mb Ram con due dischi da 91 e da 144 Mb)

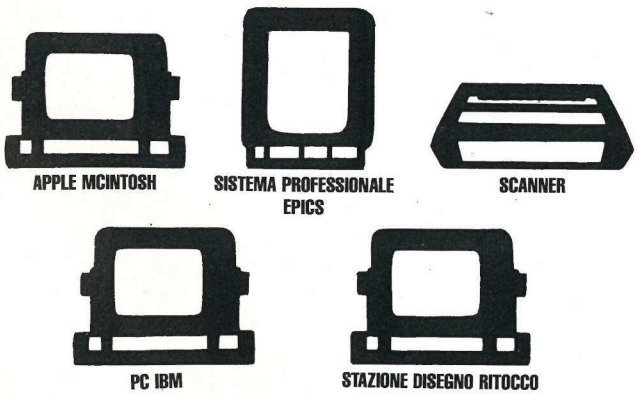
ANCHE LE FOTOCOMPOSITRICI POSTSCRIPT DIVENTANO VELOCI.

- **ELABORAZIONE SIMULTANEA DI DUE LAVORI**
- **COMPRESSIONE DEI DATI**
- **SISTEMA ESCLUSIVO DI COMPOSIZIONE ISTANTANEA PER RIGA E NON A PAGINA**

Con il RIP ATLAS 2 PLUS originale Adobe in dotazione alla Fotocompositrice VARITYPER 4300 e compatibile con PC IBM, Apple e con il sistema professionale integrato multiterminale EPICS, le fotocompositrici PostScript diventano superveloci: **una pagina formato tabloid in un minuto (51 cm. alla risoluzione di 1200 d.p.i. e 25 cm. a 2400 d.p.i.).**

POSTSCRIPT by ADOBE® SYSTEMS INCORPORATED

COLLEGABILE A:



VISITATECI ALLA EXPOEDIT '89
dal 17 al 20 MAGGIO
PAD. 14 - STAND C11 - C13

Gallo Pomi

Direzione Vendite:
Lombardia:
20138 Milano - Via Salomone, 51 - tel. 506.52.51 (8 linee)
Piemonte, Liguria, Tre Venezie, Emilia e Toscana:
20149 Milano - Via R. Sanzio, 34 - tel. 49.84.951 (4 linee)
Italia Centro Sud e Isole:
00196 Roma - Via Flaminia, 162 - tel. 36.01.441/2/3/4

Siamo giunti all'ultima lezione su HyperCard che analizza le strutture di controllo e di ciclo e propone infine un esempio pratico diapplicazione.

Dialogare con HyperCard

di **Nicola Sgarra**

Le istruzioni che probabilmente compaiono più spesso nei programmi, quale che sia il linguaggio usato, sono le cosiddette strutture di controllo che, in base al verificarsi di determinate condizioni, permettono di decidere quale parte di programma eseguire o ripetere per un certo numero di volte. Le strutture di controllo sono di importanza fondamentale ed è quindi necessario capire bene il loro funzionamento. HyperTalk mette a disposizione un buon numero di tipi di strutture che si differenziano tra di loro per il tipo di risposta al verificarsi di una condizione; la più importante la abbiamo già incontrata in precedenza, cioè IF THEN ELSE che permette di sottoporre una domanda a HyperCard. Se la risposta è affermativa viene eseguito il blocco di istruzioni collegato alla parola THEN, altrimenti quello collegato alla parola ELSE. Più formalmente la sintassi esatta è

```
IF <condizione>
THEN <blocco istruzioni>
ELSE <blocco istruzioni>
END IF
```

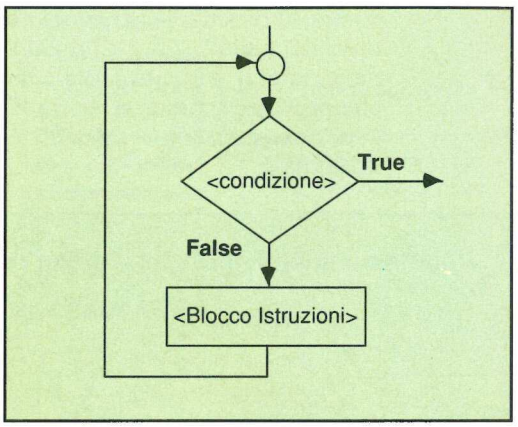


Figura 1.

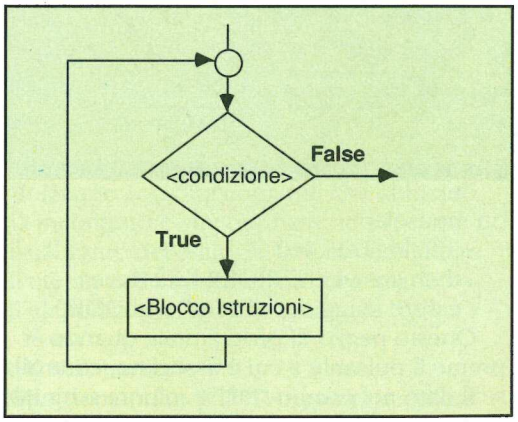


Figura 2.

Interrogare HyperCard

Vediamo in dettaglio cosa esattamente intendiamo con <condizione>; la volta scorsa abbiamo parlato di espressioni logiche che una volta valutate forniscono un valore TRUE (vero) o un valore FALSE (falso) e che utilizzano operatori, operazioni logiche come: <, >, =, AND, OR, NOT; <condizione> non è altro che una espressione di questo tipo con cui possiamo porre delle domande al sistema; quando HyperCard incontra una istruzione IF valuta l'espressione logica che la segue e a seconda se il risultato è TRUE oppure FALSE esegue rispettivamente il blocco di THEN o ELSE. Una volta eseguite tutte le istruzioni corrispondenti il flusso del programma riprende subito dopo END IF. Da notare poi che molte volte ELSE non è necessario, nel senso che se la condizione è falsa non vogliamo eseguire nessuna istruzione, in questo caso basta semplicemente ometterla,

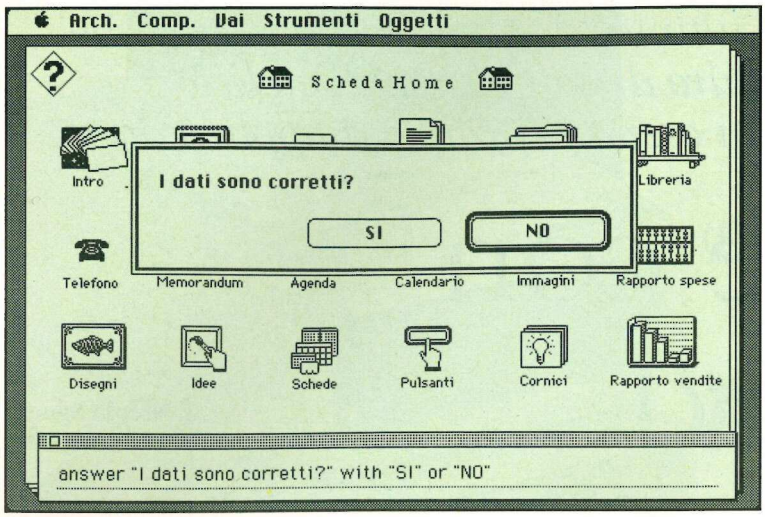


Figura 3.

se poi i due blocchi di THEN e ELSE sono composti da singole istruzioni anche END IF diventa inutile e si può tranquillamente tralasciare. IF è una istruzione molto potente che può essere usata, ad esempio, per verificare se i dati inseriti dall'utente sono accettabili:

Listato 1. Determina quanti giorni ha il mese corrente.

```
answer "Vuoi sapere quanti giorni ci sono in questo mese?"¬
with "SI" or "NO"
if it = "SI" then
        get the date
        put char 4 to 5 into mese
        put char 6 to 9 into anno
        if mese = 4 or mese = 6 or mese = 9 or mese = 11
        then put 30 into message
        else put 31 into message
        if mese = 2 then
                if anno mod 4 = 0
                then put 29 into message
                else put 28 into message
        end if
end if
```

on mouseUp
    if field "Età" <=0
    then answer "ERRORE l'età deve
    essere maggiore di zero" with "OK"

Questo pezzo di programma, quando si preme il pulsante a cui è associato, controlla se il dato nel campo "Età" è minore o uguale a zero; se lo è visualizza un dialogo con un messaggio di errore. Oppure può servire a confrontare i valori contenuti in contenitori diversi:

if (field "Età" of card 1) > (field "Età
    of card 2)
then put field "Nome" of card 1 && "è
    più vecchio " into message
else put field "Nome" of card 2 && "è
    più vecchio " into message

in questo caso l'età della persona i cui dati sono contenuti sulla scheda 1 viene confrontata con quella della persona della scheda 2 e viene visualizzato nel riquadro messaggi quale dei due è più vecchio.

In molti casi poi può essere utile introdurre delle altre IFnei blocchi di THEN o ELSE che analizzino dei sottocasi di quello che stiamo esaminando; un esempio lo vediamo nel programma del **listato 1** che chiede se vogliamo sapere quanti giorni ci sono nel mese corrente. Se si risponde sì nel dialogo allora viene letta la data dall'orologio interno e a seconda del mese, o se l'anno è bisestile, ne calcola il corrispondente numero di giorni.

Strutture di ciclo

Dopo le strutture di controllo del flusso del programma ci sono quelle cosiddette di iterazione o di ciclo con cui si può eseguire per un certo numero di volte lo stesso blocco di istruzioni. Il numero di ripetizioni può essere fisso o dipendente dal verificarsi di una condizione.

In HyperTalk per costruire dei cicli si usa l'istruzione REPEAT seguita da una parola chiave che indica il tipo di iterazione da effettuare, dalle informazioni di quando questa deve terminare e dal blocco di istruzioni da eseguire. La sintassi dei vari tipi di REPEAT è:

REPEAT FOR <numero di volte>
    <blocco di istruzioni>
END REPEAT

Valuta l'espressione numerica <numero di volte> e ripete il blocco di istruzioni che precede l'END REPEAT per il numero di volte indicato.

REPEAT UNTIL <condizione>
    <blocco di istruzioni>
END REPEAT

qui invece prima di eseguire una nuova ripetizione viene calcolata l'espressione logica <condizione> e se questa è vera, cioè vale TRUE, il ciclo viene interrotto e si passa ad eseguire le istruzioni dopo END REPEAT. Nella **figura 1** vediamo il diagramma di flusso di questo tipo di istruzione.

REPEAT WHILE <condizione>
    <blocco di istruzioni>
END REPEAT

ha un comportamento molto simile a quello

di REPEAT UNTIL, anche qui a ogni ciclo viene valutata la <condizione> ma in questo caso si termina la ripetizione quando questa è falsa, cioè vale FALSE. In breve REPEAT UNTIL equivale a "Ripeti finché <condizione> è falsa" mentre REPEAT WHILE equivale a "Ripeti finché <condizione> è vera". Nella **figura 2** vediamo il diagramma di flusso per REPEAT WHILE.

Ultimo tipo di REPEAT è :

```
REPEAT WITH <var> = <inizio> TO
    (oppure DOWNTO) <fine>
    <blocco di istruzioni>
END REPEAT
```

Questa è l'esatto equivalente HyperCard dell' istruzione FOR del Basic o Pascal, e funziona in questo modo: la prima volta che HyperCard la incontra pone nella variabile <var> il valore indicato dalla espressione numerica <inizio> e passa ad eseguire il ciclo.

A ogni ripetizione del ciclo, nel caso con TO, si controlla se il valore della variabile è diventato maggiore di quello che si ottiene valutando l'espressione <fine>; in queso caso allora si interrompe il ciclo, altrimenti viene eseguito il blocco di istruzioni e alla variabile viene sommato 1 e si ricomincia. Nel caso con DOWNTO invece ogni volta si sottrae 1 alla variabile e si controlla se è diventata minore di <inizio>; in caso affermativo, si interrompe.

Facciamo subito un esempio pratico:

```
put 0 into somma
repeat with i = 1 to 100
        put somma +i into somma
end repeat
put somma into message
```

Questo programma calcola la somma di tutti i numeri da 1 a 100, inizialmente la variabile SOMMA viene posta a zero e si passa a REPEAT WITH, la variabile i è posta a 1 e viene eseguita l'istruzione che somma i a SOMMA e la sistema di nuovo in SOMMA (SOMMA = SOMMA+1), quindi SOMMA=1, i viene incrementata di uno, i=2, e confrontata con 100: essendo ancora minore o uguale si continua il ciclo e si somma 2 a SOMMA, ottenendo SOMMA=3, e così via. Quando i arriva a 100 viene sommato a SOMMA e incrementato ancora di uno. Il risultato è i=101, maggiore di 100 e quindi il ciclo si interrompe, viene eseguita l'ultima PUT che visualizza SOMMA nel riquadro messaggi.

Lo stesso risultato si sarebbe ottenuto usando questa REPEAT WITH al posto della precedente:

```
repeat with i=100 downto 1
```

in questo caso saremmo partiti con i=100 e a ogni passo i sarebbe stato decrementato di uno fino ad arrivare a i=1.

Da notare infine che se <inizio> è già maggiore di <fine> nel caso TO o minore nel caso DOWNTO, il blocco di istruzioni viene saltato completamente senza essere mai eseguito.

Esempi sull'uso pratico di queste strutture li vedremo successivamente, passiamo invece ad esaminare in dettaglio le funzioni e la sintassi di qualche altra istruzione HyperTalk.

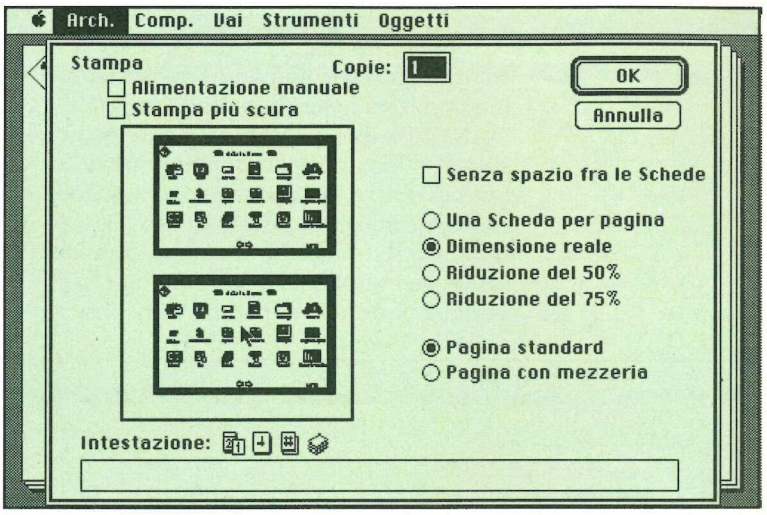


Figura 4.

Altre istruzioni

Iniziamo con due comandi che abbiamo già incontrato e che permettono di visualizzare dei dialoghi con cui richiedere all'utente delle informazioni necessarie all'elaborazione, la loro sintassi è:

```
ASK <domanda>
ASK <domanda> WITH <risposta standard>
ANSWER <domanda> WITH <bottone 1>
    OR <bottone 2> OR <bottone 3>
```

ASK visualizza un dialogo contenente la stringa <domanda> e un riquadro di testo in cui l'utente può scrivere la risposta. Se viene specificata anche la clausola WITH la stringa <risposta standard> viene già inserita selezionata nel rettangolo di testo per suggerire una possibile risposta base, se dopo aver battuto la risposta si fa un clic sul

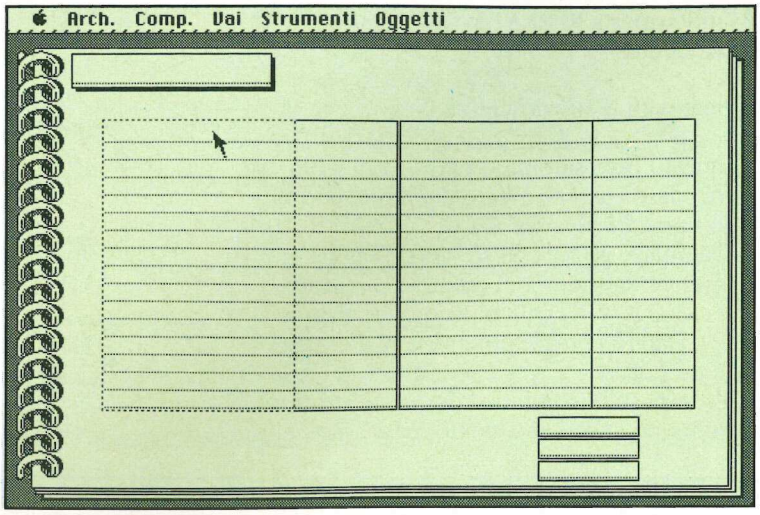


Figura 5.

tasto OK o si preme Return questa viene memorizzata nella variabile IT.

ANSWER invece mostra un dialogo con la stringa <domanda> e con una serie di bottoni, fino a tre, ai quali sono assegnati i nomi specificati dopo la parola WITH; se non ne è stato indicato nessuno compare un semplice bottone OK. Facendo un clic su uno dei bottoni il suo nome viene inserito

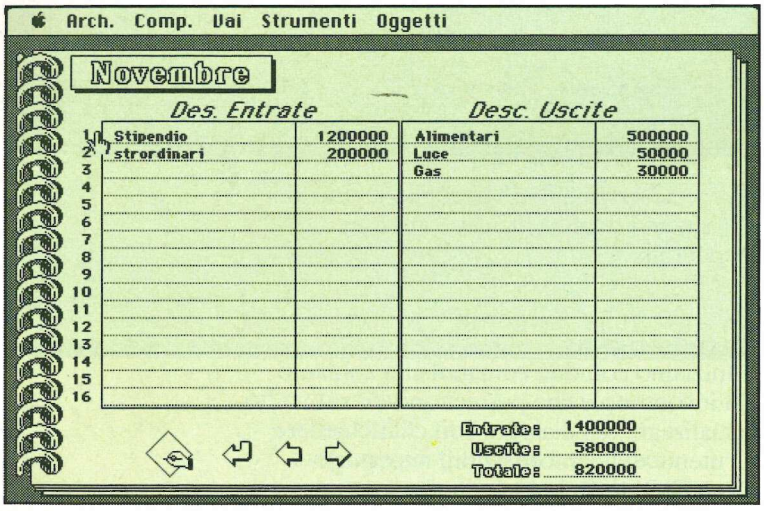


Figura 6.

nella variabile IT. Per esempio:

Answer "I dati sono corretti?" with "SI" or "NO"

visualizza il dialogo di **figura 3.**

Quando si realizzano dei programmi gestionali, e non solo quelli, è molto spesso necessario stampare su carta i dati memorizzati o i risultati delle elaborazioni; con HyperCard questa operazione è molto semplice ed è strettamente legata al concetto di scheda. Un programma può indicare una particolare sequenza di schede, dello Stack corrente o di un qualsiasi altro, il cui contenuto deve essere copiato, stampato su carta.

I comandi sono questi:

OPEN PRINTING [WITH DIALOG]
PRINT <numero> CARDS
PRINT THIS CARD
PRINT <scheda>
CLOSE PRINTING

Per iniziare una sequenza di stampa si deve sempre iniziare con Open Printing che ha il compito di segnalare al sistema di stampa di HyperCard di prepararsi ad accettare la sequenza di schede; se è specificata la clausola With Dialog viene anche visualizzato il dialogo delle opzioni di stampa (**figura 4**), lo stesso che compare quando si usa il comando Stampa Stack del menù Archivio, in cui l'utente può specificare in quale modo le schede e i campi in esse contenuti devono essere stampati e se deve essere inserita anche una testata in ogni pagina.

Fatto questo, con dei comandi Print selezioniamo le schede volute e le mandiamo in stampa; ad esempio PRINT THIS CARD stampa la scheda corrente, PRINT CARD 1 of STACK "Prova" stampa la prima scheda dello stack di nome "Prova", PRINT 10 CARDS stampa dieci schede a partire da quella corrente. Con una opportuna combinazione di queste istruzioni si può stampare tutto ciò che si vuole.

Poi, per comunicare a HyperCard che abbiamo finito, basta inserire una Close Printing che termina la stampa eseguendo le operazioni del caso come ad esempio espellere l'ultimo foglio scritto.

Con questo abbiamo finito una prima rassegna della lista di istruzioni del linguaggio HyperTalk: descriverle tutte richiederebbe troppo spazio. Per una trattazione completa ed esauriente si consulti la bibliografia riportata a pagina 148, insieme naturalmente ai manuali pubblicati dalla Apple.

Una applicazione

Passiamo ora dalla teoria a qualcosa di più concreto e costruiamo uno Stack per risolvere un problema pratico di media complessità: un programma per tenere nel modo più semplice e automatico possibile il nostro bilancio familiare con la gestione delle entrate e uscite di un intero anno.

Come al solito analizziamo attentamente i

dettagli del problema: per ogni mese vogliamo memorizzare due tabelle contenenti i valori delle entrate e uscite e delle rispettive descrizioni e calcolare i loro totali, per poi sottrarli e determinare l'eventuale guadagno o perdita mensile. Inoltre vogliamo costruire un prospetto finale per tutto l'anno che riepiloghi i totali relativi a ogni mese e in cui calcolare i totali annui delle entrate, uscite e di tutto il bilancio.

Chiarito quello che vogliamo fare, iniziamo la realizzazione del progetto con HyperCard. Una buona idea è quella di associare a ogni mese una scheda in cui inserire le tabelle e i totali che lo riguardano e poi di utilizzare un'altra scheda per il riepilogo finale.

Il nostro Stack sarà quindi diviso in due gruppi omogenei di Cards, uno per quelle relative ai mesi e uno per quella relativa all'anno, ognuno con il proprio aspetto grafico. La mossa più logica è quindi quella di utilizzare due fondali distinti.

Creiamo il nuovo Stack con la solita procedura e chiamiamolo "Bilancio Familiare"; automaticamente in esso è già presente una cornice, apriamo il suo dialogo con Info Cornice e assegniamogli il nome di "Riepilogo". Questo fondale lo destiniamo al prospetto poiché è il primo che viene visualizzato appena si apre lo Stack. Creiamo la seconda cornice per i mesi con il comando Nuova Cornice e chiamiamolo "Spese mensili".

Concentriamoci su quest'ultimo e attiviamo il modo di Inserimento nel fondale (opzione Cornice) per aggiungervi qualche oggetto. Iniziamo dalla parte grafica e, ad esempio, assegniamogli il disegno di un blocco di appunti con la spirale (**figura 6**), con le opzioni taglia/copia/incolla è molto facile rubare figure come queste dagli Stack di esempio forniti con HyperCard.

Fatto questo passiamo ad aggiungere con Nuovo Campo i vari field; nella **figura 5** possiamo vedere tutti quelli necessari. In alto a sinistra sistemiamo quello destinato a contenere il nome del mese a cui la scheda si riferisce, ombreggiato, con il testo allineato al centro in grassetto, bordato e con un font di grandezza 18 per evidenziarlo. Sotto, due campi per le entrate: quello a destra per le descrizioni, quello a sinistra per le cifre; a ogni riga corrisponde una singola voce. A quest'ultimo assegniamo nel solito dialogo il nome di "Entrate". Stessa cosa a fianco per le uscite, naturalmente il campo con i valori va chiamato "Uscite". Tutti con lo stesso aspetto: rettangolari, con le linee visibili e il testo in grassetto con un font di grandezza 9 in modo da ottenere un tabella con 16 voci, l'allineamento per le descrizioni va a sinistra mentre per i valori a destra. Infine in fondo a sinistra tre campi per i dati riassuntivi: il primo per il totale delle entrate che chiamiamo "Tot entrate", il secondo per quello delle uscite, "Tot uscite", e il terzo per il totale finale "Totale", tutti trasparenti con le linee visibili e il testo in grassetto e grandezza 9.

Una volta aggiunto qualche altro dettaglio, come la numerazione delle righe, varie diciture e qualche pulsante il risultato finale lo vediamo in **figura 6**.

Costruito il fondale passiamo a inserire le schede, quindi con il comando Nuova Scheda creiamo esattamente 12 schede e pazientemente per ognuna di esse, attivando il modo Manina, inseriamo nel campo in alto il nome del mese corrispondente, in modo tale che gennaio coincida con la scheda 1 del fondale e dicembre con la 12.

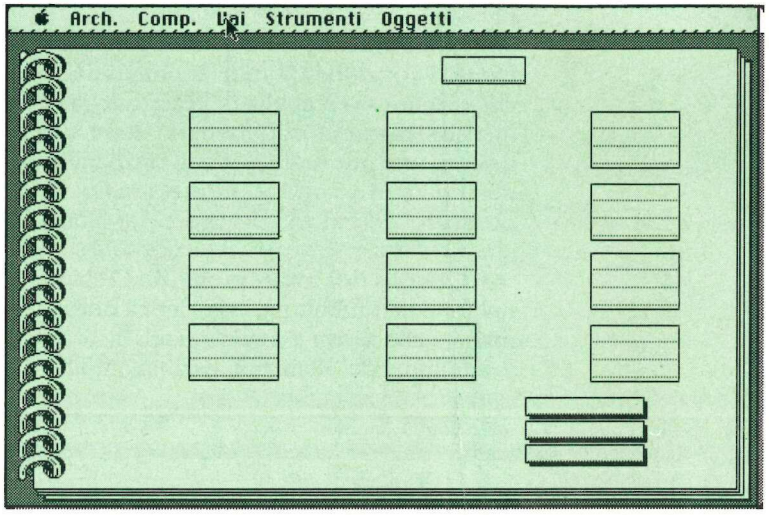


Figura 7.

Torniamo al fondale "Riepilogo" (scegliamo dal menù Vai l'opzione Prima), attiviamo il modo Cornice e inseriamovi il disegno del blocco e i campi necessari (**figura 7**). Iniziamo dai 12 campi per riassumere le cifre dei vari mesi. È molto importante che questi siano creati per primi e in sequenza, in modo tale che il loro numero d'ordine vada da 1 a 12; così, possiamo associare il campo 1 a gennaio, il 2 a febbraio, ecc... (**figura 8**).

I programmi che vedremo in seguito si basano su questa numerazione. Loro caratteristica è di essere trasparenti, con righe visibili, con il testo bloccato di grandezza 9 punti allineato a destra e

Bibliografia

- *Danny Goodman, The Complete HyperCard handbook, Bantam Books, ISBN 0-553-34391-2.*
- *Dan Shaffer, HyperTalk Programming, Hayden Books, ISBN 0-672-48426-9.*

dimensionati in modo da mostrare tre righe: la prima per le entrate, la seconda per le uscite e la terza per il totale del mese corrispondente. In alto aggiungiamo poi un campo in cui memorizzare l'anno a cui il bilancio si riferisce, e in fondo a destra i tre campi per i totali annuali che vanno chiamati partendo dall'alto "Tot E annue", "Tot U annue", " Totale annuo", ombreggiati e allineati a destra. Anche in questo caso aggiungiamo qualche scritta esplicativa e qualche bottone, fino a raggiungere il risultato di **figura 8**.

Gestiamo le spese

Sistemato l'aspetto strutturale dello Stack pensiamo a realizzare i programmi di gestione. Andiamo quindi al fondale "Spese mensili" (opzione Ultima); la prima funzione che ci interessa è quella di poter calcolare in qualsiasi momento, ad esempio dopo aver inserito una nuova voce, i vari totali mensili, mentre in un secondo tempo potremo occuparci del calcolo del prospetto finale.

• **Calcolo dei totali mensili.** Creiamo nel fondale un bottone con l'icona della manina che scrive e associamogli il programma del **listato 2**. Esaminiamolo

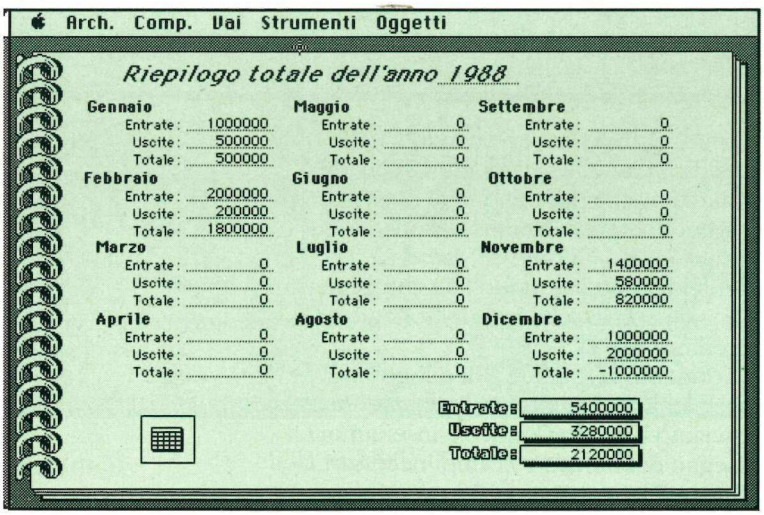


Figura 8.

passo per passo; le prime due istruzioni azzerano due variabili: SOMMAE e SOMMAU, quindi inizia un ciclo REPEAT WITH con la variabile I che parte da 1 e arriva a 16, che è esattamente il numero di righe delle due tabelle entrate e uscite, all'interno del quale la prima IF controlla se la I-esima riga del campo "Entrate" della scheda corrente non è vuota (diversa da EMPTY), cioè se questa effettivamente contiene un dato, in caso affermativo (THEN) somma il suo contenuto alla variabile SOMMAE e lo rimette in SOMMAE, la seconda IF esegue la stessa identica operazione sul field "Uscite" e la variabile SOMMAU. Incontriamo la END REPEAT e quindi solo queste due istruzioni sono ripetute nel ciclo. Alla fine delle iterazioni SOMMAE conterrà il totale delle entrate mentre SOMMAU il totale delle uscite del mese, quindi vengono copiate nei rispettivi campi "Tot entrate" e "Tot uscite" e la loro differenza in "Totale". Quando premiamo il pulsante HyperCard calcola e visualizza le varie somme; può però accadere che l'utente inserisca dei dati in una scheda e poi passi a un'altra senza richiedere l'aggiornamento dei totali. In questo caso i dati finali non sono più validi.

Per evitare questo inconveniente basta riprendere il programma del **listato 2** e copiarlo, questa volta nel programma associato al fondale "Spese mensili", e sostituire On MouseUp End MouseUp con On Close Card End Close Card. Il programma è lo stesso di prima, e quindi il suo compito è ancora quello di calcolare i totali; questa volta però non si attiva quando premiamo il pulsante, ma tutte le volte che chiudiamo la scheda corrente per passare a un'altra. Con questa aggiunta quindi i valori finali in ogni caso vengono calcolati automaticamente.

• **Calcolo del prospetto finale.** Avendo terminato con i programmi che servono per gestire i singoli mesi costruiamo quelli per il calcolo del prospetto finale. Passiamo al fondale "Riepilogo" e associamogli il programma del **listato 3.**

Il nostro obiettivo è riportare i dati appena calcolati per ogni mese nelle righe dei campi corrispondenti: vediamo cosa succede quando il programma viene eseguito. Innanzitutto il programma si attiva quando si verifica un evento di OPEN CARD, cioè ogni volta che l'unica scheda del riepilogo viene aperta, in modo da avere sempre il costante aggiornamento dei dati. Quindi vengono azzerate le variabili SOMMAE e SOMMAU e inizia il ciclo REPEAT WITH con la variabile I che parte da 1 e arriva a 12 (per ogni mese); all'interno di questo vengono eseguite cinque istruzioni PUT: la prima prende il contenuto del campo "Tot entrate" della scheda I-esima del fondale "Spese mensili" (mese I-esimo) e la inserisce nella riga uno del campo I-esimo, (è qui che la numerazione dei campi diventa importante), la seconda esegue la stessa operazione sul

campo "Tot uscite" e sulla seconda riga del campo, e la terza sul "Totale mese" e sulla terza riga. Le ultime due PUT sommano a SOMMAE e SOMMAU la riga uno e due del campo I-esimo e rimettono il risultato in SOMMAE e SOMMAU; alla fine del ciclo queste due variabili contengono rispettivamente i totali annui delle entrate e uscite e vengono quindi posti negli appositi campi e da queste viene poi calcolato il totale del bilancio.

Listato 2. Calcola il bilancio entrate/uscite per ogni mese.

```
on mouseUp
  put 0 into sommae
  put 0 into sommau
  repeat with i=1 to 16
    if line i of field "entrate" is not empty then
      put sommae + line i of field "entrate" into sommae
    end if
    if line i of field "uscite" is not empty then
      put sommau + line i of field "uscite" into sommau
    end if
  end repeat
  put sommae into field "tot entrate"
  put sommau into field "tot uscite"
  put sommae - sommau into field "totale"
end mouseUp
```

Listato 3. Costruisce tutto il riepilogo annuale.

```
on opencard
  put 0 into sommae
  put 0 into sommau
  repeat with i=1 to 12
    put field "tot entrate" of card i of bkgnd "spese mensili"¬
    into line 1 of field i
    put field "tot uscite" of card i of bkgnd "spese mensili"¬
    into line 2 of field i
    put field "totale" of card i of bkgnd "spese mensili"¬
    into line 3 of field i
    put sommae + (line 1 of field i) into sommae
    put sommau + (line 2 of field i) into sommau
  end repeat
  put sommae into field "tot e annue"
  put sommau into field "tot u annue"
  put sommae - sommau into field "totale annuo"
end opencard
```

Comandi intuitivi

Lo Stack a questo punto può considerarsi completato nelle sue parti fondamentali e possiamo provare a inserire in qualche scheda di mese dei dati di prova e poi a spostarci sulla scheda di riepilogo per vedere come viene ricalcolato il bilancio. Tutto funziona perfettamente, quello che però ancora manca è la cosiddetta interfaccia utente, cioè un insieme di comandi che in modo semplice permettano a chi utilizza lo Stack di muoversi da una scheda a un'altra in modo intuitivo, senza dover utilizzare i menù. Nel fondale "Spese mensili" inseriamo quindi i due soliti pulsanti con le frecce a destra e sinistra con associati rispettivamente i programmi:

```
on mouseUp
        go to next card
end mouseUp

on mouseUp
        go to prev card
end mouseUp
```

per muoversi da un mese a un altro in ordine sequenziale, e uno con una freccia ricurva, con il programma:

```
on mouseUp
        go to first card of bkgnd "Riepilogo"
end mouseUp
```

per passare istantaneamente al riepilogo annuo (**figura 6**).

Notiamo però un inconveniente: se per esempio ci troviamo sulla scheda di gennaio e premiamo sulla freccia a sinistra passiamo alla scheda precedente che è quella con il riepilogo, stessa cosa se da dicembre premiamo la freccia a destra. Per eliminarlo usiamo un semplice trucco, andiamo su gennaio e creiamo un nuovo bottone sulla sua scheda (attenzione non nel fondale), opaco, senza icona e senza nome, cioè totalmente bianco e posizioniamolo esattamente sopra alla freccia a sinistra in modo da nasconderla del tutto. Se ci troviamo in un mese successivo possiamo utilizzare ambedue le frecce, se invece siamo su gennaio la freccia a sinistra scompare e si può solo andare al mese successivo. Lo stesso trucco lo applichiamo a dicembre con la freccia a destra. Nel fondale "Riepilogo" una bella possibilità sarebbe quella di poter andare con un semplice clic alla scheda del mese in cui ci troviamo. È molto semplice, creiamo un bottone con un'icona appropriata (**figura 8**) e inseriamo questo programma:

```
on mouseUp
        go to card (char 4 to 5 of the date)
        of bkgnd "Spese mensili"
end mouseUp
```

che estrae le cifre 4 e 5 della data di oggi (THE DATE) che indicano appunto il mese e che manda alla scheda corrispondente di "Spese mensili". Con questi esempi di cose simpatiche che si possono fare concludiamo la serie dedicata a HyperCard, e lasciamo alla fantasia del lettore il compito di migliorare lo Stack. ■

La precedente lezione (la quinta della serie) su HyperCard è stata pubblicata sul numero 51, novembre 88, di Applicando.

Microsoft PowerPoint. E vi presentate nella maniera piú affascinante.

Con Microsoft PowerPoint è definitivamente finita l'era delle presentazioni brutte e noiose. Sia che dobbiate preparare lucidi per lavagna luminosa oppure slide a colori, PowerPoint non vi dà scampo; la vostra presentazione potrà essere solamente "affascinante". Nulla sarà lasciato al caso, in qualsiasi momento avrete sotto controllo la situazione.
PowerPoint vi guida nel mondo delle presentazioni e vi trasforma in registi e sceneggiatori delle vostre idee. Il programma è completo di presentazioni-tipo in bianco e nero o a colori che potrete utilizzare semplicemente inserendo il vostro messaggio specifico, i vostri diagrammi, disegni e testi ripresi da qualsiasi altro programma Macintosh.
Oppure potrete creare la vostra presentazione dal nulla con i potenti strumenti che PowerPoint mette a vostra disposizione. E quando avete finito di illustrare le vostre idee, PowerPoint vi aiuta a riordinarle. Con un semplice click potrete cambiare in qualsiasi momento l'ordine della presentazione. Non dovrete fare sforzi di memoria per ricordarvi tutte le cose da dire durante la presentazione: PowerPoint vi dà la possibilità di generare fogli di note con la riproduzione della slide a cui si riferiscono. E nemmeno la vostra platea dovrà fare sforzi di memoria per ricordare gli argomenti della presentazione: PowerPoint prepara uno o più fogli riassuntivi con tutte le vostre slide riprodotte in formato ridotto.

Se avete bisogno di un aiuto per la vostra prossima presentazione abbiamo solo un consiglio: fatela da soli. Con tutto il fascino che PowerPoint mette a vostra disposizione, naturalmente.

delta

Distributore Microsoft specializzato Apple Macintosh
Sede di VARESE Viale Aguggiari, 77 - Tel. 0332/236336 - Telefax 0332/239873 • Uffici di ROMA Via Emanuele Filiberto, 257 - Tel. 06/779019

Istruzioni per l'introduzione dei programmi di Applicando

I programmi di Applicando possono essere scritti sia in HyperTalk (il linguaggio di HyperCard) sia in Microsoft Basic. Naturalmente per introdurre il programma dovete avere il programma appropriato.

Come iniziare con HyperCard

Molti dei listati di *Applicando* si riferiscono a stack HyperCard. Gli stack vengono stampati in un listato condensato per risparmiare spazio sulla rivista e per accelerare il compito di introdurre il programma. I listati sono formati da due parti: la descrizione degli oggetti, chiamata Tavola degli Oggetti, e i Programmi degli Oggetti, che seguono sempre la tavola. Per iniziare dovete creare gli oggetti HyperCard ricavandoli dalla Tavola degli Oggetti. Poi dovete introdurre i programmi per ognuno degli oggetti.

Iniziate selezionando Nuovo Stack dal menù Archivio. Disattivate il box di Copia la cornice corrente, date allo stack il nome riportato nell'articolo e fate un clic su Nuovo.

Dopo che avete creato lo stack dovete introdurre gli oggetti e i loro programmi in accordo con il listato. L'**esempio 1** mostra una semplice Tavola degli Oggetti per un pulsante di scheda. La tavola vi dice tutto quanto è necessario conoscere circa le proprietà del pulsante. La prima riga della tavola indica che questo pulsante si trova sulla scheda 1 dello stack e che la scheda non ha titolo. La seconda riga della tavola degli oggetti dice che gli oggetti successivi sono pulsanti di scheda. La riga seguente riporta le abbreviazioni delle proprietà di un pulsante. Queste abbreviazioni sono spiegate nella **tavola 1**. Il primo 1 nella riga successiva indica che questo è il primo oggetto che dobbiamo creare. Il secondo 1 della stessa riga, sotto il segno #, è il numero del pulsante. Se i pulsanti vengono creati in sequenza questo numero risulterà automaticamente corretto. La voce seguente è il nome del pulsante.

La colonna Font mostra i primi quattro caratteri del textFont; Gene è Geneva, Mona è Monaco, ecc. La colonna relativa allo stile del testo (la colonna identificata da St) riporta i primi due caratteri del textStyle: pl è plain (testo normale), bo è bold (grassetto), ecc. La colonna Allineamento (identificata da Al) include il primo carattere di textAlign; l è left (sinistra), r è right (destra) e c è center (centrato). La colonna Style presenta i primi quattro caratteri dello stile dell'oggetto: shad è shadow (ombreggiato), scro è scrolling (scorrevole), roun è roundRect (rettangolo arrotondato) e così via. Per quelle colonne che documentano proprietà i cui valori possono essere True o False (come wideMargins e showLines) la presenza di una t nella tavola indica che la proprietà è attiva mentre una f (false) indica che la proprietà non è attiva. I nomi delle proprietà sono stati mantenuti nella loro dicitura inglese per assicurare uniformità nei listati di varie provenienze e per avere corrispondenza diretta con i comandi HyperTalk.

Per creare un pulsante con le proprietà elencate nella tavola dovete dapprima selezionare l'opzione Nuovo Pulsante dal menù Oggetti. Poi fate un doppio clic sul pulsante e vedrete la finestra di dialogo del pulsante. Scrivete la parola Orario come nome del pulsante. A questo punto potete cambiare lo stile del pulsante, aggiungere un'icona e decidere se volete che le proprietà Mostra il nome ed Auto-evidenza siano attive.

Per assegnare le altre proprietà del pulsante dovete impiegare la finestra dei Comandi. Per aprire la finestra dei Comandi chiudete dapprima la finestra delle informazioni del pulsante facendo un clic su OK. Poi premete i tasti Comando-M oppure selezionate Comandi dal menu Vai. Un esempio di una proprietà che deve essere assegnata dalla finestra dei Comandi è la proprietà Rect. Per collocare il pulsante nella posizione riportata nella tavola scrivete quanto segue nella finestra dei Comandi:

```
set the rect of button 1 to 204,167,304,189
```

poi premete Return. La formula per assegnare le proprietà degli oggetti nello stack è:

```
set the proprietà of oggetto to valore
```

dove *proprietà* è il nome della proprietà, *oggetto* è il nome dell'oggetto e *valore* è il valore della proprietà. Assicuratevi di scri-

Tavola 1. Abbreviazioni delle proprietà per i campi e i pulsanti

Abbreviazione	Significato	
No.	Numero progressivo dell'oggetto	
#	Numero dell'oggetto nella sua categoria	
Nome	Name (Nome)	
Font	textFont (Carattere del testo)	
St	textStyle (Stile del testo)	
	plain (normale)	*bold (grassetto)*
	italic (corsivo)	*underline (sottolineato)*
	outline (bordato)	*shadow (ombreggiato)*
	condensed (compresso)	*extend (esteso)*
Sz	textSize (Grandezza del testo)	
Ht	textHeight (Altezza del testo)	
Al	textAlign (Allineamento del testo)	
	left (sinistra)	*right (destra)*
	center (centrato)	
Vs	visible (visibile)	
Styl	Style (Stile dell'oggetto)	
	Per campi:	
	transparent (trasparente)	*opaque (opaco)*
	rectangle (rettangolo)	*shadow (ombreggiato)*
	scrolling (scorrevole)	
	Per i pulsanti:	
	transparent (trasparente)	*opaque (opaco)*
	rectangle (rettangolo)	*shadow (ombreggiato)*
	round rect (rett. arrotondato)	*check box (box di spunta)*
	radio button (selettore)	
Sc	Script # (numero progressivo del programma)	
Wm	wideMargins (Margini spessi)	
Sl	showLines (Mostra le linee)	
Lk	lockText (Testo bloccato)	
Tx	Text # (numero progressivo del testo)	
Au	autoHilite (Auto-evidenzia)	
Sn	showName (Mostra il nome)	
Hl	hilite (evidenza)	
Icon	icon # (numero dell'icona nella libreria)	

Nota: nella finestra dei comandi i nomi delle proprietà devono essere scritti nella forma estesa.

(Segue il Listato 1.)

Esempio 1. Parte di una tavola degli Oggetti.

```
Scheda n. 1  Nome: senza titolo
Pulsanti di scheda
 No. # Nome.........Font St Sz Ht Al Vs Au Sn Hl ..... Rectangle Styl Icon Sc
  1  1 Orario        Chic pl 12 16  c  t  f  t  f 204,167,304,189 shad —  1
```

vere il nome completo della proprietà quando introducete il comando, perché HyperCard non accetta le abbreviazioni usate nella tavola.

Dopo che avete creato tutti gli oggetti dello stack è tempo di tornare indietro ed introdurre i programmi. L'**esempio 2** mostra il programma per il pulsante Orario che avete appena creato. Per introdurre il programma per il pulsante selezionate lo strumento Pulsante dal menù Strumenti, fate un doppio clic sul pulsante e premete su Programma nella finestra di dialogo. Potete ora introdurre il programma nella finestra dell'editor dei programmi.

Quando scrivete il programma premete il tasto Return alla fine di ogni riga. Osservate che qualche volta dovete dividere in due una riga molto lunga e noi usiamo il simbolo (¬) per mostrare che la riga è stata divisa. Potete introdurre questo simbolo premendo Opzione-Return.

Esempio 2. Programma per il pulsante di scheda Orario.

```
— Progr. n. 1: campo n. 1    pulsante n. 1    Nome: Orario
on mouseUp
    put the time into card field 1
    play "boing"
end mouseUp
```

StackBuilder e HyperReporter

Per accelerare il processo di introduzione degli stack, Applicando ha creato due stack di utilità, StackBuilder e HyperReporter. StackBuilder rende facile l'introduzione delle informazioni relative agli stack che vengono pubblicate nelle tavole di Applicando. HyperReporter esegue un'intelligente analisi dello stack e dei programmi e costruisce automaticamente le tavole delle proprietà (compatte e facili da leggere) che compaiono su Applicando. Inoltre costruisce un file con i programmi contenuti negli oggetti.

Come iniziare con MS-Basic

Molti listati inclusi in Applicando sono scritti in Microsoft Basic. Per copiare il listato di un programma scritto in questo linguaggio dovete avere l'interprete MS-Basic o il compilatore MS-Basic (se non diversamente indicato). Ci sono due versioni dell'interprete MS-Basic: la versione decimale (con l'icona che riporta il segno del dollaro) e la versione binaria (con il simbolo di pi greco). Controllate nell'articolo quale è il tipo di MS-Basic richiesto dal programma ed inoltre il numero di versione per essere certi che il Basic sia compatibile con il listato.

Quando una riga di programma è troppo lunga per essere stampata in una sola riga della rivista viene continuata nella riga successiva ed il segno • viene usato per indicare la continuazione. Non introducete questo segno e non premete il tasto Return fino a che non avete scritto la riga completa.

ERRATA CORRIGE

HyperReporter

Il listato del programma HyperReporter contiene un errore che non gli permette di riportare esattamente lo stato della proprietà autoTab della versione 1.2 di HyperCard. L'errore risiede nel programma n. 3 (il programma del pulsante Campi & Pulsanti) nella sezione "function comlin2a str,tx,zz". Nella riga:

```
if the version >= 1.2 then put  ¬
(char 1 of autoTab,2,false) into atab
```

è saltata la parola "pad" e la riga deve essere quindi modificata come segue:

```
if the version >= 1.2 then put  ¬
pad (char 1 of autoTab,2,false) into atab
```

Listato 1.

```
Nome Stack:    PolyButtons

      ****  PROGRAMMI DEGLI OGGETTI  ****
=====================================================
-- Progr. n. 1: Stack   :PolyButtons
-- Programma #1:  Stack
-- POLYBUTTONS
-- Copyright 1988 di
-- MITCHELL WAITE AND TED JONES
-- INCLUDE I GESTORI:
--   addPoint,  initial,  poly,  polyButTest,  unload

on addPoint
  -- Comando definito dall'utente per lo stack Home
  -- AGGIUNGE UN NUOVO PUNTO
  -- Copyright 1988 The Waite Group, Inc
  global where,xarray,yarray,points
  add 1 to points
  put points into pt
  put item 1 of where into item pt of xarray
  put item 2 of where into item pt of yarray
```

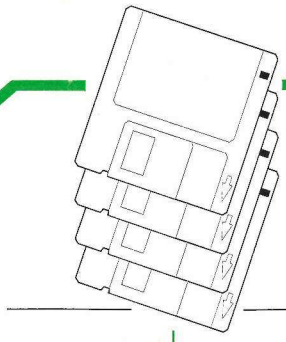
```
  -- DISEGNA IL NUOVO LATO DALL'ULTIMO PUNTO AL NUOVO PUNTO
  if pt > 1 then drag from item pt-1 of ¬
  xarray, item pt-1 of yarray to item pt ¬
  of xarray, item pt of yarray with optionKey
end addPoint

on initial  --  Comando definito dall'utente per lo stack Home
  -- CALCOLA LA PENDENZA E L'INTERSEZIONE-Y
  -- Copyright 1988 The Waite Group, Inc
  -- COLLOCA IL VALORE IN UNA MATRICE
  global points,xarray,yarray
  global marray,barray
  set cursor to 4  -- IL CURSORE OROLOGIO
  repeat with i = 1 to points
    -- TROVA LA PENDENZA (m) DI OGNI SEGMENTO DI
    -- LINEA E LA MEMORIZZA
    put ((item i+1 of yarray) - (item i of yarray)) ¬
    / ((item i+1 of xarray) - (item i of xarray)) ¬
    & ", " after marray

    -- TROVA L'INTERSEZIONE-Y (b) DI OGNI SEGMENTO DI
    -- LINEA E LA MEMORIZZA
    put ((item i of xarray * item i+1 of yarray) ¬
    - (item i+1 of xarray * item i of yarray)) ¬
    / (item i of xarray - item i+1 of xarray) ¬
    & ", " after barray
  end repeat
end initial

on poly  --  Comando definito dall'utente per lo stack Home
  -- CREA UN NUOVO POLYBUTTON
  -- Copyright 1988 The Waite Group, Inc
  global xarray  -- COORDINATE X PER LA SAGOMA
  global yarray  -- COORDINATE Y PER LA SAGOMA
  global barray  -- INTERSEZIONE-Y PER LA SAGOMA
  global marray  -- PENDENZA DI TUTTI I LATI DELLA SAGOMA
  global points  -- NUMERO DI PUNTI NELLA SAGOMA
  global where  -- LOCAZIONE di mouseClick
  put empty into xarray
  put empty into yarray
  put empty into barray
  put empty into marray
  put empty into points
  put empty into where
  -- VARIABILI LOCALI
  -- bailOut  -- SE E' VERA TERMINA IL LOOP 'REPEAT'
  -- nameVar  -- CONTIENE IL NOME DI UN OGGETTO
  -- tempScript  -- CONTIENE IL PROGRAMMA

  choose line tool
  put "Fate un clic dove volete che inizi il PolyButton." ¬
  into msg
  set lineSize to 1
  set pattern to 12  -- GRIGIO
  click at 0,0  --MOSTRA IL CURSORE CORRETTO
  wait until the mouse is down
  -- PER RIVELARE IL PRIMO CLIC DEL MOUSE
  put the mouseLoc into where
  -- SALVA LA COORDINATA
  click at where  -- DISEGNA IL PUNTO INIZIALE
  addPoint  -- COMANDO UTENTE PER MEMORIZZARE LE COORDINATE
  put "Fate un clic sul punto successivo. Doppio clic per terminare."
  -- COSTRUZIONE DELLA SAGOMA --
  put false into bailOut
  repeat forever  -- LOOP PRINCIPALE DI COSTRUZIONE DELLA SAGOMA
    if the mouseClick then
      put the mouseLoc into where
      repeat 10  -- ESCE DAL LOOP IN SEGUITO A UN DOPPIO CLIC
        if the mouseClick and (points > 1) then put ¬
        true into bailOut
      end repeat
      if bailOut is true then
        -- SE E' TERMINATO COLLEGA AL PUNTO DI PARTENZA
        put item 1 of xArray into item 1 of where
        put item 1 of yArray into item 2 of where
        addPoint  -- SALVA LE COORDINATE
        exit repeat  -- INTERROMPE IL LOOP
```

```
      else addPoint  -- AGGIUNGE UN PUNTO
    end if
  end repeat

  -- DA' UN NOME AL PULSANTE O ANNULLA
  ask "Assegna un nome al pulsante o Annulla."
  set cursor to 4  -- IL CURSORE OROLOGIO
  put "Un momento, per favore" into message box
  set lockScreen to true

  -- ANNULLA LA SAGOMA --
  if it is empty then  -- SE E' ANNULLA O NON C'E' ALCUN NOME
    set pattern to 1  -- BIANCO
    -- CANCELLA IL CONTORNO
    repeat with n = 1 to points - 1
      drag from item n of xarray, item n of yarray ¬
      to item n+1 of xarray, item n+1 of yarray ¬
      with optionKey
    end repeat
    put "Scrivete 'poly' se volete provare ancora."
    choose browse tool
    reset paint
    exit poly
  end if

  -- CREAZIONE DI UN PULSANTE PER CONTENERE LA SAGOMA --
  set cursor to 4  -- IL CURSORE OROLOGIO
  choose button tool
  drag from min(xarray),min(yarray) to ¬
  max(xarray),max(yarray) with commandKey
  -- AGGIUNGE IL SUFFISSO AL NOME FORNITO DALL'UTENTE
  put it & "poly" into nameVar
  -- ASSEGNA IL NOME AL PULSANTE
  set the name of card button ¬
  the number of card buttons to namevar
  -- COSTRUISCE IL PROGRAMMA PER OPERARE IL NUOVO PULSANTE
  put "on mouseUp" & return & "polyButTest" ¬
  into tempScript
  put return & "end mouseUp" & return & ¬
  return after tempScript
  put "on doIt" & return & "-- mettere qui le istruzioni" ¬
  after tempScript
  put return & return & "end doIt" after tempScript

  -- CARICAMENTO DEL PROGRAMMA NEL PULSANTE
  set script of card button nameVar to tempScript

  -- CALCOLA I VALORI E LI DEPOSITA NEL CAMPO
  subtract 1 from points
  initial -- CALCOLA LA PENDENZA E L'INTERSEZIONE-Y
  -- CREA IL CAMPO PER CONTENERE I DATI DELLA MATRICE
  domenu "New Field"
  put xarray into line 1 of card field ¬
  the number of card fields
  put yarray into line 2 of card field ¬
  the number of card fields
  put marray into line 3 of card field ¬
  the number of card fields
  put barray into line 4 of card field ¬
  the number of card fields
  put points into line 5 of card field ¬
  the number of card fields
  set the name of card field ¬
  the number of card fields to nameVar ¬
  & "arrays"
  hide card field the number of card fields

  choose browse tool
  put "Fate un clic all'interno e all'esterno della sagoma." ¬
  into msg
  edit script of button the number of buttons
end poly

on polyButTest  -- Comando definito dall'utente per lo stack Home
  -- TEST PER INTERNO/ESTERNO DEL PULSANTE
  -- Copyright 1988 The Waite Group, Inc
  set cursor to 4  -- IL CURSORE OROLOGIO
```

```
  global targBut  -- IL NOME RIDOTTO DEL PULSANTE
  global px  -- COORDINATA X DEL CLIC
  global py  -- COORDINATA Y DEL CLIC
  global name  -- targBut + IL SUFFISSO "arrays"
  global points  -- NUMERO DI PUNTI NELLA SAGOMA
  global marray  -- PENDENZA DI TUTTI I PUNTI
  global barray  -- INTERSEZIONE-Y DI TUTTI I PUNTI
  global xarray  -- COORDINATE X DI TUTTI I PUNTI
  global yarray  -- COORDINATE Y DI TUTTI I PUNTI

  -- VARIABILE LOCALE:
  -- crossings =
  -- NUMERO DI VOLTE CHE LA LINEA VERTICALE DALLA
  -- POSIZIONE DEL CLIC INCROCIA LA LINEA

  put the short name of target into targBut
  put targBut & "arrays" into name
  unload name -- Comando definito dall'utente per lo stack Home
  -- ESTRAE LE MATRICI DAL CAMPO

  -- CONTROLLO PER L'INTERNO DELLA SAGOMA
  put item one of the clickLoc into px
  -- MEMORIZZA LA COORDINATA X DEL CLIC
  put item two of the clickLoc into py
  -- MEMORIZZA LA COORDINATA Y DEL CLIC
  put zero into crossings
  repeat with i = 1 to points
    -- NON NE TIENE CONTO SE SI TRATTA
    -- DI UNA LINEA VERTICALE O DI UN PUNTO
    if (item i of marray contains "INF") ¬
    or (item i of marray contains "NAN(004)") ¬
    then next repeat
    -- NON NE TIENE CONTO SE SI TROVA
    -- A DESTRA DELLA LINEA
    if px >= max(item i of xarray, item i+1 of xarray) ¬
    then next repeat
    -- NON NE TIENE CONTO SE SI TROVA
    -- A SINISTRA DELLA LINEA
    if px < min(item i of xarray, item i+1 of xarray) ¬
    then next repeat
    -- CONTROLLO PER L'EVENTUALE INCROCIO
    if (item i of marray * px + item i of barray) ¬
    > py then put crossings+1 into crossings
    put i & "," & item i of marray & "," & px & "," & ¬
    item i of barray & "," & (item i of marray * px + ¬
    item i of barray) into disp
  end repeat

  -- TEST DEI RISULTATI
  if crossings mod 2 = 0 then  -- ESTERNO DEL PULSANTE
    put "Fare un clic all'interno e all'esterno della sagoma." ¬
    into msg
    exit to HyperCard
  end if

  -- INTERNO DEL PULSANTE
  send doIt to button targBut
  -- ATTIVAZIONE DEL GESTORE NEL PULSANTE
  exit to HyperCard
end polyButTest

on unload name  -- Comando definito dall'utente per lo stack Home
  -- ESTRAE LE MATRICI DAL CAMPO
  -- Copyright 1988 The Waite Group, Inc
  global xarray,yarray,marray,barray,points
  put line 1 of card field name into xarray
  put line 2 of card field name into yarray
  put line 3 of card field name into marray
  put line 4 of card field name into barray
  put line 5 of card field name into points
end unload

-- FINE DELL'ANALISI
```

Listati senza fatica

I programmi di Applicando possono essere trascritti e salvati su dischetto. Ma la trascrizione è lenta e noiosa, e sbagliare fin troppo facile. Ecco perché Applicando offre, già pronti, i dischetti con i programmi autoguidati (cioè con le istruzioni), per averli, basta inviarci il coupon allegato in queste pagine debitamente compilato. Per risparmiare non perdete la favolosa offerta dell'abbonamento al Disk Service e inviate subito l'apposito coupon.



APPLICANDO 23

AP23/A49 - Cod. 4018. Trasferimento da Apple a Mac. Un programma eccezionale e nuovissimo: trasferire testi dall'Apple //e e //c al Macintosh è ora possibile e, quel che più conta, semplice e ultrasicuro. La confezione comprende un dischetto da 3 pollici e mezzo e uno da 5 pollici e un quarto. Lire 50.000.

APPLICANDO 24

AP24/N54 - Cod. 3000. MacGraph. Un programma favoloso per un uso professionale del Macintosh: può creare ogni tipo di grafico, a linee, a barre o a torta, che poi si può copiare e incollare in qualunque altro documento (relazioni, documenti da proiettare...). Lire 40.000.

APPLICANDO 25

AP25/N58 - Cod. 3001. File Cabinet. Potenza e versatilità caratterizzano il database per Macintosh: strutturato come uno schedario, permette un'archiviazione e una gestione dati molto agile e intelligente. I criteri di classificazione, multipli, consentono la massima personalizzazione. Lire 40.000.

APPLICANDO 26

AP26/A62 - Cod. 5001. Bioritmi. Un programma brioso, ma professionale nell'impostazione e nella grafica. Allietato dal disegno dei simboli zodiacali, traccia le tre famose curve fisico-emotivo-intellettive mese per mese, fa i confronti e dà il consiglio del giorno. Lire 40.000.

AP26/A63 - Cod. 5002. Irpef (occorre Multiplan). Il tempo delle tasse, oltre ai noti dolori, comporta perdite di tempo e disguidi: per compilare più in fretta la dichiarazione, e tenersi aggiornati con le aliquote in corso, questo modello sfrutta la potenza del foglio elettronico. Lire 25.000.

APPLICANDO 27

AP27/A68 - Cod. 5003. Leasing (occorre Multiplan). Conti alla mano, qual è il tasso reale? La convenienza di ogni contratto di leasing conteggiata su misura grazie a una applicazione di matematica finanziaria sofisticata, ma semplice da usare. Lire 30.000.

AP27/N69 - Cod. 3002. MacBanker. Un programma realmente all'avanguardia, che consente la stampa degli assegni su modulo continuo. Ma non solo: tutta la gestione del vostro conto in banca, con verifica puntuale degli estratti conto che vi vengono inviati, con registrazione accurata di ogni versamento e di ogni assegno emesso, è affidata a MacBanker. L. 40.000.

APPLICANDO 28

AP28/N77 - Cod. 3003. Cronometro. Un prezioso accessorio da aggiungere alla scrivania del Mac: tiene conto dei sessantesimi di secondo e stampa i nomi dei parziali. **Radion Tyrant.** Un avvincente gioco di strategia con griglia di gioco e griglia di controllo. Lire 40.000.

AP28/A78 - Cod. 5004. Gin. Gin, il gioco del momento, ha un solo difetto: calcolare il punteggio è laboriosissimo. Nessun problema, però, se si usa questo programma contapunti. Lire 25.000.

APPLICANDO 29

AP29/N82 - Cod. 3004. MacInvestor. Un programma senza uguali per la gestione del portafoglio titoli: permette un'agevole introduzione e modifica dei dati, la memorizzazione dei movimenti e la resa grafica dei resoconti. E' uno dei programmi più completi del settore e in assoluto il più economico. Lire 80.000.

AP29/N83 - Cod. 3005. I Ching. Un metodo di previsione del futuro che riassume la saggezza degli antichi cinesi. Questa versione elettronica è la prima che ne conserva la complessità. Lire 35.000.

APPLICANDO 30

AP30/N88 - Cod. 3006. MacSprint. Leggere di più e meglio. Leggere bene anche in inglese. Insegnare la lettura veloce anche ai bambini. Ecco i tre obiettivi che questo allegro, ma molto professionale programma sa conseguire. L. 35.000.

AP30/A89 - Cod. 5005. SuperSorter. Meglio di un database, SuperSorter mette in ordine alfabetico i dati contenuti in un file e anche gli appunti del Block Notes: sa con che lettera inizia un numero, sa ignorare l'articolo iniziale di un titolo e sa invertire gli ordini precedenti. L. 30.000.

APPLICANDO 31

AP31/N92 - Cod. 3007. Zoom. Un database grafico, strutturato a "diapositive", con effetto zoom, per ingrandire i particolari. Mappe, diagrammi, disegni, testi...: potete partire dalla carta geografica d'Italia e arrivare, per ingrandimenti successivi, al portone di casa. Lire 35.000.

AP31/A93 - Cod. 5006. Bilancio aziendale. Un programma di avanguardia per la riclassificazione dei bilanci. Sfrutta la potenza dello spreadsheet di Excel e genera anche tre grafici. Aggiornato con le ultime normative Cee. Va usato con il programma Excel della Microsoft e con Macintosh Plus e drive da 800 K. L. 200.000 (Non ordinabile in abbonamento ma solo singolarmente).

APPLICANDO 32

AP32/N98 - Cod. 3008. MacMusic. Sfrutta appieno le quattro voci del Mac senza por freno alla creatività; gestisce da solo le conversioni numeriche. E' possibile variare volume e forma d'onda. L. 40.000.

APFS/A01 - Cod. 6000. 22 programmi e documenti: stampa cataloghi DiskCat, programma di comunicazioni FreeTerm 1.8, accessori-mela 20DAs e Other... 1.6b,impacchettatore di programmi PackIt II, gioco del biliardo Billiard Parlour, e, utilissimi per l'hard disk, HFS Open e HFS Search. E: MacWait, Binhex 5.0, ChangeApp, WayStation1.9b, Wator, Pong, Curve, Munch, Fractals, Aquarium.

APFS/A02 - Cod. 6001. 19 programmi e documenti: programma di comunicazioni Red Ryder 9.0, installatore di tasti funzione FKey, Maze 3D, Tree e altri ancora.

APFS/A03 - Cod. 6002. 22 programmi e documenti: generatore di icone Iconmaker, utilities Fedit 3.05, MWRecover, MacWrite Rescuer 1.2, Fatdiskmaker, Drawpaint 1.0, MacRepair e ReadWrit, codificatore-decodificatore di file ConCode. Inoltre: DAs SetSound&StuffClip, 2.0 macsampler, StringArt, Snow, Julia, Orion v1.0, Bin/Graphics, Munch, PepsiCaps, Pram.

APFS/A04 - Cod. 6003. 35 programmi e documenti fra cui il celebre psicoanalizzatore Eliza, Flashcard, Drill 1.52. Inoltre: MakePaint v1.1, Slide Show, SelectPaint, Spline Demo, Rays, StarMap, Stars, Pascal Runtime, Composers.

APFS/A05 - Cod. 6004. 14 programmi e documenti. In particolare giochi comeWave 15, Invaders, Juggler. Inoltre: DataFlow, Worm Stat, Engel's Enigma.

APFS/A06 - Cod. 6005. Occorre FileVision. 32 documenti di FileVision esplicativi.

APFS/A07 - Cod. 6006. Occorre Excel-Multiplan. 32 esplicativi di Excel e Multiplani.

APFS/A08 - Cod. 6007. 10 programmi e documenti, i giochi Reversi, Hangman, e MouseBall. Inoltre: Concentration e Smooth Voice.

APFS/A09 - Cod. 6008. 31 programmi e documenti contenenti soprattutto caratteri (Fonts): Bubbles 14, 24, Hollywood Thin 24, Rangers 18, Lineal 18, Music Fonts, Ravenna 12, 24, newer keykaps, FontDisplay, FontDisplay.doc, Andover, About Icon, Icon, Taliesin, Music2, Thin, Small-9/10/18/20, Floor Plan-9/24, Paint 18, Toyland 1/2 - 36, Toyland 1, 2, Demographics 36, Music, States, Calligraphy 12, 24, 18, 36, Candy 12, Centura, Fargo 48, Houston 36, Ultra 24, Cavanaugh 18, 36, Symbol-12.

APFS/A10 - Cod. 6009. 25 programmi con Fonts: Salamis, Sparta, OldChurch Slavonic, Greek.D, Moscow-24, Austin Math Font Docs, newer keykaps, FontDisplay, Babylon 9, 18, Nordic 9, 12, 18, Troyes 10, 12, 20, 24, ScriptMath, Demographics-36, Erie 12, 24, FontDisplay.doc, Wartburg, German

Freesoftware per Macintosh

Questi dischetti sono disponibili a lire 30.000 se ordinati uno per volta. A lire 15.000 l'uno se ordinati a gruppi di cinque. A lire 10.000 l'uno per ordini di dieci o più dischetti. I prezzi si intendono Iva e spedizione comprese. Per l'ordine, utilizzare il coupon del Disk Service allegato in queste pagine, specificando il codice.

Script Font notes, Stuttgart 12, 24, Palo Alto 12, 24, Nordic 12, 9, 18 24, Washington 9, 12, 18, 24, Copenhagen 9, 12, 18, 24, Camelot 12, 24, ChicMath, Austin math font.

APFS/A11 - Cod. 6010. 33 programmi con Fonts e strumenti per gestirli: Geneva-12, Geneva-24, Princeton-12, Princeton-24, new key caps, Read Me, Princeton2.1/24, Princeton2.1/12, Read Me 2, Read Me 3, Long Island-12 e 18, Stuttgart-12, Camelot-12 e 24, Stuttgart-24, East Orange-12, Square Serif-24, Broadway-24, Font Lister, Font Editor, Resource Mover, Font Mover, Contents, Part 1, Part 2, Part 3, Part 4, Part 5, Part 6, Part 7, Font Doubler, Set File Attributes.

APFS/A12 - Cod. 6011. 12 programmi e documenti: coniugatore di verbi francesi Le Conjugueur, autostampatore Yapun 3.0, compattatore di file Compact, e il copiatore Copybits. Inoltre: Curves, Simutree, Smile, Meltdown, Antitheft Icon, Venn, Card bic, Very New Fonts.

APFS/A15 - Cod. 6012. Contiene 17 immagini, memorizzate come documenti Paint: disegni o immagini digitalizzate con Tunderscan o MacVision, che permettono di aumentare la creatività nella preparazione di documenti, inviti, biglietti di memo.

APFS/A16 - Cod. 6013. Oltre 20 accessori di scrivania installabili nel System sotto il menù mela, accompagnati dal nuovo Font/DA Mover 3.2 e da MacSampler 2.0, che consente di vedere in funzione questi accessori di scrivania senza doverli installare tutti. Tra gli accessori più interessanti troviamo un Calendario, un emulatore di terminale VT-52, il gioco famoso del cubo di Rubik, SetFile che serve per controllare le caratteristiche di un qualsiasi File.

APFS/A17 - Cod. 6014. Oltre 22 tra utilities, accessori di scrivania e documentazione. Tra le utilities segnaliamo Keeper, per velocizzare tutte le operazioni che passano via Finder, e FastFormatter 2.1, che permette di inizializzare velocemente quanti dischetti si desidera; invece tra gli accessori di scrivania troviamo una calcolatrice finanziaria, HD 20 Backup, per eseguire il salvataggio di dati contenuti su un disco rigido, ed uno ScreenDump.

APFS/A18 - Cod. 6015. Oltre 12 tra programmi e documentazioni, tra cui Ram Start 1.233, in grado di creare una RamDrive, WayStation 2.6, per saltare da un programma all'altro senza passare via Finder, Switcher 5.01, ultima versione aggiornata del famoso programma che permette di caricare più di un'applicazione contemporaneamente, con relativa documentazione, Window Shell, Font/DA Mover 3.2.

APFS/A19 - Cod. 6016. Contiene un serie di utilities per tenere in ordine i dischetti di una biblioteca software, come Disk Ranger, Directory 0.9, Phantom Catalog, Phantom Directory, Phantom Disk Report e The Parer 1.5, o per evitare, tramite un encriptatore, come Encryptor, sguardi indiscreti nei vostri documenti.

APFS/A20 - Cod. 6017. 7 programmi con relativi documenti, tra cui Page Setup Customizer, PCS Kernel, PCS Menu, YAPU 3.2,WS to MW, Calendar Maker ™ 2.0 con 1986 Calendar, e la possibilità di creare calendari personalizzati per i prossimi anni.

APFS/A21 - Cod. 6018. Oltre 20 tra programmi, documenti e disegni, tra cui HintsMacPaint, Painter's Helper, Bill's Paint Copier, Slide Show, Screen Maker 2.0, JoyPaint, Icon Maker, quest'ultimo previsto come accessorio di scrivania da installare sotto il menù mela.

APFS/A22 - Cod. 6019. Oltre una decina di utilities, tra cui JClock, AClock, Clock, MacWait 2.0, Fast Eddie 2.2 Limited, Iconer, DisAsm, DrawPaint 1.0 per trasformare files Draw in files Paint, TabUtil, MSGHDR, HFSOpen 2.0.

APFS/A23 - Cod. 6020. 14 utilities relative all'uso dei supporti magnetici (dischetti e dischi rigidi), tra cui SonyTest, PatchDisk, Examine File, System Version,SHRINKTOFIT, Rescue, File, Icon Exchanger 2.0, DevTools 1.1, DiskBench 1.1, Icon Creator, PD Backup HD, PD Restore, Info+.

APFS/A24 - Cod. 6021. Oltre 13 utilities relative a Finder, System, Fonts di caratteri e Directory, accompagnate da files di informazioni, tra cui Startup Desk, MacID, Describe, Sequencer, Archiver e Manuale, Compact, File Conversion, Font Tester, Get Keys, HFS Dir 0.98, Window Changer, WriteStream.

APFS/A25 - Cod. 6022. Contenente oltre 30 fonts di caratteri, e due utilities relative: FontDisplay 4.0 e Font/DAMover 3.2. Tra i Fonts ricordiamo: Trekkies-18, Greek-9/24, Circuits-14, Halfa-12, Journey-12, Secret-24, Saturn-18, Philly-12, Sidney-12, Dalì-24, Runes-12/24, Border-12, Exeter-13, Hood River-1", LED-24, Tokyo-24, Digits-14, Giants-18.

APFS/A26 - Cod. 6023. 14 utilities, con relative informazioni, per chi lavora con Word Processing, per chi deve duplicare o inizializzare velocemente dischetti: ThinkTank to WP, Q/reader 1.0, Fix MacWrite, Case Converter, ScreenEdit, Clean Up, Soft-Tools, SpellCheck, 512K Copy, MassCopier, Mass Init, SuperCopy, MacClone, MacClone 2.0

APFS/A28 - Cod. 6024. Occorre Mac Draw. 32 documenti e templatesMacDraw modificabili a piacere: tra essi un calendario perpetuo.

APFS/A29 - Cod. 6025. Dischetto con giochi tra cui Torpedos, The Adventures of Snake, Wargle e un creatore di Adventure per chi è stufo dei giochi di adventure tradizionali e vuole crearseli da sè.

APFS/A30 - Cod. 6026. Contiene una decina tra programmi e documenti per quanto riguarda le trasmissioni dati via modem o accoppiatore acustico, tra cui Pretty Good Term, TermWorks 1.2, AppleTerminal, Packit III, UnPacker, Binhex 4.0, Binhex 5.0, FreeTerm 1.8.

APFS/A31 - Cod. 6027. Oltre 20 accessori di scrivania installabili nel System sotto il menù mela, accompagnati dal nuovo Font/DA Mover 3.2 e da MacSampler 2.0, che consente di vedere in funzione questi accessori di scrivania senza doverli installare tutti. Tra gli accessori più interessanti:Q-Dial 1.5, Rolodex, Disk Labeler, Big RPN, CopyFile, CrashFix, Window DA, File Transfer, Disk Info 1.42, FrCalcDA File ed Help, WordCount.

APFS/A32 - Cod. 6028. Contiene una serie di programmi di sintesi vocale; ogni programma è accompagnato dalle relative istruzioni. Tra essi: Rona, La Limerick Machine, Speak Easy, MacinTalk 1.1.

APFS/A33 - Cod. 6029. 10 programmi e documenti, tra cui QuickFile, "Worm" Statistics, MortageCalc, Banner Printer, dCAD Calculator, Regression Analyzer, HP 12C Calculator.

APFS/A34 - Cod. 6030. Oltre 15 fonts di caratteri, con due utilities (FontDisplay 4.0 e Font/DAMover 3.2): Stiletto-14/24, Bubbles-14/24, Eon-12, Ham-14, Lineal-18, San Quentin-24, Hollywood-24, Silicon Valley-10/20, Berkley-18, Future-9/24, Akashi-12.

APFS/A35 - Cod. 6031. Oltre 20 accessori mela, accompagnati dal nuovo Font/DA Mover 3.2 e da MacSampler 2.0, che consente di vedere in funzione questi accessori senza doverli installare tutti. Tra i più interessanti: Set Default, NewCamera, Macro 0.9, Function Key's, Maxwell 2.1, WCDA 3.0, TheBox, UnixEM, FixUp, Charger, Panic, KeyMouse, SpliCat, LifeSaver, Utilities 2.0.

APFS/A36 - Cod. 6032. 10 programmi e documenti tra cui Inventory, Parametric Stats, Regression Linear and Multiple, LCS, PSI con Help files ed esempi già pronti.

APFS/A37 - Cod. 6033. Oltre 10 programmi di utilities e documenti, tra cui CrashGuard, MapScan, DA Test 1.51, Disk Librarian 1.7, Hard Disk Backup, Scheduler.

APFS/A38 - Cod. 6034. Oltre 10 educational, con relative informazioni, tra cui Drill, Ani-

segue a pag. 160

continua da pag. 159

mals, Anatomy, Master Guess, Pattern Blocks, Fractals, Grades, FlashCards, Orbital Mixing ed Orbital Mixing Help.

APFS/A39 - Cod. 6035. Programmi di sintessi musicale, ognuno con le sue istruzioni, tra cui: Wave Maker, Weird Sounds1, Weird Sounds2, Bop, Hendrix 2.0, Keyboard, Mozart, MacTalk, AppleTones.

APFS/A41 - Cod. 6036. Serie di utilities che possono essere usate per modificare le icone, i vari font di caratteri, e per personalizzare i menù pull-down dei vari programmi.

APFS/A42 - Cod. 6037. Programmi per la creazione di grafici partendo da equazioni modificabili, e in più il programma SlideShow che permette di creare una sequenza grafica con più disegni Paint, senza dover aprire il programma MacPaint.

APFS/A43 - Cod. 6038. Serie di file creati col PostScript, che tramite un apposito programma vengono inviati alla stampante Laser per eseguire delle stampe.

APFS/A44 - Cod. 6039. Dynamo, un programma per creare animazioni; View Paint, per vedere file MacPaint e di tipo StartUp; Earth Plot, un atlante computerizzato.

APFS/A45 - Cod. 6040. Utilities molto importanti; in particolare PDBackup e PDRestore consentono di eseguire il salvataggio o il recupero dei dati da un disco rigido su dischetti sia singola sia doppia faccia.

APFS/A46 - Cod. 6041. Un solo programma, ma sicuramente di estremo interesse: la versione dimostrativa di Easy3D, che permette di disegnare oggetti in 3 dimensioni e di effettuare numerose personalizzazioni.

APFS/A47 - Cod. 6042. Contiene varie utilities tra cui ResEdit 1.0, Compact, PurgeIcons, Filediddler, con relativa documentazione.

APFS/A48 - Cod. 6043. Anche in questo dischetto vi è un solo programma, chiamato 3D Sketchx in versioni per il 512K/Plus oppure per il Mac 128K, che è un buon programma di CAD/CAM.

APFS/A49 - Cod. 6044. Un sistema di programmazione strutturata: il famosissimo XLISP; oltre al programma si trovano numerosi esempi e la documentazione completa sotto forma di file scritto con MacWrite.

APFS/A50 - Cod. 6045. Contiene una serie di giochi, tra cui Mystery Box, Window Blaster e Bumper Ship, che permette di giocare via modem con altri utenti di una qualsiasi rete di trasmissione elettronica di dati.

APFS/A51 - Cod. 6046. Utilities, tra cui DECODE 2.bas, che permete di decodificare i programmi scritti in Basic e poi salvati in formato protetto, e inoltre alcuni accessori di scrivania da installare nel menù .

APFS/A52 - Cod. 6047. Contiene il demo del potente Calculator Construction Kit, e alcuni accessori di scrivania più il famoso PackIt III con documentazione.

APFS/A53 - Cod. 6048. Capitan Magneto. Grafica e azione per un gioco che oltre a riflessi pronti richiede anche astuzia e capacità strategiche. Più di 300 K di dati. Molte opzioni selezionabili e parametri alterabili. Con l'SE può essere necessario resettare la memoria tampone e usare il System 3.2.

APFS/A54 - Cod. 6049. Utility. DT Startup crea al posto del solito retino grigio della scrivania un disegno Mac Paint o SuperPaint; CLIM, un command line interpreter: potrete dare i classici comandi per listare e copiare i file da tastiera. Facelift: uno per riformattare subito i testi realizzati con MacWrite.

APFS/A55 - Cod. 6050. SoundInit. Basta lanciare il programma SoundInit per mettere nella cartelletta del sistema uno dei tanti brani incisi su dischetto, rinominando il file StartupSound.

APFS/A56 - Cod. 6051. Dungeon Of Doom. Un adventure interamente guidata dal mouse in un incredibile sotterraneo a dodici livelli dove potete costruire il vostro personaggio su misura.

APFS/A57 - Cod. 6052. Personal Computing. AdressBook, un'agenda per i propri indirizzi; AlbumTracker per gestire la collezione di dischi, cassette e compact disc; FZZPlot per calcoli statistici e creare istogrammi; MacMailing per gestire piccole liste di indirizzi; Pcal, un calendario perpetuo.

APFS/A58 - Cod. 6053. Colophon 3, collezione di capolettera realizzati in PostScript. RCA, AntiParticle e Bullets sono tre font dimostrativi da caricare nella LaserWriter: la prima realizzata appositamente per la RCA contiene solo le tre lettere del logo, in diversi corpi; AntiParticle è un font particolare sopralineato e Bullets è una compilation di quadratini, pallini, simboli analoghi allo Zapf Dingbat. Preview 1.3 permette di avere su video l'output di un programma prima di mandare in stampa il file. FontMover nell'ultima versione.

APFS/A59 - Cod. 6054. MacPaint. Creature inquietanti e misteriosi da ogni parte del mondo, realizzate direttamente in MacPaint.

APFS/A60 - Cod. 6055. Con MacBillboard trasformate i disegni MacPaint o SuperPaint in manifesti di qualsiasi dimensione o in biglietti di auguri.

APFS/A61 - Cod. 6056. Utility per chi scrive tra cui UnWS+ 1.53 per convertire file realizzati su sistemi Ms-Dos con WordStar in formato MacWrite. Ripper per trasformare impaginati PageMaker 1.2 in file utilizzabili con outliner Acta; WordScan! un' utility che effettua analisi lessicografiche in file di testo e valutare la frequenza d'uso dei vocaboli. Mini Writer, w.p. da inserire nel menù mela per effettuare ricerche, fusioni e per alterare le virgolette.

APFS/A62 - Cod. 6057. Una serie di filmati mozzafiato realizzati con VideoWork Masterpieces. Nel disco c'è il programma Projector per esaminare i filmati.

APFS/A63 - Cod. 6058. PasteUp. Serie di immagini Mac Draw e pronte per essere usate liberamente.

APFS/A64 - Cod. 6059. Images transportation. Sul tema dei mezzi di trasporto di ogni tempo e luogo, ecco diverse immagini MacPaint, per DTP o grafica.

APFS/A65 - Cod. 6060. Servant. Scritto da Andy Hertzfeld (l'autore di Switcher), può sostituire il Finder e consentire il runtime contemporaneo di più applicazioni. Permette di aprire non solo i programmi ma anche le aree resource dei file Mac, e permette l'esecuzione simultanea di più programmi. Sul disco è presente MiniServant, l'equivalente del MiniFinder.

APFS/A66 - Cod. 6061. StartupSound. Per personalizzare il bip del Mac, il programma Install Startup Sound permette di scegliere uno dei tanti effetti e motivetti campionati digitalmente, da eseguire all'accensione del computer.

APFS/A67 - Cod. 6062. WordProcessin'. Utility e DeskAccessories per chi scrive su Macintosh. Ben due mini editor da inserire nel menù mela: SigmaEdit e MyWord. Inoltre McSink 3.0 per effettuare rapidamente modifiche ai testi in formato ASCII, Write->text per convertire in formato testo i file scritti con MacWrite, QuickLabel per stampare etichette e SmartQuotes DA, che trasforma le virgolette.

APFS/A68 - Cod. 6063. Utility. BigMenù, per aumentare le dimensioni fisiche della barra dei menù (un must per chi possiede un monitor esteso), AdStrip 2.02 per ritoccare il testo importato da altri computer, PictLoader, per trasferire da un resource-file all'altro i disegni. Due dimostrativi: QuickKey, un programma per modificare le sequenze Command-tasto e l'inimitabile Steppin'Out: aggiunge al MacPlus la possibilità di lavorare in piena pagina A4, senza monitor espanso.

APFS/A69 - Cod. 6064. LaserFont. Pochi caratteri, ma decisamente interessanti: ThinTimes Bold, Louisville, HelveticaFraction (le frazioni in Helvetica), IBM Klone, ArchitectFont e Chicago Symbols.

APFS/A70 - Cod. 6065. Flipper. Un po' di relax di ottima qualità con ben dieci differenti flipper realizzati con Pinball Construction Set.

APFS/A71 - Cod. 6066. MacPaint. Tantissime immagini superbamente catturate con uno scanner di VIP e personaggi di attualità: Harrison Ford, Sean Connery, Kathleen Turner, Grace Kelly, Grace Jones,

The Doors, Linda Carter, Clint Eastwood, Beatles, e immagini da Blade Runner e Aliens.

APFS/A72 - Cod. 6067. Electronics. Dedicati a chi progetta due interessanti programmi: PadDesign e DigSim per realizzare schemi elettrici e disegni per circuiti stampati. In più ElectronicFont, una font ricca di simboli indispensabili.

APFS/A73 - Cod. 6068. TranskelPascal. Programmate in Pascal? Ecco uno scheletro per effettuare senza errori le chiamate al ToolBox e al sistema operativo, e vi guiderà nella stesura dei cicli di eventi.

APFS/A74 - Cod. 6069. Giochi. Cairo ShootOut, un tiro a segno multilivelli con grafica veloce e avvincente; Shuttle, simulazione del recupero di satelliti; MazerLaze, per chi non può vivere senza labirinti; PegPuzzle e Zippy simpatici mini-giochi.

APFS/A75 - Cod. 6070. Education. Dedicata ai meno grandi, questa serie di programmi si offre come ausilio all'apprendimento di nozioni matematiche ed aritmetiche. Solve! e Regression presentano problemi via via più complessi e autocorreggono eventuali errori.

APFS/A76 - Cod. 6071. Businnes. Excel Mortgage è una macro per studiare ammortamenti e convenienze nella richiesta di prestiti e mutui; Businnes Log è un'agenda-scadenziario per impegni finanziari e fiscali; Etichal Investing è una guida agli investimenti in opere di pubblica utilità.

NUOVO:
FREESOFTWARE PER MAC II
Attenzione: creati appositamente per Mac II, questi programmi non girano su altri computer

APFS/A77 - Cod. 6072. 29 suoni sostitutivi del bip, tra i quali MeepMeep, Sorry Dave..., Big Buzzer, ecc. Nel disco è inserito anche il file SoundMover che si utilizza come il Font D/A Mover e permette di installare i suoni nel System.

APFS/A78 - Cod. 6073. Contiene i file QuickerGraf e Kolor, da inserire nella cartella di sistema, e controllabili tramite pannello di controllo; la prima utility accelera di tre volte la velocità dei programmi a colori. Autografa di Andy Hertzfeld (l'autore di Switcher) Kolor permette invece di scegliere i colori che si desiderano per la barra dei menù, i menù stessi, il testo, ecc. Nel disco si trovano anche MaxWrite.6, che gestisce il colore per il testo, e vari dimostrativi di grafica a colori.

APFS/A79 - Cod. 6074. Contiene immagini in bianco e nero impacchettate per occupare minor spazio sul disco (B/W Pics.SIT), il programma Stuff-it per spacchettarle e il programma per la gestione delle immagini del disco.

APFS/A80 - Cod. 6075. StartupInit: inseriti nella cartella sistema, questi suoni vengono utilizzati come presentazione. Il programma SoundMover permette la loro gestione e installazione.

APPLICANDO 33

AP33/A101 - Cod. 5007. Briscola. Un'appassionante sfida a carte scoperte, basata su accorti calcoli e previsioni quasi algebriche, contro il Mac. L. 40.000.

APPLICANDO 34

AP34/N105 - Cod. 3009. Shopper Mac. Per tenere aggiornata la lista della spesa. **MacBanner.** Crea manifesti per tutte le occasioni. L. 40.000.

AP34/A106 - Cod. 5008. Orto e giardini. Per la gestione di un appezzamento agricolo (occorre il programma Business Filevision). L. 20.000.

APPLICANDO 35

AP35/N109 - Cod. 3010. Flaming fingers. Simpatico e molto efficiente, è un allenatore che trasforma tutti in dattilografi abili e veloci. L. 30.000.

APPLICANDO 36

AP36/N111 - Cod. 3011. Movie Construction Kit. L'animazione finalmente a portata di Macintosh: per fare film e poi rivederli, con moltissime opzioni. L. 35.000.

APPLICANDO 37

AP37/N114 - Cod. 3012. Painter. Effetti ombra, retini, uso del carboncino, sguardo d'insieme: ecco le caratteristiche principali di questo programma da utilizzare per migliorare le prestazioni di MacPaint. L. 35.000.

AP37/A115 - Cod. 5009. Antenne e SWR. Dedicato ai radioamatori, questo programma li aiuterà nella costruzione della vostra antenna. L. 20.000.

AP37/A116 - Cod. 5010. Riclassificazione con Excel. Per riclassificare i bilanci aziendali con lo spreadsheet più potente e flessibile. **Nota spese.** Una macro per creare al volo note spese professionali (occorre Excel). L. 60.000.

APPLICANDO 38

AP38/A119 - Cod. 5011. Dieta personalizzata. Tutti i menù su misura per mettere d'accordo linea e gola. **Macro ferie.** Tre dimostrativi pronti da usare con Excel per calcolare i giorni di ferie. L. 40.000.

APPLICANDO 39

AP38/A125 - Cod. 5012. Leasing. Quanto, e quando, conviene ricorrere all'acquisto con il leasing? Questo programma calcola i costi reali dell'operazione. **Totocalcio.** Il riduttore di sistemi per aiutare la fortuna con l'ausilio del calcolo delle probabilità... senza spendere troppo. L. 30.000.

APPLICANDO 40

AP40/A128 - Cod. 5013. Campionato. Un anno di partite su dischetto, con classifiche personali e di squadra, squalifiche, penalità. Aggiornabile. L. 35.000.

AP40/A129 - Cod. 5014. (Occorre il programma Excel). Budget con Excel. Un'applicazione eccezionale, per gestire e aggiornare il budget aziendale. Calcola anche il cash flow. **Statistica.** Due macro (illustrate nella rubrica AppliExcel di *Applicando* 39) per condurre indagini statistiche su una base di dati. L. 50.000.

APPLICANDO 41

AP41/N131 - Cod. 3013. Calendario. Un anno, tantissimi anni, su un calendario personalizzato, dove sono evidenziati proprio i giorni che contano per voi. **Mac Expert.** Intelligenza artificiale e oltre: un sistema esperto in diagnostica è forse più che intelligente... Ecco un piccolo sistema esperto per Mac, ideato per saperne di più, divertirsi, studiare. L. 35.000.

APPLICANDO 42

AP42/A133 - Cod. 5015. Sillabatore. Praticissimo e semplice da usare, è conveniente soprattutto nel caso si debbano sillabare file di testo brevi. **Serendipity Tom.** A colpi di laser, in ambiente fantascientifico, mettete alla prova i vostri riflessi. L. 40.000.

AP42/A134 - Cod. 5016. Libretto assegni. Un programma velocissimo, per il controllo impeccabile degli estratti conto. L. 35.000.

APPLICANDO 43

AP43/N136 - Cod. 3014. Labeler. Per i vostri dischetti, ecco un nuovissimo programma che genera etichette colorate e personalizzate con disegni. Lire 25.000.

AP43/A137 - Cod. 5017. Equo canone. Tutti i dati necessari per effettuare calcoli fedelissimi alle disposizioni in vigore.Vi stupirà per la sua completezza. Lire 35.000.

APPLICANDO 44

AP44/N140 - Cod. 3015. Filecard. Molto più di un database, questo programma è particolarmente interessante per chi deve compiere delle ricerche, anche complesse, all'interno dei campi memorizzati. L'interfaccia utente è molto ben riuscita, e lo rende decisamente attraente. Lire 35.000

APPLICANDO 45

AP45/N143 - Cod. 3016. Financial calculator. Un ottimo programma in MS Basic 3.0 che esegue i calcoli finanziari e commerciali di uso più frequente. Grazie all'interfaccia utente del Macintosh è particolarmente semplice nell'utilizzo. Lire 35.000.

APPLICANDO 46

AP46/N144 - Cod.3017. Video Tape Librarian. Un potente programma per gestire l'archivio delle video cassette. Permette di stampare cataloghi ed elenchi ordinati a piacere. Lire 35.000.

APPLICANDO 47

AP47/N146 - Cod.3018. Hypergeometer. La geometria secondo HyperCard: un eccezionale stack grafico, ideale per scoprire i segreti della programmazione con il nuovo linguaggio Hypertalk. Lire 35.000.

APPLICANDO 48

AP48/N150- Cod.3019. QuickSort. Un programma per ordinare rapidamente in basic vettori e matrici. Un ottimo esempio per utilizzare procedure in codice macchina all'interno dei propri programmi basic. Oltre alla routine in linguaggio macchina sono inclusi alcuni file di esempio per valutare la velocità dell'algoritmo di ordinamento. Lire 35.000

APPLICANDO 49

AP49/A153- Cod.5018. Agenda con Excel - Una macro per il diffuso foglio elettronico

della Microsoft per pianificare i propri appuntamenti, con un comodo calendario automatico per i progetti (serve Excel). **Breakwall**. Un classico videogame scritto in MsBasic con preziose routine di animazione in codice macchina (il disco contiene anche il listato assembler). Una sfida sempre avvincente ed emozionante. Lire 35.000.

APPLICANDO 50

AP50/N156- Cod.3020. Database Toolkit - Questo programma è scritto in HyperTalk, il linguaggio di Hypercard e permette di creare un database con Stack. Inoltre rappresenta un'ottima opportunità per approfondire la conoscenza e i segreti dello Script di HyperCard. Lire 35.000

APPLICANDO 51

AP51/N158 - Cod.3021. HyperSearch - Aumentate le funzionalità del Database Toolkit, pubblicato sul n. 50 di Applicando, con questo nuovo Stack che vi permette di creare un Pannello Controllo Ricerca più sofisticato. Lire 30.000

AP51/A159 - Cod. 5019. Macro Excel - La parcella con Excel: macro istruzioni per sfruttare le basi di dati, le ricerche e le fasi di immissione ed emissione dei dati stessi. Una applicazione dedicata ai professionisti. Lire 30.000.

APPLICANDO 52

AP52/N161 - Cod.3022. Costruttore di Stack. Permette di eliminare la fatica di introdurre i listati di HyperCard riducendo il lavoro alla sola definizione di alcune proprietà. **HyperReporter.** Analizzatore di Stack per HyperCard. Un eccezionale programma che permette di conoscere, in sintesi, tutto sul proprio Stack. **Il fantasma scrivano.** Un programma che troverete sicuramente utile per farvi un po' di pubblicità con il vostro Macintosh. Lire 35.000.

APPLICANDO 53

AP53/N164- Cod.3023. Text Scanner. Aggiunge nuove e più potenti capacità alla funzione di ricerca di HyperCard. Lire 30.000

APPLICANDO 54

AP54/N167- Cod.3024. GuidePost. Un programma in Basic 3.0 per costruire facilmente delle guide a "chiave" utilizzabili nelle più diverse attività. Lire 30.000.

APPLICANDO 55

AP55/N169 - Cod.3025. SpiroDraw. Un programma che riproduce sullo schermo del Macintosh interessanti disegni circolari utilizzando il sistema dello SpiroGraph, aggiungendo anche un miglioramento: con carta e penna non è possibile avere la penna all'esterno del cerchio mobile. Lire 30.000.

APPLICANDO 56

AP56/N170 - Cod.3026. Polybuttons. Un interessante programma che permette di costruire bottoni di ogni forma, superando finalmente i limiti posti da Hypercard. Lire 30.000.

Free StackWare per Macintosh

Applicazioni eseguite con Hypercard su dischi da 800 Kb.

APFS/A81 - Cod. 6076

HyperTalk Tutorial: si tratta di una concisa guida alla programmazione di HyperTalk destinata a chi inizia a lavorare con il linguaggio di HyperCard. **Quick Reference**: guida di riferimento con i comandi di HyperTalk.; riporta i comandi da tastiera e le scorciatoie utili per lavorare più velocemente. **MacHelp**: guida di riferimento con trucchi e suggerimenti per un uso più spedito del Macintosh; questo stack contiene trucchi e scorciatoie riguardanti System, General, Printing, Hard Disk, Finder e Fonts/DAs. **MacHelp 2**: trucchi e suggerimenti per MacPaint, MacDraw, FullPaint e Misc. Graphic. **MacHelp 3**: trucchi e suggerimenti per Excel, Multiplan, MS File, PageMaker, MS Word e MS Works. **ResEdit IPS**: contiene una esauriente spiegazione di che cosa sono le risorse, di che cosa è ResEdit e di come usarlo per modificare i menù, le icone, le scritte delle finestre di dialogo e i suoni in HyperCard. Finalmente una spiegazione completa e precisa, con esempi, di quell'oggetto misterioso che è sempre stato ResEdit. Uno stack importante per chi vuole programmare seriamente.

APFS/A82 - Cod. 6077

Sound a'Plenty Genie: raccolta di suoni digitalizzati che possono essere trasferiti nei vostri stacks . Per il trasferimento usate ResEdit o un'altra utility come SoundCap, SoundMover o SoundEdit. I suoni inclusi in questo stack sono: Boing, BrokenGlass, Buzzer, Cow, Cricket, DoorClose, DoorOpen, GateClosing, GunShot, Harpsichord, Knock, Owl, Rifle. **Monty Stack 1**: frasi e rumori digitalizzati trasferibili nei vostri stacks con ResEdit o con le altre utilities citate sopra; fra gli altri: Sorry, Spam,spam, Spanish inquisition, ecc. **Monty Stack 2**: altre frasi digitalizzate: Come in, Oh Yes!, I'm sorry e altri. **Monty Stack 3**: ancora frasi digitalizzate; provate "I like Chinese". **Stuff-It 1.40**: una grande utility per ripristinare gli stacks che sono stati compressi allo scopo di occupare meno spazio sul disco. Seguite le facili istruzioni per ripristinare i files nella loro forma originaria. Istruzioni Stuff-It: descrive la procedura per usare Stuff-It.

APFS/A83 - Cod. 6078

Gli stacks di questo disco sono interessanti esempi di utilizzazione di HyperCard nel campo dell'educazione. **Greek**: riporta le regole di pronuncia dell'alfabeto greco, i dittonghi e gli accenti; riproduce la grafia, sia minuscola che maiuscola, e di ogni lettera si può sentire la pronuncia. Il file è accompagnato da MacInTalk per ottenere la riproduzione sonora; potete mettere MacInTalk stabilmente nella cartella di sistema per averlo sempre a disposizione. **Esperanto**: tutte le regole dell'esperanto, la composizione della lingua, la descrizione dei suoi componenti, le regole di pronuncia e gli esempi; potete scrivere le parole e sentirle pronunciare dal Macintosh. Vi serve MacInTalk, che trovate nel file Greek (vedi sopra). **Stuff-It 1.40**: una grande utility per ripristinare gli stacks che sono stati compressi con lo scopo di occupare meno spazio sul disco. Seguite le facili istruzioni per ripristinare i files nella loro forma originaria. Istruzioni Stuff-It: descrive la procedura per usare Stuff-It.

APFS/A84 - Cod. 6079

Questo dischetto riunisce diversi stacks di argomento connesso all'alimentazione e alla cura della salute. **Pasta Italiano**: una divertente elencazione dei vari tipi di pasta italiana fatta evidentemente da un oriundo nostalgico. **Recipe Box:** la classica raccolta di ricette, messe in uno stack invece che nel solito cassetto di cucina. Le ricette possono essere suddivise in 15 categorie e possono essere ricercate con l'uso di parole-chiave. Provate la famosa Apple Pie americana, ma attenzione alle temperature del forno: sono in gradi Farenheit! **Restaurants**: elenco dei ristoranti, quelli consigliabili e quelli dove non tornare. Potete inserire le vostre schede, farvi la vostra guida Michelin personalizzata e ritrovarvi così i ristoranti divisi per specialità e per categorie di prezzo. Molto comodo quando state pianificando quella seratina particolare... **Ron's Hot Fudge**: la ricetta originale per fare la crema di cioccolata di Ron. **Poisons .09**: elenco di prodotti velenosi, con i sintomi di avvelenamento per ognuno di essi, che cosa fare e quale antidoto usare come primo intervento; potete inserire il numero telefonico del centro antiveleni della vostra zona. **Vitamins**: completo elenco delle vitamine, in quali prodotti si trovano e quali effetti hanno sull'organismo. Riporta anche i componenti minerali degli alimenti. **Wine Man**: organizzate la vostra cantina; catalogate la vostra raccolta di vini e tenete continuamente sotto controllo la situazione delle bottiglie.

APFS/A85 - Cod. 6080

Tom's Slide Show: vi permette di importare qualunque disegno MacPaint e di organizzare il vostro spettacolo di proiezione di slides; può continuare per 130 ore! **Clip Art Viewer**: per creare una raccolta di disegni e per rivederseli quando, come dice l'autore, non c'è niente di buono in TV. **Nagel**: una raccolta di disegni di un famoso disegnatore americano; una parte è, eh, eh, per soli adulti. C'è un trucchetto di programmazione, piuttosto interessante, che non fa uso dei pulsanti. **Import Pict**: un comando esterno (XCMD) per importare disegni in formato PICT; ogni disegno importato genera una

Questi stacks sono di origine americana e sono stati perciò programmati per funzionare con la versione originale in lingua inglese di HyperCard. Questo fa sì che alcuni comandi non funzionino quando lo stack viene fatto girare con la versione italiana di HyperCard. Generalmente, ma non solo, i comandi che possono dare dei problemi sono quelli che effettuano delle chiamate alle voci dei menù. I prezzi di questi dischetti sono identici a quelli del Freesoftware per Macintosh. Per l'ordine usare il coupon del Disk Service in queste pagine.

nuova scheda. **Hyper Splash**: da usare come schermata di avvio o per farsi una maglietta personalizzata. **Type faces 3.0**: tutto quello che avreste dovuto sapere prima di buttarvi nel DeskTop Publishing e che non avete mai avuto il coraggio di chiedere. **Relations**: regole, formule e procedure per l'editoria da tavolo. Risolve diversi problemi che si incontrano quando si impagina un testo. **Proportion Wheel**: un pratico regolo calcolatore che permette di variare le dimensioni delle illustrazioni prima dell'impaginazione. **Stuff-It 1.40**: una grande utility per ripristinare gli stacks che sono stati compressi con lo scopo di occupare meno spazio sul disco; seguite le facili istruzioni per ripristinare i files nella loro forma originaria. Istruzioni Stuff-It: descrive la procedura per usare Stuff-It.

APFS/A86 - Cod. 6081
Vi sono ben 14 stacks in questo dischetto, per tutti i gusti, utili a casa e in ufficio. **Hyper Vallet**: uno stack per tenere la registrazione delle carte di credito e degli altri documenti importanti che normalmente tenete nel portafoglio. **Software Library**: disegnato per organizzare un elenco di tutto il software che possedete: applicazione, DA/s, fonts, Init, ecc. **The Music Collection**: uno stack che tiene sotto controllo il vostro archivio musicale; la ricerca può avvenire per Titolo, Artista, Categoria dell'Artista, Tipo di supporto e Stile. **The Record Stack**: anche questo è uno stack serve a tenere organizzata la vostra raccolta musicale; permette di fare ricerche e di ordinare alfabeticamente. **Calculator**: una calcolatrice più completa di quella che trovate nel menù Mela. Avete anche le funzioni trigonometriche. **Hyper Alarms:** la vostra sveglia personalizzata; non si limita a suonare all'ora giusta, ma vi mostra anche la scheda corrispondente sulla quale avete segnate le cose da fare. **RPN Calculator**: una calcolatrice in Notazione Polacca Inversa per i vostri calcoli scientifici. **Spreadsheet Construction Set**: per costruire un tabellone elettronico mescolando numeri e grafica. **Hyper Photo File**: costruitevi il vostro archivio fotografico personale; catalogate le negative, le slides, le attrezzature e i nomi dei vostri clienti. Alle fotografie possono essere abbinate parole chiave per rintracciarle facilmente. **Hyper Stocks**: dimostrativo di un analizzatore del mercato azionario. **Sales & Payroll**: questo stack serve agli esercizi di vendita per tenere sotto controllo, su base giornaliera, il volume delle vendite e il costo del personale. **TimeCalc**: per pianificare la vostra attività quando dovete calcolare i tempi necessari per eseguire un lavoro o effettuare una consegna. **Trapeze 2.0 Demo**: questo è un bel dimostrativo e un tour guidato di Trapeze 2.0; rappresenta in pratica un buon aiuto per usare il programma.

APFS/A87 - Cod. 6082
Questa è una raccolta di suoni digitalizzati che potete usare nei vostri stacks. **Sfx Stack 5**: contiene 17 risorse del tipo 'snd' che possono essere udite semplicemente con la pressione su un pulsante; i suoni possono essere copiati nei vostri stacks con le utilities ResEdit, Sound Mover, o Sound Manager. **Sfx Stack 6**: contiene 12 risorse del tipo 'snd'; interessante il suono 'African Drum'. **Sfx Stack 7**: ancora altre 22 risorse di tipo 'snd' da usare liberamente nei vostri stacks; contiene anche una risorsa esterna di tipo XFCN che genera i menù pop-up. **Stuff-It 1.40**: una grande utility per ripristinare gli stacks che sono stati compressi allo scopo di occupare meno spazio sul disco; seguite le facili istruzioni per ripristinare i files nella loro forma originaria. Istruzioni Stuff-It: descrive la procedura per usare Stuff-It.

APFS/A88 - Cod. 6083
GraphicWorks 1.1 Demo: un bellissimo stack dimostrativo del programma Graphic Works 1.1; ha una grafica notevole e dimostra inoltre le possibilità di HyperCard anche per la produzione di programmi animati. **VersaCAD Help**: un help completo di tutte le istruzioni per l'utilizzo del programma grafico VersaCAD; lo stack contiene ben 103 schede. **Stuff-It 1.40**: una grande utility per ripristinare gli stacks che sono stati compressi allo scopo di occupare meno spazio sul disco. Seguite le facili istruzioni per ripristinare i files nella loro forma originaria. Istruzioni Stuff-It Descrive la procedura per usare Stuff-It.

APFS/A89 - Cod. 6084
Un dischetto con degli stacks particolarmente interessanti per mostrare le possibilità di HyperCard nel campo educativo. **Periodic Table:** tutta la tavola degli elementi, decisamente più completa di quella che viene fornita come dimostrativo insieme a HyperCard; di ogni elemento vengono date tutte le caratteristiche e si possono aggiungere delle annotazioni personali. **Circuits**: dimostra efficacemente la legge di Ohm, con voltimetri e amperometri. **Neurotour #1**: questo stack vi fa vivere un viaggio all'interno del cervello tale che arrivate a vederne i più piccoli componenti; meglio che avere un microscopio a disposizione e un insegnante al fianco. **NNCS**: questo stack è la documentazione per il Neural Network Construction Stack (NNCS), che permette all'utilizzatore di costruire facilmente e di far girare in HyperCard una simulazione di una rete neuronica. **Vision Stack**: generato con il Neural Network Construction Stack (NNCS). **FingerSpell:** l'alfabeto muto; di ogni lettera viene data la rappresentazione fatta con la mano e viene pronunciato il suono relativo. **Stuff-It 1.40**: una grande utility per ripristinare gli stacks che sono stati compressi allo scopo di occupare meno spazio sul disco: seguite le facili istruzioni per ripristinare i files nella loro forma originaria. Istruzioni Stuff-It: descrive la procedura per usare Stuff-It.

APFS/A90 - Cod. 6085
Un dischetto eccezionale per chi vuole programmare in HyperTalk. Ci sono molti comandi (XCMD) e funzioni esterne (XFCN) che vi permettono di allargare notevolmente la funzionalità di HyperCard, mentre altri stacks di utilities sono di grande aiuto al programmatore; è un dischetto da non perdere: fatene subito una copia! **About Me**: contiene una XFCN che vi permette di aggiungere l'opzione "About me..." sotto il menù Mela in modo da provocare la comparsa di una finestra con le informazioni riguardanti il vostro stack. **Autoscripter**: questo file è fatto per i programmatori pigri: costruite il vostro stack usando solamente i clic del mouse. **BarButton**: un XCMD che varia automaticamente le dimensioni di un pulsante secondo la posizione dove avviene il clic; può anche essere usato per generare grafici a colonne. **ClickyButtons1**: una raccolta di simpatici pulsanti che cambiano aspetto quando ricevono il clic; ottima tecnica da utilizzare quando volete simulare un pannello di controllo. **ClickyButtons2**: altra serie di pulsanti come la precedente. **Clipboard**: contiene un XCMD per trasferire da e agli Appunti. **Combo**: contiene un pulsante che, quando premuto, genera una nuova scheda in uno stack a scelta. **Dartmouth XCMD's 1.0**: la prima serie di Comandi Esterni creati presso l'Università di Dartmouth: PrintField, TextStream, FileToField, FieldToFile, FileToClip, PopUpPicture, ClipToPICT e PICTFileRes., ampiamente commentati e con le istruzioni per usarli. **Developer Stack 1.0**: una vera miniera di tesori per il programmatore; decine di XCMD, XFNC, funzioni, brani di script, pulsanti, ognuno commentato e con esempi di uso nei programmi. Raccoglie tutto il meglio esistente oggi per HyperCard; c'è anche ResCopy, che rende semplice il trasferimento delle risorse da un file all'altro. È molto comodo, fra l'altro, per trasferire le risorse 'snd'. **DoFKEY**: contiene un XCMD che permette di assegnare i tasti funzione. **Files**: Files() è un XFCN che permette di ottenere una lista dei files e delle cartelle esistenti in un volume HFS. **GetFile XFCN**: contiene la famosa XFCN di Steve Maller per avere la finestra standard di scelta dei files; non potete farne a meno! **Highlighter**: un XCMD che permette di avere l'inversione automatica dei pulsanti quando il mouse vi passa sopra. **HyperList 3.2**: contiene un XCMD che ha la capacità di gestire una lista scorrevole di stringhe di testo.

DiskService per Apple II:

Una ricca collezione di programmi su disco presentati da *Applicando* nei suoi cinque anni di pubblicazione.

Un'interessante rassegna di free software per gli appassionati.

Entrambe sono disponibili per tutti gli utenti di computer Apple II, II Plus, IIe, IIc e IIGS.

L'elenco completo dei dischi disponibili, che si possono ordinare a costo di realizzo al Gruppo Editoriale JCE, è contenuto nelle pagine del **Disk Service** pubblicato su ***Appledisk*** a partire dal numero di maggio.

Appledisk è in tutte le edicole

Non perdetela!

Vogliate inviarmi i seguenti dischetti Disk Service:

n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.
n°	AP		Cod.

Vogliate inviarmi i seguenti dischetti Freesoftware:

n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0
n°	AP	F	S		A		Cod.	6	0

Compilare e spedire il tagliando qui sotto a: Applicando, Gruppo Editoriale JCE srl, Via Ferri 6, 20092 Cinisello B. (MI)

Sono abbonato al Freesoftware: sì ❑ no ❑

Sono abbonato al Disk Service: sì ❑ no ❑

Cognome ..... Nome .....

Età ..... Professione .....

Via ..... CAP .....

Città ..... Prov .....

Scelgo la seguente formula di pagamento:

❑ allego assegno di L. ..... non trasferibile intestato a Gruppo Editoriale JCE.

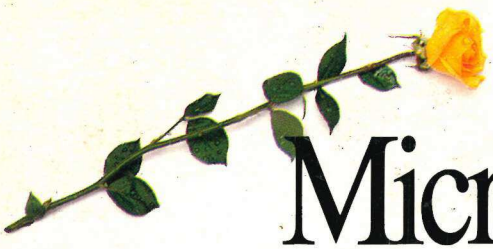
❑ allego ricevuta di versamento di L. ..... sul cc/p n. 351205 intestato a Gruppo Editoriale JCE, Via Ferri 6, 20092 Cinisello (MI).

❑ pago fin d'ora l'importo di L. ..... con la mia carta di credito Bankamericard N. ..... scadenza ..... autorizzando la Banca d'America e d'Italia ad addebitarne l'importo sul mio conto.

Data ..... Firma .....

❑ Desidero fattura. Il mio codice fiscale/partita Iva è: .....

Dysan
DOUBLE SIDED · DOUBL
C HIGH CAPACITY 96 TPI
IBM PC AT and other compatible systems
1 + 7887
Dysan
TEN 5.
DOUBLE SIDED • DOU
Dysan
TEN 3.5 INCH DISKS
DOUBLE SIDED
Dysan
* Somebody has to be better than everybody else.
* Qualcuno deve essere migliore di chiunque altro
è un prodotto
datamatic
TRATTA BENE IL CALCOLATORE
disponibile presso
i migliori rivenditori



Microsoft Word 4. Subito dalle parole ai fatti.

Con il nuovo Word 4 per Personal computer Apple Macintosh hai il più veloce, completo e professionale elaboratore di testi con cui creare documenti complessi grazie anche a una completa integrazione grafica, ancora maggiore rispetto alla versione precedente. Word 4 è la via più comoda per entrare nel mondo del desktop publishing senza lasciare alle spalle le comodità di un potente "word processor".

È sicuramente il migliore strumento per realizzare le tue idee e i tuoi progetti.

Con nessun altro programma puoi lavorare come lavoreresti con un comune programma di scrittura, per poi trasformare con pochi tocchi di mouse il tuo documento in un pezzo di bravura tipografica.

E molto facilmente, perchè con i menù personalizzabili o ridotti alle funzioni di base, puoi approcciare gradualmente le possibilità del programma.

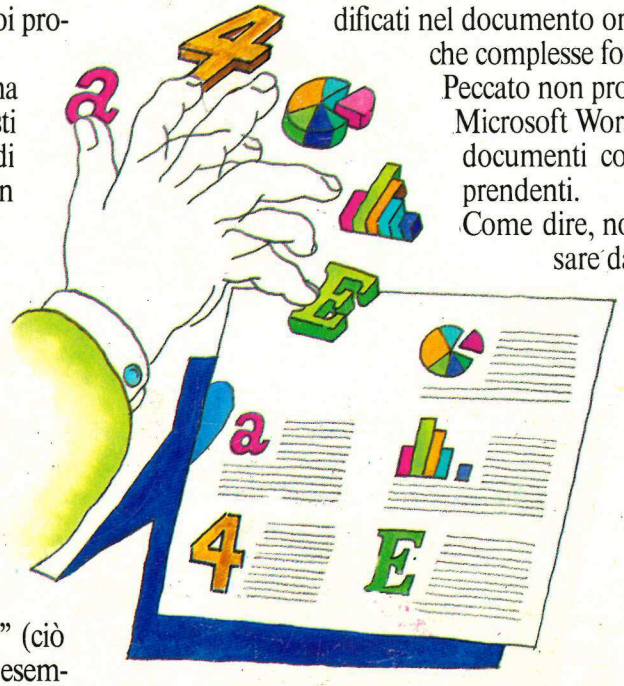
Molto comodamente, perchè con la modalità "Visione di Pagina" lavori in un completo ambiente "WYSIWYG" (ciò che vedi e ciò che ottieni). Per esempio, puoi visualizzare e modificare i testi, le colonne, le istruzioni, i piè pagina e le note; riposizionare i grafici e le note (per non parlare delle potenti funzioni di strutturazione mediante fogli di stile per organizzare facilmente documenti lunghi e complessi). Infine, con la modalità "Anteprima Pagina" puoi fare gli ultimi controlli prima dell'ok definitivo: ora puoi lanciare la stampa e ammirare con giustificata soddisfazione le impressionanti capacità di Microsoft Word 4.

Word 4 include il famoso e potente programma di grafica SuperPaint ed è completamente aperto agli altri programmi per rendere lo scambio di informazioni più semplice che mai. Se nel tuo documento occorrono tanti numeri, nessun problema: li puoi sempre importare da Excel, con la sicurezza che resteranno aggiornati anche se modificati nel documento originale. Inoltre puoi creare anche complesse formule matematiche.

Peccato non provarlo subito.

Microsoft Word 4: dalla tua mente alla carta, documenti con caratteristiche grafiche sorprendenti.

Come dire, non c'è modo migliore per passare dalle parole ai fatti.



Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a:
Microsoft S.p.A.
Milano Oltre - Palazzo Tiepolo
Via Cassanese 224
20090 Segrate (MI)
Tel. 02/2107.201

Microsoft®

Il software del tuo successo.